

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 39 120 lire

27 settembre/3 ottobre 1970

Bongiorno
con il
Rischiato

Le canzoni
del Festival
di Venezia

Tutta a colori
la finalissima
di Giochi
senza frontiere

Priziella Galvani nel cast televisivo d'un famoso dramma poliziesco, «Detective Story», in onda questa settimana

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 47 - n. 39 - dal 27 settembre al 3 ottobre 1970
Direttore responsabile: **CONRADO GUZZONI**

sommario

Ernesto Baldo	30	Como senza frontiere
Carlo Maria Pansa	34	Il dramma di un uomo che non pote
Ernesto Baldo	38	Carosello veneziano
Antonio Lubrano	40	La "Cenerentola" dell'orchestra ha
Giuseppe Boccioni	42	42 Assaggi gli Oscar radio e TV
Lina Agostini	44	44 Cantastorie: gli sogni nominato Mo-
Giuseppe Sibilla	46	46 Il principio fu: Ranko-mo-
Luigi Fata	48	48 La "Cenerentola" dell'orchestra ha
Giancarlo Santafamini	100	100 L'artista si spiega
p. v.	100	100 Musichetti del teatro
Carlo Maria Pansa	110	110 Un piano di voto per il Ricchiato
Giuseppe Tabasso	114	114 Schicchiello diretto al Nord
Nato Martini	116	116 Televisione dalle ore piccole
Pietro Pina	118	118 Fine al collo dentro l'avventura
Giuseppe Sibilla	120	120 Il cammino degli uomini liberi
P. Giorgio Martelli	120	120 Profilo in nero e latte
Mario Messano	122	122 Arcaia italiani ed emane garigino
		122 Boudie selvaggio contro la musica
		122 moderna

60/89 (PROGRAMMI TV E RADIO)

80 PROGRAMMI TV SVIZZERA
92/94 FIDODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE

Andrea Barbato	9	I NOSTRI GIORNI
Leura Padellaro	10	10 DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	12	12 DISCHI LEGGERI
Mario Giacovazzo	16	16 PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	18	18 ACCADDE DOMANI
Ernesto Baldo	20	20 LINEA DIRETTA
Italo de Foa	22	22 LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martelli	24	24 LUNGO VIAGGIO NEL LABIRINTO D'UNA
		24 coscienza
Giuseppe Boccioni	27	27 SI TORNA A SCUOLA
Carlo Bressan	59	59 LA TV DEI RAGAZZI
		96 LA PROSA ALLA RADIO
		96 LA MUSICA ALLA RADIO
Renzo Arbore	96	96 BANDIERA GIALLA
		136 LE NOSTRE PRATICHE
		138 AUDIO E VIDEO
		140 COME E PERCHÉ
		142 MONDONOTIZIE
Achille Moltini	144	144 ARREDATE
Angelo Bordini	146	146 IL NATURALISTA
Maria Gardini	147	147 DIMMI COME SCRIVI
		148
Tommaso Palamidani	150	150 L'OROSCOPO
Giorgio Varunini	150	150 PIANTE E FIORI
		152 IN POLTRONA

editore: **ERI - EDIZIONI RAI** radiotelevisione italiana
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino
tel. 52 100 / redazione romana: c. Bramante, 20 / 10121 Roma /
tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 10117 Roma /
tel. 38 781. tel. 22

ABBONAMENTI: annuali (62 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.900 / estero: annuali L. 8.300 / semestrali L. 4.400
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/1500 intestato a **RADIOCORRIERE TV**

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, v. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Stabati, 6 / 00186 Roma / tel. 51 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Zattini - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 69 82
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzatti, 4 / 20123 Milano / tel. 69 29 71
Grecia: D.R. Ippolavita, P. 1.80, Germania: D.M. 1.80,
Monaco: P. Franz, 1.80, Svizzera: S.P. 1.80, Canton Ticino: S.P. 1.80,
S.A. - S.05, Turchia: S.P. 1.80
stampato dalla I.T.E. - c. Bramante, 20 / 10134 Torino
reg. in abb. post. / gr. 8079 / autorizz. del 18/12/1968 / n. 120
diritti riservati / riproduzioni vietate / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione

Replica ad un dibattito sulla scuola

«Illustrate signor direttore, poiché è più facile fraintendere che intendere, la errata interpretazione di frai del mio scritto pubblicato nel Radiocorriere Tv, n. 19 del mese di maggio, mi viene chiesta ospitalità non per replicare, ma per chiarire alcuni concetti che sono stati fraintesi e alterati non solo da qualche lettore, ma anche da un concolore redazionale, trasmesso il 28 giugno. Prima di tutto desidero congratularmi con lei per l'opportuna pubblicazione di volta in volta di contrapposizioni, in torno alla disputa da me casualmente sollevata. Le argomentazioni che ne sono finora seguite mi pare sostengano tre differenti tesi: una prima teorica, nella quale lei scrive si limita a riportare intenzioni programmatiche di natura specificatamente pedagogica e idee avveniristiche; una seconda che condivide pienamente il mio pensiero, ma che una terza che ne dissente in tutto o in parte. Comincio col ribadire che lo scolaro, la sua splendide teorie è molto meno difficile che l'applicarle strumentalmente nei diversi ambienti e nei più disparati casi! Io non mi son dichiarato strenuo difensore né della votazione numerica, come la nostra, né di quella alfabetica, secondo il metodo anglosassone, ed il ritenere che una valutazione purche sia certa, sia sempre necessaria oltre che per la scuola e gli insegnanti anche come strumento educativo per gli stessi scolari e i genitori. Alcuni preminenti motivi della scelta di una classificazione o, se si vuole, di una valutazione analitica sono stati esposti con chiarezza di idee da maggior numero degli interlocutori. Io qui aggiungo che ideologicamente la scuola, anche fra i meno sospettabili di tradizionalismo, sostengono che un soggetto ed accurato accertamento del grado di maturità e di comportamento dei singoli alunni costituisce elemento fondamentale se non altro per la verifica delle conoscenze, delle abilità, delle variazioni di comportamento che avvengono nell'anno. Parecchi oggi propugnano la abolizione dei criteri valutativi tradizionali e l'instaurazione di prove dicinomiali. Ora, a parte il fatto che la dicinomialità è ancora poco conosciuta da noi, le chiedo: in questa scienza di recente istituzione, avendo essa pure dei limiti non potremmo da noi risolvere i mille casi che situazioni particolari e contingenti nella sua complessità presentano all'insegnante. Come per esempio, il caso di un alunno con i pigneri delle lunghe e villeggiate snobistiche e i novizi della "morte" dell'anno, o come il caso di un alunno che non si potrebbe lasciar passare inavvertito un fatto di disonestà di importanza educativa e sociale? Alcuni han creduto di scorgere nella mia scrittura un accento di un rigorismo che io son ben lontano dall'auspicare. Ma non mi sento in grado di aderire a un lassismo che, com'era da prevedersi, ha già contaminato un'azione educativa. Per contro mi son delerati tanto il primo atteggiamento quanto il secondo. I motivi delle contestazioni giovanili (di quelle dritte e di quelle storte) sono vari e com-

piessi. La scuola n'è sì causa, ma solo in parte. E' invece che nella scuola la contestazione ha trovato il più idoneo questo ragguaglio di affermazione! Lungi ancora da me l'arrocchismo di un'idea di scuola a una stagnante routine, respingo del tutto le utopie, le illusioni che non vanno mai cedimenti, da taluni ritenuti consentanei ai tempi nuovi. Certo, buona parte di ciò che ho frainteso, uso affermare che un sano, opportuno e concretabile aggiornamento alla luce di nuove teorie ed esperienze non solo lo reputo necessario, ma è già messo in atto da parte di molti di noi. Ciò può valere a dimostrarci che non siamo mai a impaurirci del nostro lavoro? Anzi, senza atteggiarsi a svenevoli idealismi, dei nostri alunni, trattiamo questi con familiarità e amorevolezza, li incoraggiemo e li adoperiamo in tutti i modi, a rispettarne la personalità. E per educarli alla vita, specificatamente, ad abituarli alla libera discussione e alla critica e inoltre li

sufficiente l'assidua e amorevole cura della parte. Se la scuola dan filo da torcere, esse sono pericolosi per se e per noi. Questo ragguaglio di atteggiamenti di cure ed accorgimenti particolari, oltre a disturbarci, almeno in parte, le istituzioni, impediscono all'insegnante di svolgere il suo lavoro, almeno se vogliamo veramente e pregiudicano il profitto di tutti gli altri alunni. A chi segue, almeno in parte, il fenomeno non sempre più in incremento e sempre più allarmante dei caratteri nella odierna società. Certo, per chi possiega meglio, una virtù umanitaria, questo problema non si pone? E' vero, noi vogliamo veramente una scuola efficiente per tutti e in tutto, la ristrutturazione di essa dovrebbe partire da una concreta istituzione di scuole speciali e classi differenziali, sostenute e attrezzate pur necessarie attrezzature ordinarie e di tutto il resto di cui ancora difetta. Sarebbe stoltezza e insensibilità d'animo l'opporci al diritto di effettamento ad ogni forma di assistenza materiale e morale onde possiamo tutti trarre il massimo vantaggio da questo diritto. Ma ciò non dovrebbe significare il rifiuto di una valutazione minima valutazione positiva, sostenuta e per tutti i demagogici o per effetto della odierna standardizzazione di certe parti, non per il loro stimolo e del senso di una giustizia comparativa. L'appiattimento dei criteri, il livellamento o il rovesciamento di certi altri, potrebbero concorrere, invece, a disinteressa, soddisfazione e non in docenti e discenti. E' secondo me anzitutto un problema morale, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni questi, scelti tra quelli di istruzione generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanto nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Indirizzate le lettere a LETTERE APERTE

Radiocorriere Tv
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva, non è possibile che la limitatezza dello spazio, solo alcuni questi, scelti tra quelli di istruzione generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanto nostro malgrado, non riceveranno risposta.

mettiamo in guardia contro il miraggio di un'azione analitica di stagioni cui soggiacciono non pochi adulti! I percorsi manuali delle riunioni assembleari, da me appena sfiorati, sono stati meglio chiariti da altri lettori. Non mi pare che nel mio scritto si adombrò il proposito di una lunga e luttuosa vita scolastica, i genitori degli scolari. Tutt'altro! Non pochi studenti, con un certo serio colloquio coi genitori dei nostri alunni in tutte le ore del giorno in tutti i modi. Chiaro? E ciò senza intenti demagogici ed encomiastici, senza pretesione di particolari doti missionarie e senza voler acquistare un merito di compiacere a superior! Purtroppo non è stato toccato un punto molto delicato, il sovrappeso della nostra scuola: il problema dei disadattati scolastici, dei disadattati, senza anche degli alunni. Per tutti questi, specie per i primi e per i secondi, la scuola deve essere un psico-pedagogico, dove e quando funzionano, non di rado anche in modo non convenzionale e spesso condizionato. Pur tralasciando il fatto che è umanamente impossibile, non è opportunamente seguire alcuni con quoziente intellettuale basso, fra i quali certo ce ne sono divi ambientali, per il recupero dei quali ritengo possa essere

l'una chi ritiene essere giunta l'ora dell'abolizione di ogni genere di valutazione e perciò stesso di ogni titolo, non in un quanto il miglior titolo che il cittadino porta con se sono la garanzia di un lavoro in un determinato campo e la sua condotta. L'asserito e senza dubbio onesto e giustificato quanto non meuno o ingenza? Il diavolo, scacciato dalla porta, non si accanisce a rubare dalla finestra? La rinuncia e le perdite defenati valuti a poco, ma che danno (Verzia).

Una piccola mamma borghese

Ho ricevuto da Alessandra la lettera di una signora che si dichiara un'operaia e un'umile mamma di due figli e più oltre e una piccola mamma borghese di un solo figlio. Conclude un dramma: i figli sono dei contestatori e «voglio che restino in un altro sistema». A questa constatazione dolorosa la mamma di Alessandra si accanisce in un particolare cruccio: che i giovani (ed i suoi figli) non si rendono conto di quanto è duro e favorendo il mutamento del sistema fanno il gioco di alcuni e danno fastidio ad altri? A giudizio di questa mamma sono la ristrettezza di mezzi, il poco che danno

Scatta nello shaker aperitivo Personal G.B.

Shaker, ghiaccio e Personal G.B. Basta agitare, ed ecco
Un Mondo Personal.

Personal G.B. scatta e si accende come la vita d'oggi.
Si serve ben ghiacciato nello shaker, liscio, senza soda né seltz.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo
di Personal G.B.

l'aperitivo di Un Mondo Personal





**dixan
fango**



**dixan
gelato**



**dixan
erba**



**dixan
sport**



**di
sn**

i dixan

**Tanti
detersivi
diversi,
uno per
ogni
sporco**



Tanti detersivi diversi insieme in ogni fustino. Le occasioni per sporcarsi sono tante. Quindi, per tanti sporchi diversi, abbiamo studiato "i dixan". Ogni dixan agisce su un determinato tipo di sporco... e solo su quello. Ecco perchè "i dixan" sono programmati.

E' un prodotto **Henkel**

la cucina dal carattere d'oro

(dice sempre di sì a ogni vostro problema)



Tutto è così accogliente, in una cucina Germal.[®]

I materiali e i colori. Gli spazi risolti secondo ambientazioni diverse e personalizzate. Gli elementi componibili studiati per contenere tutto ciò che è utile con naturalezza.

Ci si sta bene in una cucina Germal.[®] In un ambiente così piacevolmente ordinato anche i bambini stanno volentieri. Sì, tutti vogliono bene alla cucina Germal.[®]

Calda, elegante, allegra, è l'unica cucina componibile rivestita in Polyform.[®] il laminato curvato.

Germal.[®] la cucina dal carattere d'oro.



germal[®]

La cucina Germal[®] è distribuita in 1500 Punti Vendita a prezzo controllato in tutta Italia.

segue da pag. 4

maccheroni, volgari in lingua d'Oc, e tedesco arcaico, sono stati deciftrati solo dopo la composizione del M^o Orff [1937] e pertanto quella udita domenica è musica moderna. 3) Chi è quello scrittore che nella trasmissione pomeridiana con Adamo ha detto che non c'è differenza tra musica classica e musica leggera? Sarebbe come dire che la *Vilpa Teresa*, pur essendo caruccia, si può benissimo mettere insieme alle poesie di Petrarca. E sono persone colte che spropositano così! Come rimproverare la tragica situazione musicale del popolo italiano se da voci abbastanza autorevoli vengono certe assurde affermazioni?» (Gabriella Fossati - Livorno).

No, gentilissima signora, le buccine non sono lunghe e snelle, né tanto meno corrispondono alle trombe e egizie», a quelle — per intenderci — che Verdi ha introdotto nella marca trionfale dell'*Aida* e di Busseton sul marmo di un antico strumento egiziano. La buccina del *Gambero* è invece uno strumento a liuto degli antichi romani, formato da un tubo di bronzo modellato a forma di cerchio e terminante in un padiglione che spesso raffigurava la bocca spalancata di un animale; da non confondersi con il «cornu» a tubo conico. Originariamente usato pastorale, la buccina servì più tardi per dare segnali alle truppe e per intonare il «classicum», solenne annuncio alle milizie quando venivano presentate al comandante. Se questo po' di lume non le basta, signora Fossati, la informo che la buccina, di differenza delle esibizioni degli angeli di Melozzo, si suonava appoggiandola sulla spalla destra.

E veniamo al secondo punto: nella pagina 69 del *Radioconcerto TV*, n. 32, non c'è affatto scritto — come afferma la lettrice livornese — che le melodie di *Carmina Burana* di Carl Orff risalgono al secolo XII, bensì che trattasi di una composizione basata su antiche melodie di libagione e trovadriche custodite in biblioteca da taluni monaci. Ida Cappelli, nell'autorevole *Enciclopedia dello spettacolo* fondata da Silvio Bertoldi, precisa pure che il celebre lavoro di Orff fiorisce sopra tre canzoni norbane denominate dalla famosa raccolta omonima del monastero di Benediktshausen in Germania (metà del XIII secolo). Che *Carmina Burana* sia una cantata moderna è un fatto, ma il testo, dato che reca la firma di Carl Orff, il quale, niente affatto ignorava le melodie «neumi», aveva senza dubbio interpretato anche quelli del convento bavarese molto prima della decifrazione ufficiale (1937).

Infine, perché insistere nel porre divari tra il classico e il leggero? Non so chi sia quello scrittore che nella trasmissione con Adamo ha espresso una opinione tanto ovvia. Se differenze si debbono rilevare, si facciano — a mio modesto parere — tra musica buona e musica cattiva, tra pagine piacevoli e pagine stucchevoli. E non è tanta di musica cattiva e stucchevole, oggi, signora Fossati, mi creda, anche nel genere che lei, in mezzo alla

«tragica situazione musicale del popolo italiano» si ostina a definire «classico». Sa che cosa diceva Wagner del suo contemporaneo Johann Strauß il giovane (il «canzonettaro» d'allora)? «E», proclamava. L'autore del *Pastorale* a livello più musicale che abbia mai conosciuto». E quando la serenata nel 1876 in occasione del suo 35° compleanno, Richard Wagner implorò che gli risparmiassero le sinfonie e che dessero il via a *Walter di Strauss*, e si entusiasma fino a prendere in pugno lui stesso la bacchetta e a «cingere *Vino, donna e canto*. Dei «leggero» maestro di Vienna si dice inoltre che abbia fatto per l'umanità più di centomila medici messi assieme.

Perché dunque le piacerrebbe, Gabriella Fossati, che tutti i musicisti vengassero fughe e sinfonie e tetralogie e quartetti? Mi consenta di citarle il caso «Bernstein» di questo formidabile direttore e compositore nato a Lawrence nel 1918. Lei, che è amante del classico (lavora infatti a livello mentre interpretava il *Fidelio* di Beethoven. Eppure, nel 1948, non fu altrettanto di scrivere una commedia musicale fatta di ballabili canzonette. Sul titolo *On the town* (Nella città), nota anche nella versione cinematografica, con Gene Kelly, Vera Ellen, Frank Sinatra e José Iturbi. Leonard Bernstein, che è oggi il direttore della Filarmónica di New York, non ha mai osato dividere il suo amore per la musica in settori. Lui è sincero, senza preconcetti, al di fuori di ogni ipocrisia accademica. A mia volta, ha affermato un giorno, «è l'espressione degli elementi che formano il substrato della mia personalità: la mia fanciullezza nella Nuova Inghilterra, la liturgia ebraica, il jazz».

A darle torto, signora, riuscirebbe non solo Wagner, ma improvviserebbero una frenetica danza di protesta Francis Poulenc (1898-1963) che ripeté più volte ai motivetti del caffè-concerto di Parigi, Kodaly e Bartók, non fanatici difensori delle «czardas» della loro Ungheria: Schubert, Schumann, Brahms, Wolf con i loro deliziosissimi *Lieder*; Donizetti e Mercadante autori di cannonetti; Verdi, il cui *Re Lear* mi trovo bene assai e Rosa. Leleuco sarebbe interminabile, ma mi premere di osservare che Georges Auric, del famoso gruppo de' I Sei, è gli altri cinque, non meno Durey, Honegger, Milhaud, Poulenc e Tailleferre) in Francia, aveva scritto, quale *Moulin Rouge*, che a Bari, il direttore di quel Conservatorio, Nino Rota, non si è mai avuto perduto di prestigio componendo per la Pavane *La papera* di Mozart, e che il suo allievo Benedetto Michelangeli, il severo pianista interprete di Mozart e di Beethoven, si è accinti e di Ravel, è un patito dei cantini della montagna, non solo: è armonizzato parecchi per il repertorio del celebre Coro della SAT. Sono canzoni che dicono al mondo: «Entorno al foch se canta; / entorno al foch se varda; / entorna / chi parla, se disse come va / a Rosa de' va minestra». Scriva, signora Fossati, a Benedetto Michelangeli. Gli chiedo come ha potuto dividermi in classico e in leggero e mi faccia avere al più presto la risposta del Maestro.

**Non è tanto il pranzo quanto il modo di concluderlo
che piace sempre ai Ramazzottimisti.**



Quando si pranza fuori, lo sapete, talvolta si mangia benissimo, talvolta un po' meno bene.

E' per questo che, come ogni buon Ramazzottimista sa, è piacevole ritrovare a fine pranzo un amico - l'Amaro Ramazzotti.

Fate come i Ramazzottimisti.

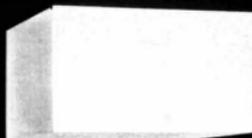
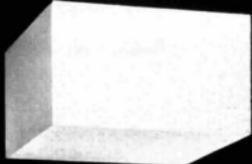
Scoprirete che un ottimo pranzo diventa perfetto.

O che siete talmente di buon umore da perdonare anche una cena meno che squisita.

Speriamo che mangerete sempre bene. Certamente digerirete meglio e vivrete la vita con un sorriso.

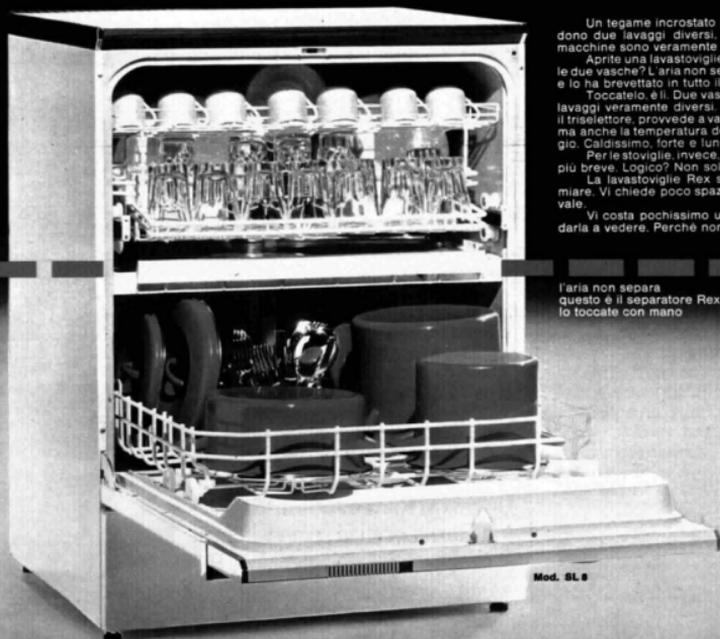
**Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)**





finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due-2 le vasche 2 le temperature-2 i tempi di lavaggio



Un tegame incrostato e una tazzina da caffè richiedono due lavaggi diversi, che si ottengono solo se le macchine sono veramente separate, se sono due.

Aprite una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo.

Toccatelo, è lì. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Perché un altro brevetto Rex, il triselettore, provvede a variare non solo la forza dei getti, ma anche la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole.

Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

La lavastoviglie Rex sa come lavare e vi fa risparmiare. Vi chiede poco spazio. Vi costa poco per quel che vale.

Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa nulla andarla a vedere. Perché non fate un salto domani?

l'aria non separa
questo è il separatore Rex:
lo toccate con mano

GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

È il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, «pulito» da ogni sconto artificioso e da ogni equivoquo.

È un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



Lavastoviglie SL8 separatori brevettati delle vasche - possibilità di variare la forza dei getti, la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio per lavare in modo diverso stoviglie e pentole - piano di lavoro libero - altezza mobili da cucina - ingombro minimo e grande capacità: stoviglie e pentole fino ad 8 persone -

economizzatore - 3 programmi - operazioni speciali - prelavaggio anche biologico - lavaggio speciale alluminio. L. 125.000



Lavastoviglie 805 deluxe sistema di lavaggio brevettato 3dinamico a cestelli rotanti - capacità stoviglie e pentole fino a 8 persone - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro. L. 111.000



Lavatrice DL5 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - biolavaggio e ammollo automatico. L. 103.000



Lavatrice DL3 6 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 3 scomparti - biolavaggio e ammollo automatico. L. 82.000

Sicurezza della qualità.
Sicurezza del «Prezzo Pulito».
Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

RE

una garanzia che vale

NOSTRI GIORNI

UNIVERSO D'ACQUA

È ormai quasi un luogo comune far notare che conosciamo molto meglio lo spazio che i segreti del nostro pianeta, e ci divertiamo a divedere, lasciamo certamente meglio l'altra faccia della Luna piuttosto che il fondo degli oceani. Eppure, pochi dubitano che l'Oceano sarà la grande riserva di cibo e di materie prime quando la popolazione della Terra si sarà moltiplicata per dieci. L'oceano-grafia è scienza recente, ed è giunta ad un livello di altissima precisione durante la seconda guerra mondiale, quando gli scienziati furono chiamati a rispondere con esattezza i domande di vitale importanza: come individuare i battelli o i congegni sottomarini? Come nascondersi nelle giungle marine? Come prevedere le condizioni del mare per gli sbarchi in Sicilia o in Normandia? Dalle risposte a questi interrogativi, è nata una specializzazione che ci può portare molto lontano, in quello «spazio interno» che sono i nostri oceani.

Navi e uomini di molte nazioni s'incrociano su tutti i mari del mondo; sono tecnici e macchine speciali, che raccolgono dati, campioni, cifre sulla velocità delle correnti o l'altezza delle onde. Sono i pionieri dell'epoca degli oceani, che certamente un giorno non lontano toccheremo. Ad ogni viaggio, nuove scoperte: un'immensa fossa nel Pacifico, una catena montagnosa sommersa, fiumi sottomarini. L'oceano è un grandioso motore che trasporta calore dai tropici al gelo dei poli. Le sue correnti, la temperatura delle sue acque sotterranee, possono cambiare il volto di una regione, o rendere fertili intere aree nazionali. Nessuno dubita ormai che quella che fu la culla della vita può produrre molto più cibo ed energia di tutte le terre emerse. Ecco perché molte squadre sono al lavoro, in ogni angolo dell'immensa distesa azzurra, per tracciare mappe o misurare temperature, raccogliere esemplari di fauna e di flora oppure raggiungere gli sconfinati e infatti giacimenti metalliferi che coprono il fondo delle terre sommerse.

Di quel grande organismo che è l'Oceano, le correnti sono le arterie. La superficie apparenemente compatte e omogenea delle acque è percorsa da canali ad altezze e temperature diverse, la cui azione stabilizza il clima terrestre. I fondali non sono stagnanti e silenziosi universi, ma al contrario sono percorsi da una circolazione intensa e varia. Ecco perché l'opinione pubblica americana si è tanto allar-

mata nel momento in cui è stato gettato in mare il gas nervino accumulato in anni e anni nei magazzini militari. Non ci sono, nel fondo del mare, dei depositi immobili, ma tutto si agita e si mescola. Ogni mutamento nei fondi marini può essere carico di conseguenze sulle condizioni di vita in superficie.

L'oceano è già una straordinaria riserva di cibi incontaminati e preziosi, che si riproducono naturalmente, appena intaccati dalla caccia dell'uomo. E più gli oceanografi pensano di aiutare i processi naturali, in un certo senso fertilizzando il mare: cioè portando alla superficie quelle acque profonde ricche di microorganismi nutritivi preziosi per la fauna marina: è possibile ottenere

ma geologico intatto. Laggiù, gli stessi processi che dettero vita ai continenti e forma alla Terra sono ancora in corso, ma il letto oceanico è in gran parte ignoto. Riserve di rame e cobalto giacciono intatte.

Le sonde degli oceanografi raggiungono ormai sempre più frequentemente quei mondi silenziosi, irradiando poi impulsi sonori o registrando immagini e dati. Di come gli oceanografi che nessun oceano è così grande da nascondere un colpo di pistola sparato in profondità: ed ecco infatti che apparecchi di straordinaria sensibilità registrano ogni rumore, naturale o artificiale, che possa rivelare la natura delle profondità oceaniche. La sopravvivenza, o la pura curiosità scientifica, possono essere le molle che spingono gli scienziati a questa ricerca.

I battiscati si immergono sempre più in profondi-



Il «Diving Saucer», battiscato per le ricerche oceaniche progettato e realizzato da una grande società americana, viene issato a bordo della nave-appoggio dopo un'immersione

questo scambio, per ora solo in teoria, riscaldando le acque profonde con un reattore immerso, e in tal modo facendo affondare le acque più fredde e sterili della superficie. Le acque limpide e chiare che noi profaniamo, infatti ammiriamo sono in realtà le acque più morte e improduttive.

Ma l'universo oceanico è ancora tutto da scoprire. Chi scrive ricorda d'aver visto, all'Istituto Oceanografico - Scripps di La Jolla in California, animali e materiali di straordinaria e inattesa bellezza. Poco si conoscono degli abitanti dei grandi fondali, immensi animali mai visti né mai catturati dall'uomo. Grandi vulcani estinti emergono sul fondale in mezzo ad un ponda-

tà, ed esiste un progetto Oceano che avrebbe la stessa importanza delle imprese spaziali se solo fosse aiutato dall'opinione pubblica e dal pubblico denaro.

Vi è una grande parte della scienza americana convinta che lo sforzo economico dedicato allo spazio dev'essere dirottato verso l'esplorazione degli oceani e dei mari interni terrestri, rifugio e speranza della specie umana quando la sovrappopolazione avrà reso aride le terre e irrespirabile l'aria. Accanto a noi comincia un grandioso universo inesplorato, arbitro del nostro esito, minaccioso come una giungla sconosciuta, che tuttavia può diventare la nuova frontiera della ricerca scientifica.

Andrea Barbato

Ora c'è anche "Ramek latte"

latte fatto formaggio

Il latte è delicato, il bianco è bianco, vero? Il sapore di latte è perfetto, ricordi? Ramek latte è tutto questo, nient'altro che latte bianco. Perché agg...
 Un pensiero...



DISCHI CLASSICI

Pierrot lunaire



HELGA PILARCYK

Del *Pierrot lunaire* di Schoenberg sono reperibili nei mercati discografici internazionali alcuni dischi, taluni dei quali assai pregevoli e degni. Merita incondizionata ammirazione, per esempio, il microsolo « Ades » in cui questa famosa pagina schoenbergiana (condannata da Strawinski) è affidata alle smaltizzate di quel validissimo musicista ch'è Pierre Boulez, capofila della « musica nova » francese, e all'arte di Helga Pilarczyk, voce recitante. Nonché, e doveroso aggiungere, alla bravura degli strumentisti del « Domaine Musical »: Maria Bergmann, Jacques Castagner, Guy Deplus, Louis Montaigne, Luben Yordanoff, Jean Huchot (pianoforte, flauto e « piccolo », clarinetto, clarinetto basso, violino, viola, violoncello).

Al primo ascolto di questa fortunata interpretazione, si avverte che tutti gli esecutori si sono lasciati guidare da Boulez verso una comune visione estetica e musicale del *Pierrot lunaire*. Dal suo canto il musicista francese ha letto il « melodramma » che reca, come è noto, il numero d'« opus » 21 e risale cronologicamente all'estate dell'anno 1912, con lucida intelligenza, con sensibilità squisita ma non languorosa o enfatica, concedendo agli esecutori libertà e non arbitrio, sicché nessuno di essi — meno che mai la Pilarczyk — inclina più del giusto verso il bizzarro e l'irronico o, come diceva Milhaud, l'« inumano ». Rigore formale, stupefacente chiarezza, ma nel medesimo tempo piena e altissima fantasia: esecuzioni come queste meritano davvero ogni entusiastica approvazione (il microsolo, fra l'altro, ha vinto il « Grand Prix du Disque » dell'« Académie Charles Cros »). La Pilarczyk ha superato con disinvoltura le forti difficoltà, i problemi delicati che propone il testo vocale. Il suo « Sprechgesang », cioè il cosiddetto « canto parlato » ch'è uno dei procedimenti schoenbergiani tipici, è ricco di molteplici sfumature: l'interprete ha un senso ritmico spiccato, sa cogliere l'originalità del linguaggio musicale di Schoenberg con sapiente gusto. Fra le altre versioni interessanti, ricordiamo l'edizione « Argo » con Lebowitz-Semser, l'edizione « CBS » con Craft-Beardslee. Il microsolo, tecnicamente e assai curato, giustifica le distanze foniche tra i vari esecutori, limpido il « sound ».

Versione stereo-mono, siglata 12.005 A.

Per i frettolosi

Se lo vedrete in vetrina, vi sembrerà una sottile fetta di panettone. La confezione della « Ades » (12.001). Alcuni buchetti nella copertina sembrano invitanti candidi, squisite uvette. Dentro, il 33 giri è ancora rotondo e va sengrammofono. La musica? Ha una sola particolarità di rilievo. È la prima volta che viene registrata. Si tratta dei *Tempi concertati* di Luciano Berio: si ascoltano con piacere, specie se si ha un po' di dimestichezza con l'avanguardia. Non capiamo tuttavia perché nel commento (sul retro del « panettone ») si metta il punto sulla « fondamentale » posizione degli esecutori: Berio li vuole cioè in circolo, attorno al pubblico. Ma in questi *Tempi concertati*, per quanto offra nella perfetta formula stereofonica, il flauto, il violino, i pianoforte e violoncello, la percussione, eccetera, li possiamo immaginare a nostro libero piacimento in fila indiana, in cerchio, in doppio cerchio, su una scala uno sopra l'altro, fuori delle finestre. L'effetto non cambia. Solo ci par di vedere il volenteroso Gilbert Amy abbracciarsi per ottenere un decoroso affiatamento dagli ottimi elementi dell'Orchestra del « Domaine musi-



LUCIANO BERIO

cal ». Il medesimo 33 giri accentista i fans di Edgard Varese, presente con le *Quintette* del musicista cantate dal soprano Christiane Eda-Pierre, nonché i patrii di Berio: Jolas (Parigi, 1926) con *D'un opéra de voyage* (1967) « per 22 strumenti e per gente che ha fretta ». È questa l'intenzione originale del maestro francese, il quale si propone, inoltre, in questo brano, di cantare, gridare, mormorare, declamare, ma senza servirsi di canti di stoffe e di costumi. C'è riuscito.

Laura Padellaro

Sono usciti

• JOHN WILLIAMS: *Variationi per un virtuosino di chitarra*. Basko. *Ciaccona*. Dowland. *La Regina Elisabetta*. In una *Gagliarda*. Dowland. *Il vento di Essex*. In una *Gagliarda*. *Pathebor: Minuetti Albanes*. Paganini. *Capriccio n. 24*. Giuliani. *Variationi in un tema di Beethoven*. *Capriccio n. 24*. Giuliani. *Variationi in un tema di Mozart*. (« CBS », stereo S 72738).



Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...

A tavola in famiglia non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.

Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.

Patatina Pai canta in bocca... e fa cantar la tavola!



DISCHI LEGGERI

Canzoni alla sbarra



RENZO ARBORE

La formula adottata da Renzo Arbore per la sua rubrica televisiva *Speciale per voi* ha dimostrato la sua validità non soltanto come spettacolo, ma ha conquistato anche le simpatie dei discografici e dei cantanti che, in un primo tempo sembrando restii a permettere che divi e canzoni venissero vivisezionati in pubblico dal fuoco di fila delle domande dei giovani contestatori. La «GG» ha ripetuto l'iniziativa anche quest'anno, aggiungendo agli artisti che si sono sottoposti al verdetto dei giovani spettatori davanti alle telecamere, altri cantanti della loro Casa, riunendo il tutto su un 33 giri (30 cm.) dal titolo *Speciale per voi giovani n. 2*. Così, accanto ai «veri» imitati, Massimo Ranieri, Sergio Menegale e Roberto Carlos, hanno trovato posto altri cantanti e altre canzoni che vengono sottoposte, naturalmente soltanto su disco, al giudizio dei giovani.

Echi di ieri

L'inchiesta del nostro giornale sulle canzoni ed i ritmi preferiti sulle spiagge italiane ha permesso di chiarire come fra i giovani sia diffusa una spiccata tendenza ad un ritorno alle vecchie danze: tango, slow e perfino valzer. Come tutte le mode, questa tendenza è sorta spontaneamente ed improvvisamente, senza che nessuno fosse in grado di prevederla, anche fuori dei nostri confini. Uno dei pezzi indicati dal «disc jockey» delle vacanze è *Soul tango*. Ebbene questo pezzo che riecheggia il mondo musicale degli anni Venti, è stato scritto in Olanda da Casey Schrama, un pianista compositore che in breve tempo, con il suo complesso dei Pressure Group, ha raggiunto una fama internazionale. Il 45 giri è edito in Italia dalla «Durium».

Ma chi è Christie?

Dopo essere stato un best seller in Inghilterra, *Yellow river* sta conquistando anche il mercato italiano, soprattutto grazie al «disc jockey» delle spiagge. La canzone è un ritmo veloce, eseguita con mezzi estremamente semplici, con una linea melodica che «pren-

de» immediatamente. Ne sono interpreti Geoff Christie, cantante, suonatore di chitarra, di pianoforte e di organo, e due suoi amici, Mike Blackley e Vic Elmes, i quali hanno deciso di definirsi «Christie». Sei mesi fa avevano inciso il loro primo nastro e l'avevano inviato, senza troppe speranze, ad un produttore che aveva subito capito che il terzetto poteva costituire una novità appetitosa per i giovani. Così i Christie incidero il primo disco, appunto con la canzone *Yellow river*. Ora resta da vedere, dopo l'esplosione estiva, quanto durerà il momento magico del terzetto.

I soldi non bastano

I Marmalade fecero ingresso tre anni fa nel campo della musica pop britannica prefiggendosi un solo scopo: quello di far quattrini al più presto, senza badare alla qualità delle canzoni. Independentemente dai loro gusti, volevano accontentare il pubblico dei giovanissimi. E fu così che divennero famosi in tutto il mondo soprattutto quando piazzarono una farbisissima edizione di *Obladi-Oblada* ottenuta in concessione dai Beatles. Ma i soldi non sono bastati e il quintetto britannico lo scorso anno ha deciso di ricominciare tutto daccapo per ottenere, oltre i quattrini, apprezzamenti. Il II

I MARMALADE

anche la gloria. Cambiata Casa discografica, i Marmalade si sono messi a lavorare seriamente e Junior Campbell, il chitarrista, e Dean Ford il cantante, hanno preparato una serie di canzoni impegnate musicalmente per tentare di farsi apprezzare da un pubblico più raffinato. Nacque così *Reflections of my life*, una delle della critica, e i Marmalade si ritennero soddisfatti. Ora per permettere a tutti di comprendere meglio l'evoluzione compiuta, i Marmalade presentano il primo 33 giri (30 cm.) «Decca» in nuova maniera. Intitolato *Reflections of my life*, il primo Marmalade raccoglie *Reflections of my life* insieme ad altri nove pezzi, sette dei quali composti dai duo Campbell-Dean. Risulta così evidente il cambiamen-

to di rotta dei cinque giovanotti, i quali provano di avere il talento necessario per misurarsi con qualcosa di più che non semplici canzoncette da consumo. Il loro «sound» è educato, l'esecuzione impeccabile, il ritmo è quello di un'orchestra jazz, il gusto è in linea con quello dei migliori complessi del momento. Un ottimo disco per chi ama le buone canzoni.

La famiglia pop

Giovanissimi e sorridenti vi invitano dalla copertina del loro secondo «long play» ad ascoltare la loro musica. Sono i cinque Family, un gruppo sconosciuto fino a qualche mese fa in Inghilterra nonostante qualche apparizione televisiva e la pubblicazione di un primo 33 giri di assaggio, i quali hanno ottenuto una specie di laurea all'Istituto di Wight dove, esibendosi fra decine di altre formazioni giovani, sono riusciti ad attirare l'attenzione di una parte dell'immensa platea di hippies. Ora i Family guardano al loro futuro con migliori probabilità di diventare famosi, e questa loro speranza è espressa attraverso i dieci pezzi registrati sul loro secondo 33 giri (30 cm.) «Reprise» apparso con il titolo *A song for me*. I Family, come altre formazioni giovani, badano soprattutto in questi primi contatti a sbalordire l'uditorio, e perciò si studiano di trovare ogni pretesto per essere originali attraverso l'uso di ogni tipo di strumento e di effetto elettronico. Resta da vedere se, passato il primo momento, riusciranno a consolidare le loro posizioni nel mondo della musica pop.

B. G. LINGUA

Sono usciti:

- BILLY PRESTON: *All that I've got & As I get older* (45 giri «Apple» - A. 21). Lire 950.
- PASCAL: *Lei dorme & Se anche un anno* (45 giri «Ricordi» - SRL 1050). Lire 950.
- ROY CLARK: *Yesterday, when I was young & just another* (single 45 giri «Dot» - 45-820). Lire 950.
- PICKETTWHIT: *Thee same old feeling & Maybe we been loving too long* (45 giri «PYE» - P 6708). Lire 950.
- ROBERTO SOFFICI: *Il caldo tocco dell'amore & Mille gocce d'acqua* (45 giri «Ricordi» - SRL 1059). Lire 950.
- WHITE PLAINS: *I've got you & My love & Today a man I didn't know* (45 giri «Decca» - D. 291). Lire 950.
- JOE DOLAN: *You're such a good looking woman & Something happens* (45 giri «PYE» - P 6702). Lire 950.
- FIAMMETTA: *Tranquillità & Grand hotel* (45 giri «Ricordi» - SRL 1060). Lire 950.
- RAPHAEL: *Chissà, chissà & Non è vero niente* (45 giri «Blyss Vox» - SIR-UV 2036). Lire 950.
- RICHIÉ HAVENS: *Putting out the vibration, and popping it comes home & Indian rope* (45 giri «Decca» - D. 2705). Lire 950.
- MARCELLO MARROCCO: *Capoverde le foglie & Con gli occhi dell'amore* (45 giri «Ricordi» - SRL 1059). Lire 950.

Milioni in oro per voi.

Grande Concorso "25 anni Candy"



Acquistate un prodotto Candy e buona fortuna.

1° premio 10.000.000 in oro
 1° premio 5.000.000 in oro
 25 premi da 1.000.000 in oro
 25 premi da 500.000 in oro.

Candy
 idee-esperienza

L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy.



Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Una buona lavatrice deve fare bene il bucato. E molte lo fanno. Ma in certi casi una lavatrice completa deve fare bene anche l'ammollo.

E per questi casi, Candy 98 ha uno speciale orologio, perché un vero ammollo biologico richiede tempo.

Anche tutta una notte.

Con Candy 98 voi scegliete sull'orologio la durata dell'ammollo, e la lavatrice lo esegue per tutto il tempo che volete: voi.

Fino a 12 ore. Automaticamente.

E poi si risveglia e riprende a lavare da sola. Automaticamente.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici studiati per lavare qualsiasi tipo di tessuto e di sporco, il tasto 5/3 per i canchi ridotti, il tasto per la pura lana vergine, la terza vaschetta per il candeggiante, la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una più rapida asciugatura.

Tutto per ottenere un bucato perfetto. Automaticamente.



Candy
idee-esperienza

AMARO AVERNA

assaggi natura, aggiungi energia.

Apri la cassaforte della natura,
assaggia Amaro Averna.

Amaro Averna una riserva di 43
fresche erbe naturali per un'energia
tutta da gustare.



Padre Umile

«Ho sentito parlare di un certo padre Umile, morto a Genova nel 1909 in Folge di santo. Che cosa ha fatto?» (C. S. Canosa di Puglia).

Il 9 febbraio 1969 è morto a Genova il padre Umile da Genova, sacerdote cappuccino. Era un mio confratello e ho avuto la gioia di avvicinarlo anni fa. I suoi funerali sono stati un trionfo: tutta la città era spiritualmente presente. Cappuccino di stampo antico (non «alla moderna»), uomo di profonda cultura, scrittore, organizzatore geniale, dedico gran parte della sua vita (1898-1969) a raccogliere ed educare bambini poveri e abbandonati. Con sacrifici incredibili, creò un'Opera esemplare di assistenza, che oggi è vanto della città di Genova e che porta il titolo sorridente di «Sorriso francescano». La caratteristica sua è che vi possono entrare unicamente ed esclusivamente i fanciulli nati nati, che cioè vivono in estreme gravi condizioni finanziarie o morali. È proibito accettare tra parenti qualsiasi retta, sotto qualsiasi forma venga presentata. Oltre 25 mio giovanetti tra maschi e femmine, sono stati assistiti sino ad oggi e molti occupano oggi buoni posti di lavoro, in Italia e all'estero.

«Ho cercato», dice il bimbi raccolto dalla strada, il sorriso della famiglia con l'educazione familiare. Penso che sia bello educare i bimbi come mio padre e mia madre hanno educato me, perché anche circondandoli di affetto e di fermezza, contemporaneamente sorressero la formazione del mio carattere con fermezza e severa esigenza del dovere. Ritengo che la parola «sorriso» esprima tutto il pensiero educativo e la vita pedagogica dell'Istituto. L'ho chiamato «Sorriso francescano», perché il Serafico Padre ha insegnato a noi, suoi figli, di sorridere sempre. Ai suoi funerali il cardinale Siri disse: «Rendiamo testimonianza a Dio, davanti all'altare, di quest'uomo, per le opere di bene che ha compiuto... È stato uno degli uomini più utili alla nostra città. Noi lo abbiamo visto girare per anni... con qualche bambino per mano. Da oggi la nostra città mancherà di qualcosa... Ammiriamo e sentiamo una santa invidia per chi ha saputo donare così la sua vita». Della sua opera, della sua esemplare vita spero di poter parlare un giorno alla TV, perché, lui vivente, per la sua grande umiltà, non mi è riuscito mai di farlo. Anzi me lo aveva proibito espressamente. I veramente grandi sono veramente umili.

Nemici di Gesù

«Come mai Gesù ha ancora oggi tanti nemici?» (A. R. Brescia).

Il perché è uno solo: perché è sempre vivo. (Nessuno combatte oggi Giove o Minerva, Cesare o Alessandro Magno). I nemici suoi sono non pochi, ma appartengono a quattro soli tipi: tipo «Giuda»; il cristiano traditore; tipo Caifa: non cristiani, che non lo vogliono perché ha la pretesa di essere il Dio unico; il tipo Pilato: sono gli indecisi, fronteggiati alla semplicità di Gesù; Gesù è troppo semplice — obiet-



tano — per essere vero: tipo Erode: quelli che «esigono» il miracolo, l'anomalia, perché ritengono che la verità deve essere sensazionale. È difficile che i tre ultimi tipi — fanno a Gesù sono originate dal loro imperfetto modo di comprendere l'ostilità del primo tipo — è dettata da un istinto ed inspiegabile odio.

Parsifal

«Qual è la vera leggenda di Parsifal? È vero che ha un'asfondo profondamente cristiano?» (V. A. Biella).

La vera forma di Parsifal sarebbe Parzival (da Perce val = colui che penetra nella valle). La sua leggenda — deformata in parte da Wagner nel suo dramma sacro musicale (1882) — è, grosso modo, questa. In un castello dei Pirenei, detto Monsalvato, viene custodito il santo Graal (il vaso in cui Gesù avrebbe consacrato sul suo sangue nell'ultima Cena). I cavalieri custodi del Graal devono essere puri (il loro capo è scaturito dal suo grado perché venne meno alla purezza, per cui si attende la venuta del nuovo capitano. Questi è un giovane, dall'aspetto quasi folle (Parsifal = puro e folle). Nessuno rivale a lui il futuro cavaliere, missionario, spirito del male, che tiene un castello vicino a Monsalvato, ne ha il sospetto e gli manda come un figlio, perfida donna, perché tenti il giovane. Egli resiste alla tentazione con un segno di croce tracciato con la lancia sgomina e distrugge i giardini incantati e tutti i apparati della tentazione. Questa vittoria lo fa conoscere ai cavalieri che l'accettano e lo consacrano come loro capitano. Egli poi converte Gundry e la battezza. Almeno in sostanza è questa la leggenda di Parsifal, che può essere ben considerato come il simbolo del giovane puro che nella Croce di Cristo trova il segreto e l'aiuto per difendere vittoriosamente la sua purezza. Quando leggo il Parsifal a senso unico, mi viene sempre a Pier Giorgio Frassati, a Luigi Baccalario e a tanti altri giovani, cavalieri della purezza nel nostro secolo.

Macchine

«Le macchine ci offrono molta comodità, ma non ci danno un'oncia di vera felicità. Anzi...» (R. U. - Benevento).

Le do pienamente ragione. E gliene suggerisco anche il perché: il uomo non è una macchina (ma se mai è la macchina che è fatta per l'uomo) e se anche domani le macchine faranno... tutto, nemmeno allora (anzi) l'uomo sarà felice. «Perché tutto questo stordimento di macchine? E che farà l'uomo quando le macchine faranno tutto? Si accorgerà allora che il cosiddetto progresso non ha nulla a che fare con la felicità? Di tutte le invenzioni con cui la scienza crede onestamente di arricchire l'umanità — a impoverire, perché costano tanto care — che giace in fondo prostrato sotto anche ammirandole?». Sono riflessioni sagge di Adriano Meis, il pirantiano... «fu Mattia Pascal». Sì la macchina ci può dare benessere, comodità, utilità: non una vera felicità. Questa è un'altra cosa, che non si fabbrica a macchina.

1985/87 JDT

in fatto di caldo Joannes ne sa una più del diavolo

Produrre caldo è facile.
Produrre un caldo moderno, sicuro e automatico, è invece difficile.
Bisogna saperne una più del diavolo. Come Joannes.
Guardate il suo termogruppo Jumbo, per esempio. È un'accoppiata
perfetta di caldaia e bruciatore, sfrutta ogni goccia di combustibile.
Ha caldaia in acciaio controllato, controllo automatico della
temperatura, serpentina per la produzione di acqua calda.
Ha bruciatore Jolux automatico e antismog, con controllo
elettronico della fiamma,
ugello adeguabile a varie potenze, motore e apparati silenziosissimi...
Diavolerie? No. Molto di più: l'ingegno
dei migliori tecnici, applicato all'industria del caldo.

Joannes

TERMOGRUPPI
BRUCIATORI
CONDIZIONATORI



TERMOGRUPPO
Jumbo

Distribuzione ed assistenza:
elenchi telefonici alla lettera J

E' BELLO, QUALCHE VOLTA, SENTIRSI UN CAMPIONE.

Sveglia alle quattro. 20 chili di zaino. 4 ore di ascensione. Pinete. Canaloni. Il primo sole sulle cime. E due occhi che si affidano a voi come al conquistatore dell'Everest.

Tutto questo è molto bello, purchè la fatica non vi tradisca. In questo caso, a volte può bastare un piccolo aiuto per sostenere il tono muscolare. Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma.

Cosa vuol dire la parola "Nike"? In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica. Nike è in tutte le farmacie.

L'OSTEOPOROSI

Il medico quasi quotidianamente si imbatte in situazioni de- scritte per lo più come «diminuita densità dell'osso» o «ra- rifazione dell'osso» per definire quella condizione della os- soseo più correttamente denominata osteoporosi e che è carat- terizzata da una diminuzione quantitativa della massa dell'osso. L'osteoporosi sarebbe un esempio di difettosa sintesi della mat- trice organica dell'osso da parte degli osteoblasti (cellule pro- genitrici degli osteociti o cellule ossee vere e proprie), sicché, in virtù del prevalere dei processi naturali di distruzione della os- sose (il tessuto osseo è normalmente la risultante dell'alternar- si equilibrato di fenomeni accrescitivi e distruttivi) verrebbe in definitiva a istituirsi una considerevole riduzione della massa ossea. Ne deriva, come corollario immediato, che l'osso osteopo- rotico è un osso più fragile, più soggetto a fratture spontanee. Vi sono osteoporosi diffuse e circoscritte, queste ultime essendo limitate ad un segmento scheletrico isolato. Anche se è vero in- fatti, come dicono Lenzi e Canigga, due illustri studiosi dell'ar- gomento, che nei casi più gravi l'osteoporosi può interessare tutto lo scheletro, deve essere sottolineata la circostanza che essa ha in genere alcune sue localizzazioni preferenziali. Nella maggior parte delle osteoporosi le zone più precocemente e più intensamente colpite sono la colonna vertebrale, le costole ed il bacino, più tardivamente e meno intensamente sono interessate le ossa degli arti e del cranio. Tutti conoscono l'osteoporosi che si instaura nella senilità e nella età che segue alla menopausa nella donna: in queste due forme di osteoporosi senile e post- menopausale le deformità scheletriche appaiono solo tardiva- mente e sono elettivamente localizzate alla colonna vertebrale, che acquista in genere un carattere di gobba a grande arco. Quali sono le cause dell'osteoporosi? Sono tante e vanno dalla atrofia ossea da disuso (cioè da mancato uso prolungato di un dato segmento del scheletro, come si verifica in seguito all'uso pesantissimo prolungato nella cura delle fratture) alla mancanza di ormoni estrogeni o femminili o di ormoni androgeni o maschili (osteoporosi della menopausa, osteoporosi dei castrati, o eunuchi), all'ineadeguata nutrizione o malnutrizione (assenza di latte e alla- tazione nella dieta), al diabete mellito o zuccherino, all'avitaminosi C (mancata introduzione di agrumi), all'eccessivo uso di corti- steroidei, come in corso di terapie prolungate con questo ormone e spesso inadeguatamente condotte.

Fin dai primi tempi della introduzione nell'uso corrente del cor- tistone, lo stesso scopritore del prestigioso farmaco, il premio Nobel Hench aveva segnalato come in qualche caso il trattamento con questa sostanza può determinare osteoporosi, osteopati- carsi con fratture spontanee. Bisogna riconoscere però, che i casi di osteoporosi si verificano maggiormente in seguito a tratta- menti curativi con cortisone sconsideratamente prolungati, ma- lungati, e in malati particolarmente predisposti all'osteoporosi. L'esperienza quotidiana insegna infatti che l'osteoporosi corti- steroidea incide maggiormente nella casistica di artrite reumato- idica, malattia nella quale spontaneamente già si verifica una con- dizione di osteoporosi, anche negli stadi iniziali. L'osteoporosi da cortisone comunque è una realtà documentata e si è visto che l'ormone determina un forte aumento della eliminazione del cal- cio con le feci ed inoltre possiede un'azione antagonista rispetto alla vitamina D, a tutti nota come vitamina calcioassorbitrice. L'eccessiva perdita di calcio è certo una delle cause più impor- tanti di osteoporosi, perdita che si può avere per via intestinale o renale. Queste condizioni si verificano soprattutto nel corso di malattie intestinali, del fegato e del rene. Frequenti sono i casi di osteoporosi in corso di malattie intestinali che comportano di- sturbi dell'assorbimento (diarree profuse da un'infiammazione in- testinale cioè diarree con feci grasse da insufficienza del pancreas), frequenti sono pure le osteoporosi che spontaneamente si verifi- cano in corso di cirrosi del fegato (malattia della ghiandola che abbiamo precedentemente trattato in queste colonne); anche in corso di malattie renali si possono verificare condizioni di osteoporosi. Quali sono i sintomi, clinici dell'osteoporosi? Il principale di- sturbo dei soggetti affetti da osteoporosi è il dolore localizzato soprattutto alle regioni dorsale e lombare, ma qualche volta an- che al collo. Praticamente tutti gli osteoporotici hanno presenta- to fasi dolorose nella loro vita che non sempre sono state adeguata- mente interpretate, ma che spesso includono nei grandi calderoni delle artrosi della colonna vertebrale. Purtroppo è difficile diagnosti- care un'osteoporosi se non nei casi nei quali sia radiologica- mente evidente (va sottolineato infatti che l'entità accademica di calcio deve superare il 50% del contenuto totale di calcio per- che un'osteoporosi sia sicuramente diagnosticabile radiologica- mente). Il dolore dell'osteoporosi è un dolore che accende il tea- tro per lunghi anni il paziente, un dolore al quale il paziente piano piano si abitua e che pertanto va attentamente ricercato dal me- dico, in quanto spesso il malato omette di riferirlo. Dopo che il dolore il segno clinico più evidente dell'osteoporosi è costituito dal- le fratture, fratture spontanee che restano misteriose da spiegare per il paziente, che spesso non ne comprende il motivo. Determi- nate si hanno soprattutto a carico delle vertebre o delle costole. Torte sintomo, con il dolore e le fratture, sono le deformazioni scheletriche (riduzione della statura per riduzione del tron- co, deformazione del torace che si incurva in avanti).

Quale è la cura dell'osteoporosi? Vi è una terapia ormonica, una calcica e una igienico-dietetica. È dimostrato che la tera- pia con ormoni androgenici cioè maschili (testosterone, androsteno- diolo, non-testosterone) è capace di riequilibrare il bilancio del calcio e di attenuare notevolmente quindi il motivo che origina quella da menopausa. La terapia con calcio va effettuata per bocca (il calcio viene assorbito solo se somministrato per bocca) a dosi generose (8-10 grammi al giorno) ed è efficace nel tenta- re di attenuare il dolore dell'osteoporosi. Infine, è chiaro che un elevato apporto di calcio si concretizza nella assunzione di una alimentazione ricca di latte e dei suoi derivati. Agli osteoporotici va inoltre rac- comandata una vita di attività e movimento.

Mario Glavazzato

Farmitalia

lavora per la vostra salute

Venite anche voi alle *isole dei Baci* con il Nuovo Concorso Perugina

AUT. MIN. N. 27002897 DEL 18-2-79

Donare Baci La Perugina mette in palio per la prossima estate 100 meravigliose crociere alle Isole Canarie. Partecipare è facile: se regalate Baci inviate alla Perugina il bollo applicato sulla scatola; se li ricevete in dono spedite la cartolina contenuta nella scatola. Potrete vincere un viaggio e un soggiorno di sogno per voi e per la persona che sceglierete.



Nel caso di fidanzati potrà essere messo a disposizione un posto gratuito in più per un familiare. A richiesta il premio sarà corrisposto in gettoni d'oro.

l'orologio che se ne ride delle prove tortura



garantito
contro
tutto

Il segreto della eccezionale resistenza degli orologi Timex alle "prove tortura" è il nuovissimo dispositivo di impennatura V conic balance staff. In ogni "prova tortura" Timex sono concentrate le esperienze di collaudo della vita intera di un orologio nelle peggiori condizioni di impiego immaginabili. Lo vedete anche voi nelle spettacolari "prove tortura" Timex in televisione.

da 4.500 a 12.000 lire

TIMEX

l'orologio più venduto nel mondo

Spedite il tagliando alla Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MELCHIONI - Divisione Timex
v. Coletta 29 - 20136 Milano.
Vi saranno indicati i rivenditori specializzati
Timex e voi più vicini.

Desidero ricevere gratis il catalogo completo
Timex 1970 a colori.

Nome _____
Via _____
C.A.P. _____ Città _____ RC _____

FRANCIA EDDE

TRENO SUPERVELOCE

Sentirete presto parlare dei primi esperimenti in Giappone con un nuovo treno superveoce destinato a sfiorare i cinquecento chilometri orari viaggiando su di un autentico « campo magnetico » silenziosamente e con minimo attrito. Il sensazionale progetto appartiene al gruppo industriale Hitachi in collaborazione con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nipponico. Sarà il primo treno del mondo ad utilizzare quella che potrebbe essere definita la « corsa magnetica » o, se preferite, la « rotata magnetica ». Per capire l'importanza rivoluzionaria del progetto occorre, anzitutto, ricordare che il più veloce treno in servizio sui normali rotaie nel Giappone, il Tokaido Express, supera di poco i 160 chilometri orari, e che l'italiano Settebello sta subendo delle modifiche che gli consentiranno di arrivare ai duecento orari. Esperti internazionali hanno stabilito che superando i trecentocinquanta chilometri orari la frizione delle ruote del convoglio e delle rotaie determina tutta una serie di gravi inconvenienti. Alcuni tecnici sostengono addirittura che il limite massimo di velocità deve aggirarsi attorno ai 250 orari. Per giungere a velocità doppie il francese Bertin ha tentato la via del « cuscinio d'aria ». Lo scorrimento del convoglio avviene su di una sola rotata sovrappiuvata alla quale si appoggia mediante un sottile « cuscinio d'aria ». È il principio dei moderni alicasi in funzione ormai in tutti i paesi ad alto sviluppo tecnico. L'« aerotreno » di Bertin, tuttavia, nella migliore ipotesi potrà sfiorare i trecento chilometri orari. Il progetto Hitachi parte dalle ricerche sullo sfruttamento delle proprietà dei campi magnetici nel settore dei superconduttori effettuate negli Stati Uniti nell'ultimo decennio dai professori G. T. Danby e J. R. Powell del Laboratorio nazionale di Brookhaven. Nello schema teorico Danby-Powell, la massiccia ferroviaria sulla quale viaggiano normalmente i treni verrebbe dotata di un potente campo magnetico. Un secondo campo magnetico, naturalmente della stessa « polarità », dovrebbe essere provocato ed alimentato dal treno in corsa. Campi magnetici della stessa polarità, secondo le eterne leggi della fisica, si respingono, mentre quelli di polarità opposta si attraggono. Di conseguenza, il convoglio sarà respinto verso l'alto dalla massiccia magnetica e resterebbe « sospeso » sopra di essa. Così sospeso in virtù della forza magnetica, il convoglio potrebbe essere mosso dai mezzi più adatti delle eliche ai reattori, dai motori elettrici alle turbine a vapore, con un minimo consumo di energia.

Al di là del progetto Hitachi, negli Stati Uniti e in Inghilterra sono in corso degli studi che prevedono di fare correre i treni superveoci del Deumila su campi magnetici creati nell'interno di speciali gallerie sotterranee. Sarebbero protetti dal maltempo e potrebbero spostarsi più liberamente che in superficie.

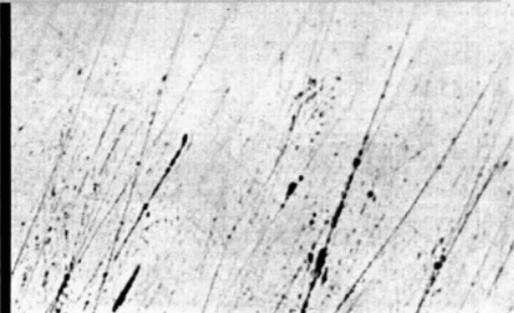
SOTTOMARINO TASCABILE

Fra qualche settimana avrà luogo la prima immersione, al largo delle coste della Florida, di un prototipo del « sottomarino tascabile » in costruzione ad opera del gruppo industriale Westinghouse. Il sottomarino si chiamerà « Deepstar » (noi diremmo: « Stella dell'abbazia ») ed avrà un peso massimo (a pieno carico) di quaranta tonnellate. Sarà in grado trasportare tre uomini d'equipaggio: un « comandante » (pilota), un addetto agli strumenti di bordo e radiotelegrafista-navigatore, ed un macchinista. Del carico farebbe parte un quantitativo di strumenti di apparecchiature scientifiche del peso complessivo di due tonnellate. La profondità di immersione giungerebbe (ed è questa la maggiore novità) fino a seicento metri, mentre viene annunciato che il « Deepstar » servirà per ricerche ed esplorazioni ittiche ed oceanografiche ma gli aspetti militari del progetto sono evidenti: anche verranno messi in luce in un secondo tempo. Lo scafo interno del « Deepstar » è formato da un acciaio speciale di 10 centimetri e 26 centimetri. Lo spessore delle pareti dello scafo interno è di sei centimetri e mezzo di acciaio speciale ad alta resistenza (lega al vanadio) con un tungsteno con un peso totale di otto tonnellate e mezza. Una carenatura in laminato di fibra di vetro racchiuderà lo scafo e gli altri complessi (cioè il sistema di propulsione, quello di collegamento che è « a zavorra variabile », le apparecchiature di assetto del veicolo ed i suoi organi sensoriali).

LA FRANCIA E IL MAGNESIO

Attenti al balzo in avanti della Francia nella produzione di magnesio su scala mondiale. L'industria francese è decisa a conquistare il quarto posto, dopo gli USA, l'URSS e la Norvegia, battendo in solatia Canada, Giappone e Italia. « Pechiney » e « Ugine-Kuhlmann » si servono di un nuovo sistema elettrolitico negli impianti del lago grosso consorzio a Mariagnac nel Pireneo francese. Dal 1971 la produzione di magnesio dovrà essere elevata da poco meno di cinquemila (del 1969) a circa novemila tonnellate annue. Nello spazio di un decennio, succedendo al momento, si dovrebbe giungere a sedicimila tonnellate annue. Il magnesio è prezioso in diversi campi: dalla medicina all'industria aeronautica e missilistica, alla vendita del magnesio francese, a prezzi di concorrenza, è richiesto, oltre che in Francia, dal Mercato Comune Europeo, anche ai mercati del Terzo Mondo con particolare riguardo per l'Africa francofona.

Sandro Paternostro



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

Wolfe e salsicce

Negli studi del Centro di Produzione di Napoli è entrato in lavorazione lo sceneggiato *Salsicce-mezzanotte* che fa parte della nuova serie delle avventure di Nero Wolfe. All'episodio, il cui titolo prende spunto da una ricetta del ghiotto investigatore, avrebbe dovuto partecipare Nada, interpellata dalla regista Giuliana Berlinguer per sostenere il ruolo di Constance, una adolescente sbarazzina e disincantata. Precedenti impegni tuttavia hanno impedito alla cantante di accet-

tare, e la parte è stata affidata a Luciana Scalis. Insieme a Tino Buazzelli (Nero Wolfe), Paolo Ferrari (Archie Goodwin), Pupo de Luca (il cuoco Fritz) e Roberto Pintore (l'aiuto investigatore Panzer), lavorano gli attori Corrado Annicelli, Sandro Merli, Carlo Bagno, Enrico Ostermann, Paolo Todesco, Halina Walewska, la cinese Tana Li, e Maria Monti. Gli



Buazzelli-Nero Wolfe in cucina, con il cuoco Fritz (l'attore Pupo de Luca). Wolfe tornerà agli inizi del '71

LINEA DIRETTA

altri episodi del ciclo, che verrà trasmesso agli inizi del nuovo anno, sono: *Sfida al cioccolato* (due puntate con Mario Maranzana, Micaela Carminosio, Nicoletta Rizzi, Paolo Carlini, Renato Turi, in registrazione dal 16 settembre al 10 ottobre) e *La bella bugiarda*, due episodi registrati nello scorso autunno, che segneranno il debutto televisivo di Gianna Serra. Nel cast figurano anche altri noti attori: Mario Carotenuto, Eros Pagni e Marino Masè.

Gli emigrati

Alessandro Blasetti curerà per il settore «Storia», della televisione, un nuovo programma in sei puntate dal titolo *Passaporto rosso*. Il passaporto rosso è stato il simbolo, nel secolo scorso, dell'emigrazione italiana e di quella che fu definita l'esportazione delle braccia, una emigrazione povera, non qualificata, che arrivava in America o in altri continenti

cadeva in mano a sfruttatori senza scrupoli ed era addebita a lavori umili e scarsamente remunerati. Eppure, con la sua tenacia e il suo impegno, questa nostra emigrazione è quasi ovunque riuscita, nel giro di due generazioni, ad inserirsi e ad affermare il suo diritto a una vita civile. San Paolo, New York, Buenos Ayres sono città dove oggi gli italiani o gli « oriundi » sono diversi milioni; molti di loro si sono clamorosamente affermati nella nazione ospitante, come Giannini che fondò la Banca d'America e d'Italia, Fiorello La Guardia che divenne uno dei più famosi sindaci di New York, Antonini che diresse uno dei più importanti sindacati statunitensi. Il ciclo si propone di rievocare la storia dei nostri emigrati, attraverso le testimonianze, gli esempi più significativi, le storie personali, visti in un più ampio contesto del quale saranno protagonisti, oltre il successo e il benessere conseguito, anche e sopratt-

tutto i giorni oscuri della fame, delle difficoltà, della lotta.

Tornano i genitori

Riprende questa settimana alla radio *Il circolo dei genitori*, programma a cura di Luciana Della Setta. Per questa nuova edizione della rubrica sono previsti cicli della durata di circa tre mesi, che affronteranno ed approfondiranno problemi sempre attuali riguardanti la famiglia. Per la trasmissione dell'ultima domenica di ogni mese è previsto un notiziario nel corso del quale si daranno informazioni di vario genere e si prenderanno in esame fatti di cronaca nei saranni dibattuti da esperti.

La prima puntata sarà dedicata al convegno di psicoterapia che si è svolto recentemente al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. Alcuni psichiatri e psicoterapeuti, fra i quali l'inglese Tony Jones, l'americano Bettelheim, noto in Italia per il suo libro *Dialoghi con le madri*, e l'italiano Pirella illustreranno il problema dei bambini in seno alla famiglia e faranno anticipazioni sulle generazioni future.

(a cura di Ernesto Baldo)

Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone. Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson



**"Il mio televisore l'ho fatto provare prima
a 2 milioni di persone."**



Se il vostro televisore è giunto in casa
a metà mattina, non ritene in più di un'ora
a fare il suo dovere, e se, dopo un'ora
e 30 e 30 di lavoro, non ha ancora
finito, non è che la nostra fabbrica esce
quasi sempre, non vogliamo
neanche a sentire parlare.

Siamo fatti più duri. No, forse abbiamo
fatto di più, ma forse anche, per
il bene degli altri, per mettere perfettamente
a punto, i nostri apparecchi.



Perfezione è mille e mille e mille
televisori di esperienza.

Uno studio storico di Walther Hofer

COLORE E FINE!

Ricorso, or è qualche settimana, il trentunesimo anniversario dell'inizio della seconda guerra mondiale. Il primo settembre del 1939 le armate di Hitler attraversano la frontiera polacca e davanti ad ostilità che sarebbero durate quasi sei anni, con devastazioni e stragi che non hanno precedenti nella storia. Come fu possibile quella guerra e da chi fu voluta? Alla domanda risponde un libro di Walther Hofer: *Lo scatenamento della seconda guerra mondiale, uno studio sui rapporti internazionali nell'estate del 1939, con documenti ed. Feltrinelli, 547 pagine, 180 lire.* Perché non si assista il minimo dubbio sulla responsabilità dello scatenamento del conflitto, l'autore ha scritto nella prefazione: «Io ho affermato, in base alla documentazione storica, che la guerra del 1939 fu avviata consapevolmente e intenzionalmente dal governo della Germania nazionalsocialista. Sul piano storico scientifico tale giudizio è accettato, da lungo tempo ormai, in Germania e fuori Germania: per tentare di scorporare le cause, di ricorrere a metodi e a mezzi che portano al frazionamento ed alla falsificazione del tutto, com'è dimostrato con evidenza... La politica del regime nazista, la sua condotta, i suoi termini della guerra del 1939, e la premessa senza di cui tale guerra, come fenomeno storico, non sarebbe pensabile. Non esiste quindi modo esistente, un problema di colpevolezza simile a quello dell'aprile del 1914, e cioè di difaliti chi è stato colpevole e responsabile della guerra più spaventosa e col maggior

numero di vittime della storia, si può rispondere con prove ineccepibili. Si può dire che anticipo che i tentativi fatti e quelli che ancora si faranno per assolvere il regime nazista da questa colpa, o almeno per attenuarla, sono sicuramente destinati a fallire totalmente sul piano scientifico. Per quanto riguarda lo storico, in tutta questa problematica, la sua responsabilità risulta palese: egli deve apportare il suo contributo scientifico affinché non s'infiltrino nella coscienza delle generazioni attuali e future leggende e miti che non preparano psicologicamente un'eventuale e rendere politicamente possibile l'attuazione».

La chiarezza premessa può sembrare superflua, ma non lo è. Già al momento dello scoppio della seconda guerra mondiale si tentarono giustificazioni e spiegazioni socio-economiche che non avevano alcun fondamento nella realtà e che negavano l'evidenza. L'evidenza era la Germania, il dominio del dittatore tedesco e dei suoi accoliti che trascinò lo scoppio della guerra su tutto il mondo, nella più disperata delle avventure.

Il discorso sulle origini della seconda guerra mondiale non sembra inattuale perché, proprio in questi giorni, si avvia una polemica «a distanza» — o meglio è stata ripresa una polemica sulle presunte responsabilità occidentali nel conflitto e sulla parte che svolse allora il governo sovietico. I documenti raccolti in questo libro, se letti con animo sereno, non lasciano adito al minimo dubbio. A pagina 239 di questo libro



Lungo viaggio nel labirinto d'una coscienza

Complete la pausa estiva, leggo con qualche ritardo Principessa Giacinta, di Rossana Ombres (ed. Rizzoli), un romanzo che già s'è conquistato un suo spazio preciso, fra quelli usciti nell'anno, e candidato a suo tempo al Vareggio. Non è comunemente di quei libri «da legger subito», nell'ondata della voga stagionale, e può subito ansiosamente dimenticarsi. Anzi, è da dipanare a poco a poco, da guardar con attenzione, con angoli diversi senza accontentarsi superficialmente delle prime emozioni — angosciose, raggelanti forse — come comu-

D'un romanzo vero, è sempre difficile (le inutili, arbitrarie) voler raccontare le tragedie di questo, impossibile, tanto legato uomo e sue suggestioni alla reazione personale e irripetibile di ciascuno, ai diversi modi interpretativi applicabili, e tutti ugualmente validi. E' il lungo soliloquio d'una donna prigioniera di se stessa, delle proprie visioni, ricordi e idee perennemente in bilico tra realtà e allucinazione. L'ambiente in cui vive, un appartamento polveroso, legato al mondo esterno soltanto dal tenue, improbabile filo d'un telefono, è percorso da preziose minime, embrionali, che la protagonista esplora con i suoi sensi torpidi,

si legge una dichiarazione di Wilhelm Pieck, allora capo del partito comunista tedesco: «Le grandi potenze capitalistiche che partecipano all'attuale conflitto europeo», egli affermava, «cercano con tutti i mezzi della propaganda di nascondere alle masse lavoratrici e i loro obiettivi imperialistici e di far credere che ne per-

malati. Mitomane, forse sconvolta da un incidente, forse vittima dello straziante ricordo d'una delusione, la donna sembra smarrire a tratti i margini stessi della propria personalità, fino a identificarsi in un personaggio del passato, Caterina di Bora, la moglie di Lutero. Ma questi, che offriamo al lettore, non sono che frammenti, connotati esteriori d'una vicenda da approfondire con paziente attenzione. Viene in mente, a contatto con il mondo della Ombres, certo stato di Beckett, con la rappresentazione d'una umanità diminuita, offerta fuori al punto di diventare semplice «esistenza» primordiale. La scrittrice piemontese, della quale il pubblico conosceva già due raccolte di poesie («Le ciminiere di Casale» e «Lipotesi di Agar» oltre ai racconti e ai saggi critici comparati su giornali e riviste, mostra d'aver consultato, con Principessa Giacinta, una piena consapevolezza delle proprie possibilità espressive.

F. Giorgio Martellini

Nella foto: Rossana Ombres. E' l'autrice del romanzo «Principessa Giacinta»

seguono altri. In questo tentativo i grandi capitalisti che detengono il potere in Inghilterra e in Francia sono appoggiati e col massimo zelo dai capi socialdemocratici della Seconda Internazionale, i quali li aiutano ad attuare i loro piani imperialistici. Per guadagnarsi l'appoggio delle proprie masse lavoratrici, i governi imperialistici d'Inghilterra e di Francia si sforzano di dare a intendere di star combattendo per la democrazia, per l'indipendenza delle nazioni piccole e per una pace onorevole e duratura. E così cercano d'ingannare le masse su quei piani imperialistici e reazionari per realizzare i quali continuano la guerra... Lo scopo invece è assoggettare il popolo tedesco, instaurare in Germania un regime conservatore che consideri suo dovere far cadere del capitalismo contro l'Unione Sovietica. Concetti analoghi ripeteva Walter Ulbricht, l'attuale capo della Germania orientale, indicando ai lavoratori tedeschi ad appoggiare la guerra di Hitler.

In quei momenti in Germania gli imperialisti e reazionari della Sparta della Polonia, già effettuati e alla condotta degli Stati baltici e della Finlandia, che però oppose un'eroica resistenza. Il resto non interessava. Ma la storia s'incaricò di smentire le illusioni e le illusioni di Hitler. Anche quando Hitler combatte fronte e fu necessario ribattezzare «gli imperialisti occidentali» «grandi democrazie».

Se la storia insegna qualcosa, è che il documento è barbori. In questa ingenuità di un popolo: della libertà che è l'unica garanzia contro i sempre sinistri documenti e barbari e le tentazioni e la sete di dominio.

Italo De Feo

in vetrina

Un «giallo» politico

Glianni di Giovanni: «Bellomo, un delitto di Stato... L'Italia fu il solo Paese, coinvolto nel secondo conflitto mondiale, che ebbe una guerra civile». Tranne uno: il generale di divisione Nicola Bellomo, fucilato dagli alleati l'11 settembre 1945, dopo un anno di penitenziario di Nisida. Eppure quest'uomo era stato uno dei pochi generali italiani ineccepibilmente antifascisti e, contrariamente a molti suoi colleghi che l'8 settembre del '43 avevano preferito mettersi alla polce, trasferendosi da Roma a Brindisi, Bellomo aveva combattuto contro i tedeschi ed era riuscito a liberare la città di Bari.

Perché dunque si Alleati, che pure si erano dimostrati generosi largiti con molti «alti gradi» del regio esercito iscritti sulla lista internazionale dei criminali di guerra, furono tanto rigidi con un ufficiale valoroso, senza compromissioni fasciste? Questa domanda, a cui il recente romanzo drammatico avventuroso, si a posta il giornalista

Glianni di Giovanni per concludere, in un saggio storico lucido e argomentato, che Bellomo fu vittima di un delitto di Stato. Nel suo libro l'autore riesce a dimostrare con sufficiente argomentazione, che il processo intentato contro il generale, non secondo l'accusa di aver ucciso un prigioniero britannico e di aver tentato di uccidere un altro, anche rifiutato di essere ineccepibile, appare sostanzialmente viziato all'origine. Testimoni esclusi, documenti irreperibili, silenzi inspiegabili determinarono la condanna di Bellomo. Nella seconda parte del suo libro, Di dove viene, si narra la vita di un soldato, la tesi del giallo politico. Dal suo posto di osservazione in Puglia, la regione in cui era stato rifiutato di re i suoi generali, Bellomo aveva visto e saputo troppe cose e non era più disposto a tacere. Gli interrogatori si susseguirono e si susseguirono fino a eliminare un testimone inconfondibile e irriducibile. Piccoli secolari delitti, piccoli secolari raggi. Fu necessario una serie di conniventi che spesso si creano, agli alti livelli, fra vincitori e vinti. Non c'è da dire altro se non che la vicenda, narrata con maestria e misura, tiene avvinto il lettore sin dalla prima pagina. Ma alla fine, senza d'addio rimane in bocca: quella

commedia che fu il regno del Sud dove avere un risvolto drammatico e lo trovo in un uomo innocente e dalle mani pulite che pagò lui solo le colpe di istituzioni e i compromessi carriedi di un'intera classe dirigente. (Ed. Palazzi, 137 pagine, 250 lire).

Logica del discorso cristiano

Ian T. Ramsey: «Parlare di Dio». Insegnante all'Università di Oxford, Ramsey con questo saggio si propone di rispondere a chi ritiene che la filosofia contemporanea sia una ginnastica vuota, un'autostruttura e un'illusione. La filosofia è diventata «una chiacchiera vuota, una giungla in cui non è possibile alcun sentiero logico». Per guadagnarsi il supposto che «il culto di Dio non è regola di salvezza, è un'avventura dello spirito, il volto del «dell'irraggiungibile», egli riesce ad eliminare gli equivoci che fanno ritenere insignificante, inservibile l'annuncio teologico. Questo sforzo di chiarificazione riesce più efficace se si tiene in conto l'ambiente in cui l'autore vive e dove predominano l'emprismo logico e una tradizionale ostilità contro il metafisico filosofico. (Ed. Longanesi, 190 pagine, 1400 lire).

Niente lama niente motore eppure rade.



ECCO I FATTI:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3 Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un "click".
- 4 Un "regolatore" di rasatura, per ogni tipo di barba.

RISULTATO:

il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.

Techmatic®

il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1900



Gli angoli non amano fare il bagno.

Nuove Lavastoviglie Ignis metodo Rotoget:[®] l'acqua pulisce tutto tutto fino agli angoli.



Gli angoli delle stoviglie sono sempre stati un problema. Per Ignis sono un problema risolto. Risolto dal metodo "Rotoget[®]": giusta posizione e più acqua a getti diffusi per lavare a fondo piatti, bicchieri, posate e pentole. Lavastoviglie Ignis, quindi.

Carica di fronte e dall'alto. Cestelli differenziati per i diversi tipi di stoviglie. Rivestimento antiacustico.

La trovate nelle versioni bianca e xilosteel[®].

Lavastoviglie Corsara: comoda, razionale, silenziosa.

Ci vuole una bella esperienza per fare una lavastoviglie così. Un'esperienza che vi fa dire:

**"Ho pensato a tutto
ho pensato a Ignis"**



IGNIS

i primi nella scienza dell'acqua.

Potreste perfino far andare un ciclomotore con la benzina che si spreca nei gas di scarico di questa automobile, ma da oggi...

Chevron con nuovo F-310

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente e sia selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 litri di Chevron con F-310, il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura e più pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei litri di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita. Nell'automobile illustrata qui sopra, per esempio, i sei litri di Chevron con nuovo F-310 hanno pulito il motore così a fondo che i

gas di scarico non sono più riusciti a far funzionare il ciclomotore.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui copercilindri delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310
più potenza, più chilometri, aria più pulita

*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.



Chevron Oil Italiana

PRIMO PIANO

SI TORNA A SCUOLA

Insegnanti, alunni e famiglie alla vigilia di importanti riforme destinate ad incidere profondamente sulla natura e gli obiettivi dell'istruzione pubblica in Italia



Primo giorno di scuola: genitori, alunni e insegnanti si ritrovano insieme dopo la serena parentesi delle vacanze estive. La popolazione scolastica in Italia, dalle elementari alla media superiore, raggiunge gli 8 milioni e mezzo. Gli insegnanti sono 400 mila

di Giuseppe Bocconetti

Roma, settembre

Otto milioni e mezzo di ragazzi, dalle elementari alla media superiore compresa, tornano sui banchi di scuola sia pubblica che privata. E con essi quattrocentomila insegnanti. Sarà un anno importante ed impegnativo che potrà avere un notevole peso sul futuro dell'istruzione pubblica in Italia. Uno ad uno, si ripropongono i problemi di ieri e quelli, nuovi, legati allo sviluppo della società. Le strutture, i professori, le famiglie, gli stessi alunni sono preparati a un « momento » così significativo? So-

lo in parte. E questo dipende da ragioni obiettive e non solo da insensibilità o cattiva volontà. I giovani, per esempio, hanno preso coscienza in modo tumultuoso e spesso confuso dei loro diritti. Ma può dirsi altrettanto dei loro doveri? Pedagogisti, ormai di tutto il mondo, ritengono necessaria una revisione critica dell'insegnamento, da quello di base e formativo, a quello universitario e specialistico. Si cercano risposte adeguate a domande come: Che cosa è giusto imparare a scuola? Qual è il modo migliore per insegnarlo? Che tipo di rapporto si deve stabilire tra chi insegna e chi impara? E come devono essere costruite, attrezzate, organizzate le scuole? Le materie di studio a lungo giudi-

cate « indispensabili », hanno saturato i programmi scolastici al punto che l'alunno si è trasformato in una sorta di depositar di nozioni, ognuna legata a un fatto, a un nome, a una data, a una cifra, a una formula, ad una esperienza. Spesso poi i nostri ragazzi appaiono quali contemporanei di Shakespeare, di Newton, di Galilei più che di Einstein, di Fermi, di Wiener o di Russell. Eppure, le « informazioni » cronologiche non servono alla ginnastica mentale, e mortificano l'intelligenza. Il contrario esatto dunque di quel che deve essere oggi la scuola: educazione alla riflessione, alla maturazione del pensiero, all'arricchimento della sensibilità mediante l'acquisizione di un me-

todo di ricerca intimo, capace cioè di cogliere nessi, relazioni, interdipendenze; di operare analisi e sintesi a tutti i livelli dell'esperienza umana. Ed, inoltre, qualunque tradizione, qualunque cultura cessano di significare « qualcosa », di insegnare « qualcosa », quando non siano collegate ai fermenti « attuali » da una visione generale dello sviluppo storico incentrata sul ruolo decisivo dell'uomo e dell'umano. Riforme, dunque, in questa prospettiva e non per « seguire la moda » o per tentare di integrare la contestazione giovanile e renderla innocua e « plausibile » al sistema. Queste cose gli studenti le sentono. Ciò di cui forse non si rendono conto è che quanto sta loro a cuore



Studenti davanti a una scuola media superiore: i giovani hanno preso coscienza in modo tumultuoso e confuso dei loro diritti; molti non si rendono conto che quanto sta loro a cuore non può essere risolto da un momento all'altro. A destra: grembiellino nuovo, fiocco azzurro e qualche lacrima per il primo giorno di scuola della sua vita

non può essere risolto da un momento all'altro.

«Giusto ciò che voi chiedete», diceva un professore di liceo, invitato, per la sua disponibilità al dialogo, a partecipare a una assemblea di istituto indetta dagli studenti: «Fate bene a pretendere. Ma poniamo la ipotesi che il vostro movimento riesca a capovolgere il sistema che contestate, e che così come è concepito, strutturato, non va. Nella scuola, per esempio chi mettereste al posto dei professori che voi giudicate incapaci, inetti, superati, conservatori?». Come dire che il modo efficace di condurre una lotta è quello di battersi perché il rinnovamento incominci da punto in cui sia obiettivamente possibile, per poi allargarsi gradualmente ad altre conquiste.

Di ciò che i giovani possono ottenere subito e di ciò che «dev'essere possibile domani» bisogna che essi stessi abbiano coscienza. Naturalmente deve essere un «domani» impegnativo, di sicura scadenza e non

il giorno del mai, che ricorre nel calendario di chi, in sostanza, intende lasciare le cose come sono. Il discorso sulla scuola coinvolge così società e famiglie. In altre parole: siamo preparati, disponibili culturalmente e psicologicamente, a quel rinnovamento della scuola che si rifletterà, poi, in misura decisiva, su quello della società?

Un esempio valga per tutti. Il rapporto scuola-famiglia spesso si risolve nel monologo dell'insegnante che riferisce al genitore i voti che lo studente ha riportato nel tema in classe, o nell'ultima interrogazione. Un risultato tanto modesto obbliga tuttavia le famiglie a «code» di ore dinnanzi a ciascun professore, sicché quasi sempre il «dialogo» viene limitato a quei due, massimo tre insegnanti, ritenuti «più importanti».

E' nell'intendimento del ministro della Pubblica Istruzione Misasi risolvere «anche» questo problema, poiché tutte le riforme che il nostro Paese si appresta a rea-

lizzare sarebbero destinate a fallire per metà se il rapporto scuola-famiglia non migliorasse decisamente. Ma intanto, quanti genitori — esclusi ovviamente quelli impossibilitati per ragioni di lavoro ad incontrarsi con l'insegnante — seguono da vicino l'attività scolastica dei figli? Diciamo: non tutti, come dovrebbero. E' da sperare che domani, quando la riforma dell'istruzione includerà anche un rappresentante delle famiglie in alcuni degli organi di gestione della scuola, ci sia più rispondenza.

Dipenderà, infine, anche dagli insegnanti se l'anno scolastico appena iniziato potrà considerarsi positivo. Nei prossimi dieci anni il nostro Paese avrà bisogno di 71 mila insegnanti di scuola materna, 90 mila per le elementari, 149 mila per la scuola media inferiore e di 134 mila per la scuola media superiore. Parliamo solo della scuola di Stato; poi c'è quella privata. La scuola di oggi «deve» rendere possibile il raggiungimento di questo traguardo.



Si torna a scuola mentre si preparano le riforme

«Spero che la vicenda di giugno, con il blocco degli scrutini e degli esami di Stato», ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Misasi, «non abbia seguito durante l'anno scolastico appena iniziato. Se è vero che la politica di riforme non può essere portata avanti senza i professori, è vero anche che questa politica favorisce i loro stessi interessi».

La posta in palio era, e rimane, lo stato giuridico dei professori. La legge che delega il governo ad emanare norme in questo senso è già stata approvata dal Consiglio dei Ministri e, in linea generale, gode dei consensi delle organizzazioni sindacali. Ma poiché i professori sono rappresentati da una infinità di organizzazioni, ciascuna delle quali rivendica il diritto di dire la sua, prima che giungano tutte le opinioni ci vorrà qualche tempo. Si tratta di un provvedimento che, oltre a definire gli aspetti giuridici, economici e di carriera dei professori, introduce i principi profondamente innovatori all'interno della nostra scuola, attribuendo a ciascun docente un ruolo ed una figura ben precisi.

Miglioramento economico: «L'attuale retribuzione dei professori è inadeguata», riconosce il ministro Misasi, «e sarà senz'altro migliorata. Ritengo, però, che questo sia possibile se collegato non soltanto alla riforma della scuola, ma alla realizzazione di un impegno maggiore dei professori». Si dovrebbe arrivare, cioè, anche in Italia, all'impiego a «tempo pieno» (full time).

Ruoli: l'accesso nei ruoli avverrà, tenendo conto del titolo di studio, del grado della scuola, dell'impegno culturale e professionale e — per il personale direttivo ed ispettivo — anche delle responsabilità connesse con l'esercizio delle funzioni. Non ci saranno più distinzioni tra professori (di serie «A» e di serie «B»), né tra presidi di istituto (di 1° o di 2° categoria).

Governo della scuola: tutti gli or-

gani avranno costituzione collegiale e funzionamento democratico, affinché si realizzi «l'autonomia e la partecipazione della scuola, sotto il profilo tecnico-didattico-culturale» ed anche economico. Nel «Consiglio d'istituto», sono rappresentate tutte le componenti scolastiche, quindi anche le famiglie, gli enti locali e, nelle scuole d'istruzione superiore, gli studenti.

I rappresentanti verranno eletti separatamente, «ciascuno dalla propria componente», all'inizio dell'anno scolastico. Il Consiglio d'istituto sarà chiamato a deliberare su tutti gli aspetti organizzativi della scuola, e in particolare sulle attività culturali e integrative. Designerà, inoltre, i propri rappresentanti in seno agli altri organi collegiali come il «Collegio dei docenti», «Consiglio di classe» o di «Interclassi», compresi i Consigli di amministrazione delle «casse scolastiche» e degli istituti con autonomia amministrativa.

Questi rappresentanti «delegati» non potranno partecipare ovviamente alle riunioni degli organi collegiali, convocati in sede giudicante per la valutazione del profitto degli alunni.

Lo «stato giuridico», insomma, garantisce non soltanto la libertà di insegnamento e di sperimentazione didattica — sicché la figura del docente acquista maggiore prestigio ed importanza — ma anche il diritto degli alunni al pieno sviluppo della loro personalità.

Saranno organizzati corsi per il periodico aggiornamento culturale e professionale dei docenti strettamente collegati alle Università. (Ma di questo parleremo dopo). Altre norme tutelano la libertà sindacale e, in particolare, il diritto di riunione all'interno degli istituti, naturalmente fuori dall'orario di scuola. L'accesso alle carriere ispettive e direttive di tutte le scuole, avverrà per concorso in vista di accertare il possesso della cultura e delle capacità necessarie a pro-



Un «mercato» di libri usati: le materie di studio a lungo giudicate «indispensabili» hanno saturato i programmi obbligando gli studenti a inutili sforzi mnemonici. La riforma si occuperà anche di questo problema

muovere il pieno ed armonioso sviluppo della personalità dell'alunno, in stretta collaborazione con la famiglia. Abolite le «note di qualifica» e i «rapporti informativi», la valutazione periodica dell'insegnante avverrà mediante altre forme più democratiche.

Un provvedimento piuttosto complesso, dunque, che risolve il problema dei fuori-ruolo, introduce un nuovo sistema di reclutamento (corsi abilitanti in luogo dei «concorsi» di tipo tradizionale) e che «va successivamente ricordato», come ha detto il ministro Misasi, «con la riforma universitaria che prevede,

appunto, l'istituzione dei corsi abilitanti all'insegnamento».

Miglioramenti e ritocchi saranno sempre possibili; ma è un fatto che la voce «professori» si può collocare, sin da quest'anno, all'attivo del complesso bilancio che prepara la nostra scuola di domani. Restano: la riforma della scuola media superiore, che sarà avviata subito, nei suoi punti essenziali; l'edilizia scolastica; la riforma universitaria (attualmente all'esame del Senato) e la riforma dei criteri d'insegnamento. Ma di questo ci occuperemo in un prossimo articolo.

Giuseppe Bocconetti

All'Arena di Verona
di fronte a cinquantamila persone e a 150 milioni di telespettatori

Como senza frontiere



La squadra di Como esulta dopo la vittoria. Gli italiani hanno ottenuto negli otto giochi in programma 44 punti. Seconda si è classificata Alphen Aan den Rijn (Olanda) con 42 punti, terza Radevormwald (Germania) con 37. A sinistra, la presentatrice italiana Renata Mauro cerca di ripararsi dalla pioggia che ha cominciato a cadere poco dopo l'inizio delle gare

I concorrenti di Como durante la sfilata che ha aperto la finalissima di « Giochi senza frontiere ». Sono gli stessi giovani che hanno gareggiato durante l'eliminatória vinta da Como a Villa Olmo





Una veduta dell'Arena di Verona durante la finalissima di « Giochi senza frontiere ». I lavori per adattare l'anfiteatro alle esigenze dello spettacolo televisivo (ripreso a colori) hanno richiesto oltre un mese. Nella fotografia sotto, un gruppo di concorrenti si ripara dalla pioggia prima di scendere in gara

di Ernesto Baldo

Verona, settembre

Quando nel marzo scorso si decise di organizzare la finale 70 di *Giochi senza frontiere* all'Arena di Verona le due sole perplessità furono il rischio del maltempo in un mese come settembre e i vuoti sugli spalti. Il più grande teatro all'aperto del mondo avrebbe registrato l'esaurito? I veronesi, si diceva, sono abituati da 57 anni ad affollare il loro anfiteatro per spettacoli di più elevato prestigio artistico come quelli, per esempio, della stagione lirica. E invece, alla vigilia della finalissima di questo che è il varietà televisivo più seguito d'Europa (oltre 150 milioni di telespettatori) si è scatenata una frenetica caccia ai ventimila biglietti d'invito,



La vittoria di Como a Verona nella finalissima di «Giochi senza frontiere»

tanto che si è reso necessario aprire le porte dell'Arena per la prova generale dell'ottava veronese che non erano riusciti ad assicurarsi un posto sulle gradinate per la sera della registrazione, gli uomini sono stati parzialmente fortunati. Hanno visto nella prova generale la vittoria della squadra olandese e il secondo posto di Como; ma non hanno subito gli scrosci violenti di pioggia che hanno salutato 24 ore dopo la vittoria autentica, quella dei ragazzi di Como. La pioggia è stata l'unica ipotesi della vigilia che ha trovato conferma a Verona, ma ha finito con l'essere un elemento spettacolare aggiuntivo di successo. Quando i realizzatori della trasmissione, dal produttore Luciano Gigante, allo sceneggiatore Enrico Totter, ai organizzatori Vittorio Giovanelli e Ugo Cameroni, ai due presentatori, Renata Mauro e Giulio Marchetti, tutti tradici d'acqua, sono riusciti a conquistarsi un posto al coperto di un'arcata, il centralino telefonico dell'Arena ha cominciato a squillare ripetutamente. Londra: «Formidabile, siete stati bravissimi anche con la pioggia». Parigi: «Eccezionale, questa è televisione». Lugano: «Il temporale a colori ha funzionato».

Questi commenti immediati sono stati il miglior premio per un gruppo di uomini che da mesi lavorava per la riuscita della finale di *Giochi senza frontiere*. È la eco favorevole ha toccato anche il regista Piero Turchetti il quale con il gusto dell'attualità è riuscito ad escludere dal video l'inevitabile confusione provocata dall'ormai famoso maltempo, e a dare del maltempo le immagini più sensazionali nel contesto di una gara che era iniziata con le stelle.

Nonostante l'acqua e le ripetute ammonizioni dei realizzatori televisivi, che considerano il programma per quello che realmente è, uno spettacolo di varietà, distensivo, di puro divertimento, e non una competizione di valore sportivo, le squadre, indistintamente di tutte le Nazioni, si sono lasciate prendere la mano anche a Verona dal spirito agonistico al punto che pur di garantirsi una «chance» in più hanno fatto scendere in pista degli atleti militanti e addirittura dei recordmen. La «nina» tedesca, per esempio, impegnata nell'insediamento del «centauro» (quarto gioco) era Heide Rosendahl, reduce dalle Fiere conquistato a Torino in occasione di quello che rappresenta il record mondiale del salto in lungo con metri 6,84. Così come Jan De Zeeuw, vincitore del titolo di campione olandese, è stato il campione di Rijn, è il «romeo» dell'Alphen Aan de Rijn, mentre l'inglesina Irène, impegnata nella prova dei «primi passi» (gioco «rosa») delle atlete sotto controllo per le Olimpiadi di Monaco del 1972.

Il proprio gli assi hanno deluso con le aspettative. Soltanto il «centauro» non disponeva di «supermen» in piena attività di servizio. Ed è stato un belene. Nella squadra italiana c'erano un solo campione in carica — lo sbandieratore aretino Claudio Dinò (vincitore della sua prova) — e due ex campioni: Alberta Vianello (pat-

tinaggio a rotelle) e Sergio Fiorin (ginnastica). Per il resto si trattava di giovani che figuravano già nella «rosa» della squadra vincitrice nel giugno scorso a Villa Olmo. Alla vigilia della finale di Verona c'è stato, per la verità, una piccola rivolta nel clan italiano: un gruppo di concorrenti ha minacciato di abbandonare la gara se non fosse stata confermata in blocco la squadra che aveva contribuito a portare Como in finale. E per questa ragione si è vista all'Arena l'ex campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle, Alberta Vianello, inseguire a piedi, senza rotelle, il «Centauro» nel quarto gioco, mentre sarebbe stato più logico ricorrere ad un mezzofondista pur.

Questa impennata polemica degli italiani, in fondo è stata premiata

l'Olanda (42) e la favorita Germania (37).

In definitiva *Giochi senza frontiere* ha confermato una sua peculiarità. A questo varietà partecipa una gioventù che riesce ancora ad appassionarsi ad un divertimento semplice, casareccio, bonario. In effetti è proprio la genuinità il pregio di questo torneo. «Dietro le quinte dello spettacolo — dice Adolfo Perani, ideatore dei giochi — non si fuma hashish: al massimo ci si ubriaca con un fiasco di vino, oppure ci si infortuna — come è accaduto in passato a qualche atleta italiano — perché distratti dagli sguardi e dai sorrisi delle concorrenti delle squadre straniere».

Sette nazioni (che l'anno prossimo dovrebbero essere otto con l'ammissione della Spagna); quarantanove

ritze le trovate dei Francesi, degli Italiani e degli Svizzeri (questi ultimi si servono anche loro dell'esperienza di Adolfo Perani).

Personalmente non ritengo che si possano fare delle distinzioni precise — sostiene Perani — la caratteristica semmai sta nei difetti. L'ideale non si è finora raggiunto: al telespettatore arriva il venti per cento di quello che è lo spettacolo «dal vivo». Tuttavia è già sufficiente per fare un buon programma televisivo. Da noi, in Italia, si allestiscono giochi di fantasia per i quali non si richiedono abilità specifiche. Questo criterio, purtroppo, mostra subito il suo limite: i nostri giochi funzionano soprattutto alla prova generale, dopodiché perdono in freschezza poiché ogni concorrente, sopraffatto dallo spirito agonistico,



Lo spettacolo è finito: l'Arena ormai deserta i vincitori posano per la foto ricordo con alcuni tifosi giunti da Rimini. Anche la città romagnola partecipa a questa edizione dei «Giochi»: ma è caduta nelle eliminatorie

con un po' di fortuna. Bisogna pur dirlo. La vittoria di Como è maturata, infatti, nella prova del «fil rouge» che si è svolta per la squadra azzurra mentre il cielo era ancora sereno, la stessa buona sorte è toccata all'Olanda (arrivata seconda sia nel «gioco-tormentone» che nella finale). Ma il fatto più singolare è capitato con la prova delle corruopie, che ha visto le ragazze lombarde gergare in una pausa del temporale. A onor del vero, tuttavia bisogna dire che Como ha conquistato a pieno diritto sia la prova delle bandiere che quella della torre mentre nel suggestivo e poetico gioco finale — «Romeo e Giulietta» — non ha saputo ripetere l'exploit della prova generale. Ciò nonostante la rappresentativa italiana si è imposta nella sesta edizione di *Giochi senza frontiere* con 44 punti precedendo

cià, undici ore e mezzo di trasmissione, (tra girone eliminatorio e finale) ed oltre cinquecento milioni di telespettatori europei hanno seguito quest'anno l'intero torneo. Un miliardo di occhi per gli ottanta giochi che hanno costituito l'attrattiva di fondo dello spettacolo. Anche nell'ambito di *Giochi senza frontiere* si vanno delineando caratteristiche abbastanza precise. I giochi creati dai tedeschi, ad esempio, si ispirano alle sagre e alle feste carnevalesche di Berlino e di Monaco (con abbondanza di animali di cartapesta); gli inglesi richiedono ai concorrenti attitudini atletiche e sono per una dominante partecipazione femminile; passione per le macchine complicate e mostruose dimostrano i Belgi (che in genere affidano all'esercizio la costruzione di tutti i marchingegni); fantasia, con un pizzico di comicità, caratte-

ricorre ai trucchetti a discapito dello spettacolo. Adolfo Perani viene ormai considerato il mago dei quiz e dei giochi. Nel mondo delle produzioni televisive è diventato un personaggio. A lui, in fondo, si deve *Giochi senza frontiere* anche se all'anagrafe ufficialmente il programma risulta di nascita francese: venne, infatti, varato dopo aver consultato 116 copioni di *Campiano sera*. Rivoltosi — con Enzo Tortora — a radio Genova, Adolfo Perani si trasferì successivamente a Milano come regista radiotecnico e dal 1956, per dieci anni, è stato la «mente» dei quiz di Mike Bongiorno (*Tutti le sera*, *Fiera dei sogni*, *Caccia al numero*, *Giochi in famiglia*, ecc.) dopodiché ha «rotto» con il presentatore del *Rischiatutto* e si è dedicato a *Giochi senza frontiere*.

Ernesto Baldo



Una fase del gioco « La fortuna » vinto dalla squadra inglese. In questa prova Como è giunta seconda. Sotto, la partenza degli « Imperatori », un'altra delle gare in programma



Nelle due fotografie sotto. A sinistra, il gioco detto « contemporaneo » che prevedeva la costruzione di una torre tenendo il materiale sospeso sulle braccia e sistemandolo, una tavola dopo l'altra, sotto i piedi. In questa gara l'Italia si è classificata prima precedendo l'Olanda. A destra, il gioco dei « Draghi » vinto dalla Francia e poco gradito dai concorrenti di Como giunti buoni ultimi. Alla finalissima di Verona la squadra italiana era composta da diciassette uomini e tredici ragazze. A differenza di altre città in gara, Como ha preferito confermare la squadra che aveva vinto a Villa Olmo senza ricorrere ad atleti famosi



*Dalla prossima settimana
uno sceneggiato TV a puntate sull'inventore del telefono*

IL DRAMMA DI UN UOMO CHE NON POTÉ DIFENDERSI



Una scena del processo contro Meucci nella ricostruzione televisiva di Daniele D'Anza. Al centro, sulla sedia a rotelle, Rina Morelli (la signora Ester). Le riprese dello sceneggiato hanno subito un ritardo di due mesi perché l'attrice durante le prove era caduta malamente spezzandosi un braccio

**Il regista Daniele D'Anza
ha ricostruito la storia di «Antonio
Meucci, cittadino toscano, contro
il monopolio Bell». Dalla
prima intuizione in un teatro di Cuba
al processo di New York
vinto dalla potente società americana**

di Carlo Maria Pensa

Milano, settembre

Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell. Le «pizze», cioè le bobine dei nastri, erano bell'e pronte: registrate, montate, musicate, riversate, rivellate e tutte le altre «ate» che precedono la messa in onda. Ma la produzione era ferma, ancor priva di un piccolo particolare, legata al-

la spirale di un punto interrogativo che lasciava molto perplessi i responsabili del programma. L'unico a non aver dubbi, l'unico che non ne avesse mai avuti era Daniele D'Anza, il regista. Ha vinto lui ed ha convinto tutti. Quel particolare era il titolo: *Antonio Meucci, cittadino toscano, contro il monopolio Bell*. Non era troppo lungo? Non era poco chiaro? Non dava l'idea di chissà quale astruseria sociopolitica? D'Anza ha approfittato della sua voce cavernosa per imporre la propria

segue a pag. 36



Milla Sannoner (Teresa) e Rina Morelli (la moglie di Meucci). A sinistra, Paolo Stoppa che impersona lo sfortunato inventore italiano. Nella fotografia sotto, ancora Stoppa con la Morelli e Milla Sannoner. Ester Meucci considerava il marito un brav'uomo con troppa fantasia: il suo scetticismo addolorava molto l'inventore





Giuseppe Di Stefano: nello sceneggiato televisivo sulla vita di Antonio Meucci il cantante interpreta il ruolo del tenore Salvi

segue da pag. 34

opinione; e a nostro parere, è stata una fortuna perché quelle otto parole non sono la solita etichetta che si dà a un programma televisivo, ma denunciano con esplicita franchezza il senso e le dimensioni dello sceneggiato che sarà trasmesso in tre puntate a partire da domenica prossima.

Non è una «vita» di Meucci, non è un panegirico di colui al quale si attribuisce l'invenzione del telefono. È semplicemente la storia di un poveruomo pieno di ingegno e di illusioni, fuggito dal suo paese in cerca di un pizzico di fortuna e, soprattutto, di libertà; e costretto a fronteggiare un mostruoso apparato di uomini potenti. Una storia vista e rivissuta tutta dal dentro: attraverso le ansie, i sogni, le delusioni, le caparbità, la fede di un piccolo emigrato italiano che varcò l'Atlantico e oltre l'Atlantico morì; nei lunghi anni durante i quali gli italiani, sui campi di battaglia o nel segreto della loro passione civica, cercavano di dare un volto di nazione alla loro patria.

Niente retorica, niente compiacimenti letterari. Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, gli autori, e Daniele D'Anza hanno una mano felice in questo genere di trasmissioni dove la fedeltà al dato storico non deve mai scivolare nella penderia e l'estro non deve mai scendere al compromesso. Poi ci sono Paolo Stoppa, che impersona Meucci, e Rina Morelli, che raffigura Ester, la moglie dell'inventore: sono attori che conoscono bene il pubblico, che sanno per antico istinto in quale misura la loro verità umana debba diventare la verità dei loro personaggi.

Non è stato, nel complesso, un la-

vorò semplice. A parte l'incidente di cui rimase vittima la signora Morelli (una brutta frattura all'omero, in seguito a una caduta) per cui le registrazioni furono interrotte e riprese dopo circa due mesi (il lettore dia un'occhiata, in queste pagine, alla straordinaria truccatura di Paolo Stoppa e provi a immaginare che cosa significhi, ad esempio, rifare a distanza di tempo, pelo per pelo, la famosa barba di Meucci); a parte — dicevamo — il gesso in cui fu imprigionata Rina Morelli, è stato un lavoro duro per la natura stessa della trasmissione: con gli esperti — quelli scientifici e quelli storici — sempre pronti a balzar fuori dalle ombre dello studio televisivo per sparare ad alzo zero contro il regista o contro gli attori; e con la necessità, d'altronde, di «costruire» un romanzo che rispettasse tutte le regole del romanzo televisivo.

Non pretendiamo che il nostro parere faccia testo, ma, dopo aver visto in anteprima le tre puntate, siamo sicuri che Antonio Meucci, cittadino eccetera sia proprio una di quelle trasmissioni che, con molta semplicità esprime il meglio nel suo genere. Intanto, la struttura: che è quella, largamente utilizzata, ma sempre valida, del dibattito giudiziario. Non si tratta, tuttavia, di una trovata per rendere più stimolante il racconto, ma proprio del filone su cui si articola tutta la vicenda.

È, in sostanza, la ricostruzione del processo intentato dalla Bell Telephone Company contro Meucci accusato di infrazione di brevetto. Inutile, qui, perdersi nei particolari. In poche parole, l'intreccio e i candidi di Meucci vantava la priorità dell'invenzione del telefono: lo scienziato e uomo d'affari Graham Bell, a capo di una fortissima azienda, contestava quella priorità a difesa dei diritti ormai saldamente acquisiti attraverso un ampio sfruttamento dell'invenzione. Il processo cominciò il 31 dicembre 1886 in un tribunale dello Stato di New York, e si concluse, un paio di mesi più tardi, con la sconfitta di Meucci. Nonostante la simpatia suscitata con la sua disarmante modestia, nonostante il favore di alcuni giornalisti indipendenti, l'emigrato fiorentino fu travolto, macinato dai ingranaggi di una organizzazione, in quel momento, invincibile. Non gli fu nemmeno possibile, poi, inoltrare ricorso. Anzitutto due anni dopo si verificò l'occasione di riaprire la istruttoria: troppo tardi, il povero Meucci se ne era andato per sempre. Nello sceneggiato di D'Anza, naturalmente, l'andamento del processo consente, grazie a una serie di flashes-back, la ricomposizione di eventi del passato: da quando Antonio Meucci, macchinista — per sbarcare il magro lunario di emigrato — in un teatro di Cuba, ebbe per caso la prima intuizione che, se volesse, poteva potesse correre su un filo e si potesse udire a distanza. Sul contrappunto del dibattito, gli episodi incano: Meucci, che si trasferisce negli Stati Uniti, le sue bizzarre invenzioni «minori» (perfino bibite e candele steariche), il suo incontro con Garibaldi acclamato dagli italiani di laggiù, una lunga infermità, e molte altre pagine della vita di un uomo qualunque. Ma

il pensiero fivole, le notti insonni, la disponibilità ad ogni sacrificio continuano ad avere un solo nome: il telefono.

Sulla patetica ostinazione, in fondo così generosamente toscana, dello sprovveduto Antonio Meucci, si innesta il senso della realtà della moglie Ester. A un certo momento sarà lei la sua avversaria più intrasigente, incapace ormai di vedere il suo Meucci, come usava chiamarlo, avvilito dalle contrarietà e smarrito dietro a un sogno che non si realizzerà mai. Parlare in un imbuto ed essere uditi distintamente a dieci, venti, forse cento chilometri: che zazzia!

Noi non siamo in grado di giudicare se e quanto il cittadino toscano considerato il vero inventore del telefono. Biografi ed enciclopedie, oltre tutto, non gli hanno mai riservato tanta attenzione, e può darsi che veramente la sfortunata e irrisconoscenza siano una lebra, che, quando si hanno addosso, non si tolgono nemmeno dopo la morte. Resta, in ogni caso, autentica la storia di un uomo geniale che fatica, talvolta, a trovare mezzo dollaro per comprarsi pane e salsiccia, e che d'un tratto, si vede dare contro uomini capaci di comparare, con i loro dollari, una intera nazione. Questo è, infatti, lo spessore che Paolo Stoppa ha voluto dare suo personaggio, impastandolo di una credibilità tutta italiana, di una verità tutta nobilitata provinciale. In fondo, il vero dramma di Meucci è il dramma di un uomo indifeso, umiliato proprio da questa sua impossibilità di rendersi, e soprattutto, oppresso dallo scetticismo, ora ben meno ora severo, della donna che ama.

C'è tutta una letteratura, dalla più raffinata alla più oleograficamente modesta, sull'amaro destino dell'emigrante italiano che «ramingo per il mondo» e, a volte, il piccolo maggiore che D'Anza ha voluto evitare è stato appunto quello dello sciovinismo lirico e dello sciovinismo da fumetto popolare. A noi, onestamente, sembra che l'abbia evitato con eleganza, anche perché ha potuto contare su un gruppo di collaboratori capaci, a cominciare da Firenze Carpi, autore delle musiche, oltre a Mariano Mercuri per le scenografie e a Gianni Gissi per i costumi: doveva essere un elemento fondamentale del racconto, dietro e attorno ai personaggi, il ritratto di un'America fine Ottocento, cioè di un grande Paese nuovo, nato aperto ad ogni sorta di esperienza ma anche aggressivo nel bisogno di affermare e difendere i propri diritti.

In questo mondo che sorgeva sulla forza del denaro, in questa terra che stava per diventare una foresta di grani d'America, il nostro emigrato italiano, andò a proclamare che sarebbe stato possibile, presto, molto presto, dire «good-bye» a Boston e Filadelfia e venire in Italia: ma avrebbero potuto credergli? Di lì a poco, invece, su tutta l'America si dilata, sterminata, ragnatela del progresso. Antonio Meucci e i chilometri di fili: erano i telefoni della Bell Company.

Carlo Maria Pensa

IL DRAMMA DI UN UOMO CHE NON POTÉ DIFENDERSI

Silentia 209

un grande bucato biologico

è nuova... è Ariston!



Prima di Silentia c'erano i piccoli incubi quotidiani, tipo macchiolina cattiva sulla camicia del marito o macchie di sugo sulla tovaglia di lino. Le solite macchie che, più testarde di un mulo, dopo il bucato in lavatrice riapparivano di nuovo, anche se più sbiadite. Finché non è apparsa Silentia che ha dissolto incubi e macchie nel bianco luminoso di un grande bucato biologico. Che c'è di nuovo in Silentia? In Silentia la forma del cestello, le temperature dell'acqua e la delicatezza del lavaggio sono state appositamente concepite per sfruttare al massimo tutta la forza lavante dei moderni detersivi. Ed ecco che ora il bucato esce da Silentia e sventola al sole senza la più lieve ombra di sporco.

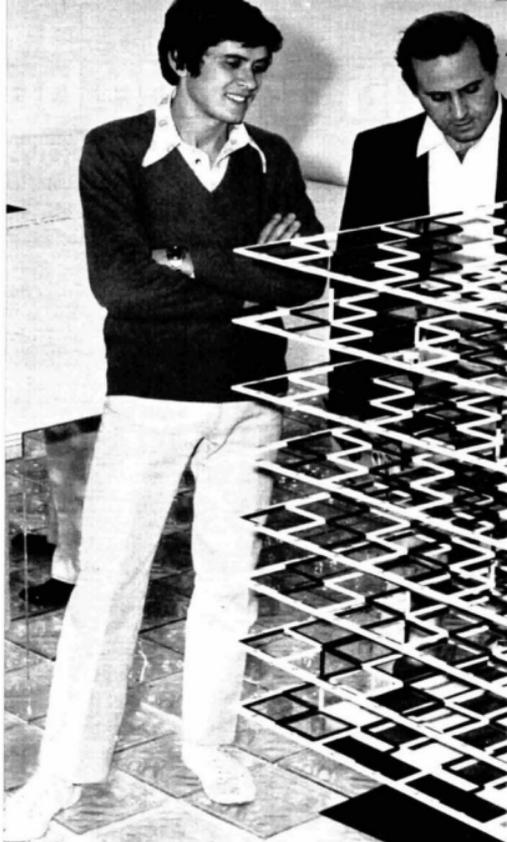
non faccio per vantarmi...

ARISTON



INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO

La VI Mostra internazionale della musica leggera: ecco i personaggi e le canzoni che hanno fatto colpo



Qui sopra, Gianni Morandi e lo sceneggiatore-regista Pompeo De Angelis alla 35ª Biennale d'Arte dove sarà ambientato lo show televisivo « Scappo per cantare » che Gianni registrerà a Capodanno. Terminate le riprese di « Le castagne sono buone » il cantante comincerà a giorni un nuovo film con Luttuada: « Ma l'amore no ». A sinistra, Johnny Dorelli e l'attrice Irene Pappas che a Venezia ha cantato per la prima volta « in diretta » davanti al pubblico

Carosello Veneziano

I cantanti di voce a confronto con i « mostri » fabbricati nel segreto delle sale di registrazione. La ricerca affannosa del « suono nuovo »

di Ernesto Baldo

Venezia, settembre

Per una canzone i supermen della musica leggera hanno percorso il giro del mondo. Sottimando i viaggi compiuti da Amalia Rodriguez, Michel Delpech, Claude François, Sheila, e dagli altri divi stranieri per raggiungere il Lido si arriva ad oltre 35 mila chilometri. Un po' troppi, in effetti, per un'interpretazione di pochi minuti. La Mostra Internazionale di Venezia, così battezzata per non usare la parola « festival », ha rinunciato quest'anno alla formula competitiva, ed è diventata una semplice esposizione, come vuole il suo nome: ogni « invitato » aveva circa quattro minuti per presentare la



La cantante francese Shella che ha portato a Venezia « Adios amor ».

A destra, in alto, i Mungo Jerry che guidano attualmente la Hit Parade italiana con « In the summerline »: il disco ha raggiunto in tutto il mondo record di vendite; nella foto sotto, Romina Power e Al Bano, mano nella mano come usa fra sposini quasi in viaggio di nozze. Il cantante pugliese continua a pescare con successo nel repertorio classico. Questa volta ha interpretato un motivo tratto da un celebre brano pianistico di Chopin



sua più recente incisione. Soprattutto Amalia Rodriguez — la regina del lido — abituata a recital di altra consistenza artistica, è rimasta disorientata dalla brevità del suo intervento veneziano. In realtà se si vuole cambiare faccia ai festival per soddisfare quei super-big che temono di veder compromessa da una sconfitta la loro notorietà bisogna allora allestire manifestazioni con un minor numero di cantanti ed offrire a ciascuno la possibilità di presentare perlomeno una parte del suo repertorio personale, e non soltanto il brano da lanciare. Soltanto in questo modo si possono differenziare i « cantanti di voce » dai « mostri » fabbricati tra le ovattate mura delle sale di registrazione.

Un anno fa esplose quasi contemporaneamente in tutta Europa il boom degli Shoking Blues, un complesso

olandese che non essendo riuscito a costruirsi un altro brano su misura come *Venus* è adesso già finito nel dimenticatoio. Si tratta di « gruppi » che devono il successo alla canzone indovinata. Oggi si sta assistendo ad un identico fenomeno con i Mungo Jerry, realizzatori in studio della piacevole *In the summerline*, tanto da essere considerati in questo momento i « super venduti » del mercato internazionale del disco. Peccato che i Mungo Jerry, non siano in grado di ripetere « dal vivo » gli effetti raggiunti sul disco, perciò quando sono davanti alle telecamere devono ricorrere al « play-back » come hanno fatto a Venezia.

Nel mondo della musica leggera, e l'appuntamento del Lido l'ha confermato, c'è in questo momento una affannosa ricerca del « suono nuovo » che faccia presa sul pubblico.

Troppe volte, però, sono gli effetti che fanno la canzone. I Beatles, che in ordine di tempo sono stati gli ultimi creatori di un suono rivoluzionario, si sono sempre serviti degli effetti soltanto per arricchire le loro fantasiose idee musicali. Ciò non vuol dire che il disco dei Mungo Jerry non abbia dentro un'idea, anzi, è proprio questa la ragione che provoca delusione nello spettatore: il clima che sa creare il loro 45 giri e ciò che invece fanno vedere in teatro. Comunque, in occasione della prima apparizione in Italia, i Mungo Jerry sono stati a Venezia il centro della curiosità, anche perché il loro arrivo ha coinciso con la conquista del primo posto nella Hit Parade italiana. Come sempre accade nelle loro esibizioni in pubblico, i Mungo Jerry erano in quattro. Mancava cioè l'elemento segreto, l'artefice degli

effetti: Joe Rush, suonatore di brocche rotte e assi da bucatto (in realtà si tratta di due tipici strumenti campagnoli: il « jug » e il « washboard »).

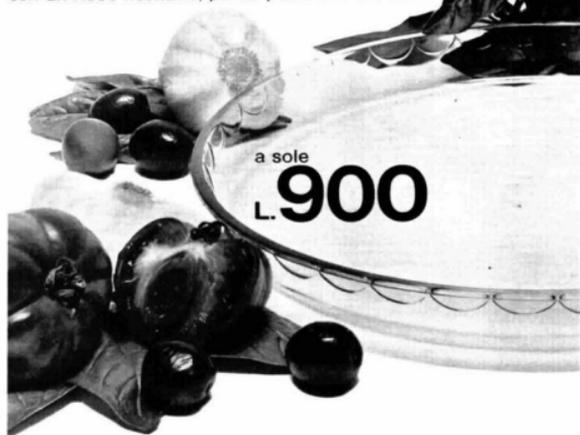
L'altro motivo di attrazione della rassegna veneziana era rappresentato dalle annunciate trascrizioni di brani classici. Johnny Dorelli ha presentato *L'Inno della gioia*, un estratto del quarto movimento della Nona sinfonia di Beethoven e Al Bano, all'ultimo momento, ha preferito la rielaborazione di una composizione di Chopin ad una serenata di Schubert. Il « trapianto » di Al Bano non ha subito « rigetto » mentre quello di Dorelli ha sollevato comprensibili perplessità. Ci sono certi confini che francamente non si possono superare.

I motivi che a Venezia hanno avuto un immediato riscontro sono quelli

segue a pag. 40

Indovina cosa abbiamo per cena?

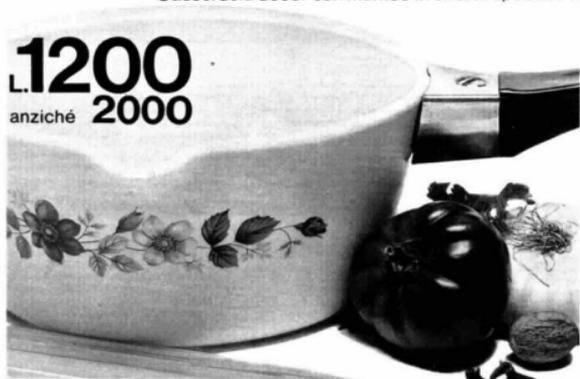
Pizza: forse non l'avete mai fatta, per mancanza della teglia adatta, o forse non v'è riuscita bene. Provate con la teglia "Pyrex": ve la offriamo con un ricco ricettario, per le pizze e le crostate.



a sole
L. 900

PYREX®

Lo stufato a fuoco lento, un ragù saporitissimo, o un raffinato risotto: provateli oggi con "Pyrex" "Pyrex" dà più sapore ed è più bello in tavola. Casseruola décor con manico in offerta speciale a



L. 1200
anziché 2000



Amalia Rodriguez, regina del «fado» è giunta alla

sette da pag. 39

di Ornella Vanoni (L'appuntamento), che si appresta anche lei, dopo Patty Pravo, ad affrontare la prova di Parigi; di Gianni Morandi (Al bar si muore), di Massimo Ranieri (Sogno d'amore), di George Baker (Midnight), che da noi è conosciuto per il motivo Little green bag, di Michel Delpech (Cara Lisa), dei Dik Dik (Viva per te), e di Sergio Endrigo, interprete finalmente di un pezzo sorridente: L'orienté.

Un'affermazione personale ha conseguito la Patty Pravo stile Parigi, con il suo partner capellone Robert Charlebois, autore de La solitudine. Niente tensione dietro le quinte del casinò veneziano e negli alberghi che ospitavano i cantanti, ma tutti amici e disponibili per scambi di idee. In questa insolita atmosfera sta in pratica la differenza tra il Festival di Sanremo e la Mostra di Venezia. Le manifestazioni canore non competitive sono affrontate dai divi come occasioni di incontri professionali (fotografi, giornalisti, impresari ecc.) in modo da poter poi difendere, quando tornano a casa, la loro «privacy». Per costruire un personaggio, sostengono i press-agent di oggi, non si devono più strumentalizzare i matrimoni, i fidanzamenti, le nascite dei figli o le fughe romantiche. Anzi, qualche volta questi «avvenimenti» danneggiano l'artista. Qualcosa, almeno in questo senso, sta cambiando nel mondo dello spettacolo. Sia cambiando anche il criterio con il quale si pensa di utilizzare un cantante come protagonista di uno show.

Proprio a Venezia Gianni Morandi ha compiuto un lungo sopralluogo con Pompeo De Angelis, sceneggiatore e regista, alla 35ª Biennale d'Arte. Il suo programma televisivo, che dovrebbe andare in onda a Capodanno, sarà appunto ambientato nella celebre esposizione. Quello di Morandi sarà un personaggio appena abbozzato del romanzo ancora inedito di uno scrittore, al quale sfuggono, per un colpo di vento, proprio le pagine che lo descrivono. Questa fuga involontaria consente al personaggio di cominciare a vivere una vita propria e di scoprire la vocazione per il microfono.

Ernesto Baldo



Mostra di Venezia con il marito. Alberiazzi e i giovani del complesso spagnolo «Aguaviva» che hanno trasformato in canzone una poesia di Rafael Alberti

Un linguaggio che cambia

Per superare la crisi di vendite i fabbricanti di dischi hanno puntato su testi più validi e di impegno sociale dimostrando, finalmente, maggior fiducia nel pubblico

di Antonio Lubrano

Venezia, settembre

Meno male. Le canzoni che vengono proposte ai consumatori italiani, giovani e non, hanno parole più concrete, cominciano a rispecchiare il linguaggio reale, quello che usiamo ogni giorno. È un'impressione che la Mostra internazionale di musica leggera di Venezia ha confermato. Non siamo più al caso isolato, al tentativo coraggioso del cantautore o del paroliere anticonformista, non c'è bisogno del lanternino per cercare la buona frase o il testo appena dipintosi nella sagra dell'ovvio e del banale, come capitava fino a qualche anno fa nei festival. A Venezia si potevano contare almeno sette-otto testi di buona qualità fra quelli interpretati dai big e quelli dei giovani, un gruppo cioè che dimostra una precisa tendenza e che potrebbe via via influenzare l'intera produzione.

Il graduale miglioramento del linguaggio è — probabilmente — la diretta conseguenza della crisi che ha colpito nel '70 il mondo della musica leggera. Dopo stagioni e stagioni di super produzione, di corsa al facile successo commerciale, e scoppiata l'inflazione, il pubblico ha manifestato la sua stanchezza rifiutandosi di comprare i dischi a 45

giri, e accordando la sua simpatia soltanto ai motivi che dicono qualcosa. E, guarda caso, la scelta è caduta a Sanremo su canzoni come quella di Celentano, di Endrigo, della Vanoni e dei Camelotti, di Nicola di Bari; e quest'estate su *Insieme* di Mina (scritta dall'unico compositore giovane attualmente pieno di idee, Lucio Battisti) e su *La lontananza* di Modugno. (Il brano dei Mungo Jerry, *In the summertime*, ha avuto successo per il « sound » piacevolissimo, divertente, con certi effetti insoliti che colpiscono l'orecchio, ed è il caso in cui le parole — inglesi — non « centrano »). Ebbene, un peso rilevante nel successo delle canzoni citate hanno avuto le parole, i concetti espressi. Stimolati dall'esempio e dalla crisi del mercato, i produttori di musica leggera devono aver pensato che sarebbe stato meglio, da questo momento puntare sulla qualità per riscattare anni di insulsaggini. A Venezia, dunque, gli autori professionisti hanno avuto mano libera; persino alcuni giovanissimi parolieri hanno trovato il sostegno della grande industria discografica. Certo, lo sappiamo bene, si tratta di una fiducia che muove da calcoli puramente speculativi, ma il commercio è logicamente speculazione. Tuttavia mi sembra già rilevante il tentativo di disancorare le canzoni dal linguaggio improbabile, fasullo, illusorio adottato finora e di sce-

gliere quello più concreto del mondo moderno per parlare di amore o della realtà che ci circonda. In altri termini la sensazione è che perfino sul piano industriale (dove l'obiettivo unico resta sempre quello di vendere quanti più dischi e possibile) si dimostra un po' più di rispetto per l'intelligenza del pubblico, fiducia nel suo gusto. Faccio qualche esempio, attingendo al gruppo delle canzoni più valide fra quelle presentate alla mostra di Venezia: *Al bar si muore*, di Migliacci e Mattone, interpretata da Gianni Morandi. L'idea di partenza — la voce di uno speaker della radio che legge le notizie dei marines in Cambogia, del conflitto in Medio

I PREMI

Due soli i cantisti premiati alla « Tre giorni » veneziana: Georges Moussaki, Gondola d'oro per « Lo straniero », la canzone presentata nell'edizione #1 della Mostra che ha venduto il maggior numero di dischi; e Donatello, Gondola d'argento per essere il giovane più titolato tra quelli in gara, avendo se non altro già una attività una partecipazione a Sanremo.

Il consorzio dei giovani ha offerto al pubblico una parentesi a sorpresa in quanto tutti i favoriti della vigilia (Giuliana, Claudio Baglioni, Tizio, Lionello) sono stati bocciati dalla giuria. Così, per la serata euristica, accenti al big si sono esibiti: il vincitore Donatello, Fabio Tiroli, il duo Fabrizio e Maurizio e I Computer.

Oriente, di un processo in Grecia — non e nuova del tutto, c'è qualche precedente; però il testo riflette lo stato d'animo di chi oggi tenta di ignorare per egoismo ciò che accade nel resto del mondo, di sottrarsi alla verità di fatti che solo apparentemente non lo riguardano. Ed è giusto che a cantare queste cose sia un idolo popolarissimo come Morandi. Adesso salta fuori qualcuno a dire che si tratta di una « nemina » drittata, ma non si capisce perché simili drittate le accettiamo soltanto se ci vengono dal'estero, da qualche cantante straniero che ha l'etichetta dell'immaginario o da un complesso che gode fama di avanguardia.

Anche le versioni italiane di testi che hanno avuto fortuna in altri Paesi, avvalorano a mio parere questa linea di linguaggio semplice, antiretorico. Bellissima per esempio la traduzione di Bruno Lauzi di *Sentando a beira do caminho*, che Ornella Vanoni ha interpretato con il titolo de *L'appuntamento*. Abbastanza efficace quella di Arnaldi per *La casa in Via del Campo*, di Amalia Rodriguez che tuttavia la regina del « fado » ha interpretato in lingua originale (ed era logico). Così come Mogol ha lavorato d'impegno sul testo di Anavov, *Ieri* si, affidato all'interpretazione di Booby Solo.

Certo, anche come soggetto di una canzone, la morte non è invitante, ma è curioso che a Venezia due o tre motivi l'abbiano proposta. Il testo più virile mi sembra però quello di Gipo Farassino (*Quando lei araverà*). Nel gruppo delle canzoni che parlano fuori dall'ovvio e dal logoro, si inserisce anche l'ultima composizione di Sergio Endrigo, un « divertimento » senza pretese ma piacevole. Fra gli autori giovanissimi vorrei segnalare in particolare Claudio Baglioni con i versi di *Notte di Natale*.

Della produzione straniera giunta alla rassegna di Venezia, il brano che suscita maggiore attenzione è quello del complesso degli Aquaviva. Questa formazione vocale ancora poco nota in Italia ha mutato in canzone una delle più amate poesie di Rafael Alberti, *Poesias andaluzes*, lo stesso dal quale due anni fa in occasione di *Canzonissima* Sergio Endrigo attinse *La colomba*.

124 opere di ventiquattro nazioni in gara a Firenze
per la XXII edizione del «Premio Italia»

Antenati Oscar grazie TV

Erano presenti alla rassegna
tutte le tendenze e tutti i «modi» di fare televisione. Il
boom degli «originali» per il piccolo schermo

di Giuseppe Bocconetti

Firenze, settembre

L'uomo alla ricerca di se stesso, della verità: potrebbe essere questo il «senso», la chiave di quasi tutte le opere radiofoniche e televisive presentate alla XXII edizione del «Premio Italia» — Concorso Internazionale di Radiodiffusione e di Televisione — che si è tenuta a Firenze, al Palazzo dei Congressi, a Villa Vittoria, dal 14 al 21 settembre. Ed altre cose: il «Premio Italia» ha detto, quest'anno più che negli anni passati: che la televisione, da noi come altrove, è alla continua ricerca di un suo linguaggio originale ed autentico, cioè né dal cinema, né dal teatro, né dalla documentazione fotografica pura e semplice; e che — sia detto per debito di obiettività — forse noi italiani siamo gli «ultimi arrivati», ma, per questa strada, ci troviamo molto avanti rispetto a parecchi altri Paesi.

Una rassegna «adulta», dunque, dovranno rappresentate tutte le tendenze e tutti i «modi» di fare televisione. Nato nel 1948, per iniziativa italiana — di qui il suo nome e il diritto alla segreteria generale, retto da Gian Franco Zaffrini — il «Premio Italia» si proponeva di stimolare, sollecitare uno sforzo di adeguamento del mezzo radiofonico alle sue nuove funzioni, in una società uscita dalla guerra totalmente rinnovata. Ma era inevitabile che, a partire dal 1958, quando cioè il mezzo televisivo divenne uno strumento insostituibile di informazione e di formazione, «mass media» per eccellenza, non soltanto le opere destinate al piccolo schermo (nei tre generi in concorso: musicale, documentaristico e drammatico) acquistassero diritto di cittadinanza al «Premio Italia», ma finissero per caratterizzarlo. A Firenze, per esempio, sono state presentate opere radiofoniche di notevole rilievo, sia tecnico sia formale, anche italiane; e tuttavia sono state le opere televisive quelle che hanno maggiormente polarizzato l'interesse dei critici, soprattutto gli «originali».

Indipendentemente da quelle premiate — che diamo a parte — si può dire che il livello qualitativo generale delle 76 opere radiofoniche e delle 48 televisive di ogni nazionalità (Usa, Giappone, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Irlanda, Canada, Svezia, Inghilterra, Ungheria, Danimarca, Romania, Finlandia, Germania Orientale, Australia, Spagna, Polonia, Belgio, Francia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Norvegia e, naturalmente, Italia) è stato notevole. Le giurie devono avere incontrato non poche difficoltà nella scelta.

Il «Premio», finanziato dagli stessi organismi radio-televisivi che vi partecipano, è diventato, ormai, una sorta di Oscar. Di qui l'interesse anche alla sola partecipazione: del resto, l'entità dei premi in denaro è puramente simbolica, ed è destinata agli autori.

L'Italia — la RAI cioè — ha partecipato alla rassegna con un originale televisivo: *Il canocchiale* ideato e sceneggiato da Tonino Guerra e Lucille Lacks, e realizzato da Carlo Quartucci; e con un documentario: *Povertà come scelta: un'ora con Dorothy Day*, realizzato negli Stati Uniti dal giornalista Alfredo Di Laura, per gli *Incontri del giorno*, diretti da Gastone Favero. *Il canocchiale* è la prima di una serie di opere d'autore, di cui è responsabile Raffaele La Capria, e che comprende anche: *La vedova*, diretta da Edmo Fenoglio; *Una sera qualsiasi*, per la regia di Mauro Severini; *Il parco*, diretta da Paolo Nuzi e *La quarta sedia* di Mario Ferrero, già realizzate o in via di realizzazione. Un sesto «originale» è in via di preparazione. Ed anche di questi Tonino Guerra e Lucille Lacks sono gli autori e gli sceneggiatori.

Tonino Guerra, scrittore e narratore, è lo sceneggiatore dei più importanti film di Michelangelo Antonioni (*L'avventura*, *La notte*, *L'eclisse*, *Blow up* ed il recentissimo *Zabriske Point*). Gli ultimi suoi due romanzi sono: *L'equilibrio* e *L'uomo parallelo*. È la prima volta che Tonino Guerra tenta la via della televisione, e con un impegno così «totale», come dice lui stesso. Ammette di avere incontrato molte difficoltà,

nella misura in cui ha capito (e non è un modo di dire) che scrivere per il cinema o fare letteratura è cosa totalmente diversa che scrivere per la televisione. «Purtroppo, il mio nome è legato a quello di Antonioni», dice, «e sicché anche se sbucco una mela, per tanti faccio opera di alienazione». Confessa, invece, di non avere mai scritto una sola pagina pensando a l'idea», o a una idea: ha scritto e basta.

Il canocchiale racconta la nevrosi di due uomini: uno sessantenne (Gianrico Tedeschi) e l'altro ventiduenne (Gabriele Lavia). Il primo, dattilografo «a domicilio» e l'altro studente, o qualunque cosa d'altro. Il dattilografo vive nell'angoscia della sua solitudine, in compagnia del suo lavoro, di tutte le piccole, trascurabili cose, e i gesti che gli sono abituali e che, in fondo, gli danno

gioia. Parla continuamente con la moglie che però non c'è; potrebbe essere morta sei mesi prima o il giorno avanti. Il ragazzo, invece, la sua solitudine la cerca ed è per questo che è fuggito da casa, da una madre probabilmente opprimente, possessiva. La cerca in una camera d'albergo, che riempie con l'immaginazione. Alle spalle dell'uno e dell'altro, è il vuoto, il nulla. Uno spicchio di vita contemporanea, uno «spaccato» angoscioso che tutti ci coinvolge, «perché un po' tutti siamo pazzi» — come dice Quartucci. *Il canocchiale*, è un modo per vedere da «vicino» le cose che ci sembrano «lontanissime»; le nostre come quelle degli altri. Ci aiuta a capire come non ci sia gesto, o parola, o qualunque cosa che non abbia significato per l'uomo. Ma *Il canocchiale* è anche l'invenzione formale di Quartucci che ci fa vedere





Tre opere presentate al « Premio Italia ». In alto, a sinistra: « Disoccupazione » della TV finlandese, autori Jussi Helminen e Karl Lilla; a destra: « Il canocchiale », una storia ideata e sceneggiata da Tonino Guerra e Lucille Lacks e realizzata da Carlo Quartucci per la televisione italiana (nella foto Germana Monteverdi). Di fianco, a sinistra: « Le sei mogli di Enrico VIII: Jane Seymour » della BBC inglese che ha vinto il premio « opere drammatiche »

Opere e autori premiati

Opere musicali radiofoniche

Premio Italia (15 mila fr. sv.) a « In questi giorni » di Hans Kox (Olanda). Premio della Radiotelevisione italiana (lire 1.090.000) a « Euridice », musica e testo di Bent Lontzen.

Opere drammatiche radiofoniche

Premio Italia (15 mila fr. sv.) a « Una panchina nel giardino pubblico » di Finn Harevold, realizzazione di Faste Skov, musica di Arne Nordheim (Norvegia). Premio della Radiotelevisione italiana (lire 1.090.000) a « Evelina » di Rhyas Adrian, realizzazione di John Tydemann (Regno Unito).

Opere radiostereofoniche

Premio Italia (lire 1.000.000) a « Giochi di fanculli » di Giorgio Pressburger, ripresa stereofonica ed elaborazione sonora di Umberto Cigala e Riccardo Marchetti (Italia).

Documentari radiofonici

Premio della Federazione Nazionale Stampa Italiana (lire 1.000.000) a « Yah! Ho! L'eco senza replica » di Kamane Kawachi (Giappone).

Opere musicali televisive

Premio Italia (10.500 fr. sv.) a « Gluschi » di Johann Sebastian Bach diretto da Gregorz Lanota (Polonia - RTP).

Appare un danzatore, scopre il mondo e trova la propria dimensione nello spazio e si costruisce un ben ordinato universo, nel quale poi, all'apparire della danzatrice, cioè la donna, scoppi la confusione. Odici coppie danno vita alla materializzazione di due universi: « Tu e io » e « Io e tu ».

Opere drammatiche televisive

Premio Italia (10.500 fr. sv.) a « Le sei mogli di Enrico VIII: Jane Seymour » (Inghilterra - BBC) diretto da John Glenister. Si tratta del terzo episodio di una serie di sei sceneggiati, ciascuno dei quali studia una delle mogli di Enrico VIII. Ogni episodio è di tutto indipendente dagli altri.

Premio Firenze (lire 1.000.000) a « Rotomora », per la regia di Tankred Dorst e Peter Fackel (Germania Occidentale - ARD). È una produzione sperimentale, elettronica, di avanguardia riferita alla repubblica consigliare di Monaco nel 1919. Il lavoro è dedicato dall'autore a tutti coloro che hanno liberato Monaco, che hanno lottato per la libertà e per i diritti civili, e alla nuova generazione tedesca.

Documentari televisivi

Premio Italia (10.500 fr. sv.) a « Giorno d'oggi: a loro rischio e pericolo » - documentario su Bernard Ullmann, corrispondente di guerra in Cambogia, del giornalista Guy Ackermann (Svizzera - SSR)

cancellato per sempre dalla faccia della terra. Commenta il dattilografo: « In fondo, sembrava un bravo giovane. E forse lo è, d'altronde come si fa a capire le cose. Soprattutto quelle che ti succedono sotto il naso... magari sono proprio le più difficili ». Quartucci è un regista che ha alle sue spalle una lunga esperienza teatrale (« *Finale di partita*, *Aspettando Godot*, *Atti senza parole 1 e 2* di Samuel Beckett; *Le sedie* di Jono; e più recentemente *La favolosa storia di Don Chisciotte della Manica*, realizzato per la televisione). Spiega che ha inteso raccontare, con *Il canocchiale*, la storia di due personaggi che avevano giurato a vivere diversamente, ma che la società ha ricondotto nell'alveo delle regole convenzionali. Se c'è riuscito, anche nella forma, giulcherà il pubblico. « E' bene, però, che il pubblico lo sappia: *Il canocchiale* non è il racconto di una storia, come potrebbe aspettarsi di vedersela raccontata, ma piuttosto un invito a partecipare dal dentro, con l'immaginazione, con la sensibilità, alla ricerca dei tanti perché della nostra esistenza, come tutti fanno dinanzi a un dipinto, o ascoltando una musica: ognuno vede o sente ciò che gli altri non vedono e non sentono ». Insomma Quartucci vorrebbe che il pubblico non si limitasse a « ricevere » cose viste e sentite da altri, così, passivamente.

Il documentario *Povertà come scel-* *l'ora con Dorothy Day*, realizzato da Alfredo Di Laura per gli « Incontri del Telegiornale » diretti da Gastone Favero, è una testimonianza struggente del mondo della povertà, degli emarginati, gli alcoolizzati, i rottami umani, i derelitti, ai quali Dorothy Day, donna approdata alla religione cattolica, dopo una lunga militanza anarchica e marxista, ha dedicato tutta la sua esistenza. Scrittrice e giornalista, Dorothy Day ha 73 anni e dirige ancora il giornale dei lavoratori cattolici americani *Catholic Worker* da lei fondato e che ha dato vita a un movimento spontaneo pacifista, che si batte contro le discriminazioni razziali, l'obiezione di coscienza, la pace e che soprattutto « partecipa ». Un altro apostolo della non violenza, della difesa dei diritti civili, dell'ideale evangelico, questa vecchietta decisa, ma che opera in silenzio, in umiltà. Il documentario (l'ottantesimo degli *Incontri* del Telegiornale) è costituito in maniera immediata, subito « leggibile », sebbene non abbia una sola parola di commento, poiché Di Laura ha voluto lasciare alle parole di Dorothy Day, all'evidenza delle immagini, in rapida contrapposizione, ed alla colonna sonora (Missu Nobis di Eddie Hawkins, cantato da The Singers), tutto jazz, di una suggestione indubbia) la drammaticità delle situazioni.

E' l'altra faccia degli Stati Uniti, quella che nessuno vede perché non vuole vedere; ma è anche il ritratto della miseria dovunque si trovi, poiché dappertutto ha il suo volto. « In questa nonna che non passa il suo tempo a sgranare rosari e pensa che Cristo sia venuto su questa terra per i poveri, non per i ricchi, che crede nella pace, nella giustizia, nella povertà, nell'amore e a su muovere le colline », dice Di Laura, « c'è una antica rivoluzionaria che sconvolge ».

ora l'uno, ora l'altro dei due personaggi, attraverso una infilata di ambienti, reali o immaginari, uno dentro l'altro, come in una scatola cinese. Il dattilografo può vedere ciò che fa lo studente, parlare con lui e sapere ciò che il ragazzo « vede » attraverso un buco alla parete che divide la sua dalla camera accanto.

Dice Quartucci che la follia è nella realtà. Anche la strarazza, per lui, può essere una scelta di libertà. Il ragazzo, alla fine, consigliato anche dal dattilografo, chiama non si sa bene se due infermieri o due poliziotti, perché portino via « l'altro », che vede o crede di vedere attraverso il buco, immobile, addossato alla parete, sempre rigido e che si comporta in modo strano. Naturalmente « l'altro » è lui stesso, la proiezione di sé, come si impegna. Finisce in manicomio, in prigione,

*Alla TV uno show
dedicato
a «Mister Volare»
e ai suoi
più recenti successi*

Cantastorie jù sugnu numinato Modugno



*«La lontananza» ha rilanciato
il cantante nell'olimpo
della Hit Parade: ora
i suoi dischi vanno a ruba
come ai tempi
di «'U pisci spada» e «Piove»*

di Lina Agostini

Roma, settembre

Dove vai? ».
« Vado a fare l'artista ».
« L'artista? E aspettano proprio a tua? ».
Sì, aspettano proprio a mia! ».

Così comincia la storia di Domenico Modugno: « C'era una volta un uomo che ha avuto tanto coraggio ».

« Cantastorie jù sugnu numinato Modugno primo cantu e poi vvi dagnu stu fuggghietu sicilianu ».

Questa è anche la storia di un uomo chiamato « Mister Volare », discen-

dente legittimo degli eroi più illustri della gloriosa « balady » tedesca e inglese, erede degli antichi cantastorie, mal vestito e mal pagato, ma libero e volontario, senza galloni e senza superbia, difensore del talento, suo idolatrato padrone.

« Sono come Don Chisciotte che vince pur perdendo, che sogna quando gli altri gli vogliono impedire di sognare e più gli altri gli danno mazzate e più lui sogna perché il suo sogno irraggiungibile è bello. Don Chisciotte vince perché la poesia vince ».

E' così che l'affannato semplice eroe Modugno-Don Chisciotte viene recuperato dal successo a tutte le trap-pole mortali dell'industria della can-zonetta. E' andata così: mentre sem-

Tre fotografie di « Mimmo » Modugno nella sua bella casa di Roma. L'autore di « Volare » (22 milioni di dischi venduti) ha 42 anni e ha scritto più di cento motivi. Negli ultimi tempi il pubblico sembrava essersi dimenticato di lui: « Mi ero rassegnato a non avere più successo, almeno per un po'... »



brava che i cultori della musica leggera storcevano il naso alla tradizione e al sentimento in note. Modugno ripropone la sua canzone d'amore e il colossale « naïf » della *Lontananza* trova il successo. « Mi ricordo che il nostro discorso fu interrotto dal suono di una sirena... »

Recuperare Modugno oggi costituisce un'operazione di gusto: il gusto sprigionato dalle immagini della nostalgia, che hanno acquistato potere proprio illanguidendosi nel tempo. E' rieleggere e leggere un « feuilleton » che è cosa intima, struggente. Una canzone qualsiasi, ma che asseconda il gioco sorridente del passato.

« Modugno, ma qual era poi il di-

scorso che fu interrotto dal suono della sirena? »

« Non lo so, forse era solo un discorso poetico, il bisogno di raccontare una storia d'amore vera, vera nel senso che se una volta le storie d'amore accadevano sotto la pioggia, nelle strade bagnate, oggi è ancora più vero che ci si lascia disperatamente in mezzo alla gente che ride, che beve, mentre suonano i campanelli, i tram passano, il vigile fischia. E uno vorrebbe dire magari delle cose importanti, vorrebbe dirsi addio in modo decente, invece niente, perché qualcosa ti interrompe e tutto deve restarti dentro. Poi magari spero che « la lontananza » ti aiuterà a dire quelle cose che il fischio di una sire-

na non ti ha permesso di dire ».

Questo di Domenico Modugno è un simpatico ritorno. Dopo una lunga assenza, l'amico scapestrato e istrionico che ha tenuto la scena della musica leggera per quasi vent'anni, che ha venduto nel mondo 22 milioni di dischi della sua canzone *Volare*, 14 milioni di *Piove*, che ha scritto più di cento motivi, con la grande trovata di una sirena che lacera l'aria come nota al margine di una canzone d'amore, ritorna a 42 anni nell'olimpo di Hit Parade.

« Mi ero rassegnato a non avere più successo, o meglio, avevo deciso di stare zitto per un po' di tempo, perché avevo capito che era inutile mettersi a parlare mentre tutti urlavano dentro un microfo-

no. Chi mi avrebbe sentito? Io ero uno che in quel momento parlava senza microfono a gente distratta da un'orgia di suoni ».

E non è vero che per questo ritorno Modugno sia cambiato, o abbia rivestito la sua canzone di abiti nuovi, si è anzi guardato bene dal ritoccare la sua sincerità, le inverosimiglianze, le invenzioni, le ribellioni, le foglie che gli sono congelate, ed è tornato al sentimento quando la musica leggera si è per troppo tempo abbeverata di strampalate avventure musicali enfatiche, ambigue e sgangherate.

« Tra me e il pubblico è successo un po' quello che accade tra due innamorati quando litigano e poi fanno pace e scoprono di volersi più bene di prima. Io volevo bene al pubblico e lui voleva bene a me. A un certo punto lui si è stancato di me e m'ha detto: "Basta, non ti voglio più", e mi ha tradito con cento altri. Poi, ad un certo punto, si è ricordato di me, si è ricordato che non lo avevo mai tradito, che avevo sempre cercato di fare onestamente il mio mestiere e mi è venuto incontro. Io sono andato incontro a lui ed è scoppiato questo nuovo meraviglioso amore ».

Ma quali sono le ragioni di questo amore scoppiato di nuovo tra il pubblico e Modugno?

Forse La lontananza è più bella di altre canzoni dello stesso autore passate fra l'indifferenza del pubblico? No, si tratta d'un vecchio dramma convenzionale: due innamorati che si lasciano. Forse è il documento di un'epoca? No, nemmeno per sogno. Perché le sue parole sono ricche di paradossi, di sentenze caustiche, di trovate spiritose? No, è una storia piatta e di trovate spiritose nemmeno l'ombra. Forse tocca argomenti sociali, temi particolarmente attuali oggi? Nemmeno per idea, è un vecchio. Perché in qualche modo sfiora argomenti di contestazione tanto cari agli autori impegnati? Non sfiora nemmeno uno scippo, non sfiora un po' di guerra, niente. Forse perché la canzone è di un autore spregiudicato? No. E' Domenico Modugno. Forse perché la canzone è stata richiesta a gran voce dai giudici di mercato? No, la Casa discografica non aveva voluto rinnovare il contratto a Mimmo Modugno considerandolo ormai un vecchio. Forse perché si tratta di un motivo accessibile soltanto ad un pubblico scelto, dall'orecchio difficile? Nemmeno per sogno, sembra il motivo del « lillibullero ». Forse perché ha qualcosa di storico o canta personaggi realmente esistiti? Nemmeno per idea, sono una qualsiasi lei e uno sconosciutissimo lui. Forse perché vi avviene un dramma importante che coinvolge tutta la società? No, non vi avviene alcun dramma, non vi avviene quasi niente. Due si lasciano e tutto resta come prima. Ma allora perché *La lontananza* ha venduto fino ad oggi mezzo milione di dischi e il suo autore è tornato alla ribalta della cronaca e la televisione gli dedica uno spettacolo tutto per sé?

« Perché nella mia canzone c'è la freschezza e la nostalgia degli anni che abbiamo vissuto, perché le associazioni di rancori e di caffè ristretti ». Modugno riporta la sua poesia semplice dopo i crimini della musica

segue a pag. 46

Gantastorie jù sugnu numinato Modugno

segue da pag. 45

leggera di questi ultimi anni, dopo l'epopea dei «fenomeni» ricomincia la storia, appena in tempo per ridimensionare gli assidui e frenetici «portatori» di sogni musicali immaginati con furibonde fantasie. «Come Don Chisciotte ho combattuto la mia battaglia contro l'indifferenza, contro i rumori, contro il disordine e ho vinto. Se è necessario, ritorno a *U pisci spada*, o a *Volare*, così ricomincio il ciclo, tutto da capo».

E mantiene la parola, perché Modugno nella sua canzone riporta i nebbiosi ossessivi sogni dell'uomo di Chagall con la faccia dipinta di blu, la pioggia notturna nella «strada infosa», il pianto del violino in un angolo buio, gli animali che, stanchi di volare, si librano nell'aria fiabescamente umanizzati.

«Sono malato di nostalgia: ho nostalgia del minuto appena passato, della bicicletta che mio padre non mi ha dato nel momento giusto, perché non capiva che era una cosa importantissima quella bicicletta, era il mio razzo per andare sulla luna. Ho nostalgia di una canzone che non ho ancora scritto, che magari è una nota sola: *plì, plì*, una pazzia da manicomio. Ho nostalgia di certi vignetti, certi olivetti della mia terra, di certi amori da ragazzo, di certe gelosie, ho persino nostalgia di quel Don Chisciotte che ha bisogno di prendere tante mazze per fare le cose migliori e per credere: nei sogni».

«Voglio cantare a chi mi sta vicino la vita di Domenico Modugno, un cantante poeta e malandrino».

La sua vicenda il cantastorie la «legge» dal primo quadro in alto all'ultimo in basso.

«Sono partito da Polignano a Mare nelle Puglie, ma come facevo a dirlo proprio io che avevo inventato il folklore siciliano, che avevo cantato nel dialetto dell'isola tante canzoni siciliane? «La barca de' rovinato che parte per Trabisonda, dove s'invisano i consumati e male andati e tutti quelli che l'arte chiama e non sfama». Questa barca mi portò a Roma. Era l'Anno Santo. Avevo fame e chiesi ospitalità in un convento. Ci rimasi tre mesi, finché non mi cacciarono via. Poi ho fatto il cameriere, ho suonato nei ristoranti, ho fatto di tutto, sempre perché partendo avevo detto: «Vado a fa l'artista»».

La bellissima storia di Mimmo nazionale continua, ma il cantastorie non si rifà a Omero che cantava l'Iliade in piazza o a Dante le cui terzine venivano declamate dai mulattieri.

«Io mi rifaccio al Creatore, a Gesù Cristo, perché solo così si chiama dalle nostre parti, un altro Don Chisciotte che ha combattuto e vinto per duemila anni. Bacio le mani. Perché mi ha dato l'ispirazione, il momento di grazia per cui, come i lupi sentono il temporale, io ho sentito quella nota: *plì, plì, plì*». Il cantastorie chiude la sua storia con la morale.

«Chi quest'opera gentile aprà studiare, si attenda all'umilia, prenda parere, che chi umil sarà fra le rovine, sarà felice un giorno. E qui lo fine».

Lina Agostini

Una serata con Domenico Modugno va in onda domenica 27 settembre alle 21,15 sul Secondo Programma TV.

tanti colori,
tanti sapori,

la caramella
che ci tenta!

DUFOUR



Alla TV un nuovo ciclo dedicato al cinema giapponese

IN PRINCIPIO FU RASHO-MON

di Giuseppe Sibilla

Roma, settembre

In principio fu *Rasho-mon*. Se si esclude la pattuglia sparuta degli esperti onnicienti, chi altri poteva affermare di conoscere il cinema giapponese, in Italia, prima della sorprendente vittoria del film di Kurosawa a Venezia nel 1950? Ci vollero anni perché cominciasse a circolare le prime cronistiche attendibili, non raffazzonate, per corrispondere alla domanda d'informazione nata sull'onda della novità. Per parecchio tempo, anche sulle pagine di saggiisti del tutto rispettabili (visto che sugli schermi restava abbastanza difficile documentarsi), ci si dovette accontentare di delucidazioni generiche: notizie intorno alla nascita, al solito documentaristica, della cinematografia nazionale nipponica (anno 1898, protagonista il fotografo di Tokyo Tsunekichi Shibata); sul progredire quantitativamente frenetico dell'attività che arrivò a determinare, durante la prima guerra mondiale, un boom produttivo di 800 pellicole all'anno e si sciolse nel tempo critico del dopoguerra in una serie di disastri finanziari; sul nascere delle prime riconoscibili personalità di autori: sulla distinzione, intervenuta quasi immediatamente, tra i due grandi filoni del film in costume, o « jidai-geki », e del film contemporaneo, o « gendai-geki », all'interno della quale la mania classificatoria dei giapponesi si sbizzarri a individuare un'altra infinita serie di generi e sottogeneri; e così via collezionando nozioni anziché conoscenze autentiche. In particolare si veniva diffondendo del cinema di Tokyo e Kyoto, i due centri motori della produzione, un'immagine rattrappita e distorta. Chiusa cioè entro le strette di formulari rigidi e immutabili di fronte ai quali le regole perentorie che delimitavano, a Hollywood, i margini di movimento del « western » o del « gangster » potevano apparire addirittura « liberali »; e del tutto negata alla riflessione sulla realtà, svolta guardando dritto ai dati della cronaca o scoprendo i significati attuali delle antiche leggende e tradizioni. Non era vero; o meglio lo era soltanto in rapporto al-

l'area vastissima del cinema destinato ai consumi popolari (che sono obbligati sempre e dappertutto, anche in Estremo Oriente). La sua pietra all'edificazione degli equivoci la portò anche *Rasho-mon* in contrasto con gli effetti benefici scatenati sul piano dell'informazione. Perché dopo Kurosawa vennero, è vero, Mizoguchi, Shindo e Ichikawa, ma non si dissolse quell'atmosfera intrisa di esotico, di « barbarico » (che era invece teatralmente colto), di intellettualmente sontuoso e difforme che sembrava permeare le apparizioni tra noi, via via meno infrequenti, dei film giapponesi. Kurosawa aveva intuito subito il rischio, all'indomani del successo riportato al Lido. L'« imperatore », come l'avevano soprannominato negli studi, si rammaricò che l'occasione buona non fosse venuta con un altro degli infiniti film che aveva diretto fino a quel momento, magari uno di quelli in cui s'era occupato della vita contemporanea del proprio Paese, delle sue difficoltà e miserie. Abituato a comporre poderosi affreschi d'epoca, ma anche contentissimi drammi di sentimenti (e perfette macchine commerciali, quando fosse richiesto), Kurosawa teneva *Rasho-mon* in conto di risultato ambiguo soprattutto perché culturalmente compromesso con l'esterno; perciò ne sospettava effetti dannosi quanto alla conoscenza effettiva, al di fuori dei confini, del lavoro suo e dei suoi colleghi migliori.

Trascurando gli antecedenti storici e restando agli anni che ci riguardano da vicino tutti costoro in verità procedevano su una via che con le formule e le suddivisioni per generi non aveva nulla a che fare, anche se, formalmente, poteva apparire rispettosa. Il cinema di Kenji Mizoguchi, ad esempio: ha ben poca importanza incasellarne i momenti secondo che appartengono al « jidai-geki » o al « gendai-geki » quando nel passato e nel presente il suo autore s'è mosso con intendimenti costanti e nell'uno e nell'altro è andato a scoprire il riflesso dei mali addensati dalla società sulla vita degli uomini, sulla loro anima. Gli uomini e soprattutto le donne di Mizoguchi — una galleria memorabile, da O-Haru alle

segue a pag. 48

RICCHE DI IDEE di fantasia di possibilità

calze fer, normali, collants,
velate, a colori, tutto
calze fer, anche per uomo
e per ragazzo.

calze
collants
fer

sempre all'altezza
della situazione

nation R

non è l'abito che fa il café Paulista è il profumo!



In qualsiasi tazzina vi venga presentato il Café Paulista lo riconosce subito dal profumo... un profumo caldo, invitante, un profumo che si beve!

**CAFÉ PAULISTA
COSÌ PROFUMATO PERCHÉ DI QUALITÀ RICERCATA* E BEN TOSTATO!**



*Café Paulista viene scelto nella fonderia brasiliana dello Stato di San Paulo dai selezionatori Lavazza, uomini nati con il gusto del caffè.

IN PRINCIPIO FU RASHO-MON

segue da pag. 47

prostitute della *Strada della vergogna*, dalla moglie abbandonata di *Racconti della luna pallida d'oscuolo* all'amante crochikista di *Una storia da Chikamatsu* — sono la spia d'una condizione di dissesto o quanto meno di squilibrio grave della socialità; e si tratta d'una condizione ancor oggi tutt'altro che superata. La donna, secolarmente indebolita dal proprio rango sottomesso, diventa in Mizoguchi simbolo di uno stato d'ingiustizia che non riguarda soltanto lei, ma è ben più ampio se non generalizzato; diventa metafora del sopravvivere di mentalità e ordinamenti feudali, delle resistenze tra le quali s'enta a imporsi, nel subbuglio conseguito alla sconfitta, un nuovo ordine morale. Il suo è insomma un discorso perfettamente contemporaneo, così come quello di Kurosawa che tra samurai e reminiscenze shakespeariane (*Il trono di sangue*, ossia *Il Macbeth*) alimenta il suo strenuo messaggio pacifista: si lotti, aspiramente, con coraggio e con sacrificio per conquistare quei beni indispensabili che sono giustizia e pace. Il Giappone ne aveva bisogno, avendo da poco finito di patire, le conseguenze della pazzia dei suoi governanti. Il cinema corripse a questo bisogno non solo in forme di parabola, ma anche in misura assolutamente esplicita: Kon Ichikawa realizza *L'arpa birmana* e dopo qualche anno *Fuochi nella pianura*. Masaki Kobayashi dà ampiezza smisurata ai propri appelli in *La condizione umana*, Kaneto Shindo li tende pressanti fino ai limiti dello sgradevole in *Sesso proibito*. Sono soltanto alcuni autori e titoli fra i più noti, ma da essi si ricava il senso d'una inclinazione assai diffusa, adonta dei tentativi di revanche che qualche regista minore, contando sulla persistenza dello spirito nazionalistico e sulla cattiva memoria, si prova a operare. Tentativi senza sbocco perché la via maestra è l'altra. Semmai la ragione induce a riflettere sulle molte ombre che sono state proiettate sul costume civile giapponese dalla brusca intrusione dello straniero vincitore che pretende di imporre con la protervia dei più di quei modi di vita inaccettabili. La ribellione in questo caso è giusta; e anche giusto perciò che il cinema arrivi talvolta a descrivere sintomi ed effetti.

Ci si avvede già a questo punto di quanto sia difficile parlare del cinema nipponico sulla base di documenti universalmente noti,

cioe di film che abbiano avuto in Italia regolare circolazione. In realtà la sorpresa di *Rasho-mon* e del suo successo di pubblico non è servita a smuovere i macigni dell'indifferenza mercantile. Domina il caso, e difficilmente il caso va a imbattersi per conto suo in nomi e in titoli qualificati: così resta del tutto sconosciuto il lavoro di autori che in patria sono considerati di statura pari o addirittura superiore a quella dei colleghi celebrati in Occidente. Come Yasujiro Ozu, ad esempio, maestro della «shimungeki» — ecco che tornano le classificazioni — ossia del dramma ispirato a vicende di gente comune. «I miei film possono sembrare tutti uguali» diceva Ozu, «ma io cerco di creare qualcosa di nuovo ogni volta. Come fa il pittore che dipinge la rosa, sempre la stessa e ogni volta arricchisce la propria visione». Le rose di Ozu erano (il regista è scampato nel '63) gli uomini, che egli osservava nel loro esistere più semplice e autentico con una sicurezza di stile da far giudicare barocca al confronto la contenutezza di un Bresson. Di suo non c'è arrivato nulla; sorto simile ha avuto Heinosuke Gosho, altro grande autore realista, fortemente impegnato nel dibattito sui grandi temi sociali e civili; e non parliamo degli autori più giovani, da Ogawa a Yoshida, da Shinoda a Hani.

Con il cinema giapponese, insomma, siamo condannati a un rapporto disastroso: insufficiente, legato alla buona volontà di pochi, alla malizia di alcuni (che magari scambiano per pellicole erotiche le trascurazioni dei romanzi del premio Nobel Kawabata) e si affrettano a importarle, all'indifferenza di troppi. Tutto ciò, ad ogni modo, non ha impedito che si capisse quanto c'era di superficiale nelle lezioni degli «esperti» frettolosi. Non c'entravano l'esotismo, la falsa barbarie o gli sfuggenti filmi culturali. Il Giappone era ed è vicino a noi, come il resto del mondo; i suoi problemi, i suoi dubbi, le sue povertà, i suoi slacci sono i nostri, e il buon cinema ne dà conto a Tokyo come a Roma e a Parigi. Certo non sarebbe male poterlo verificare con uno sforzo d'attenzione un po' meno assiduo di quello necessario per i festival, ai festival o alle proiezioni semiclandestine, i risultati che contano.

Giuseppe Sibilla

Il film *Rasho-mon* va in onda mercoledì 30 settembre, alle ore 21,15 sul Secondo Programma Televisivo.

**casa mia, casa mia,
per piccina che tu sia
io ti dono l'armonia***



***l'armonia dei colori
e dei disegni delle**

CERAMICHE *Ragno*

l'industria ceramica leader nel mondo

**Torna agli onori la viola per le
magiche dita
di un giovane virtuoso**



La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

**Si chiama Luigi
Alberto Bianchi
ed ha vinto
qualche
settimana
fa a Londra
il difficilissimo
Concorso
«Carl Flesch».
È nato a Rimini
da una famiglia
di musicisti**

di Luigi Fain

Roma, settembre

Dicevano che Adamo passeggiasse nudo nel paradiso terrestre suonando la viola, saltata fuori per volontà divina da una sua costola, insieme con Eva. Tanta presunzione da parte di certi cantastorie ha purtroppo punito la viola relegandola negli ultimi posti dell'orchestra. Altri sostengono invece che ne sia inventore, nella notte dei tempi, quel demone di Ravana, malvagia figura mitologica indiana, che con squadre di folletti avrebbe suonato lo strumento (ravanastron) per disturbare i riti della religione brahmanica. Più vicino ai nostri tempi, Anton Bruckner songerà un arcangelo ai piedi del letto, così generoso da suggerirgli sulla viola il tema del primo movimento della *Settima Sinfonia*.

Alla viola sono nocive le favole. Non meno comunque di certe pettegole parentesi negli anni del Rinascimento e del Barocco e non meno, oggi, dell'aria severa e asciutta che le riservano alcuni cultori accademici. «Roba da matti», il apostrofa Luigi Alberto Bianchi, 25 anni (chiamatelo pure il Ravana o l'Arcangelo del 2000), che da buon romagnolo non ama le vie di mezzo, vincitore qualche settimana fa del difficilissimo Concorso «Carl Flesch» di Londra. In giuria i padroni dell'arco: da Menuhin a Principe, da Primrose a Szoygeti. «Roba da matti sì, perché per me la viola non è una mummia; ci devo poter cantare sopra quanto mi pare e farne uno strumento con una sua personalità». È solo un ragazzo che parla. Eppure è già stato prima viola dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Ha la forza e le qualità per liberare l'aulico strumento dall'oscuri-

tà e dalla muffa delle bacheche. E' certo. E se non fosse rischioso il confronto coi tenori, mi piacerebbe anche indicarlo il Caruso della viola. A darmi ragione c'è un Yehudy Menuhin. Fin dall'anno scorso, durante un colloquio con lui nel Chiostro di San Nicolò a Spoleto, mi ha assicurato che in tutto il mondo non esiste un violista come Bianchi. Non l'avrebbe altrimenti invitato alla propria scuola di Londra per impartire lezioni di perfezionamento ad allievi provenienti da tutte le parti del mondo. Pur elevandola con effetti e con caratteristiche foniche che appartenevano finora soltanto al violino e al violoncello, Bianchi non riesce a capire perché da noi gli impresari e le società concertistiche insistano nel ripetere che la viola «fa venire la barba» o che «assomiglia alla voce della zia», quando un celebre compositore in-

segue a pag. 52



Il giovane violista Luigi Alberto Bianchi, a sinistra e, nella fotografia della pagina a fianco, con il celebre violinista Yehudy Menuhin a Spoleto, dopo l'esecuzione della « Sinfonia concertante » di Mozart. Qui sotto: Bianchi nel Chiostro di San Nicola a Spoleto, ancora con Menuhin, alla cui scuola di perfezionamento ha insegnato a Londra. Luigi Alberto, che è stato prima viola dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, fa parte del « Quartetto di Roma »



Musica da camera in famiglia. Qui Bianchi è con la madre, Iride Baravelli, valente pianista e accompagnatrice ufficiale del figlio, e con la sorella Sandra, anche lei musicista di talento e arpista. Nella fotografia a fianco, tre strumenti ad arco. Da sinistra: violino, viola e viola d'amore



**quel sapore
che andate
cercando**

QUEL SAPORE CHE ANDATE CERCANDO... nei giorni di festa
attraverso le nostre campagne
lieti se un contadino vi invita a tavola...
QUELLA PASTA CHE ANDATE CERCANDO...
favolosa, saporita, sempre al dente,
che sposa bene qualsiasi condimento,
che è ottima anche con un filo di buon olio d'oliva...
SI CHIAMA SPIGADORO
la pasta di pura semola di grano duro, una gran "buona" pasta.
Quella che mangio anch'io...

Spigadoro

OGGI IN OFFERTA SPECIALE

La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

segue da pag. 50

glese, qual è William Walton, è partito di recente dalla sua villa di Ischia per recarsi appostitamente a Londra ad ascoltare Bianchi interprete del proprio *Concerto*, uno dei più belli della letteratura violistica moderna. Walton, non facile davvero agli entusiasmi, ha gridato al miracolo. E Menuhin ha aggiunto in quest'occasione che non immaginava di trovarsi davanti ad un cruce. Infatti il giovane concertista aveva suonato nella Southwork Cathedral in piena oscurità, essendosi spento le luci a causa di un corto circuito. Mentre una folla di impassibili inglesi s'era finalmente commossa.

Ma che cos'è in fondo questa viola? «Ai profani», osserva Bianchi, «sembra un violino un po' grande, oppure la pancia dell'orchestra, schiacciata lì in mezza ai violini, violoncelli e contrabbassi: una specie di mezzosoprano». Lo ammette con amarezza, lui che è senza dubbio il più fanatico missionario di così antico strumento, pregato di non lasciarsi scoraggiare proprio da Menuhin. E di questa sua missione sono convinto da un pezzo, fin da quando lo ascoltò in un saggio di conservatorio sei anni fa. Lo vado ad ascoltare di nuovo, adesso, nella sua casa romana alla Baldiana.

Prende dalla custodia la viola e suona Bach. Fa danzare l'arco su e giù di traverso sopra le quattro corde con una foga e con un calore che sbalordiscono. Ecco — lo si legge nelle cronache del secolo scorso — come poteva Alessandro Rolla, il maestro di Paganini, suonare la viola provocando autentici choc tra il pubblico. Bianchi mi fa sentire una voce nuova, vibrante, sconvolgente. Qui non c'è antiquariato, sparisce la lagna delle viole del passato, quando le chiamavano viole o viviole e ancora viole alte, bastarde, contrabbasse, contralto, da braccio, da gamba, da orbi (o da mendicanti: erano quelle suonate da certi stupi buffoni di corte), pompose, di fagotto, soprano, tenore o d'amore. Solo quest'ultima resiste al tempo: per la sua particolare dolcezza e quantità di corde, ha goduto le attenzioni dei moderni, come di Puccini, Richard Strauss e Hindemith. «E' stata forse» anche secondo Bianchi, «questa balanzanza fioritura attraverso i secoli ad indebolirla e a permettere gli assoluti trionfi del violino, un suo derivato».

Quando Bianchi suona si avvertono il canto, il grido, i lamenti di una partitura, qualcosa che rischia di mandare a monte le austere dottrine di alcuni musicologi. Vedo gli occhi grandi, scuri del violista roteare, di qua e di là, a dominare la cassa dello strumento. Dopo le prime battute egli non fa come altri concertisti alla moda, che s'inclinano ora a destra, ora a sinistra; riconoscono un patrizio e gli sorridono; scorgono una dama e ammiccano; sbuffano perché una porta lascia passare gli spifferi; asciugano la tastiera con lu-

segue a pag. 54



la grande differenza
tra semplice verdura...

...e un'insalata indimenticabile
sta tutta nel sapore di Bertolli

L'unico degno di portare
il nostro nome di famiglia

La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

segue da pag. 52

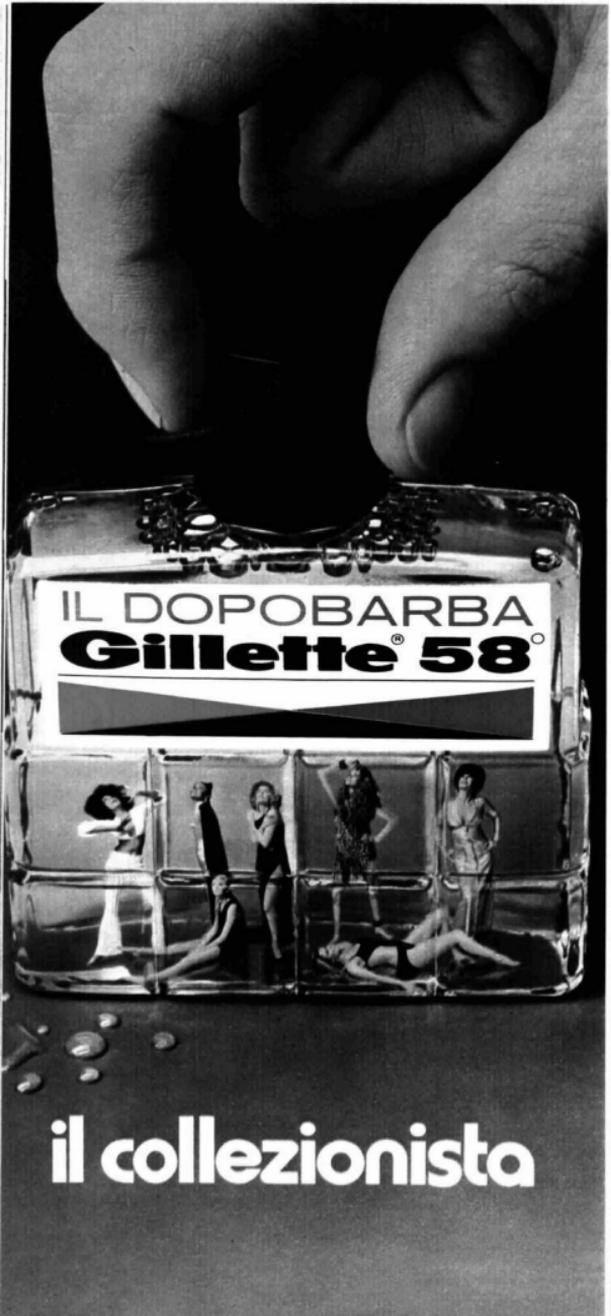
gubri fazzoletti neri. Bianchi suona e basta. Non sente e non vede più nessuno. Si spegnessero pure le luci o gli cascasse addosso il teatro! Parla con l'autore in programma e con la sua musica. Un dialogo alla maniera, per intenderci, del grande russo Rostropovich. «Gigi» — come lo chiamano gli amici — diventa irronco-divente. Capisco perché abbia incantato la giuria londinese. Suonando, cade in trance: la sua fronte si muove e vi si plasmano sopra certe rughe a forma di pentagrammi e di note a grappoli. Rivive sullo strumento passioni, gioie, sentimenti, tutto ciò che s'intuisce al di là delle semplici indicazioni del compositore; altrimenti avrebbero la meglio i cattedratici.

No, per lui la viola non è quella dei gentiluomini di ieri, indispensabile cioè al galateo del cortigiano nelle cui pagine si leggeva: «Bella musica parmi il cantar bene a libro sicuramente e con bella memoria, ma ancora molto di più il cantare alla sua viola». Non è galateo il suo. Il suo è lottare, sulla scia di un certo Hubert le Blanc, che nel 1740 pubblicava ad Amsterdam un opuscolo dal titolo *Bricciola della viola contro le imprese del violino e le pretese del violoncello*. Bianchi la difende. Ecome! In questi giorni i severi critici dei quotidiani londinesi hanno riammesso nelle loro laconiche note, apposta per lui, aggettivi (riposti) da un pezzo nei cassetti: meraviglioso, caldo, superbo, unico... Bianchi l'ha ripulita per bene, la viola. «E non sopporto», dice, «che le si riservino solamente i contrappunti della musica da camera, che faccia la cenerentola dell'orchestra, che capiti nelle mani di violinisti mancati, che odori di penitente cistercensi».

E' un po' stanco, reduce da concerti in Italia e all'estero. Fuori della cornice artistica è tuttavia un ragazzo moderno, normale, pieno di vitalità e di interessi: suo hobby la fotografia. Dai Paesi che gira torna con pacchi di fotografie: crocifissi, cappelle, baite, contadini, strade, fontane. Ama moltissimo la buona tavola, il mare, il nuoto e pilotare l'aereo. Ma non parla volentieri di sé.

Nato a Rimini da una famiglia di musicisti, aveva un prozio arcivescovo, mons. Baravelli, che fu il catechista di Fellini. Suo padre, morto una quindicina d'anni fa, era ufficiale di marina. Più che le traversate gli piacevano però i concerti. Era un dilettante coi fiocchi: direttore d'orchestra, compositore, pianista. La madre, Iride Baravelli, allieva di Alfredo Casella all'Accademia Chigiana di Siena, è musicista di talento e accompagnatrice ufficiale del figlio. Comparrà in veste di pianista nel prossimo sceneggiato televisivo *Padre Brown* con Rascel. La sorella di Gigi, Sandra, è arpista dall'orecchio assoluto. Individua cioè subito qualsiasi suono e qualsiasi accordo, anche il più stravagante, il più acuto o il più grave e soffre

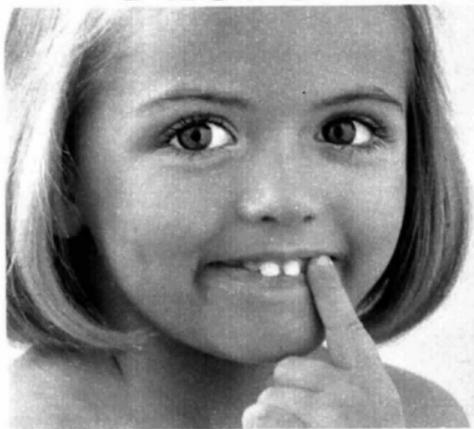
segue a pag. 56



IL DOPOBARBA
Gillette® 58

il collezionista

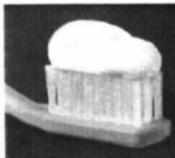
i denti nascono bianchi



con Durban's rinasce il bianco vivo naturale



**perchè gli ingredienti di Durban's
sono esclusivamente naturali**



GUARDATE
un bianco vivo e brillante
perchè i suoi ingredienti
sono tutti puri e naturali.



SENTITE
una pasta soffice e cremosa.
Non c'è traccia di abrasivi
che corrodono lo smalto.



GUSTATE
il fresco sapore della menta
naturale del Piemonte.
La menta migliore del mondo.

Sorridi Durban's: sorridi bianco vivo naturale

via libera alla maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra



Questa maglieria intima della Ragno,
chi la direbbe maglieria "sotto"?
La linea spigliata, i filati sottili,
le rifiniture e il colore!
Niente da invidiare all'eleganza "sopra".
Coraggio allora, corri a vedere
le tue nuove Ragno,
capirai perchè è una maglieria sotto
che vien voglia di portare sopra!



RAGNO

la maglialegra che vive con voi

La Cenerentola dell'orchestra ha trovato il suo principe

segue da pag. 54

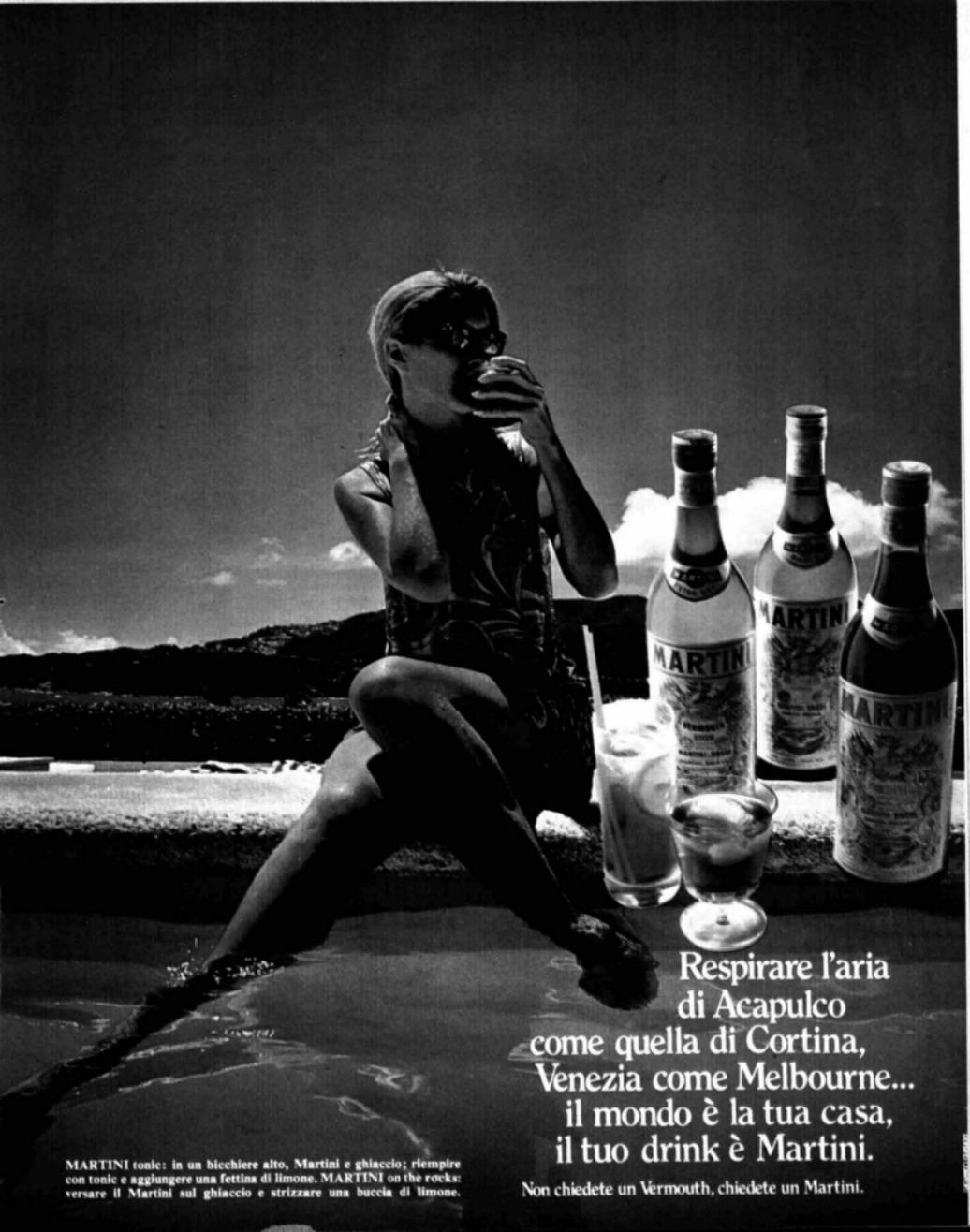
tremendamente quando in un'orchestra anche un solo strumento cala di una frazione di tono. Uno zio materno, Antonio, è flautista e un bisnonno era clarinetista. E' insomma una famiglia Bach romagnola. A Rimini, fino al 1946, non scherzavano. Avevano fondato addirittura il Circolo degli Amici Filarmoonici con regolari stagioni concertistiche. Gigi, cresciuto in un simile ambiente, non poteva che fare il musicista. Venuto a studiare al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con una borsa « Ricordi », sarà ammesso alla classe di viola per puro caso. Quelle di violino erano al completo.

Si diplomerà diciannovenne alla classe di Renzo Sabatini entusiasmando, con l'esecuzione del Concerto di Bartók, la pianista Ornella Puliatti-Santoliquido, il violinista Arrigo Pelliccia ed il violoncellista Massimo Amfitheatrof, i quali lo assunsero subito nel proprio complesso (Quartetto di Roma). Insieme hanno girato e girano il mondo: dalle Americhe alla Russia. Con loro Gigi si è fatto le ossa, ha imparato a vivere oltre che a suonare. La differenza d'età non costituisce ostacoli. Si sono affiatati alla meraviglia. Sono stati loro ad incoraggiarlo a non suonare freddo, a permettergli molte volte le « esagerazioni » dei romantici.

« Miei maestri sono proprio loro e non certe stecche di baccaia... E finché non suonero come Heifetz, come Casals, come Busch, come Thibaud non mi darò pace. Questi li ascolto e riascolto in disco. Spero di arrivare ad avere la loro cavata senza percorrere certi assurdi, obbligati itinerari della nostra epoca, anche se apro volentieri qualche parentesi per Dallapiccola, Britten, Petraschi, Walton, Vlad, Tosatti, Rota e Hindemith. Per me non esistono i tempi passati o quelli futuri. C'è la viola che deve essere drammatica e cantare, sia con note vecchie, sia con quelle ancora fresche di inchiostro ».

Luigi Falit

Luigi Alberto Bianchi suona lunedì 28 settembre alle ore 17,30 sul Terzo Programma una Sonata per viola sola di Paul Hindemith.



Respirare l'aria
di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.

MARTINI tonik: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonik e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.



Teda Bitherm
L'ultraautomatica
in tutto perfetta.

Sicurezza di un impianto di riscaldamento Ideal-Standard per...

avere la certezza di un caldo sicuro, che non crea mai problemi. Seguiteci e vedrete! Innanzitutto va detto che Ideal-Standard ha l'impianto di riscaldamento per ogni tipo di casa. Ad esempio, Per villetta, palazzo, palazzina c'è TEDA BITHERM: il Gruppo Termico ultraautomatico Ideal-Standard in tutto perfetto. Già dire Ideal-Standard significa che centinaia di ricercatori della Società in tutto il mondo hanno collaborato alla sua progettazione. Sì, perché Ideal-Standard opera appunto a livello internazionale e riscalda milioni di case in ogni parte del mondo con tecnica impeccabile.

Il Gruppo Termico TEDA BITHERM è completo di caldaia in ghisa di durata illimitata, bruciatore, pompa serbatoio e di un impianto elettronico di regolazione automatica. Ma c'è dell'altro.

TEDA BITHERM dà anche acqua calda in ogni stagione per tutti i servizi di casa: in bagno e cucina a getto continuo, con costi minimi.

Possiamo aggiungere che TEDA BITHERM funziona sempre e che il capillare servizio d'assistenza Ideal-Standard ne assicura una costante « messa a punto ». Ora, quando avete problemi di riscaldamento, affidatevi ad una compagnia come Ideal-Standard. E se desiderate un caldo « tutto vostro » c'è anche ISEL, la piccola caldaia a gas da appartamento che si installa in cucina.

Un caldo ben distribuito « vive » indubbiamente con voi.

Per questo, per tutto questo Ideal-Standard è

vivere con sicurezza
il caldo-casa



IDEAL
STANDARD
BACINI RISCALDAMENTO

Dalla prima caldaia agli impianti di oggi il riscaldamento è Ideal-Standard.

ITALIA DEI RAGAZZI

Thibaud e «Il giovane scudiero»

CABALIERE DEI DESERTI

Venerdì 2 ottobre

Dopo Robin Hood e Ivanhoe, Zorro e Thierry la Fronde, la serie dei personaggi avventurosi si arricchisce di una nuova figura: Thibaud, il cavaliere bianco. Lo interpreta un attore francese, André Laurence, che proviene dal teatro dove ha avuto occasioni di cimentarsi, brillantemente, con testi classici di particolare difficoltà. Laurence unisce alla prestanza fisica sensibilità artistica ed un immenso amore per il suo lavoro. È un attore impeccabile, schermatore abilissimo, ginnasta, acrobata, nuotatore, può affrontare con serenità qualsiasi scena movimentata o rischiosa. Le avventure di Thibaud sono ambientate, in massima parte, nel deserto. Thibaud è un cavaliere cristiano, suddito di re Folco, sposo di Melissa, la bellissima figlia di Baldivino II, re di Gerusalemme.

Thibaud galoppa su un cavallo arabo, e il suo lungo, candido mantello gli conferisce l'aspetto di un personaggio fantastico, straordinario. Lo chiamano il «cavaliere bianco», un nome che gli sta a pennello poiché Thibaud si batte strenuamente in nome della giustizia e della fede. Le carovane di mercanti, assalite all'improvviso dai predoni, conoscono un provvidenziale intervento di Thibaud.

I gruppi di pellegrini che vanno a Landi Santi, sorpresi nella notte da briganti beduini, si riempiono di speranza e di sollievo all'apparire, dall'alto di una duna, del bianco cavaliere che, con la spada sguainata, mette in fuga i malfattori.

In ogni epoca il valore e il coraggio, la rettitudine, lo spirito di libertà e di giustizia sono le sue trasmissioni vivanti. Anche al tempo di Thibaud. Così, nel primo episodio, che s'intitola *Il giovane scudiero*, vedremo un ragazzo, Etienne du Maine, mettersi alla ricerca del cavaliere bianco per rimanere con lui, combattere al suo fianco, aiutarlo nelle sue imprese. Thibaud ha un amico, Blanchot, tipo cordati e simpatico, che sa battersi con molto coraggio e bravura, ma senza perdere mai la sua serenità, la sua voglia di ridere e scherzare. Blanchot, che ha capito che il suo è il desiderio del giovane Etienne, gli offre la possibilità di dimostrarlo a Thibaud, con una buona volontà e la sua bravura. Thibaud è incerto, non vorrebbe che Etienne, un giovane, affrontasse la dura vita del deserto; ma Etienne è forte e coraggioso. Il desiderio di diventare il fedele scudiero di Thibaud, impellerà le regole della cavalleria e le metterà in pratica, con onestà e fermezza.



André Laurence (a sinistra) e Raymond Meunier nel telefilm «Il giovane scudiero»

Torna «Avventura» con il servizio dalle Azzorre

CACCA A CAPODOLIO

Venerdì 2 ottobre

Dopo la pausa estiva, la serie *Avventura* torna su Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi riprendere le sue trasmissioni settimanali. In questa nuova serie si è cercato di tener

conto delle indicazioni e delle richieste espresse dai ragazzi nelle loro lettere inviate alla redazione del programma. Così, le «troupe» di *Avventura* sono andate in giro per il mondo con la macchina da presa a filmare vicende vere, storie drammatiche o curiose, avvenimenti appassionanti, che spesso fanno parte della nostra vita di ogni giorno.

Il nuovo ciclo si apre con un servizio realizzato dal regista Mino Damato e dagli operatori Mario Barotoli e Felix Marzari nell'isola di Favai, una delle nove isole maggiori che formano l'arcipelago delle Azzorre. Protagonista di questo interessante servizio è un grossissimo mammifero cetaceo, il capodoglio, affezionato per certi caratteri al delfino e per mole alla balena; è lungo dai 18 ai 20 metri, da capo enorme, denti grossi, d'avorio, alla sola mascella inferiore, tutti comuni e uguali. Gli si dà la caccia perché fornisce, oltre all'avorio, un olio grasso molto apprezzato nell'industria e nella medicina, ed un'altra sostanza preziosa, l'ambragrigia, usata in profumeria.

L'isola di Favai — dice Damato — è l'unico posto al mondo dove ancora si va a caccia del capodoglio con una barca a remi e a vela. Non è soltanto il racconto di una avventura, ma anche di che cosa c'è dietro, di quali sono i risvolti umani, le attese, le speranze di un pugno di uomini, soli in mezzo all'oceano. Per 15 giorni Damato e i due operatori hanno vissuto con i «truncadori», come dicono in portoghese — nel minuscolo porticciolo di Castello Branco nell'isola di Favai, in attesa di

prender parte alla pesca del capodoglio, pesca che si può effettuare soltanto nei mesi estivi.

Ha fatto loro da guida un grasso, anziano, sorridente «truncador», chiamato Pelé, come il noto giocatore brasiliano, per la sua abilità e perizia nella pesca del gigantesco cetaceo. Ecco venir fuori con toccante semplicità, altri personaggi: José Pura, Matteo, Fernando, e molti altri: personaggi dai volti segnati più dalla fatica che dagli anni, abbronzati dal sole e dai venti. Come vivono? Di che vivono? Quanto fruttano un lavoro così duro, e anche pericoloso? Rispondono quasi con timidezza alla cordialità sorridente di Damato, poche parole, ma essenziali, sufficienti per dare una esatta visione della loro vita. C'è anche un ragazzo, tra loro si chiama Domingo, ha 14 anni, è venuto a Castello Branco per prender parte alla pesca del capodoglio. Ha occhi e capelli nerissimi, una espressione attenta e seria. Non parla. Forse non ha nulla da dire, forse non vuol parlare.

All'improvviso, dopo tanti giorni di attesa, uno degli «avvistatori» dà l'annuncio attraverso un altoparlante, poi accende un razzo. Ci siamo. La grossa barca a remi e a vela, viene spinta in acqua; gli arponi, fissati a lunghezza, grosse funi sono lì, a portata di mano. La barca viene, per un certo tratto, trainata da una grossa lancia. Ad un certo punto, avviene lo spacco; si alzano le vele, i «truncadori» afferzano gli arponi. Damato e i suoi operatori sono lì, con loro, in attesa.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 27 settembre

MAGLIE GORILLA SHOW. Vedremo Pippomato in una versione comica del famoso episodio *Andro e il ginepro*. Damato, Serranella e Fasoli sono i nuovi amici per la pelle, vivono un'altra avventura al campo Frostbite. Invece, un'altra mondana giornata per lo scritto Tornado Kid e Sornacchini. Seguirà il quarto episodio del telefilm *Pippi Calze-lunghe*. Tommy, Annika e Pippi decidono di fare una gita in campagna. Pippi — con l'aria più sempreverde del mondo, allarga le braccia e si mette a volare.

Lunedì 28 settembre

IMMAGINI DAL MONDO. In questo numero: *Operazione Plus Ultra*, organizzata dalla Croce Rossa Spagnola, Croce Rossa Italiana, Compagnia Aerea Spagnola, Radiotelevisione di Madrid. Il viaggio a Roma di ragazzi di vari Paesi che nel corso dell'anno si sono distinti per atti di coraggio e di bontà. Altri servizi: *La partenza delle cinghie dalla Baviera* e il viaggio del *El Estor*. Seguirà il quarto episodio del telefilm *Poly* e il *diamante nero*. L'Artore è ormai diventato amico dei ragazzi di Granada. Poiché deve essere convocato per sottrarsi alla vendetta della banda di Jo, egli si reciterà una serie di istruzioni a Marina, Pascal e Pietro, che saranno d'ora in poi i suoi informatori e lo aiuteranno nella ricerca del diamante nero.

Martedì 29 settembre

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI. Per la selezione di film dedicati alla gioventù, verrà presentato il nuovo foggiotto diretto da Ray Asay. Due ragazzi di Brooklyn, Lennie di 11 anni e Joey di 12, vengono uccisi per un errore di un loro nonno. Il loro nonno ha dovuto assistere per errore al capoverso della matassa infelice che si intreccia a formare il fratellino, ma l'incarico lo infastidisce. Joey se ne accorge e scappa. Da qui ha inizio la lunga movimentata e avvincente ricerca del colpevole, costituisce la parte più importante e suggestiva del film.

Mercoledì 30 settembre

L'ALBUM DI GIOCHI. Alessandra presenterà l'album di Gianni Bonaventura, Marco Marzulli e Felgo

di coccofido con illustrazioni di Bonizza. Il Musicista insegnerà ai bambini a costruire una cetra con degli elastici. Saverio Morones illustrerà il libro *«Mastilina»*, Ildine, Liliana Zeboli canterà la filastroca *Seta Moneta*. Seguirà il telefilm *Il gatto della casa di M. Moneta*. Billy Dan, figlio di Kates Dan, che ha girato il risciò, in ogni modo e con ogni mezzo, a mandar via da Valle dell'Orso il maggiore Mappo riesce a provocare un incidente che si può a padra il previsto per iniziare una serie di aggressioni, minacce e agguati.

Giovedì 1 ottobre

IL PIANETA SCUOLA. Dall'Antiniano di Bologna, spettacolo dedicato ai *Remigii*, cioè ai bambini che vanno a scuola per la prima volta. Il testo è di Sandro Tassinelli e di Cino Tortorella; quest'anno anche il compito di intervistare scolari, insegnanti ed altri tipici personaggi del mondo dei bambini, il Piccolo Coro dell'Antiniano, diretto da Leo Centre, eseguirà, tra l'altro, l'inno degli scolari. Noi siamo le colonne della prima elementare.

Venerdì 2 ottobre

UNO, DUE, TRE. programma per i più piccoli, spettacolo dedicato ai *Remigii*, cioè ai bambini che vanno a scuola per la prima volta. Il testo è di Sandro Tassinelli e di Cino Tortorella; quest'anno anche il compito di intervistare scolari, insegnanti ed altri tipici personaggi del mondo dei bambini, il Piccolo Coro dell'Antiniano, diretto da Leo Centre, eseguirà, tra l'altro, l'inno degli scolari. Noi siamo le colonne della prima elementare.

Sabato 3 ottobre

ARIARTEPA. spettacolo di giochi, sport e attività varie. Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Leo Centre. La puntata verrà trasmessa su Paestum. Sommario dei giochi: *Game con macchine fotografiche*, *Allegria Merloni*, l'angolo della fantasia, gara dei Sabini. Opzioni della trasmissione: il concerto di Mino Damato, De-Linde e i cantanti Bonaloni e Patrick Samson.

Nuove iniziative COSTA-ROMANENGO nel settore immobiliare

Il Gruppo Costa-Romanengo ha costituito a Genova, il 18 giugno scorso, una Società di Consulenza nel settore immobiliare. Il nuovo organismo, denominato « Compagnia di Consulenze e Costruzioni », è noto come « CCC ». Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Dott. Angelo Costa; amministratori delegati sono il Dott. Lorenzo Costa e l'ing. Emmanuele Romanengo.

La Società si rivolge a coloro che hanno motivi di interesse nel campo degli immobili destinati ad attività commerciali o industriali.

L'attività della « CCC », in questo particolare settore immobiliare, si estrinseca nella individuazione delle più appetibili forme di investimenti: nella loro realizzazione per conto terzi e nella successiva locazione degli immobili costruiti.

Di notevole rilievo è la funzione, tipica della « CCC », di dare soluzione ai problemi delle industrie relativi al finanziamento degli immobili di cui abbisognano. Al riguardo la « CCC » ha già in corso ben avviate e considerevoli trattative con gruppi finanziari nazionali e con un gruppo finanziario estero che opera, con capacità e successo, su scala internazionale.

Il Gruppo Costa-Romanengo con questa nuova iniziativa d'avanguardia, cui è arrivato grazie alla pluriennale esperienza acquisita in molteplici settori dell'economia, si colloca in un ruolo primario nel quadro dello sviluppo economico nazionale venendo ad offrire rilevanti possibilità di espansione a un gran numero di aziende e creando nuove fonti d'occupazione.

ragazzi, occhi aperti sul 1° canale!

questa sera



Pelikano antimacchia
vi presenterà in Arcobaleno
i ricchi premi del grande concorso
riservato a **tutti voi.**

domenica



NAZIONALE

9,30 Dalla Basilica di S. Pietro in Vaticano
SANTA MESSA

celebrata da Sua Santità Paolo VI, in occasione della proclamazione di Santa Teresa d'Avila - Dottora della Chiesa -
Consiglio di Pierfrancesco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima
11-11,30 **SANTA TERESA D'AVILA**

12,30 A. COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benvenuto
Coordinamento di Gianpaolo Tedeschi
Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Editoriale Zanasi - Cuocimomo Star - Cremacaffè espresso Faemino - Ritmo Tallonino)

13,30-14
TELEGIORNALE

poneriggio sportivo

16-16,45 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: TOURS
CICLISMO: PARIGI-TOURS
Telepartecipazione di Adriano De Zan

18 — 90° MINUTO
Risultati e notizie sul Campionato di Calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valentini

GIROTONDO
(Caramelle Parretti - Musari Tarcisio - Patatine San Carlo - Jif Waterman - Nogi Cerecetti)

la TV dei ragazzi

18,10 **MAGILLA GORILLA SHOW**
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— **Combattimento nell'arena**
— **Manovre al campo Frostbite**
— **Ride bene, chi ride ubriaco**
— **Sfida al fuorigiogo**

GONG
(SARCA - Omo)

18,40 **PIPPI CALZELUNGHE**
del romanzo di Astrid Lindgrén

Quarto episodio
Una gita in campagna
Personaggi ed interpreti:
Pippi Inger Nilson
Tommy Pär Sundberg
Annika Maria Persson
Zia Prusselius Margot Trooger
Karlsson Hans Clarin
Blum Paul Esser
Il poliziotto Kling Ulf G. Johansson
Il poliziotto Kling Göthe Grebb
Regia di Olle Hellbom
Cooperazione BETAFILM - KB (NORT ART AB - Pippi Calzelunghe) è stato pubblicato in Italia da Valtelchi Editore

GONG
(Bagnochioma O.B.A.O. - Kop - Gancio Americano)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Pasticcini) Saiwa - Zoppas - Chicco Artana - Formaggio Tigre - Dixon - Formwear Zucchi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Gunther Wagner - Aspirina rapida effervescente - Tuc Parani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Carraroma Perugia - Veramomo Confezioni - Olio di oliva Dante - Dashi)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSSELLO
(1) Segretario Internazionale Liana - (2) Gruppo Industriale Ignis - (3) De Rica - (4) Care Solex - (5) Omogeneizzati al Plasmon
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma TV - 3) Pagot Film - 4) Gamma Film - 5) Produzione Montagnana

21 — Film per la TV
DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA

Soggetto e sceneggiatura di Fabio Carpi e Nelo Risi con Ghislayne D'Orsay, Margherita Lozano
Umberto Raho, Manlio Buonassini, Sara Rodolfi, Gabriella Mulaché, Giuseppe Luzzi e con la partecipazione di Marija Tocinowsky
Musiche di Ivan Vandro
Regia di Nelo Risi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Produzione IDI Cinematografica)

DOREMI'
(Camicie Cassera - Confezioni Arrigoni - Pasta del Capitano - Chinamartini)

22,30 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Cronaca filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2
(Personali G.B. Bairo - Hettemarka)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18-20 **VARESE: PALLACANESTRO**
Coppa Intercontinentale

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Gradina - Oia - Baby Brumel - Gran Pavesi - Ferro Chini - Bisleri - Lavatrici AEG)

21,15
UNA SERATA CON MODUGNO

Regia di Salvatore Nocita
DOREMI'
(Safeguard - Rosso Antico - Orologi Times - Tortina Fiesta Ferraro)

22,15 **Napoli: Dal Teatro San Carlo**

CONSEGNA DEI PREMI AGLI INCONTRI DEL CINEMA

Telecronista Lello Bersani

23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera a cura di Gian Piero Ravaggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
IN DEUTSCHER SPRACHE

SENDUNG
19,30 Die Bezeichnung des Nordpols
Filmbericht von Giordano Rebesch

20,05 **Ludwig van Beethoven**
Symphonie Nr. 5 in c-moll, op. 67
Ausführende: Berliner Philharmoniker
Dirigent: Herbert von Karajan
Fernsehregie: Henri George Clouzot
Verleih: BETA Film

20,40 **Tagesschau**



Ghislayne D'Orsay è la protagonista del film « Diario di una schizofrenica » (ore 21, nazionale)

27 settembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 16 e 18 nazionale
ore 18 secondo

Sport per tutti sui due Programmi. Si comincia nel primo pomeriggio, con la telecronaca di «classissima» di del calendario ciclistico internazionale, ormai in via d'esaurimento: la Parigi-Tours, una gara che per tradizione vede il dominico «passisti» veloci. La stagione ciclistica sta per concludersi: sulle strade francesi dunque, una delle ultime occa-

sioni di rivincita per chi nel '70 è rimasto in ombra, di confermare i dominatori delle corse precedenti. Alle 18 sul Nazionale, il debutto d'una nuova rubrica dedicata ai calciatori: 90' minuto, curata da Maurizio Barendson e Paolo Valentini. Il «gioco» e eloquente: si tratta di una «carrallata» sui risultati della giornata calcistica condotta «a caldo», proprio nell'immediato dopo-partita, quando ancora è vivo il clima agonistico e non s'è allentata la tensione di spettatori e pro-

tagonisti. Per il tifoso dunque c'è appena il tempo di tornare a casa dallo stadio, per ascoltare in poltrona i primi commenti. Infine, sul Secondo, un appuntamento per i punti del basket: la Coppa Intercontinentale da Varese, vero festival d'un gioco che grazie anche alle riprese televisive, ha conquistato negli anni recenti decine di migliaia di nuovi tifosi in ogni parte d'Italia e che s'aveva a contendersi al calcio la qualifica di incontrastato sport nazionale.

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA

ore 21 nazionale

Il film, diretto da Nelo Risi, narra una vicenda realmente accaduta: quella della guarigione di un adolescente schizofrenico, grazie alle cure di una psicanalista svizzera. Quest'ultima, la dottoressa Séchéhaye, racconta la sua esperienza in un libro, e più tardi collaborò alla sceneggiatura del Diario che ne trassero Nelo Risi e Fabio Carpi. La Séchéhaye aveva conosciuto René (questo il nome della giovane malata) già adolescente, ma le radici del suo squilibrio affondavano negli anni dell'infanzia. René infatti era stata come «rifiutata» dalla madre, che le aveva negato quell'affetto, quel calore e quella comprensione di cui ha bisogno. La cura della dottoressa Séchéhaye consistette proprio (attraverso un processo definito scientificamente «realizzazione simbolica») nel

far rivivere alla ragazza, in un certo senso, gli anni dell'infanzia, incarnando lei stessa, la psicanalista, il ruolo della madre che René non aveva avuto. D'accordo con la dottoressa, Risi e i suoi collaboratori apportarono alcune variazioni alla vicenda, rispetto al libro: ma sul dolore minime. La ragazza del film è figlia di una famiglia romana altoborghese, con un padre distratto, una madre bella e fatta, nevrotica. Il finale, di proposito, non è del tutto lieto come nella storia «vera», anzi è ambigualmente sospeso: l'ammalata conquista una esistenza normale, ma sembra dimostrarci, potrà essere felice, ora che dovrà affrontare i traumi, le crudeltà della vita quotidiana? Protagonista dell'opera di Risi e Chiosleyne D'Onofrio lo stesso regista l'ha definita così: «È un vivo fuori dell'ordinario: non bella, qualche volta sgradevole, sempre eccezionale».

UNA SERATA CON DOMENICO MODUGNO

ore 21,15 secondo

Cantautore, attore e, questa volta, presentatore di se stesso, Domenico Modugno terrà in diretta il suo spettacolo. È la ripresa di un recital svoltosi mesi fa alla Busola di Viareggio e nel corso del quale il

popolare Mimmo riusci a intrattenere il pubblico con le sue canzoni, le sue battute, i ricordi legati alla lenta ascesa nel mondo della canzone italiana. Difficile, arduo, reggere uno show da solo, senza spalla, senza coro di ballo, senza soubrette. Ma il cantante pugliese, bisogna dire, ce la met-

te tutta e riesce a cogliere il bersaglio. Uno spettacolo che si articola soprattutto sul merito repertorio musicale di Modugno. Riascolteremo perciò «A donna ficca», «Tu si ha cosa grande», «Selene», «Vecchio frac», «Eccola», «L'addormentata di Meravigliosa». La gabbia. (Vedi articolo a pag. 44).

GLI «INCONTRI DEL CINEMA» DI SORRENTO

ore 22,15 secondo

Gli «Incontri Internazionali del cinema» PDU di Sorrento si concludono stasera al Teatro San Carlo di Napoli, con la certissima della premiazione alla quale farà seguito l'anteprima europea — quella mondiale è avvenuta qualche giorno fa a Pearl Harbour — di *Toral Toral*. Il film di Riccardo Tisler dedicato alla rievocazione dell'attacco aereo giapponese che determinò l'ingresso degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. Quest'antico «incontro» critici nei riguardi dello stesso film presentati gli organizzatori hanno tenuto conto di quattro aspetti fondamentali della situazione attuale: l'attività, che appare ampiamente rinnovata negli intendimenti, delle grandi Case produttrici; il lavoro dei cineasti indipendenti; quello degli autori «universitari», e infine, quello di nato e si sviluppa, con intenti sperimentali e risultati per lo più estremamente critici nei riguardi della società ufficiale, all'interno delle università. Molti i registi e i titoli di rilievo, dall'Arthur Penn di Alice's



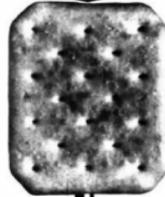
Lello Bersani, cui è affidata la telecronaca dal «San Carlo»

Restaurant al Sun Peckinpah di *The Ballad of Cable Hogue*, dal Frank Perry di *Diary of a Mad Housewife* e *Trilogy* di Ralph Nelson di *Soldier Blue*; ma l'attenzione degli spettatori e dei critici di Sorrento si rivolge specialmente ai film degli autori più giovani e nuovi. Tra gli altri, erano presenti con le loro pellicole Haskell Wexler, Jim McBride, David

Wolper, Robert Downey, Paul Williams, Martin Scorsese, Ettore Sottsass, Robert Altman (Mash), Stuart Hagman (Fragole e sangue) e Michael Wadleigh (Woodstock), che dovremo imparare a riconoscere in futuro i successori dei registi che hanno fin qui mobilitato la tradizione del cinema americano migliore.



l'ultimo successo della



questa sera alle 20,20 in arcobaleno

biscotti PAREIN: una parata di gusti di successo

Una mamma che ci tiene guarda INTERMEZZO questa sera per vedere

Baby Brummel

le confezioni di lusso per bambini

LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE. CONTRO L'IMPORTAZIONE GIOVIANILE DELLA PELLE, INVECE, BIODERMA (L'ALTRA SPECIALITÀ) - AKKOL - CREME, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BLU).

RADIO

domenica 27 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: I santi martiri Cosma e Damiano.

Altri santi: S. Vincenzo de' Paoli, S. Marco, S. Caio, S. Fidenzio, S. Adolfo, S. Giovanni da Corchona e S. Fiorentino.

Il sole a Milano sorge alle 6,17 e tramonta alle 18,12; a Roma sorge alle 6,03 e tramonta alle 17,58; a Palermo sorge alle 6 e tramonta alle 17,55.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1871, nasce a Nuoro la scrittrice Grazia Deledda.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio che si pascia di vanità finisce nel disprezzo. (B. Franklin).



Il pianista Michele Campanella che, nel concerto di domenica diretto da Christoph von Dohnanyi, suona il « Totentanz » di Liszt (ore 18, Nazionale)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 8140 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,28
kHz 9645 = m 31,10

9.30 Dalla Basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per le proclamazioni a Dottore della Chiesa di Santa Teresa D'Avila. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17.15 Liturgia Orientale in rito Ucraino. 19. Nona medievale e Kristusorn in chiesa. 19.30 Orizzonti Cristiani. - Santa Teresa d'Avila, Dottore della Chiesa. - a cura di Alfredo Ronzoni. 20. Transmissio in altre lingue. 20.45 Paul VI a midi. 21. Santo Rosario 21.15 Oskunmische Freuen. 21.45 Weekly Courier of Sacred Music. 22.30 Cristo in vanguardia. 22.45 Orizzonti Cristiani (in O.M.).

radio svizzera

MONTECENI
Il programma (kHz 507 = m 530)

8 Musica ritrattiva. 8.10 Cronache di ieri. 8.15 Notiziario - Musica varia. 8.30 Ora della terra. a cura di Angelo Frigerio. 9 Note popolari. 9.10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. 9.30 Santa Messa. 10.15 Pulpitino radiofonico. 10.20 Informazioni. 10.30 Radio mattina. 11.45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marchionni. 12 Le nostre corali. 12.30 Notiziario-Mattinetti. 13.26 Festival

internazionale del film. 13.15 Il materello. 14.15 Informazioni. 14.30 Giorno di feste. Programma speciale con l'Orchestra Radioa. 14.30 Fogli d'album. 14.45 Musica richiesta. 15.15 Sport e musica. 17.15 Intermezzo. 17.30 La Domenica popolare. 18.15 Pomeridiana. 18.25 Informazioni. 18.30 La giornata sportiva. 19 Serenata. 19.15 Notiziario-Mattinetti. 19.45 Melodie e canzoni. 20 La casa delle notte. Commedia di Thierry Maulnier. Traduzione di Guglielmo Zorzi. Sponsorizzata da Miroslav. 20.15 Regia di Ketty Foga. 21.40 Ballabili. 22 Informazioni e Domenica sport. 22.25 Programma musicale. 23 Notiziario-Mattinetti. 23.25-23.45. Motivi serali.

Il Programma (Stazioni a M.F.)
14 In nero a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. 14.20 Musica pianistica. Frederick Chopin: Quattro Valse (Pianista Alexander Brailowsky). 14.30 Lettere scritte sull'acqua. 15.15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini (Replica dal Primo Programma). 16-17.15 Il vascello fantasma. Opera romantica di Richard Wagner. Prima parte. Danzando. Karl Ritterberg. basso. Senta: Ingrid Bjerner. soprano. Eric: Sven-Elf Elsson. tenore; Mary Regina Fonseca, mezzosoprano; Il Programma. Thomas Leberberger, tenore; L'olandese. Franz Crax, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro della RAI di Roma diretti da Wolfgang Sawallisch - M.F. del Coro Gianni Lazzari. 20 Danza culturale. 20.15 Notizia sportiva. 20.30 Diachi vari. 20.45 Vascello fantasma. Opera romantica di Richard Wagner. Seconda parte. 22-22.30 Vecchia Svizzera. Italiana. Sono presenti al microfono i professori: Giugliola Rondinoni-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Bando.

NAZIONALE

6 - Segnale orario
MATTINO MUSICALE
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 3 (ouverture in do maggiore op. 72a) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen); Anton Dvorak: Bochi slenziosi; op. 86 (Rondo in sol minore, op. 84 per violoncello e bochi (Solisti Maurice Gendron - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink)

6.30 **Musica della domenica**
7.20 **Musica espresso**
7.35 **Culto evangelico**
8 - **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8.30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
9 - **Musica per archi**
Ludwig van Beethoven: Concerto Mare di Percy Faith - Lemaire; Muzil Marjolein (Helmut Zacharias) - Postar; get a kick out of you (Percy Faith)

9.10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Bessari. - Gli Zinger: un problema pastorale. Servizio di Gregorio Donato - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9.30 **Santa Messa**
in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Ciachi

13 - GIORNALE RADIO

13.15 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:

BUN POMERIGGIO

15 - **Giornale radio**

15.10 **CONTRASTI MUSICALI**

Goldani: Iperbensione (Franco Ruffini) - Tigran: Dolce mazurka (Cordovox Luigi Bonzanni) - Rodigues-Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell) - Wan Vetter: La playa (Los Mayas) - Gordan: Main Street (Tr. George Jouvin) - Adamo: Jaime (Caravelli)

15.30 **POMERIGGIO**

CON MINA
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazioni di Mina, a cura di Giorgio Calabrese
Prima parte
- Chinamartini

19 - NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE

19.30 **Interludio musicale**
20 - **GIORNALE RADIO**
20.20 **Ascolta, si fa sera**

20.25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con partecipazione di Cocchi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi

Regia di Pino Gilli (Replica dal Secondo Programma)
- Industria Dolciaria Ferrero

21.15 CONCERTO DEL SETTESTO CHICHIANO

Johannes Brahms: Sestetto in si bemolle maggiore op. 18. Allegro ma non troppo. Andante ma moderato. Scherzo (Allegro molto) - Rondò (Pizzicato e grazioso) (Registrazione effettuata il 26 febbraio 1975 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto esequito per l'Accademia Filarmonica Romana)

21.50 **DONNA 70**

a cura di Anna Salvatore
22.15 **TARANTELLA CON SENTIMENTO** Partita a sei in versi e musica di Giovanni Sanna
Presenta: Anna Maria D'Amore

10.15 **Hot line**

South: Walk a mile in my shoes - Bacharach: I'll never fall in love again - Marrocchi: Ti ho inventata io - Della: Crifco bianco - Papapanasiou: Mari e colza - Crosby: My cherie amour - La Vava: Giorno Matto - Wace: Flash - Arbes: Oh mother - Pritubac: Cuore attento - Orlandi: Lei aspetta te - Ryan: The colour of my love - Hefly: Una strana coppia - Shearer: Interlude - Battisti: Diaci ragazzi - Pace-Bockerman: Un vagabondo come me - Cobb: Stormy - Wood: Tutta mia la città - Brassier: Rocking chair - Gordon: Main Street - Trovatioli: 7 volte 7 - Ciotti-Caputo: Non è l'India

11.35 **IL CIRCOLO DEI GENTORI**
a cura di Luciana Della Seta
La famiglia nella società in trasformazione (1°)
12 - **Contrappunto**

12.28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di Sergio Valentini
- Coca-Cola
12.43 **Quadrifoglio**

16 - Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e notizie dai campi di gara
- Stock
17 - **POMERIGGIO CON MINA**
Seconda parte
- Chinamartini

18 - IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore
Christoph von Dohnanyi
Pianista Michele Campanella
Franz Liszt: Totentanz, Parafarsi sul « Dies Irae » per pianoforte e Orchestra - Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in si minore op. 95 - Dal Nuovo Mondo - Adagio-Allegro molto - Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota e pag. 97)

22.50 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di Giorgio Perini
23.05 **GIORNALE RADIO** i programmi di dohmani - Buonotte



Gino Bramieri (ore 20.25)

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guadagnolo

Nell'intervallo (ore 5,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco
7,40 Billiardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

9,30 GIORNALE RADIO

8,40 I RANGHIAIDISCHI

Dylan, MIGHTY QUINN (Kenny Woodman) • Cameron-Hawkehawk-Def. Colomere. Che cazzo sei (Barbara dei Fumamboli) • Rome. South America (The Easy) Ted Heath ed Edmund Roa) • Mogol-Bongiorno il nostro mio segreto (Fred Bongiorno) • Sarda-Record: Souffrir sturi (Pianista Peter Nero e direttore Chula Ogerman) • Pirella-Gesù. Mi piace di morire (Paolo Mengoli) • Gatchik. Notes (Giuseppe De Martino) • Mogol-Battisti. Per te (Patty Pravo) • Ridaie. Up beat (The International Studio Orchestra diretta da Jack Trimby) • Daisio-Leuzzi-Camuri. Notti innocenti (Rita Monica) • Orlonani. Una sull'altra (Rita Orlonani) • Piersanti-Rizzuti. Il mio sogno (Franco Maresca) • Bonda. Maria dei cavallotti (Eddy Mercuri) • Tre Brasas Bu) • Sorrenti-Ferrari. Zum bai bai (Ico Gecoy) • Russell-Jones. For love of ivy (Woody Herman) • D'Adamo-De

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Il Gambero**

Regia di **Mario Morelli**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juice-box

13,40 CETRA HAPPENING '70

Improvvisazioni musicali condotte da **Quartetto Cetra**

Regia di **Genaro Magliulo**

14,30 Musica per banda

15 — SPECIALE DAL WEST

15,30 La Corrida

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica del programma nazionale)

— Soc. Grey

16,20 Pomeridiana

Prima parte
Lirica: Carnevale italiano (Roman Strang) • Marnochi: Maria Maria (Gianni Nazzari) • A Salerno-Mi. Semelone-Guarneri: Carla (Pasana Frenco) • Musellone-Zaslay-Bottler. Mi se ne (Di De Lind) • Molino: Io voglio nel mare (Mario Molino) • Pagani-Igrosca: Un cuore da dividere (I Myo-

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 RADIOERA

25,20 Quadrifoglio

20,10 Tutto Beethoven

La Sinfonia
Nona trasmissione
Sinfonia n. 9 in re minore op. 125.
Allegro ma non troppo, un poco maestoso - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale (Eliab-eth Schwarzkov): soprano; Elisab-eth Hôngne, contralto; Hans Hoff, tenore; Otto Edelmann, basso - Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth, diretti da Wilhelm Furtwängler

21,30 I GENERALI RACCONTANO...

4. Friedrich Paulus e la Battaglia di Stalingrado

a cura di Giuseppe Lazzari

22 — GIORNALE RADIO

Scalz-Di Palo: Una novella bianca (New Trail) • Drake-Oliveira-Abreu: Tico tico (Raymond)

22,30 Giornale radio

9,35 **Amuri e jurgens presentano: GRAN VARIETA'**

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Santa Bertone, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaioli, Claudio Mori e Arnoldo Testi**. Regia di **Federico Sanguigni** — **Manetti & Roberts**

Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Miliana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bertoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio presenta: PARTITA DOPPIA** — **Mira Lanza**

stati) • Del Cesario-Meccati: Falle amore (Emy Cesario) • Alluminio. L'alba di Brenti (Gli Illuminogeni) • Pirella-Monti. Sveglioligi (Alessandro Verdelli) • J.P. Carlo-Giacotto-J.P. Cara. Il mio paese (Jean-Paul Carlo)

16,50 Buon viaggio

16,55 **Giornale radio**

17 — Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglielmo Moretti** con la collaborazione di **Enrico Amari** e **Gilberto Evangelisti**

— **Brandy Cavalino Rosso**

18 — POMERIDIANA

Seconda parte
Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piace (Iris) (Clemente Vanoni) • Grizza. The river (Octopus) • Igrosca: Ciao Joao (Carlo Corrado) • Rossa-Viviani. Ciao (Clemente) • Fragneri-Ferrari-Gian-Gatti: Quello che porti (Dionigi) • Verseggen-Vogel: Oaks (The Show) • Reserberi: Arcipelago (Alan Bone) • Tirone-Ramolino: Non sono una bambina (Dana Polt) • Mogol-Battisti: Sole giallo sole nero (Formula Tre)

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 APERTIVO IN MUSICA

22,10 La grande Olga

di **Ugo Facco De Lagarda**

Adattamento radiofonico di **Marco Visconti**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

1° episodio

Il professor Corti Corrado Gaipa Saetti Dario Penni

Un brigadiere Franco Luzze
Il commissario Carlo Butti
Gianna Giachetti
Olga Renata Negri
Stella Anna Maria Sanetti
Bandini Antonio Gili

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 BUONANOTTE EUROPA

Digavazioni turistico-musicali, di **Lorenzo Cavalli**

Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Corriere dall'America**, risposte de «La Voce dell'America» ai radi-ascollatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart. Sonata da camera n. 13 in sol maggiore K. 308 per arci organo. Sonata da chiesa in sol maggiore K. 338 per arci organo (Solista Maria-Claire Alan - Orchestra Sinfonica di Berlino sotto la direzione televisiva italiana diretta da Dean Donato Di Lorenzo) • Concerto n. 13 in sol maggiore K. 308 per arci, oboi, trombe, timpani e organo (Orchestra Sinfonica di Napoli della Radio-televisione italiana diretta da Serge Faurer) • Sarda. In un'isola maggiore K. 375 per strumenti a fiato (Adagio maestoso - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale, Allegro (Strumentisti della Radio-televisione di Vienna)

10,40 **Presenza religiosa nella musica** (Giuseppe Rosani, Petite Messe Solennelle per soli, coro, pianoforte e harmonium) (Renzo Scotto, soprano, Fiorenza Cosatto, mezzosoprano; Alberto, tenore) • Concerto basso: Franco Verganti e Gianluigi Finzi, pianoforte; Luigi Biondi, harmonium • Concerto Polifonico di Milano diretto da Giulio Bertola

13 — Interezzo

Franz Liszt. Années de pèlerinage - Italie. Spozialzo. Les jeux d'eau à la Villa d'Est. Legno. L'acqua. La predication aux oiseaux - St. François de Paule. Prémehand sur les flots (Pianista Franca Clida) • Hector Berlioz: Romeo et Juliette, sinfonia drammatica op. 17. 2^a parte Romeo solo, Tratezza. Concerto a ballo - Scena d'aria (Orchestra Sinfonica N.B.C. diretta da Arturo Toscanini)

14 — Folk-Music

Orchestra Sinfonica folkloristica dell'Umbria (Coro - Cantori d'Assisi)

14,10 L'orchestra sinfonica di STATO DELL'URSS

Alexander Borodin. Nelle steppe dell'Asia centrale, scherzo sinfonico (Direttore Evgenij Svetlanov) • Dimitri Shostakovic. Concerto da camera op. 48 per violino e orchestra. Allegretto con brio (Andantino) • Gennadij - Vivace giusto (Solista David Oistrakh - dirige l'Autore) • Peter Il'ich Ciaikovski. Sinfonia n. 5 in minore op. 64 Andante, Allegro con animo - Andante cantabile, con alcune licenze - Valze (allegro moderato) - Finale. Andante maestoso, Allegro vivace (Direttore Konstantin Ivanov)

15,30 Ivan Vasilevic

Satira fantastica in due tempi di **Michail Bulgakov**

19,15 Concerto di ogni sera

Franco Mendelssohn-Bartholdy. Ray-Blaas, ouverture op. 96 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferdinand Leitner) • Franz Tasso, poema sinfonico n. 2 (Orchestra Philharmonica di Londra diretta da Costantino Silevstr) • Franz Schubert: Sinfonia n. 5 in bemolle maggiore (Orchestra della Radio Bavarese diretta da Eugen Jochum)

20,15 LA RISCOPERTA DELL'UMANE-SIMO

1. La concezione della vita e dell'uomo a cura di **Tullio Gregory**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poesi nati nel periodo previetovico, e cura di **Curie Fede** • **Il mondo piccolo di Anna Achmatova**, Dizione di Francesco Carnesutti e Laura Giordano

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
IL XXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA - Interventi di **Mario Bartolotto, Luciano Pisu, Pestoletta, Leonardo Pinzuti, Gioacchino Lenza** (Tutti condotti da **Franco Messinis** Al termine: **Chiosura**)

12,10 **Dilemmi irrazionali**. Conversazione di **Marcello Camilucci**

12,20 Le Sonate di Johann Sebastian Bach

Sonata n. 3 in sol minore per viola da gamma e clavicembalo: **Vivace - Adagio** (Rita Hôngne, violoncellista; Aimee van Wiele, clavicembalo). Sonata n. 6 in sol maggiore per violino e clavicembalo: **Allegro - Largo - Allegro - Adagio - Allegro** (Viktor Schindler, violino; Art Richter, clavicembalo)

12,30 **Spesi**
La Zarinna Maria Grazia Grazioplene, investitore Gastone Bertolucci (Mitsoufaki) • Mario Valgusi Bussa, amministratore Franco Pescara (Spak Anton Semjonovic)

Ivan, il Terribile • Roberto Scarsa (Spak Anton Semjonovic)

Il sovriano • Franco Sabani (Spak Anton Semjonovic)

L'ambasciatore svedese • Franco Fiorini (Spak Anton Semjonovic)

Un poliziotto • Sergio Liberovici (Regia di Pierantonio Barbieri)

17 — I classici del jazz

17,30 DISCOGRAFIA

a cura di **Carlo Marinelli**

18,31 Cliché letterari

Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**

11. José Lezama Lima, ovvero gli infiniti addentellati della metafora

18,20 Musica leggera

18,45 LE OCCASIONI TROVATE

Incontri non critici con artisti di oggi
1. Mario Ceroli, a cura di **Paolo Valmarina**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)**

ore 10-11: Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22: Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355**, da **Milano 1 su kHz 895 pari a m 331,7**, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C. su kHz 6000 pari a m 48,50** e su **kHz 6015 pari a m 31,53** e dal **canale della Hidroffonazione**.

0,06 Ballole con noi - 1,06 Sinfonia d'arzo - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Digrazioni musicali - 2,36 Ribotico interese - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosalco musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico greivole - 5,06 le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,20 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

OGGI IN BREAK 1°

gruppo industriale mobilquattro



(CALLI)

ESTRATTI CON OLIO DI RICOIN
Basta con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissacca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 x libretto da un vero sollievo.

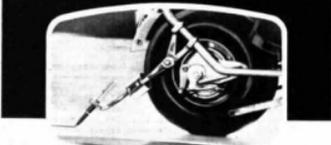
Chiedete nelle farmacie il calligrafo
Noxacorn



OGGI e GIOVEDÌ IN GIROTONDO

OMAS DS

la penna stilografica con doppio sistema di caricamento: a cartucce e a stantuffo



*E' fantastica!...
che penna! non finisce
mai di scrivereeeeeee*

lunedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11-20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco
Il venditore
Claudio Duccini
Prima puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1 (Gruppo Mobilquattro - Invernizzi Milione - Pirampepa - Fette Biscottate Barilla)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Omas s.n.c. - Editrice Giochi - Pizzeria Star - Cartelle scolastiche Regis - Yogurt Danone)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE

I tre re di Ping Tong Pè di Alessandro Brissoni

Personaggi ed interpreti:
L'imperatore Tohi Tchi Tchi
Bob Marchese
Il mandarino Ping Tong Pè
Mauro Barbagli
Lo scimmione Pu-Ti-Pu
Attilio Cucari

Le tre scimmiette:
Per-Di-Qui Clara Droetto
Per-Di-La Clara Motta
Per-Non-So Tiziana Fosco

Regia di Alessandro Brissoni

GONG

(Petofeds Italia - Ondaviva)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. Realizzazione di Agostino Ghilardi

GONG

(Penne L.U.S. - Carrarmato Perugia - Chlorodont)

19,15 POLY E IL DIAMANTE

NERO

Quarto episodio

Il segreto di Pierrot

Personaggi ed interpreti:
Marina Christine Aurel
Signora Janis Helene Allouard
Lettore Claude Rollet
Zefrino Faribole

Carmagnol Georges Douking
Mimmi Marcel Charlan
Pierrot André Tomasi

Pascal Dominique Di Napoli
Roger Gaston Guéz
Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry

Musiche di Paul Piot
Regia di Henri Toulout
Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pronto spray - Formaggio Bel Paese Gaibani - Ischermio - Candy Lavostoviglie - Monda Knorr - Gemy)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Nescafé - Crema per colazione Oro Gubra - Shampoo colorante Rectital)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Coca-Cola - Lavatrici Philips - Confezioni Facis - Sole Panigal)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELO

(1) All - (2) Fratelli Fabbri Editori - (3) Fette vitaminizzate Buttini - (4) Giovanni Bassetti S.A. - (5) Doppio Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Gamma Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Produzioni Cinematografiche - 5) Prima Film

21 — INCONTRO CON FLORESTANO VANCINI

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

(I)

LA LUNGA

NOTTE DEL '43

Film - Regia di Florestano Vancini

Interpreti: Gabriele Fazzetti, Belinda Lee, Enrico Maria Salerno, Gino Cervi, Andrea Checchi, Nevio Bernardi, Raffaella Peltioni, Isa Querio, Carlo Di Maggio

Produzione: Ajace - Euro International

DOREMI*

(Thermoshall Plan - Dentifricio Squab - Velicene Sna - Polin Angelini)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

BREAK 2

(Chinamartini - Tesesco S.p.A. - Caramelle Golia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT



Gino Cervi, fra gli interpreti del film di Vancini (ore 21, Nazionale)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmom - Tergex Mangiapolvere - Mondadori: Segretissimo - Injur pjege rapida - Brandy Stock - Dinamo)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV

Serie - Autori Nuovi -

LA TRAVERSATA

Sceneggiatura e regia di Giuseppe Bellecca
Presenta Ferruccio De Ceresa

Interpreti principali: Wandu Bellelli, Arturo Stefanelli

Produzione: REIAC Film

DOREMI*

(Magazzini Standa - Soc. Nicholas - Super-Iride - Tin-Tin Alemagna)

22,15 IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Prima trasmissione

Pianista Riccardo Bettini

Sonata op. 57 in do maggiore (Aurora) a) Allegro con brio, b) Introduzione (Adagio molto), c) Rondò (Allegretto moderato - Prestissimo)

Pianista Anna Maria Gigli

Sonata op. 57 in fa minore (Appassionata): a) Allegro assai, b) Andante con moto, c) Allegro ma non troppo

Presenta Bala Cercato

Testi di Leonardo Pinzauti
Scena di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Aus nichta etwas machen

• Seren, Spiegel und Kunst für zwanzig Mark
• Ein Bericht von Gerd Winkler
Verleih: BETA FILM

19,40 Torquato Tasso

Schauspiel von J. W. von Goethe
2. Teil
Mitwirkende: Peter Schüttel, Elisabeth Schwarz, Renate Schroeter, Michael Degen und Pinkas Braun
Regie: Ime Moszkowicz
Verleih: Z.D.F.

20,40-21 Tagesschau

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: « Il venditore »

ore 13 nazionale

La rubrica curata da Fulvio Rocco presenta la prima delle tre puntate dedicate al « venditore », realizzate da Claudio Duccioni. Dal venditore ambulante o artigianale di una volta ai sistemi moderni di vendita attraverso i super-markets e con l'aiuto di cervelli elettronici, il cammino è stato davvero lungo ed oggi sotto l'appellativo di venditore si svolgono attività che possono sembrare diverse, ma che hanno tutte in comune il concetto di vendita al pubblico. Ci sono naturalmente i venditori in proprio e i venditori « datori di lavoro » che vendono con l'aiuto di alcuni o tanti dipendenti.

Oggi per vendere sono necessarie acquisizioni psicologiche e anche criteri scientifici: di qui la necessità di una adeguata preparazione professionale ad ogni livello: il « commesso viaggiatore » è una figura ormai scomparsa, oggi il venditore può essere un autentico capitano d'industria. L'ENASARCO si occupa dell'assistenza dei venditori ed anche del loro addestramento professionale. Proprio qui cominciamo le trasmissioni dedicate a questa categoria; e dall'esame dei principali problemi appare subito inadeguato il modo con cui oggi avviene questa necessaria preparazione professionale nei confronti della realtà moderna delle attività commerciali.

LA LUNGA NOTTE DEL '43



Il regista Florestano Vancini e Belinda Lee durante le riprese del film « La lunga notte del '43 » realizzato nel 1960

ore 21 nazionale

Il 15 novembre 1943, a Ferrara, undici antifascisti vengono fucilati dai fantocci della « Repubblica sociale » sotto l'accusa di aver ucciso il federale della città, che in realtà è stato assassinato su istigazione di un rivale della sua stessa parte. Tra gli undici c'è il padre di Franco Voliani, un ragazzo che è l'amante di Anna, moglie del farmacista Barillari che una ma-

lattia tiene inchiodato in casa. Anna e Barillari sono testimoni del massacro: la donna lascia la città, il marito soccombe al male, e Franco ripara in Svizzera per sfuggire ai pericoli che lo minacciano. Vi rimane per quasi vent'anni, sposandosi e facendo fortuna. Quando torna a Ferrara, egli constata che il ricordo del terribile episodio è stato cancellato, incontra il responsabile della morte del padre, e per

vultà, per non mettere a rischio la vita tranquilla che s'è assicurata, non esita a andargli incontro e a stringergli la mano. La lunga notte del '43 (1960) è il primo lungometraggio diretto da Florestano Vancini, che ne trasse le linee narrative da una delle Cinque storie terzari di Giorgio Bassani. Nell'ambito del cinema italiano dedicato alla Resistenza, il film si colloca a un livello di notevole dignità, per la forte carica civile che il regista ha saputo infonderci e, soprattutto, per il risentimento morale dal quale è pervaso, indirizzato contro lo scader delle tensioni che alimentarono la guerra di Liberazione.

Rivivendo dunque la vicenda attraverso la memoria di Franco, paradigma esemplare della rinascita agli ideali e della frattura tra passato e presente, Vancini tocca registri di intensa emozione e conclude il proprio discorso con un giudizio aspramente negativo. In questo senso il film è chiarissimo e pienamente i caratteri della sua posizione di autore, contraddistinta appunto da accenti di acuta nostalgia per i tempi dell'impegno antifascista di cui questa rievoca il presente. Un presente — secondo Vancini — che in nome del quieto vivere ha compromesso e dimenticato i moti più autentici della coscienza. (A Florestano Vancini e ai suoi film più significativi sono dedicati due articoli alle pagine 120, 121, 122).

LA TRAVERSATA

ore 21,15 secondo

Nel telefilm sperimentale di stasera, non c'è una parola, né di dialogo, né di testo. Per i due protagonisti parlano le immagini de La traversata, opera prima di Beppe Bellecca (bolognese, 28 anni, diplomato al Centro sperimentale) sulla condizione degli anziani nella

nostra società. Il silenzio assoluto sottolinea bene la mancanza di spazio che oggi affligge chi per limiti d'età legalmente raggiunti, viene meno alle leggi della produttività e del consumo e perciò è relegato nel ghetto della vecchiaia inutile. Entrambi i protagonisti hanno un rendimento fisico ridotto che viene fisiologicamente

espresso in percentuali precise al centesimo, ridotto come quello di vecchi che però vengono demotivati. Basta il lampeggio di un semaforo pedonale per metterli in difficoltà come davanti ai testi di reazione agli stimoli visivi. Attraversare una strada, perciò è un'impresa che equivale a una traversata.

CONCORSO PIANISTICO BEETHOVENIANO

ore 22,15 secondo

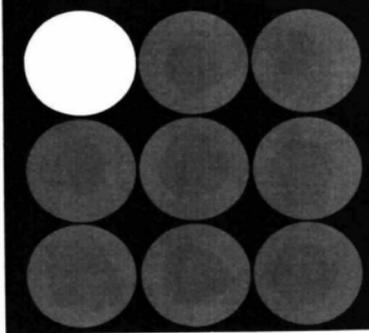
Si iniziano stasera alla televisione i quarti di finale del Concorso pianistico dedicato a Beethoven. Alla gara, promossa dalla Radiotelevisione Italiana, e che si svolgerà nel corso di sette trasmissioni, parteciperanno, due alle volte, otto pianisti già selezionati nel maggio scorso a Firenze. Le fasi delle importanti competizioni avranno anche interesse agonistico poiché il giudizio verrà espresso durante le trasmissioni stesse. I giovani concorrenti sono Anna Maria Cigoli, Fausto Di Cesare, Aldo Trama, Giuseppe Scotese, Franco Molteni, Riccardo, Pieralvise Vulpetti e Francesco Maria Trabucchi. Ogni puntata è imperniata sul confronto diretto tra due concertisti giudicati

da nove commissari (Roberto Lupi, Guido Turchi, Luciano Chailly, Massimo Mila, Leonardo Pinquati, Vincenzo Vitale, Guido Azzurro, Franco Ferrara e Remo Giazotto), che avranno a disposizione una speciale tastiera con due nastri per ciascuno, quello del sì e quello del no. Non vi saranno punteggi pari, dato che i membri della giuria sono dispersi. I concorrenti dovranno interpretare tre Sonate di Beethoven: una per i quarti, una per le semifinali e una per la finale. Al primo e al secondo classificato verranno corrisposti premi di due e di un milione. Nell'edizione serale sono impegnati Roberto Betini e Anna Maria Cigoli, e, rispettivamente, della Sonata op. 53 in fa maggiore e Aurora e della Sonata op. 57 in fa minore « Appassionata ».

ISOTHERMO

gruppi termici a gasolio e nafta
bruciatori di gasolio e nafta
radiatori e piastre radianti
circulatori
termoregolazioni
gruppi termici a gas
condizionatori d'aria

Questa sera in Tic-Tac



Oggi in "Girotondo"

REGIS

per la scuola

"I Sagomati"



SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da Antonio Mazzoletti
— Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti — **GIORNALE RADIO** — Almanacco — L'hooby del giorno
7,30 **Giornale radio** — Almanacco — L'hooby del giorno
7,43 **Billardino** e tempo di musica
8,09 **Due viaggi**
8,14 **Musica espresso**
8,30 **GIORNALE RADIO: SOPRANO**
UNA VOCE PER VOI: Soprano
Simeone Dario
Christoph Willibald Gluck, Alcide Santucci di Strya — Wolfgang Amadeus Mozart, Così fan tutte — Per il primo: Jean-Marie Lortie — Guiseppe Chaperiot, Louise — Depuis les jours (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiofonoteca italiana diretta da Carlo Felice Cillario)
— Candy
- 9 — Romantica**
— *Leavza*
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— *Carlo Leavza*
- 10 — Eugenia Grandet**
di Honoré de Balzac
Traduzione e riduzione radiofonica di Bellisario Randone
- 13 — Baudou... setette!**
Radio-passa-vacanze con Pippo Baudou, a cura di D'Onofrio e Nelli Regia di Franco Franchi
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle votate
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— Soc. del Plassom
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Sessione discografica**
— *Ri-Fi Record*
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 La comunità umana**
- 16 — Pomeridiana**
Agosto: Tronzo • Bigazzi-Polito-Savio: Se bruciaste la città • Moggi-Colombi-Nisolen 1981 • Tassanini: Je t'aime je t'aime • De Simone: La Cevrea • Targini: Bossa popolare • Sirellani-Del Turco: Due
- 19,05 ROMA 19,05**
Incontro di Adriano Mazzoletti
— *Ditta Ruggero Benelli*
- 19,30 RADIOSERA**
59,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di Riccardo Mantoni
- 21 — **Tutte le incisioni dei Tiepolo in una mostra** a Udine.
Servizio di Ludovico Mamprin
- 21,15 Musica blu**
Paul-Monroy: Hymne à l'amour (Frank Phillips) • Marijani-Mancinotti: Piccola mia (Irene Uno - De Cugli-Bergomi): Lago del sale (Luigi Bergomi) • Fimi-Crimini: L'amour appartient l'empire (The Millon Dollar Violins) • Gifford: Walking in a dream (Peter Geronzi)
- 21,30 IL DISCONARO**
Un programma a cura di Claudio Tasso
Gianfranco Barocco: Bahia • Francesco Y I left my heart in S. Croce • Teresa Pallarone-Legrand: Les parolaises de Cherbourg • Red-Masini: Les bicyclettes de Balzac • D'Alano-Del Vecchio: L'isola di Wight • Rossi-Vianello: Siamo 2 sequenzi • Bickerton-Cardington: South Carolina • Geronzi-Geronzi-Trowjoli: Roma non fu la stupida steersa

- Compagnia di prosa di Torino della RAJ con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
- 11ª puntata**
Eugenia Grandet Anna Maria Guarnieri
Grandet Antonio Battistella
Signora Grandet Anna Caravaggi
Nanon Wilma D'Umbro
Cruchoit Virginia Gattardi
- Regia di Ernesto Cortese
— *Inverziti*
- 10,15 **Canta Junior Magli**
— *Procter & Gamble*
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Maccagnani
— *Milkana Blu*
- Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **MERIDIANA DI VOCI**
— *Liquigas*

- biglietti: opera • Ditt. Detroit City • Daxson: Quello là • Mitzelbach: Andrews: Belinda • Lubaki: El confor pass • Pelina: Sempia di domenica • Ipotesi n.3 • De Vita: Un ragazzo una ragazza • Wecht: Drummer man • Vincent-Dassava-Van Holman-Max Key: Ciaio felice • Guardabassi-De Santis: Inna pistola in vendita • Cigliano: Ossessione 70 • Jarre: Mar Mar • Messera: I problemi del cuore • Light: Hava • Daxson-Daxson: La love • Light: Hava • Morrison: Una sera a casa • Lennon-McCartney: The ballad of John and Yoko • Cherted: Il tempo penso a te • Grassano: Sweet cherries • Gonzalez: Apolo • Bongiorno: Ciao nemi • Zauli-Manchi: solo tu • Zambrini: Scende la notte sale la luna • Del Pino: Only my heart
- Negli intervalli:
ore 16,30: Giornale radio (ore 16,50): **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): **Buon viaggio** (ore 17,30): **Giornale radio**
- 17,55 APERTIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**
18,45 **Sui nostri mercati**
18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

- 22 — GIORNALE RADIO**
22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nobile
Regia di Mario Morelli
(Replica)
— *Burton*
- 22,43 VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di Vladimir Cejlo
Compagnia di prosa di Firenze della RAJ
14ª puntata
Luis Vassanich
Grazi Radici
Carolina Unger
Enrichetta Steff
Dario Mazzoli
Conte Lichnowsky
- Sottotitolo Di Cristoforo Beethoven
Corrado Galpa
Cure Polacco Schupanzhang
Livio Lorenzon
Mico Candan
Sedlentaky
Alfredo Bianchi
- Regia di Marco Vianchi
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Il TIC ONIC**
Spettacolo musicale di **Caestale e Faele** con **Ciri Depperto, Gloria Chiantera e Stefano Setta**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
- 24 — GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 Reducchio della vacanza**
Avventura dello spirito: La corona di stelle, a cura di **Mario Pucci**
Regia di **Anna Maria Romagnoli**
- 10 — Concerto di apertura**
Mauroc: New-Tri in si minore per pianoforte, violino e violoncello. Moderato - Partout - Passaggio - Fimale Louis Kentner: Concerto per Violino di Mannheim, violino, George Casasso, violoncello) • Igor Stravinsky: Ottetto per strumenti a fiato. Sinfonia - Tema con variazioni - Finale (Julius Baker, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickstein e Sylvia Deusch, fagotti; Robert Nagel e Ted Weis, trombe; Edwin Price e Richard Hixon, tromboni; - Orfeo l'Auditorium)
- 10,45 Le Sinfonie di Felix Mendelssohn Bartholdy**
Sinfonia in si minore per orchestra d'archi - Adagio, Allegro (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathew Lang). Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 - Italiana - Allegro vivace - Andante con moto - Con moto moderato - Saltarello (Prato) (New Philharmonia Orchestra diretta da Wolfgang Sawallisch)
- 13 — Intermzzo**
Caeser Franck: Les Eolides, poema sinfonico in 3 atti, per orchestra e coro di Ernest Ansermet) • Antonio Bazzini: Concerto n. 1 in si minore (Orchestra Sinfonica di Napoli della RAI dir. Franco Gallini) • (Solo: Aldo Ferraresi - Orf. A. Scarlatti) • di Napoli della RAI dir. Franco Gallini) • Nicolai Rimski-Korsakov: Il gratta da Sinfonia sinfonica dall'opera (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)
- 13,55 Liederistica**
Gustav Mahler: Lieder senza parolieri - Gesellen aus dem Wald (Philipp Mezzopersono) • Christa Ludwig • (Friedrich Schlegel dir. Adrian Beurl)
- 14,20 Listino Borsari di Roma**
- 14,30 L'epoca della sinfonia**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 36 in do maggiore K. 425 - Linx (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eugen Joachim) • Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra • Scarlatti di Napoli della Radiofonoteca italiana diretta da Franco Gallini)
- 15,30 Le cantatrici villane**
Commedia musicale in due atti di Giuseppe Palomba (Adattamento scenico di Corrado Pavolini)
Musica di **VALENTINO FIORAVANTI**
Alda Nelli
Agneta
Gianetta
Federica
Cattino
Agostino Lazzari
- 19 —**
20,30 **Dalla Sala Grande del Musikverein di Vienna**
in collegamento internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.
- Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione**
Direttore
- Horst Stein**
Soprano **Gendula Janowitz**
Richard Strauss • Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 • Franz Joseph Haydn: Vada adagio si gloriosa • aria per soprano e orchestra • Wolfgang Amadeus Mozart: V'oi avete un cor fedele • aria K. 201 per soprano e orchestra • Ludwig van Beethoven: A-B, perfiditi • recitativo e aria op. 65. Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36
- Orchestra Filarmonica di Vienna (Ved. nota a pag. 97)
- Nell'intervallo (ore 21,15 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette
Al termine: Chiusura

- 11,25 Dal Gotico al Barocco**
Francisco Lavandero: Flower Hour (Organista Christopher Hogwood) • Pierre Boulez: Toni Baccini • Giovanni Pavesi • Giugliardi • La brosse dans le bass • Racque • Tordoni (Luigi-Enrico Saffari) • Giovanni Gabrieli: Canzone III - Canzone IV - Canzone esprime (Complesso Simphonale - Pro Musica) • di New York diretto da Noah Greenberg
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Renzo Massini: Marco, intermezzo e finale per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Ferruccio Caglia)
- 12,0 Carl Philipp Emanuel Bach: Sonata** in re si minore per flauto, oboe e basso continuo: Allegro - Adagio - Andante • Quartetto sinfonico: Maxime Carlier: Maxime Carlier, flauto; Jacques Chambon, oboe; Bernard Fontana, violoncello; Anne-Marie Beckenmeier, clavicembalo
- 12,20 Musiche parallele**
Franz Schubert: Dodi: Valzes nobles op. 77 (Pianista Paul Barone-Siodet) • Frédéric Chopin: Tre Valzer, in mi bemolle maggiore op. 18, in la maggiore maggiore op. 34 n. 1, in re minore op. 34 n. 2 (Pianista Alexander Brailowsky) • Maurice Ravel: Valzes nobles e antoniettas (Pianista Roberto Casadeu)
- Don Bucoello** - Sesto Brucantoni
Orchestra • Alessandro Scarlatti • di Napoli diretta da **Mario Rossi**
Ved. nota a pag. 90
- 16,25 Peter Hilli Chalkowski: Sonata** in sol maggiore op. 37 (Pianista Sviatoslav Richter)
- 17 —**
Le opinioni degli autori, rassegna di testi e stasera
- 17,10 Paul Hindemith: Sonata** in mi b. n. 5 per viola (Sol. Luigi Alberto Bianchi) • Op. 47 n. 2 • Op. 47 n. 3 • Teatr. Mario de Spoto in occasione del Festival di Spoleto
- 17,35 La trascendente verità di Mario l'Epicureo.** Conversazione di Aurelio Pio
- 17,40 Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
- 18 — NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
- 18,50 L'inserzione**
Commedia in due tempi di Natalia Ginzburg
Compagnia Asti-Interferghi
Terza Adriana Asti
Elena Stefania Corami
Un ragazzo Benedetto Simonelli
Lorenzo Maria Novelli
Giovanna
Regia teatrale di Luchino Visconti
Fiorella radiofonica a cura di Gianfranco Silvestri

- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (160,3 MHz) - Milano (102,3 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino (101,8 MHz).**
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,58: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 800 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calabrisetta O.C. su kHz 800,5 pari a m 49,50 e su kHz 825,5 pari a m 31,55 e dal canale della Riodiffusione
- 0,06 Musica con tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottone - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in 10 - Dall'opera alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari; in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 5, in italiano e spagnolo alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

stasera in Carosello Ridolini-show con Febo Conti

tante risate offerte dalla

BIC



Anche sui sommergibili POLARIS
c'è Carnielli con il suo Cyletete



L'equipaggio del sommergibile atomico Abraham Lincoln pedala sul Cyletete Carnielli per smaltire il peso eccedente

Intorno al globo terrestre stanno permanentemente in immersione circa due dozzine di sottomarini a propulsione atomica dotati dei micidiali razzi Polaris.

Le scarse possibilità di movimento e l'eccedente alimentazione di bordo portano inevitabilmente per molti membri del Polaris ad un appesantimento. Per smaltire il grasso superfluo e fare un po' di movimento l'equipaggio ha la possibilità di pedalare sul CYCLETTE CARNIELLI di cui sono dotate le navi sommergibili Polaris.

martedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11,40 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

- Il regalo dei giocattoli
- Il terrore del West
- Produzione: Warner Brothers
- Gustavo e il parente ricco
- Gustavo e l'automobile
- Distribuzione: Hungaro Film

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Tortina Fiesta Ferrero - Bitter Campari - Maionese Liebig - Detersivo Finish)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Detersivo Last al limone - Galak Nestlé - Harbert Italiana s.a.s. - Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A.)

la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RA-
GAZZI

Films presentati nella rassegna cinematografica di Venezia

Il piccolo fuggitivo

Un film di Ray Aslay, Morris Edson, Ruy Orkin
a cura di Fulvio Ottaviano e Manolina Gamba

Realizzazione di Peppo Sacchi

GONG

(Biscotto al Plasmom - Lucidante Duragil - Shampoo Libera & Bella - Caffettiera Latizia - Calze Ragno)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Kop - Salotti Lukas Beddy - Tè Star - Pepsodent - Stufe Warm Morning - Pavesini)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Fernet Branca - Agip - Confezioni SanRemo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Dinamo - Birra Dreher - Colni-Totocalcio - Olio Sasso)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Panna Bic - (2) Amaro Medicinale Giuliani - (3) Indesit Industria Elettrodomestici - (4) Café Paulista Lavazza - (5) Confezioni Facis I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Slogan Film - 2) G.T.M. - 3) Massimo Saraceni - 4) Arno Film - 5) Publietac S.r.l.

21 —

STASERA PARLIAMO DI...:

DIVORZIO E DONNE

a cura di Gastone Favero

DOREMI*

(Brandy Vecchia Romagna - Pentola a pressione Lagostina - Lacca Elneti - Regutti straccioni)

22 — Marcel Amont e Gigliola Cinquetti

ARANCIA E LIMONE

Spettacolo musicale

a cura di Franco Torti

Regia di Roberto Arata

BREAK 2

(Tombolini - Serrature Yale)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Orzoro - Rex - Industrie Alimentari Fioravanti - Banca Americana - SAI Assicurazioni - Playtex Biancheria Intima)

21,15

INDIOS

Un programma di Roberto Giannanco
3* - Ma quale domani?

DOREMI*

(Brandy René Briand - Magnetofoni Castelli - Tsimobili - Formenti)

22,15 VIDOCCQ

Sceneggiatura originale di George Neveux

Quarta puntata

Personaggi ad interpreti:
Vidocq Bernard Noël
Ispezzatore Flambart Alain Mottet

Annette Genevieve Fontanel e con Jacques Seiler, Michel Charrel, Bruno Balp, Albert Dagnant, Bernard Cara, Claude Joseph, Germaine Delbat, Fred Perronne

Musiche di Serge Gainsbourg

Regia di Claude Loursais
(Produzione ORTF-Gaumont Television International)

23 — PREMIO ELBA DI LETTERATURA

Servizio di Luciano Luisi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Polizeifunk ruft - Der Modellfall - Fernekehrfilm

Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAM-BURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
Mit Ingrid Schoeller in Brixen

Regie: Pier Paolo Ruggerini

20,20 Der kleine Schauspielerführer
Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz

Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau



Una movimentata inquadratura dello sceneggiato «Vidocq»: la quarta puntata va in onda sul Secondo alle 22,15. A destra, con la maglia a righe, il protagonista Bernard Noël

V

29 settembre

OGGI CARTONI ANIMATI

ore 13 nazionale

Per il ciclo Oggi cartoni animati vengono trasmessi il regalo dei giocattoli, il terrore del West, Gustavo e il parente ricco, Gustavo e l'automobile. Il regalo dei giocattoli è una storia piena di poesia: una bambina povera si addormenta nella sua misera casa. Ma ecco improvvisamente arrivare una serie di giocattoli che animandosi diventano di proprie-

ta della bimba e la rallegrano in tutti i mondi, dall'inizio per lei ad un'esistenza diversa, più felice, più serena. Completamente diversa è l'atmosfera di Il terrore del West. Gli autori ripropongono, cambiando naturalmente nella forma, l'idea del piccolo Davide che vince il grande Golia. Siamo nel mitico West dove un gigante indiano semina il terrore fra le carovane che devono attraversare un certo passo.

Il gigante viene affrontato da un piccolo colono. Davidi che aguzzano l'ingegno scopre il punto debole del terribile pellerossa: costui soffre il prurito. David procura così forti pruriti al gigante, solleticandolo. Inutile dire che vince su tutta la linea e il cattivo indiano precipita in un burrone. Degli altri cartoni in programma è protagonista il popolare, simpatico Gustavo in due divertenti avventure.

INDIOS - Terza puntata

ore 21,15 secondo

L'ultima puntata della inchiesta di Roberto Giammanco mette a fuoco il processo di integrazione dei gruppi indios messicani nella società contemporanea, osservando sui tentativi di acculturazione e le resistenze che sono state opposte. I Chikatos sono in tutto set-

tecento persone, divise in due villaggi, uno sulla frontiera americana, l'altro su quella messicana. Hanno conservata intatta la propria individualità etnologica e continuano a rifiutare il contatto con il mondo moderno. Quando si passa invece alla analisi dei pueblos del Nuovo Messico e delle tribù Navaho, che raccolgono

duecentomila uomini, il confronto tra passato e presente risulta in tutta la sua completezza. Accanto ai costumi e alle strutture familiari che sono rimasti immutati e che riproducono il modo di vivere degli antichi indios, vedremo infatti i risultati sorprendenti ottenuti con il processo d'industrializzazione delle riserve.

ARANCIA E LIMONE



Il complesso dei « Ricchi e poveri », ospite dello show. Canteranno « In questa città »

ore 22 nazionale

Ormai popolarissima in Francia, Giugliola Conquetti ne torna a braccetto con il partner d'eccezione: è Marcel Amont, vecchia conoscenza dei telespettatori italiani (fu tra i pro-

tagonisti di Studio Uno nel 1961) e recente interprete d'un successo come la sigla di Settevoci. Viva le donne. Su testi di Franco Torti e con la regia di Roberto Arata, « Oia » e Marcel danno vita ad uno spettacolo in cui le canzoni s'alterna-

no a brevi sketches « Fra i motivi in programma. Quelli erano giorni, Monsieur. La bohème, Orange et citron. Infine, gli ospiti: il complesso dei « Ricchi e poveri ». (Ad Arancia e limone è dedicato un articolo pubblicato a pag. 127).

VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, un ex ufficiale napoleonico che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, è riuscito ad evadere ma è implacabilmente braccato dall'ispettore Flambari. Nel negozio d'un antico compagno di reggimento, incontra Annette, e per la prima volta s'innamora seriamente. Sarà tuttavia un amore difficile, proprio perché Vidocq è costretto continuamente a fuggire. Per sua disavventura, nata dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo conducono prima in un manicomio (dove affronta con successo due pazzi furiosi) e poi in un circo vicino al fronte dove viene raggiunto e arrestato da Flambari.

La puntata di stasera

Vidocq e il fedele Desfosses riescono ad evadere ancora una volta con l'insolontario aiuto del poliziotto Torniflon. I due fuggiaschi si rifugiano nel teatro di Annette e, travestiti da attori, riescono a giocare Flambari. Vidocq si nasconde poi in una nave di corsari, però presto se ne allontana assumendo il nome di un compagno di cirmia morto. Ma il nuovo nome lo fa finire davanti a un tribunale di uomini mascherati per rispondere di azioni commesse dall'uomo di cui ha assunto l'identità. In tal veste tuttavia finirà per rendere un servizio a Flambari collaborando con lui nell'arresto dei cospiratori. Flambari vorrebbe ugualmente arrestarlo, ma Vidocq fugge.

alla mamma piacciono belli

grembiulini scuola CTB di Wistel (SNIA)

Crescere in fretta problema di orlo. Sporcarsi d'inchiostro tutto in bucato. Essere elegante cercare la moda. La mamma sa tutto li vuole vedere.



CONCORSO A PREMI

con 40 Enciclopedie dei Ragazzi Mondadori e 500 macchine fotografiche Agfa Rapid Junior. Doppia possibilità di vincita: estrazioni a dicembre e giugno.



CTB - Confezioni Tessili Brestel - 21051 Busto Arsizio (VA) Via S. Felice 12/A. Tel. 31677

RADIO

martedì 29 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Michele Arcangelo.

Altri Santi: S. Raffaele, S. Gabriele, S. Fraterno, S. Plauto, S. Quirico.

Il sole a Milano sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.00; a Roma sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.54; a Palermo sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.52.

RICORRENZE. In questo giorno, nel 1902, muore a Parigi lo scrittore Emilio Zola.

PENSIERO DEL GIORNO. Le lettere saranno onorate quando gli animi che le intraprendono saranno nobili negli affetti e nemici servile fastidio (Ugo Cassio).



Ve in onda alle ore 22.43 sul Secondo l'ultima puntata della « Vita di Beethoven ». Nella foto, Hilara Occhelli: l'immortale amata del compositore

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in Italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Radiogiornale di Musica classica. **Georg Friedrich Handel:** « Sannahe ». Oratorio per soli, coro e orchestra, Orchestra Sinfonica dell'Urss e Corale Sinfonica dell'Università di Utah diretti da Maurice Abrevant. 2^a Parte, 19.30 Orizzonti Orientali: Notiziario e Attualità. **Obiettivo sul mondo: L'Indonesia**, a cura di Gastone Inghirami e Renzo Ciattini. - **Zilegra** - Pensiero della sera. 30 Trasmissioni in altre lingue. 20.45 No missioni. 21 Santa Rosa, 21.15 Nachrichten aus der Mission, 21.45 Topic of the Week, 22.30 La Palabra del Papa, 22.45 Rapporti di Orizzonti Cristiani (ex O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma
7 Musica ricreativa, 7.10 Cronache di ieri, 7.15 Notizie - Musica varia, 8 informazioni, 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8.45 a cura di Vera Florence, 11.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13.05 Intervista, 13.15 Festival internazionale del film, 13.25 Una chitarra per mille punti con Pino Quana, 13.40 Orchestra varia, 14 informazioni, 14.05 Radio 24, 16 informazioni, 16.05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence, 17 Radio giovani, 18 informazioni, 18.05 il quadrigiorno, pista di 45 giri con Solista, 18.30 Echi e canti, 18.40 Cronache della Svizzera Italiana, 18 Chiacchiere, 18.15 Notiziario-Attualità, 18.45 Melodie e canzoni, 20 Tribuna delle voci, Discus-

sioni di varia attualità, 20.45 Radiografia della canzone, Intervento musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero, 21.35 Cantando e scherzando che male ti fai Divagationi di Toni Dezzano, Regia di Battista Kleingott, 21.45 Ritmi, 22.30 Informazioni, 22.20 Questa nostra terra, 22.35 Orchestra Radiosa, 23 Notiziario-Cronache Attualità, 23.35, 23.45 Serenata.

II Programma
12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RDRS - « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Vladimir Vogel: Preludio - Introduzione - Quartetto per orchestra, Giancarlo Menotti, L'unicorno, la Gorgona e la Mantovola, ossia le tre domesche di un poeta. Fiaba magica per soli, coro e nove strumenti. Solisti: Coro e Orchestra da Camera della RSI diretti da Edwin Leberer, 18 Radio giovani, 18.30 Informazioni, 18.35 La terza giovinezza, Francorosso presenta problemi attuali dell'età matura, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.30 Tram di Ginevra, 20 Diario culturale, 20.15 L'edizione. Nuova registrazione di musica da camera. **Jiri Antonin Benda: Sonata in re bemolle maggiore (Solista Klara Havlikova); Johann Sebastian Bach: Sonata Vi in re maggiore per violino solo (Solista Blaise Catana); Isaac Blavasse: Concerto per arpa e sambato (Giuliana Albizzati); arpa, Emilia Fardini, cembalo), 20.45 Rapporti, 7.00 Musica, 7.15 i grandi incontri musicali: Concerto della « Tribuna di musica jazzistica moderna 1959 », **Milo Cipra: Lettere**, Suite per contrabbasso, **Siegfried Balak**, Concerto per clarinetto e orchestra, **Natko Dovic**, Concerto per complesso da camera, **Milko Velimirov: Les motifs per mezzosoprano e orchestra**, 22.20-22.30 **Franz Schubert: Grand Nocturne in re maggiore D. 961 (op. 107) (Paul Badura-Skoda e il grande Duo pianoforte).****

NAZIONALE

- 6 - Segnale orario
MATTINO MUSICALE
Franz Joseph Haydn: Acide; Ouverture Allegro molto - Andante grazioso - Presto (Orchestra da Camera - Academy of St. Martin-in-the-Fields - diretta da Neville Marriner) • Niccolò Paganini: Trionfo in re maggiore op. 66 per violino, violoncello e chitarra: Allegro con brio - Minuetto (Allegro vivace) - Andante (Larghetto) - Rondò (Allegretto) (Eduard Droic, violino; Georg Dondereg, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra) • Giorino Bealighi: Vetrata di chiesa, quattro impressioni per orchestra. La fuga in Egitto - San Michele Arcangelo (Il mattutino di Santa Chiara - San Gregorio Magno [Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati])
- 7 - Giornale radio
- 7.10 Taccuino musicale
- 7.30 Musica espresso
- 7.45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI
- 8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane
- 8.30 LE CANZONI DEL MATTINO
Modugno: Come hai fatto (Domènico Modugno) • Berretta Calligaris - L'esistenza (Caterina Caselli) • Moggi-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Roberto Carli-Pilat: Se ne va (Orietta Zerlini) • Pace-Nenna: Quero tre volte per te (Maurizio Costanzo) • Migliacci-Mattona: Che male ti fa gelosia (Nada) • Anonimo: Cicirenella (Sergio Bruni) • Gargiulo-Conti-Argenio-Gargiulo: Ho venduto la vita (Anna Ianni) • Hernandez: L'amore (Borisacio Pina Mauriat)
- Mira Lanza
- 9 - VOI ED IO
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
Nell'intervallo (ore 10):
GIORNALE radio
- 12 - GIORNALE RADIO
- 12.10 Contrappunto
- 12.43 Quadrigliolo

13 - GIORNALE RADIO

13.15 **Alberto Lionello Vi informo che: Siamo stati informati che è estate**
Un programma di Maurizio Costanzo e Dino De Palma
Regia di Roberto Bertea

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 - Tutto Beethoven

L'opera pianistica
Trentunesima trasmissione
Sei Variazioni in sol maggiore sull'aria - Nel cor più non mi sento - La Malinca - di Pavesello (Pianista Ivarista Margutti); Nove Variazioni in re maggiore sulla variazione di Beethoven - Quasi un più bello - da « La Maitina » di Pavesello (Pianista Peter Vavilich); Sei Variazioni in fa maggiore su un tema originale op. 34 di Charles Rosen; Il waltzschuk (Contributo all'U.E.R. del Südwestfunk di Baden-Baden) di Friedrich Runklin (Francoforte)

19 - Sui nostri mercati

- 19.05 VACANZE IN MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi
- 19.30 Luna-park
- 20 - GIORNALE RADIO
- 20.15 Ascolta, si fa sera
- 20.20 Grandi successi italiani per orchestra

21 - « Il divorzio e la donne»

Diabatto a cura di Gastone Favero

22 - ANTOLOGIA OPERISTICA

Dall'antologia Amadeu Mozart: Don Giovanni; - Dall'antologia a cura di Tenore Cesare Vallietti - Orchestra Lirica - Cetra - diretta da Arturo Basile) • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore • Prendi, per me sei libero (Soprano Lina Pagliugli) - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ugo Tanassi); Il Duca d'Alba - Angelo casto e bel (Tenore Placido Domingo - Royal Philharmonic Orchestra diretta da Edward Downes) • Ambrose Thomas: Amleto - O vin,

disippe la tristesse • (Baritono Sherrill Milnes - Orchestra New Philharmonia diretta da Anton Guadagno) • Georges Bizet: Carmen - Prés des remparts de Seville (Soprano Maria Callas - Orchestra del Teatro Nazionale de l'Opera di Parigi diretta da Georges Prétre) • Modesto Musorgski: Borta Godunov • Raccontato di Pimen - (Basso Nicolai Ghiurov - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Edward Downes) • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera - Ma dall'arido stato diuolva (Soprano Elena Suliotta - Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Silvio Varviso); Il Trovatore - Di quella pipa • (Tenore Placido Domingo - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Arturo Basile) • Adolphe Adam: « Girasole », ouverture (The New Philharmonia Orchestra diretta da Richard Bonynge)

23 - OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
Lettere sul pentagramma, a cura di Franco Basso
I programmi di domani
Buonanotte

Nuove possibilità nella chirurgia del fegato

Conferenza del prof. Silvano Raia
alla Fondazione Carlo Erba

Il prof. Silvano Raia della Facoltà Medica dell'Università di S. Paolo del Brasile, nella sua conferenza alla Fondazione Carlo Erba ha presentato le immagini di persone con fegato nuovo, rinnovato, rinato. Eran persone dai 6 ai 40 anni, erano state colpite da un tumore del fegato così esteso da lasciare solo un decimo di parte sana funzionante. Il fegato pesa 1 kg e mezzo, ne eran rimasti solo 150 grammi sani e funzionanti, il resto era stato divorato dal tumore.

Il prof. Raia ha isolato con perizia consumata e con mano abile di tecnico accuratissimo la parte malata, la parte cancerosa, ed ha atteso che madre natura operasse il miracolo. E il miracolo è avvenuto: da quei residui 150 grammi di fegato, per una rigogliosa, rapida proliferazione delle cellule, è sorto un nuovo fegato sano, forte. Il fegato è l'organo più rapido e più potente nel porre riparo alle sue carenze, purché si asporti la parte malata. Così ha fatto il prof. Raia, e quei malati di cancro hanno avuto salva la vita.

Raia — un esperto in materia per avere eseguito anche trapianti di fegato — ha affermato che questa tecnica dell'ampia asportazione è la via più sicura per guarire il cancro del fegato. Si può arrivare sino all'asportazione del 93% del fegato e quel residuo 7% è capace di rigenerare un fegato nuovo.

Ha presieduto la riunione il prof. Gian Franco Pellegrini, Direttore dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Milano.

Hanno preso parte alla discussione il prof. D. Galmarini, il quale ha riferito sulle sue esperienze di trapianto di fegato nel maiale, il prof. V. Staudacher, che fu il primo al mondo ad iniziare i trapianti sperimentali di fegato, il prof. L. Belli di Milano ed il prof. S. Imperato di Genova.

Il prof. Carlo Sirtori, Direttore Generale dell'Istituto Gaslini di Genova, nel porgere il saluto della Fondazione Carlo Erba, ha ricordato casi di donne con cancro epatico, guarite con l'intervento chirurgico. Una di esse ebbe due gravidanze normali dopo l'intervento e diede vita a due figli perfettamente sani. La prodigiosa capacità rigenerativa del fegato — ha continuato — è motivo di serenità per coloro che sono affetti da malattie epatiche anche gravi, perché quest'organo è capace di riformarsi e di sopprimerne integralmente alle sue perdite, a conferma del mito di Prometeo, il cui fegato, divorato ogni giorno da un'aquila, si rinnovava incessantemente.

mercoledì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica
10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Lazlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Bastoncini di pesce Findus - Cefali Algida - Parmigiano Reggiano - Oia)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Nopi Quercetti - Caramelle Perlelli - Munari Tarciso - Patatine San Carlo - Jif Waterman)

la TV dei ragazzi

L'ALBUM DI GIOCOGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG

(Dixan - Sottilekrafti - Fratelli Doimo - Safeguard - Fette vitaminizzate Butoni)

18,45 MONROES

Dalla parte del giusto
Telefilm - Regia di Larry Peerce
Int.: Michael Anderson Jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualite-Twentieth Century Fox Television

ribalta accessa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Castor Elettrodomestici - Ba-

gno schiuma Doktbad - Biscotti al Plasmom - Siera Radio/TV - Deiva - Acqua minerale Ferrarelle)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Bertoli - Personal G.B. Barro - Stufe Olmar)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pizzalea Localletti - G800 Rib Goodyear - Fertilizzanti Seifa - Naonis)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confetture Arrigoni - (2) Sambuca Extra Molinari - (3) Ava Bucato - (4) Biscotti Coluzzi - Perugia - (5) Elettrodomestici Ariston

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Lucy London - 2) Massimo Saraceni - 3) Pagot Film - 4) Paul Film - 5) Massimo Saraceni

21 —

ROMA CAPITALE

Consulenza di Giovanni Spadolini

Sceneggiatura di Domenico Bernabei e Carlo Napoli
Testo di Carlo Napoli
Regia di Domenico Bernabei
37 - Le due rive del Tevere

DOREMI'

(Televisori Sinudyne - Calze Si-Si - Gull - Bipantol)

22,10

MERCOCOLEI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2

(Rossignol - BioPresto)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Girmi Piccoli Elettrodomestici - Dash - Gran Ragu Star - Patatine Pal - Ultravox - Grappa Fior di Vite)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (I)

RASHO-MON

Film - Regia di Akira Kurosawa

Interpreti: Toshiro Mifune, Machiko Kyo, Masayuki Mori, Tatsuke Kato, Takashi Shimura

Produzione: Daiei

DOREMI'

(Fernet Branca - Marigold Italiana S.p.A. - Chewing-Gum Las Vegas - Neocid Fiorale)

22,45 L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti 3° - La violenza, l'amore e il dolore di Federico Tozzi di Geno Pampaloni, Giuliano Tomei

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

18,30 Film Kinder und Jugendliche

Märchen aus den Bergen - Der König in der Lederhose -

Zeichentrickfilm
Verleih: TELEPOOL

The Musketeers
mit Computer und Maschinen

Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appel
Regie: Robert Rafelson
Verleih: SCREEN GEMS

20,10 Start frei
- Zwischenlandung auf den Salomonen - mit Dieter Seelmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



Toshiro Mifune, il protagonista di « Rashomon ». Il film di Akira Kurosawa va in onda sul Secondo Programma alle ore 21,15, per la serie « Momenti del cinema giapponese »

30 settembre

ROMA CAPITALE: « LE DUE RIVE DEL TEVERE »



Roma 1870: un gruppo di bersaglieri posa davanti a Porta Pia per una foto simbolica

ore 21 nazionale

Roma è finalmente italiana. Il re, dopo la fucilata visita del 31 dicembre 1870, è ripartito per Firenze. Sholliti i primi momenti di entusiasmo si cominciano ad affrontare i problemi reali. A Roma calano commercianti, speculatori, impiegati statali. I furti delle case sono triplicati, il costo della vita aumenta paurosamente. L'economia della città è in crisi. Questi primi mesi di Roma italiana vengono illustrati dal professor Giuntella che passeggia per le vie della vecchia Roma e si siede alla stessa osteria che ospitava i redattori de La Trusta, il giornale satirico della città. Ma vi sono anche problemi politici da affrontare. A Firenze — che è ancora la capitale — Camera e Senato discutono due importanti progetti di legge: il trasferimento della capitale e la legge delle Guarentigie da concedere al Pontefice. Il 27 novembre 1871, inaugurando il parlamento a Roma, il re, col suo discorso, dichiara compiuta l'unità nazionale. Si chiude un periodo della storia italiana e un

altro se ne apre. Ma intanto sta sorgendo la nuova capitale. La vecchia Roma scompare a poco a poco, mentre la nuova città viene su tumultuosamente, disordinatamente, senza un preciso piano regolatore.

L'architetto Italo Foscoleri ci accompagna in questo viaggio sulla Roma che sta nascendo. La città cambia lentamente il suo volto: i meridionali giungono in massa dal sud, la classe dirigente piemontese cede lentamente il posto ad una più vasta rappresentanza di tutte le regioni.

Il professor Caracitolo parla dei problemi politici che si aprono dopo il 70 e della funzione di Roma nell'equilibrio della nazione. Ma il problema più aspro è ancora quello dei rapporti fra Stato e Chiesa. È l'epoca del dilaceramento, delle lotte fra clericali e anticlericali, delle quali parla il professor Arturo Carlo Jemolo.

La puntata si chiude con un intervento del professor Spadolini che tratteggia gli anni della conciliazione silenziosa e il lento avvicinarsi dei cattolici alla vita politica italiana.

RASHO-MON

ore 21,15 secondo

Pare che Akira Kurosawa si meravigliasse molto quando fu informato che il suo Rasho-mon Roma fu premiato al Leone d'oro alla Mostra di Venezia del 1950, e tutto sommato non ne fosse troppo soddisfatto: più che quel film, egli avrebbe voluto vederne premiato uno dei molti altri da lui diretti, in cui meglio si rifletteva la vita contemporanea del Giappone. Kurosawa sentiva insomma Rasho-mon come opera influenzata e in qualche modo debitrice della cultura occidentale; e questo è un giudizio che, con vigore via via crescente mentre venivano scemando l'entusiasmo e la sorpresa di visione del film (il cinema nipponico era da noi, nel '50, quasi del tutto sconosciuto), s'è sentito ripetere al più diversi livelli della critica. La visione del film che viene offerta stasera potrà dunque servire anche a questo, a verificare se i pareri limitativi di Kurosawa e di parte degli esperti possono essere condivisi, oppure se debba rimettersi più esatta l'opinione di chi ve ne parla nel film anche un forte spirito d'intervento sulla realtà e sul costume giapponesi contemporanei, espressi nel duro giudizio dell'autore verso i nobili protagonisti, bugiardi e vili, e nella riflessione sul decadimento morale del

Giappone del dopoguerra. La storia, come si ricorderà, si articola attraverso le discordanti versioni che i protagonisti rendono, dinanzi a un tribunale, della morte di un samurai. Un bandito afferma di essere autore dell'uccisione, da lui compiuta in leale duello dopo aver usato violenza alla moglie del nobile. La donna lo contraddice: è stata lei a uccidere il marito, perché non poteva sopportarne il disprezzo per conoscere la verità, i giudici evocano l'anima del defunto, e ne ottengono una versione ancora diversa dei fatti. Il samurai accusa la moglie d'aver spinto il brigante a assassinarlo; il brigante ha rifiutato, ma egli, di fronte a tanta bassesse, ha preferito darsi la morte. La verità, tra le contraddizioni dei testimonimi preoccupati soltanto di salvare la loro rispettabilità formale, appare irraggiungibile, e a renderla più evanescente interviene il racconto d'un boscaiolo che ha assistito alla trapistola. Tutti mentono, ogni speranza sembra negata. Ma ecco che, dall'interno del tempio sulla cui porta si svolge il giudizio, giunge il pianto d'un bambino. Il tagliandone, che pure ha già sei figli cui provvedere, lo raccoglie per allevarlo nella sua famiglia. Su questo apertura il film si conclude: le forze della carità allora, non sono spente del tutto.

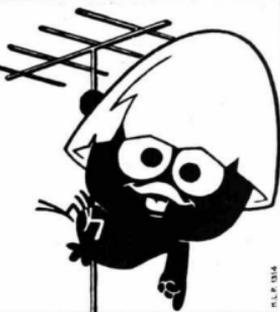
L'APPRODO

ore 22,45 secondo

La violenza, l'amore e il dolore di Federico Tozzi è il titolo della monografia realizzata da Geno Pampaloni e Giuliano Tomè. L'opera dello scrittore senese morto solo trentasette anni, sarà ripercorsa in tutte le tappe fondamentali, attraverso

la sua personalità e i suoi rapporti con la società del tempo. Dell'autore di Tre croci, il servizio traccia una penetrante biografia, che non trascura il dato essenziale del contrasto con il padre. Di Tozzi lo stesso servizio ha scritto che « nel suo ostinazione sorda, nel suo disinteresse pratico egli

disegnava per se stesso le figure che da Svevo a Musil a Kafka domineranno il grande romanzo del '900 ». Interverranno tra gli altri, Alberto Moravia e lo studioso fiorentino Aldo Rossi che conobbe da vicino Tozzi. Una testimonianza diretta sarà portata dal figlio dello scrittore, Gianco.



R. P. OLIV

calimero

questa sera
in CAROSELLO

AVA per LAVATRICI

con PERBORATO STABILIZZATO

il tessuto tiene...tiene!

« GONG » LA NUOVA MERENDINA
PRESENTATA DALLA MOTTÀ

Per le madri che vogliono per l'alimentazione dei loro figli prodotti sempre più completi, la Motta S.p.A. ha studiato e introdotto sul mercato un nuovo prodotto: la merendina al cioccolato « Gong », in quattro fantastici gusti: nocciola, cacao, arancia e bianco alla vaniglia.

« Gong » è stato presentato dalla Direzione Commerciale della Motta alla Forza Vendita in una grande manifestazione, tenutasi all'Hotel Sonesta di Milano.

Madrine del nuovo prodotto le attrici Karin Schubert e Sophie Boudet.

questa sera
in TIC-TAC



RADIO

mercoledì 30 settembre

CALENDARIO

R. SANTO: S. Girolamo.

Altri Santi: S. Francesco Borgia, S. Leopardo, S. Vittore, S. Orso, S. Antonino, S. Onorio e Santa Sofia.

Il sole a Milano sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.06; a Roma sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.53; a Palermo sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.52.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1863, - prima - al Teatro Lirico di Parigi dell'opera di Bizet *I pescatori di perle*.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio del cuore è l'attributo degli onesti, l'orgoglio delle maniere è l'attributo degli scietchi. (Duclos).



Evi Maltagliati è la signora Dahmen nel radiodramma di Hermann Moers, «Il corso di lingua» (16,15, Terzo). La regia è di Gian Domenico Gligni

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano, 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 16.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Gesuiti e figli», confronti a viso aperto a cura di Spagnolo Luciano - «Saper soccorrere sulle strade», consigli del prof. Fausto Boni - Pensiero della sera, 20 Transmissioni e altre lingue, 20.45 Touristat et pelerin, 21.30 Sesto Resale, 21.15 Kommentar aus Rom, 21.45 Vital Christian Doctrine, 22.30 Entrevistas y comentarios, 22.45 Reportage di Orizzonti Cristiani (ex O.M.).

radio svizzera

MONTENENRI

I Programm
7 Musica rinascita, 7.18 Cronache di ieri, 7.18 Notiziario - Musica varia, 8. Informazioni, 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata, 8. Radio mattina, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13.05, Intermezzo, 13.15 Festival internazionale del film, 13.20 Musica musicale, 14. Informazioni, 14.50 Radio Porto. Firenze, Michel Fucso, La dama. Maria Rezzonico, Margoni, Dino Di Luca, Il furbo. Adalberto Andreani; La portiera; Olga

Pejtrignat, 16.45 Parata di successi, 17 Radio gioventù, 18. Informazioni, 18.05 Band stand, Musica di genere per tutti, a cura di Radio Liumi, 18.45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Ascolti pianistici, 19.15 Notiziario-Attualità, 19.45 Melodie e canzoni, 20 Jules de Goncourt a cent'anni dalla morte, 21 Orchestra Radiosa, 21.30 Orizzonti, teorie, Temi e problemi di casa nostra, 22 Informazioni, 22.05 Cronici, 22.25 Orchestra varia, 22.30 Notiziario-Cronache-Attualità, 22.25-23.45 Prefidio.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDG - Musica pomeridiana, 17 Radio della Svizzera italiana - Musica di fine pomeriggio - Jean Basti, Prelude Symphonique pour une tragédie; Antonio Vivanti; Magnificat per soli, coro a quattro voci miste e orchestra (Cettina Cabedo, Maria Grazia Ferraris e Miriam Nathanael), soprani, Lucienne Devallier e Maria Minetto, contralti; César Franck, Rebecca, Scena biblica, Poème di Paul Collin (Rebecca, Basia Reutchko, soprano; Elzvir, Eriena Batters, basso; Orchestra e Coro della RSI dir. Erwin Leohrer), 18 Radio gioventù, 18.30 Informazioni, 18.55 Ernest Bloch, Suite ebraica (Edna Wallach, violata; Lury Wallach, pianoforte), 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19.20 Trama da Berna, 20 Diario culturale, 20.19 Musica del nostro secolo presentata da Emanuel Binet-Aimo, Dal Festival di Royon 1970: Igor Stravinsky, In Memoriam Dylan Thomas (Tenore John Thomas); Tamas Marcs, Tema per il pezzo arpastrano (Riccardo Dulle Opier - Complesso sinfonico di Berna), 20.30 Concerto di Michel Tabackov, 20.30 Rapporti 70 Art figurative, 21.30 Musica sinfonica richiesta, 22-22.30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Il diavolo fa l'indraulico: Ouverture (Orchestra - A. Scariotti) di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis) - Robert Schumann: Konzertstück in sol maggiore op. 92 per pianoforte e orchestra - Introduzione - Allegro appassionato (Solista Jörg Demus - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Kurt Siodman) - Nicolai Rimski-Korsakov: Sheherazade, suite op. 35 (Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux)

7 - Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.30 Musica espresso

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) - Cook-Testa-Greenaway: Lungo la Senna (Rita Curcio) - Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) - Pace-Misselvia-

13 - GIORNALE RADIO

13.15 LA RADIO

IN CASA VOSTRA

Giacca e premi di D'Ottavi e Lioanello abbinato ai quotidiani italiani. Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini
Regia di Silvio Gigli

14 - GIORNALE RADIO

14.00 GIORNALE RADIO - Listino Borsa di Milano
Luca Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i piccoli
Margherita dolcezza dei mari sopra una nave con cinque corsari Radiolaibla di Mario Pompei
4° episodio
(Replica registrata)

16.30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

19 - Sui nostri mercati

19.05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzuti

19.30 LUNA-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.25 Calcio - da Saint-Etienne

Radiocronaca dell'incontro

SAINT-ETIENNE-

CAGLIARI

PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Radiocronista Enrico Ameri

22.20 CONCERTO DELLA PIANISTA

MARTHA ARGERICH

John Sebastian Bach: Suite inglese in Sol minore: Preludio - Allamende - Corrente - Sarabanda - Bourrée I - Bourrée II - Giga - Sargat Prokofiev-Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op. 83: Allegro vivace - Andante cantabile - Precipitato
(Registrazione effettuata il 21 marzo 1971 al Teatro della Pergola di Firenze durante il Concerto "Tegnap per la Società - Amici della Musica")

Last, Happy heart (Petula Clark) - Jannacci - E la marcia va (Enzo Jannacci) - Calabrese-Jurgens - Se mi parlassero di te (Caterina Valentini) - E. A. Mario: Tammurriatenera (Enzo Guarini) - Felicitosa-Dosanna-Falliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) - Beretta-Reitano: Gente di Fiumara (Mino Reitano) - Dalano-Anelli: Risveglio (Giugliola Cinquetti) - Guastelli: Al-legramente (Alceo Guastelli)

Star Prodotti Alimantari

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
Nell'intervallo (ore 10):

11.35 Roah Ha-Shanà (Capodanno ebraico)

Messaggio augurale del Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, dr. Sergio Piperno Beer - Conversazione del dr. Elio Toaff, Rabbino Capo della Comunità israelitica di Roma - Canti tradizionali ebraici

12 - GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

Presentano Paolo Giaccio e Mario

Luzzatto Fegia
Love like a man (Ten Years After), Il ponte (Flora, Fauna e Cemento), Make it with you (Bread), Into the mystic (Johnny Rivers), Oaka (The Shows), Road to Birmingham (Matt the Hoopler), All right now (Free), Cars Lisa (Michael Dalspach), Get up (James Brown), Un po' di pena (Gino Paoli), Sunshine and rain (Alicia Price), Yesterday, when I was young (Roy Clark), Dear prudence (The 5 Starsteps), Immagine (I Top 4), L'alone tree (Machine), Robin's world (The Cliff Licks), Bad side of the moon (Elton John), So excited (B. King), Keep the customer satisfied (Marlene Hutz), Nails matter of aria profumata (Andrea Gori), Cecilia (Simon & Garfunkel)

Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Carnet musicale

18 - Decca Dischi Italia

18.15 LE NUOVE CANZONI

18.45 Parata di successi

- C.B.S. Sugar

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Martha Argerich (ore 22,30)

- 6 - IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzolotti**
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7.30 **Giornale radio** - Almanacco - **Robbi del giorno**
- 7.43 **Billboard** a tempo di musica
- 8.09 **Buon viaggio**
- 8.14 **Musica espresivo**
- 8.40 **GIORNALE RADIO - MUSICA DELLA LIRICA:**
Tenore Felice Casanassa
Gaetano Donizetti: Lucia di Lammermoor (Monte degli anzi mai...) - Friedrich Schiller: M. a' parari tutti - Giacomo Puccini: La Bohème - "Che gelida manina" (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Tito Petralia)
- **Candy**
- 9 - **Romantica**
— **Shampoo Dop**
- 9.30 **Giornale radio**
- 9.35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
— **Shampoo Dop**
- 10 - **Eugenia Grandet**
di Honoré de Balzac
Traduzione e riduzione radiofonica di Bellisario Randone
- 13.30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13.45 **Quadrante**
- 14 - **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmion**
- 14.05 **Juke-box**
- 14.30 **Trasmissioni regionali**
- 14.35 **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15.15 **Motivi scelti per voi**
— **Dischi Carosello**
- 15.30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15.40 **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
- 16 - **Pomeridiana**
Harrison: For you blue (The Beatles) - Salsa: Lay down (Melania) - Riccardo Katz-Kassner-Lerner: Roll it up (The Ohio Express) - Wamba: My time I get to phoenax (Dusty-Oliver) - Magoi-Battisti: Mamma mia (I Camaleonti) - Amari-Carera: Né come né perché (Mina) - Calbi-Toeng: Basso (Sapone) (Sergio Endrigo) - Caymmi: Seated de Bahia (Belden Powell) - De Moresse-Lyry: Marie Motta (P. e complesso Sergio Men-

- 19.05 QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**
- 19.30 **RADIOBERA**
- 19.55 **Quadrifoglio**
- 20.10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di Franco Soprano
- 21 - **Musica blu**
Fontanini: Estate senza sole (Enzo Carraioli) - Lini1-Piccarè-Hawkins: Amori miei (Il Comodossola) - Licrate: Il mondo è un fazzoletto - Holt-Roberts-The Fargie: La Seine (The Million Dollars Strings) - Biemi: Mona Lisa (Arturo Mantovani)
- 21.15 **IL SALTUARIO**
Diarario di una ragazzina, città scelta da **Marcella Elzeberg**, letto da **Ira Bellini**
- 21.35 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gombi**
— **Galbeni**

- Compagnia di prosa di Torino della **RAI** con **Anna Maria Guarnieri** e **Antonio Battistella**
- 13³⁰ **puntata**
Eugenia **Anna Maria Guarnieri**
Antonio **Antonio Battistella**
Cirodrot **Vigilio Gottardi**
Nelson **Witna D'Esposito**
Carlo **Giorgio Favetto**
Adolfo **Gigi Angelino**
Beolante **Renato Varese**
Regia di **Ernesto Cortese**
- **Invenzioni**
- 10.15 **Clara Herbert Pagni**
Prefetto & Gamba
- 10.30 **Giornale radio**
- 10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Macchia**
- **Omo**
- 10.35 **Nell'intervallo (ore 11.30):**
Giornale radio
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 12.30 **Giornale radio**
- 12.35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- **Zucchi**
- 13 - Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 30 n. 1 per violino e pianoforte; Johannes Brahms: Trio in si maggiore op. 8 n. 1 per violino, viola e violoncello.
- 14 - **Piccolo mondo musicale**
Friedrich Kuhlau: Sonata in sol maggiore op. 88 n. 2 (Piazzola Luigi De Barberis); Zoltan Kodaly: Danze ungheresi.
- 14.20 **Lirista Borsa di Roma**
- 14.30 **Melodramma in sintesi**
LODOKS
Dramma popolare in tre atti e quattro quadri
Musica di **Luigi Cherubini**
Ludovica **Iva Ligabue**
Lymanka **Renata Martini**
Vittorio **Giacinto Prandelli**
Tiziana **Renato Gervasio**
Vittorio **Renato Gervasio**
Altanor **Piino Calabrese**
Dutrinka **Walter Monacchi**
Tatim **Carlo Cava**
Orf. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. **Adolfo De Fabritis**
M^o del **Coro** **Nino Antonelli**
(Ved. nota a pag. 96)
- 15.30 **Ritratto di autore**
Girolamo Frescobaldi
Aria per clavicembalo (Orchestra Sinfonica Renzo Scorgini); Due Madrigali (Coro di Voci Bianche Wiener Sängerknaben diretto **Hans Furlinger**)
- 22 - **GIORNALE RADIO**
- 22.10 **POLTRONISSIMA**
Controtestimoniale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**
- 22.45 **SCENE DELLA VITA DI BOHEME di Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Benamino**
Compagnia di prosa di Torino della **RAI** con **Tino Carraro**
- 1^a puntata
Murger **Tino Carraro**
Schaunard **Aldo Massaro**
Durrand **Iginio Bonazzi**
Bernard **Francesco Di Federico**
Marcello **Marcello**
Il dragone **Alberto Marché**
Il facchino **Paolo Faggi**
Rodolfo **Piero Sammartino**
L'Accademico **Vigilio Gottardi**
Musichella originali di **Giancarlo Ciaramello**
Regia di **Massimo Scaglione**
- 23 - **Bollettino per i naviganti**
- 23.05 **Dal V Canale della Fildifluzione: Musica leggera**
- 24 - **GIORNALE RADIO**

- 9 - **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9.30 alle 10)
- 9.30 **Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 101 in re maggiore - La Pando-la - Adagio, Presto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace)** (Royal Philharmonic Orchestra diretta da **Thomas Beecham**)
- 10 - **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quintetto in si bemolle maggiore op. 47, per archi. Allegro vivace - Andante scherzando - Allegro - Allegro molto vivace (Coro Filarmonico Giuseppe Magnani, violini: **Rinaldo Totoli** e **Renato Riccio**, violle: **Dante Barzani**, violoncello) - **Francesco Chiosso**, **Battista n. 3** in la bemolle maggiore op. 47 (Piazzola **Vinc** **Cliburn**)
- 10.35 **I Concerti di Peter Illich Ciaikovski**
Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra. **Allegro non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito - Andante sostenuto - Prestissimo - Allegro con fuoco** (Sinfonia Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Herbert von Karajan**)
- 13 - **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 30 n. 1 per violino e pianoforte; Johannes Brahms: Trio in si maggiore op. 8 n. 1 per violino, viola e violoncello.
- 14 - **Piccolo mondo musicale**
Friedrich Kuhlau: Sonata in sol maggiore op. 88 n. 2 (Piazzola Luigi De Barberis); Zoltan Kodaly: Danze ungheresi.
- 14.20 **Lirista Borsa di Roma**
- 14.30 **Melodramma in sintesi**
LODOKS
Dramma popolare in tre atti e quattro quadri
Musica di **Luigi Cherubini**
Ludovica **Iva Ligabue**
Lymanka **Renata Martini**
Vittorio **Giacinto Prandelli**
Tiziana **Renato Gervasio**
Vittorio **Renato Gervasio**
Altanor **Piino Calabrese**
Dutrinka **Walter Monacchi**
Tatim **Carlo Cava**
Orf. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. **Adolfo De Fabritis**
M^o del **Coro** **Nino Antonelli**
(Ved. nota a pag. 96)
- 15.30 **Ritratto di autore**
Girolamo Frescobaldi
Aria per clavicembalo (Orchestra Sinfonica Renzo Scorgini); Due Madrigali (Coro di Voci Bianche Wiener Sängerknaben diretto **Hans Furlinger**)
- 19.15 **Concerto di ogni sera**
César Franck: Sinfonia in re minore (Orf. Sinf. di Boston dir. **Charles Munch**); Anton Bruckner: Te Deum, per soli, coro e orchestra (France Tassin, sopr.; **Maria Litvin**, mezz.; **David Lloyd**, ten.; **Mark Hellert**, bar.; **Filip de Walle**, dir. **Wladimir Dir. Bruno Walter**)
- 20.15 **IL TRU: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
5. Il principio delle nazionalità e la crisi dell'Austria-Ungheria a cura di **Franco Vercellotti**
- 20.45 **Idee e fatti della musica**
- 21 - **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21.30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA a cura di Roman Vlad**
13^a e ultima trasmissione
— **Dall'improvvisazione individuale all'improvvisazione di gruppo nella Nuova Musica**
— **Henz Siodenhausen Kiewitzski n. 11 (Piazzola Frederic Rzewski) n. 12 (Lutoslawski)**
— **Il duo ventiduesimo (Orf. Sinf. di Torino della RAI diretta da Jan Kocan)**
— **Il duo saggio Altus scitipicista (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Daniele Paris)**
— **Henri Schoenhausen Kiewitzski n. 11 (Piazzola Frederic Rzewski) n. 12 (Lutoslawski)**
— **Il duo ventiduesimo (Orf. Sinf. di Torino della RAI diretta da Jan Kocan)**
— **Il duo saggio Altus scitipicista (Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Daniele Paris)**

- 11.15 **Pollonia**
Heinrich Isaac: Missa Cummin, a quattro voci (Orchestra Sinfonica - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Complesso vocale Niedersächsischer Singkreis di Hannover diretto da **Willy Träder**)
- 11.40 **Musiche italiane d'oggi**
Firmino Sifonia Parafasi per due pianoforti (Piazzola Totoli Macoggi e Alberto Ciannamaglie) - Bruno Canino: Fortis, per voce femminile e strumenti (Cathy Berberian, mezzosoprano, Pirella Ripoli, soub.; **Giuliana Abbietti**, arpa; **Angelo Loser**, violle; **Giorgio Lenzi**, Harmonium. Complesso: **Massimo Serocucci** - Direttore **Bruno Martinotti**)
- 12 - **L'informatore etnomusicologico a cura di Giorgio Nataletti**
- 12.20 **Il Novecento storico**
Gian Francesco Malipiero: Ripetiti e strambotti, per quartetto d'archi (Quartetto Stoyevan) - **Fernuccio Buonaiuti**: Turandot, suite per orchestra op. 41. Il supplizio - Alle porte della città (Comitato) - Truffaldino: Introduzione - marcia grotesca - Valzer notturno
— **In modo di marcia funebre e finale alla turca (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rosi)**
- 12.30 **Partite sopra paesaggio (Clavicembalista Gustav Leonhardt), Cinque Canzoni strumentali (Edward Power), Concerto organo (Dante Gilbert), Concerto cembalo - The Boston Brass Ensemble diretto da Richard Burgin**
— **Ved. nota a pag. 97**
- 16.15 **Orsa minore**
Il corso di lingua di Hermann Moers
Traduzione di **Giovanni Magnarelli** e **Sigfrido Eichenberger** - **Tino Buzzarelli** La Signora Dahmen - **Evi Matzagliani** Il dio
Regia di **Gian Domenico Gatti**
- 17 - **Le opinioni degli autori, rassegna della stagione**
- 17.10 **Elliott Carter: Variazioni per orchestra (Orchestra Sinfonica di Louisville)**
17.35 **Le disavventure di Ruggero Leoncavallo** - **Conversazione di Piero Longardi**
- 17.40 **Musica fuori schema**, a cura di **Rodrigo Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 - **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18.15 **Quadrante economico**
- 18.30 **Musica leggera**
- 18.45 **Karl Stamitz: Quartetto in fa maggiore op. 8 n. 3 per oboe, violino, clarinetto e violoncello (Piero Pierlot, oboe; **Roberto Jaffar**, **Dante Gilbert**, violino; **Michael Tourna**, vl.; **Luigi Spasie**, **Dueto in re maggiore** op. 13 (Violinisti David e Igor Giatrah)**
- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (103,3 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,3 MHz)** - **Torino** ore 10-11 Musica da camera - ore 15.30-16.30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera
- notturno italiano**
- Dalle ore 0.06 alle 5.50: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 945 pari a m. 31.33 e dal **10.30** su kHz 899 pari a m. 33.73, dalle stazioni di Caltanissetta (Orf. su kHz 6000 pari a m. 49.50 e su kHz 9515 pari a m. 31.33 e dal **10.30** della Fildifluzione).
- 0.06 Musica per tutti - 1.06 Night club - 1.36 Ribalta lirica - 2.06 Concerti musicali - 2.36 Carosello di canzoni - 3.06 Musica in collaudino - 3.36 Sette note per 13^a - 4.06 Pagine sinfoniche - 4.36 Allegro pentagramma - 5.06 Oracolo musicale - 5.36 Musica di buonumore.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

bene

con
Cibalgina

Domani sera sul 1° canale
alle ore 21



un "CAROSELLO"
Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace
contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aut. Min. San. N. 1365 - Settembre 1988

DELCHI S. p. A.

In occasione della recente assemblea degli azionisti il Consigliere Delegato, ing. Luigi Chiergatti, ha reso noto i programmi di sviluppo della Società, sia nel campo dei condizionatori autonomi d'ambiente che in quello delle macchine ed apparecchiature per il condizionamento dell'aria, per uso commerciale ed industriale. L'attuale stabilimento della Delchi in Villasanta, che si estende su un'area di oltre 60.000 mq, dei quali 30.000 coperti da edifici industriali, verrà notevolmente ampliato e totalmente destinato alla produzione delle macchine ed apparecchiature per il condizionamento dell'aria, per uso commerciale ed industriale. Sempre in Villasanta — adiacente a quello già esistente — sorgerà un nuovo complesso industriale, nel quale sarà invece concentrata tutta la produzione dei condizionatori autonomi d'ambiente. La nuova area industriale si estende per oltre 80.000 mq, 20.000 dei quali destinati ad essere coperti dai nuovi fabbricati. In ciascuno dei due complessi produttivi verranno installati modernissimi impianti e macchinari a controllo numerico che consentiranno la massima razionalizzazione della produzione. La produzione stessa sarà sviluppata secondo programmi elaborati da un calcolatore IBM 360/25 pure di prossima installazione negli uffici della Società in Villasanta.

E' pure prevista, in un'ulteriore area di recente acquisizione in Villasanta, la costruzione di un nuovo edificio nel quale saranno concentrati i laboratori di ricerca e sviluppo e gli uffici tecnici della Società. Una parte di detto fabbricato sarà destinata ad accogliere il centro di addestramento che la Delchi intende costituire per migliore qualificazione professionale del proprio personale. La superficie totale del complesso industriale Delchi a Villasanta supera oggi complessivamente 150.000 mq, dei quali oltre 55.000 risulteranno complessivamente coperti entro il '71. Alle opere sopra indicate si aggiungeranno infine altre realizzazioni di carattere ricreativo aziendale, pure destinate a trovare posto nelle aree di proprietà sociale. Il programma di investimenti prevede una spesa di oltre cinque miliardi e sarà completato entro il 1971.

giovedì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COMPRICI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pinto-Netti - Pavolini - Industria Armadi Guardaroba - Bertoli)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(Yogurt Danone - Omas s.n.c. - Editrice Giochi - Piza Star - Astucci scolastici Regia)

la TV dei ragazzi

Dall'Antoniano di Bologna
IL PIANETA SCUOLA
Festa dei Remigini
Regia di Cino Tortorella

GONG

(Caletto s.r.l. - Olio di semi di arachide Olio - Toy's Clan - Ola - Galak Nestlé)

19,15 TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: CISNAL-Intersind

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Rex - Gabetti Promozioni Immobiliari - Invernizzi Susanna - Fornet - Katrin ProntoModa - Doria S.p.A.)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Formaggio Ramek Kraft - SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Perotti Lazzeletti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Ondaviva - Olio di semi Tonario - Armando Curcio Editore - ...ecc)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Candy Lavatrici - (2) Birra Peroni - (3) Chadillon-Leacri - (4) Biscotto Diet-Erba - (5) Lacca Cadonetti cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Prisma Film - 2) C.E.P. - 3) Bruno Bozetto - 4) Brera Cinematografica - 5) Studio K

21 —

TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Settimo dibattito aperto (DC-PCI-PDIUM-PLI)

DOREMI'

(Polizza Scudo Norditalia - Esso extra Vitane - Pepsi-cient - Diger-Seiz)

22 — DUE AVVOCATI NEL

WEST

Processo ad un cavallo
Telefilm - Regia di Alf Kjellin
Interpreti: John Mills, Sean Garrison, Phil Bruns, Matt Clark, Carolin Mc Williams, Eddie Firestone, Robert Ball, Karen Arthur, Walter Collins, Carole Kelly
Distribuzione: C.B.S.

BREAK 2

(Chinamartini - Calze Velca)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Ennervet materasso a molle Amaro 18 Isolabialta - Kap-Brema Pneumatici - Cuori di caffeinato - Tortellini Star)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Identificio Durban's - Brandy Cavallino Rosso - Stufe Gabo - Rowntree)

22,15 INCONTRO CON LA

PSICANALISI

Un programma di Giulio Macchi

Regia di Giancarlo Ravasio

Prima puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe

- Die lieben Nachbarn - Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Vorstoss in die Tiefe

Filmbericht von Rudiger Proske
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau



Si riaccende sui teleschermi (21,15, Secondo) il tabellone del «Rischiatutto», condotto da Mike Bongiorno con la regia di Turchetti. Il meccanismo è rimasto immutato



1° ottobre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Lo stesso tipo di lente, della stessa marca, per correggere lo stesso difetto di vista, può presentare una differenza di prezzo fino a 3 mila lire: questo il sorprendente risultato di un teletest fatto dalla rubrica Io compro, tu compri a cura di Roberto Benicvenga, nell'ambito di una inchiesta condotta da

Alice Lazzatto Fegiz e Milo Panaro. L'inchiesta tende ad accertare le cause dirette e indirette del « caro-occhiali » e le carenze dell'assistenza in Italia. Nella piccola guerra tra ottici e oculisti l'unica vittima risulta infatti il consumatore. Con questo servizio lo compro, tu compri utilizza per la prima volta il cervello elettronico per fornire ai telespettatori una serie

rie di notizie inedite anche per coloro che sono costretti a portare gli occhiali. Continua intanto il successo della segreteria telefonica: verrà documentato con un servizio di collegamento diretto tra i consumatori che hanno rivolto telefonamente (Roma 06-852581) alla rubrica quesiti di vario interesse. Saremo chiamati a rispondere alcuni esperti.

RISCHIATUTTO

ore 21,15 secondo

Dopo l'interruzione estiva (avvenuta soprattutto per consentire il trasferimento della scenografia del quiz dal Teatro delle Vittorie di Roma allo studio della « Fiera » di Milano) riprende il Rischiattutto con lo stesso « staff »: Mike Bongiorno, presentatore; Sabina Ciuffini, valletta; e Piero Turchetti regista. Il quiz, condotto da Bongiorno, ha ottenuto nel suo primo ciclo un successo quale nessuno avrebbe osato auspicare. Da 14 a 17 milioni di spettatori, da 78 a 84 di indice di gradimento sono le cifre (fornite dal Servizio Opinioni della RAI) che confermano il successo del programma. Il massimo interesse il Rischiattutto l'ha provocato con la « serie d'oro » di Giuliana Longari: la campionessa caduta dopo undici settimane du-

ante le quali ha vinto tredici milioni. Un record assoluto per un teletest. Nel corso del primo ciclo di trasmissioni, il Rischiattutto ha distribuito 40 milioni mentre altri tre e mezzo sono stati spesi in gettoni di consolazione (100 mila lire ciascuno, assegnati ai perdenti). Quarantotto concorrenti sono entrati in cabina al Teatro delle Vittorie, ma soltanto 12 hanno potuto fregiarsi del titolo di « campione », appunto per colpa della lunga serie di settimane vincenti della Longari. Per la « ripresata » milanese Giuseppe Nicoliti, studente fiorentino, sarà il concorrente da battere in quanto detiene il titolo di « campione » conquistato al Teatro delle Vittorie di Roma, giovedì 29 luglio, rispondendo alle domande sulla storia dell'arte rinascimentale. (A Mike e a Sabina Ciuffini è dedicato un articolo a pag. 111).

DUE AVVOCATI NEL WEST: - Processo ad un cavallo -



John Mills in una scena del telefilm. Impersona il più anziano dei due « avvocati nel West »

ore 22 nazionale

In una cittadina del West dal significativo nome di Parigi, un vecchio stallone viene accusato di aver ucciso a calci Buck Carson, figlio del ricco e tenuto Zack Carson. La gente del luogo, per compiacere Zack Carson, vuole uccidere la bestia, ma il padrone, un cowboy di passaggio, si oppone e chiede l'aiuto di Dundee e Cullane, anche loro di passaggio. Come prima mossa, Dundee sizzica l'amor proprio dello sceriffo, fino ad allora sottoposto a Zack Carson, e lo convince a fare celebrare un pro-

cesso al cavallo. Il processo servirà a dimostrare che il vero responsabile della morte di Buck non è lo stallone, anche se è lui l'autore materiale e involontario del delitto, ma il padre, Zack, il quale, perseguedo ostinatamente lo scopo di fare di suo figlio un cavaliere ed un tiratore imbattibile, è accortosi che il figlio non aveva la stoffa per divenirlo, lo aveva abbandonato a se stesso fin da ragazzo. Di qui, il tentativo di Buck di riconquistarsi la stima del padre cercando di imparare a dominare i cavalli e la successiva, tragica conclusione di questo suo esperimento.

INCONTRO CON LA PSICANALISI - Prima puntata

ore 22,15 secondo

Prende il via questa settimana l'inchiesta con la quale Giulio Macchi apre un ampio discorso sulle teorie freudiane. Il rapporto è stato realizzato l'anno scorso durante i lavori del Congresso Internazionale di Psicanalisi svoltosi a Roma. Nella prima puntata il professor Ramez illustrerà i più complessi aspetti della psicanalisi

e risponderà alla più ampia domanda che si può riassumere in questo interrogativo: « Che cos'è la psicanalisi? ». Sulla personalità dello psicanalista, sulla preparazione, la sensibilità e la particolare cultura necessarie per svolgere questa professione, interverranno i professori Brenner e Arlow. Del transfert, ossia del meccanismo che porta alla risolu-

zione del conflitto psichico, parlerà il professor Greenson, uno dei più insigni esperti in questo campo in America. Greenson, che opera a Hollywood, è noto anche al pubblico dei « non specialisti » per aver avuto in cura una paziente di eccezione, l'attrice Marilyn Monroe. L'ultima capitolo della puntata di questa sera è dedicato alle malattie mentali, alle nevrosi, alle psicosi. (Vedi articolo a pagina 118).

CHATILLON

presenta le avventure de
“la volpe LEA”

stasera in TV nel Carosello

LEACRIL

ore 21



foto: M. P. / A. P. / A. P.

Oggi in "Girotondo" REGIS per la scuola

Sagomato F1
Copriquaderni



RADIO

giovedì 1° ottobre

CALENDARIO

IL SANTO. S. Teresa del Bambino Gesù.

Altri Santi: S. Remigio, S. Prisco, S. Donnino, S. Bovone, S. Severo.

Il sole a Milano sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.04, a Roma sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.41.

A Palermo sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.40.

RICORRENZE. In questo giorno, nel 1901, nasce nell'Ohio (USA) l'attore Clark Gable.

PENSIERO DEL GIORNO. Un nano che sta sulle spalle di un gigante può vedere più lontano dello stesso gigante. (Burtin).



Gloria Christian e Stefano Satta Flores, interpreti dello spettacolo musicale di Castaldo e Faie « Il tic chic » in onda ogni giovedì alle 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, portoghese. 17 Concerto del Giordani - Missa in honorem Sanctae Theresae a Jezu infante -, per coro e organo di Luciano Refice - Coro diretto da Alberico Vitalini All'organo: Francesco Molletta. 18.30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - L'Attualità di Sant'Agostino -, a cura di Mario Capodimonte - Note Filateliche -, di Genaro Anpolino - Passato della sera. 20 Trasmissione in altre lingue. 20.45 Musica religiosa. 21 Santo Rosario. 21.15 Teologiche Fragen. 21.45 Timely words from the Pope. 22.30 Entrevista y comentario. 22.45 Replica di Orizzonti Cristiani (in O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma
7 Musica ricreativa. 7.10 Cronache di ieri. 7.15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8.45 Musica del mattino. Theodor Berger: Rondino giocoso; Luigi Boccherini (trad. G. Guerrini): Pastorale; Greve e Fandango per orchestra da camera (Radiotheater diretta da Omar Nusser). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13.05 Intermezzo. 13.15 Festival internazionale del film. 13.25 Rassegna di cronache. 14 Informazioni. 14.05 Radio 2+4. 16 Informazioni. 16.05 L'agricoltore presenta. 17 I prossimi sport (Epilope); 2) Il portagio. 16.20

Mario Pobbiani e il suo complesso. 17 Radio giovani: 18 Informazioni. 18.05 Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Fiorani. 18.30 Folclore svizzero. 18.45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Il contrabbassista Hans Laet. 19.15 Notiziario-Attualità. 19.45 Melodie e canzoni. 20 Opzioni musicali a tema. 20.30 Concerto Sinfonico della Radiotheater diretta da Leopoldo Castella. Baldassare Galuppi (trava. V. Montini): VI concerto per archi in do min.; Sergej Rachmaninov: Secondo concerto per pianoforte op. 18 (Solista: Aline van Barenstein). Anton Dvořák: Variazioni sinfoniche op. 78. 22 Informazioni. 22.05 Letteratura, russo-epicistica. Pastoral, poeta. 22.30 Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23.29-23.45 Buonotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande - Midi musique - 14 Dalla RDRS - Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana - Musica di fine pomeriggio - Carl Maria von Weber: Grand Duo concertant; Paul Hindemith: Sonata per violoncello solo; Josef Suk: Quattro pezzi per violino e pianoforte op. 17; Jacques de la Presle: Tania e variazioni. 18 Radio giovani. 18.30 Informazioni. 18.35 L'organista Marie-Claire Alain all'organo storico Clisson-Gonville di St. Mary a Parigi. Mirella de Originy Ave, maria stella. Ad solita ortu. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30 Trama da Losanna. 20 Diario culturale. 20.15 Club 67. Confidenze culturali e tempo di slow di Giovanni Bertini. 20.45 Rapporti '70. Spettacolo. 21.15-22.30 Et' inutile sera e discezione. Radiodrama di Dan Henrich. Traduzione di Maurizio Pardi. Sonorizzazione di Niemi Müller. Regia di Vittorio Ottino.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Michael Haydn: Divertimento in re maggiore per fiati; Marco (Andante) - Allegro - Minuetto - Siciliana (Andante) - Minuetto - Frottole (Prestissimo) (Strumentisti del Quintetto Fina Vastar, fiato; Koen van Sloteren, oboe; Brian Poliard, fagotto; Adriaan van Woudeberg, corni) - Frédéric Chopin: a) Tre Mazurke op. 59 in la minore - in la bemolle maggiore - in fa diesis minore op. 61 Polacca in la bemolle maggiore op. 8 Polacca-Fantasia - (Pianissima Martha Argerich) - Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in mi minore op. 44 n. 2 per archi; Allegro assai appassionato - Scherzo (Allegro molto) - Andante - Presto assai (Quartetto - Fine Arts - Leonard Serkin e Abram Left, violini; Irving Linner, viola; George Sokolov, violoncello).

7 - Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.30 Musica espresso

7.45 IERI AL PARLAMENTO

13 - GIORNALE RADIO

13.15 Il giovedì

Settimanale in portoghese, a cura della Redazione Radiocronache -

14 - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Tutto Beethoven

L'opera pianistica

Trattaduesima trasmissione
Dodici Variazioni in do maggiore su un Minuetto - a la Vignò - di Heibel (Pianista Karl Heinz Lauerer) - Sei Variazioni in re maggiore su una canzone svizzera (Pianista Israela Margeli) - Cinque Variazioni in re maggiore su « Rule Britannia » (Pianista Walter Chockak) (Contributo all'U.E.R. di Westvahlke di Baden-Baden)

16.30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Arbore

19 - Sui nostri mercati

19.05 Intervallo musicale

19.15 Tribuna Sindacale

a cura di Jader Jacobelli

Diabatto a due: CISNAL-Interind

19.45 LUNA-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa senza

20.15 ORCHESTRA-FOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 - TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Settimanale dibattito aperto (DC-PCI-POLIUM-PLI)

22 - Interpreti a confronto

a cura di Gabriele De Agostini

MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

11 - « Winterreise » op. 89

22.45 Solisti di musica leggera

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Migliacci-Andrews: Belinda (Gianni Morandi) • Simonetti-Esposto-Iannuso: Mei del mio cuore (Gloria Christian) • Amuni-Canfora: La canzone italiana • Balducci-Lombardi: Piango d'amore (Rossana Fratello) • Guidi-Bigazzi: Piani d'incontrare un angelo (Johnny Dorelli) • Di Giandomo-Di Capua: Carciofiello (Maria Parrino) • De Vita-Hemig-Flemig: Un ragazzo e una ragazza (Memo Remig) • Minelli-Diabo-Fidenco: Il sole (Christy) • Pallavicini-Carrai: Pensando a te (Al Bano) • Bunka: Samba de Orefu (Baja Marimba Band) - Lysform Briosi

9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 - GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.13 Quadrifoglio

Presentando Paolo Giacchi e Mario Luzzatto Fegia

The river (Octopus). Tu sei tu (Eric Charden). Dancer to himself (Traffic). E niente (Gabriella Ferri). Wigan (Bob Dylan). Mi vuoi e non mi vuoi (Marcel Zampini). Unlike John's Band (The Grateful Dead). E penso a te (e Bruno Lauzi). Ball and chain (Tommy James & the Shondells). A Woodstock (Alan Dell). Blue steel 44 (Amsterdam). Quagga in città (Donatelli). I who have nothing (Tom Jones). Green eyed lady (Supertramp). Tiki tiki tavi (Donovan). Mail call time (Mel & Tim). War (Edwin Starr). Scowam se (Mirella Schiavone). Superman (The Idea of March). Bad side of the moon (Toof). Mademoiselle Ninette (The Soulful Dynamic).

Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 - Novità per il giradischi

- Tiffany

18.15 LE NUOVE CANZONI

18.45 I nostri successi

- Fonti Cetra

23 - OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Bob Dylan (ore 16,30)

6 - IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Casabassi
Nell'intervallo (ore 6.25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7.30 **Giornale radio** - Almanacco - Lobby del teatro

7.43 **Billardo a tempo** di musica

8.09 **Buon viaggio**

8.14 **Musica espresso**

8.30 **GIORNALE RADIO** - Voli Mezzo-soprano Anna Maria Rota

Giocchino Rossini: Semiramide; « Ah, quel giorno ogni rammento... » - Francesco Cilea: Adriana Lecocquer; « O vagabonda stella... » - Jules Massenet: Aria della lettera (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Nino Verucci)
- Gran Zucca Liquore Secco

9 - Romantica

- Shampoo Dop

9.30 **Giornale radio**

9.35 **SIGNORI L'ORCHESTRA**

- Shampoo Dop

10 - Eugenia Grandet

di Honoré de Balzac

13.30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

14.05 **Quadrante**

14 - COME E PERCHÉ

Corrispondenza su problemi scientifici
- Soc. del Plasmon

14.05 **Juke-box**

14.30 **Trasmissioni regionali**

15 - **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15.15 rassegna del disco

- Phonogram

15.30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15.40 **NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**

16 - Pomeridiana

Mr. Carter-Lennow: The long and winding road (The Beatles); Evangelisti: Dossena-Palanka; Barbara (Paul McCartney); Kluge (Kluge); prisma (Dahlia Levi); John-Taupin-Vandelli (Era); Maurizio Vandelli (Pier-Paolo Pasolini); Heart-breaker (Lad Zepplin); Prof-Lorenzo-Lougny: La vita è rose (Robina Fratello); Alluminio: L'Alfa di Brenti (Gli Aluminogeni); L'evanescente (The Shocking Blue); Gibb: I.O.U. (The Glee); Calabrese: Barouche Le Sanchez; Cerchi nell'acqua (Memo Remig); - Santana-Ban: Persuasion (Santana); - Budano: Ar-

19.05 VACANZE IN BARCA

Un programma di **Giho De Chiara**

- **Ditta Ruggero Benelli**

19.30 RADIOSERA

19.55 **Quadrifoglio**

20.10 Il tic chic

Spettacolo musicale di **Cestaldo e Faale** con **Carlo Dapporto, Flora Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Coates**
Regia di **Gennaro Magliulo**

21 - Musica blu

Calise-Ross: Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna (Gino Mescoli); - Arabahon: The man (Giorgio Carmini); - Zacharias: Expressinzen (Helmuth Zacharias); - Tegen: Tu so sorriso (Monti-Zucca); - Carlisbuoy: On Lady Mary (Raymond LeFebvre)

DISENI OGGI

Un programma di **Ludli Grillo Jerry-Red**, **Tupelo Mississippi** (flach Tom Jones); - **Pallavicini-Mescoli**: il cuore rosso di Maria (Amalia Rodriguez); - **O. Redding-Alexander**: Demomostro (Ora Redding); - **Nicholas**: Ye ya ye yoy (The Sandpipers)

21.17 VIOLETTA ISAAC STERN

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 219 per violino e

Traduzione e riduzione radiofonica di **Belissario Randone**

Giornale di prosa di **Torino della RAI** con **Anna Maria Guarnieri**

14ª puntata
Eugenia L'abate - **Crochut** Maria Guarnieri
Iris - **Ignazio Benazzi**
Rez Grassini - **Renzo Lori**
Carlo - **Giorgio Farefeto**
Regia di **Ernesto Cortese**
- **Invernizzi**

10.15 **Canta Donatella Moretti**

Ditta **Ruggero Benelli**

10.30 **Giornale radio**

10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagnà**
- **Omo**
Nell'intervallo (ore 11.30):
Giornale radio

12.10 **Trasmissioni regionali**

12.30 **Giornale radio**

13 - Alto gradimento

di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
- **Perugina**

monia (Romina Power); - Pageni-Fa: Siametta (I Gena); - Trasciti: Montalbano-Lubsk: Il condor sea (The Credence Clearwater Revue); - Castellani: La veste rose (La Jagger); - Sully: My idea (Carmela); - Mogol-Prudente: Ho camme (Michela); - Anonimo-Price: House of the rising sun (The Frida); - Mogol-O'Andrea: Dentro la finestra (I Myosotis); - Beretta: Dove andava la noce (Mario Zelnotti); - Alessandrini-De Gemini: Mare di Alessia (Am. Franco De Gemini); - Buggy: Star e le 48 (mori) (Il parabrezza); - Smith: Bundle of love (Brenton Wood); - Robertson: L'ultima reg (The Barons); - Rita: Sylvia (Lucio Dalla); - Farina-Beretta: Franco (The Barons); - Rita: Gioia bambino (Carlo Rocc); - Woodchuck: I say it twice prayer (Barry Herman)

Negli intervalli:
(ore 16.30) **Giornale radio**
(ore 16.50) **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): **Buon viaggio**
(ore 17.30) **Giornale radio**

17.55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18.30):

18.45 **Sui nostri mercati**

18.50 **Stasera siamo ospiti di...**

orchestra: Allegro moderato - Adagio
Tempo di minutetto (Allegro). (Gandini di Joseph Joachim) (Orchestra Sinfonica Colonna diretta da George Szell)

22.10 **GIORNALE RADIO**

22.15 **CHIARA FONTANA**

Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

22.43 **SCENE DELLA VITA DI BOHME di Henry Muller**

Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Benvenuto**
Compagnia di prosa di **Torino della RAI** con **Tino Carraro**

2ª puntata

Margot - **Tino Carraro**
Schauand - **Aldo Messaggio**
Colline - **Paolo Modugno**
Mariette - **Bertolini**
Rodolfo - **Piero Sammartini**
Maurizio - **Mario Bona**
Durand - **Ignazio Bonazzi**

Musiche originali di **Giancarlo Chiaromonte**

Regia di **Massimo Scaglione**

22.50 **Bollettino per i naviganti**

23.05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

23.45 **GIORNALE RADIO**

9 - TRASMISSIONI SPECIALI

(dalle 9.30 alle 10)

9.30 **Franz Schubert: Sonata n. 19 in do minore (opus 904) di Viennna** (Pianista **Friedrich Wührer**)

10 - Concerto di apertura

Jan Sibelius: Lemminkäinen in Tuonela, op. 22 n. 2 (Orchestra della Radio diretta da **Therese Jensen**); - **Carl Nielsen**: Concerto op. 37 per violino e orchestra (Solista **Tibor Varga**); - Orchestra Sinfonica della Radio diretta da **Jerry Semkov**; - **Richard Strauss**: Morte e traspuntamento poema sinfonico op. 24 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da **Herbert von Karajan**)

11.15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn

Quartetto in re maggiore op. 17 n. 6 (Quartetto **Schneider**), Quartetto in do maggiore op. 33 n. 3 - Gli uccelli - (Quartetto italiano).

11.55 Tastiere

Agostino Soderini: Canzone « La Scaramuccia » (Organista **Rene Gagnon**); - **Johann Sebastian Bach**: Concerto n. 3 in re minore (da **Benedetto Marcello**) (Clavicembalista **Rafael Puyana**)

12.10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Stanley Kruppner e William Hughes: Sogni e creatività

13 - Intermezzo

Ernst Theodor Amadeus Hoffmann: Sonata in do, ossia minuetto (Pianista **Giorgio Vianello**); - **Henri Viennet**: Concerto n. 5 in si minore op. 37 per violino e orchestra (Solista **Arthur Grumiaux**); - Orchestra dei Concerti Lullati (Orchestra di Manuel Rosas); - **Léo Delibes**: La Source, suite sinfonica (Orchestra Sinfonica dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Peter Dinkov**)

14 - Voci di ieri e di oggi: baritoni

Victor Maurer e **Gino Bechi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni - **Serenata** (Giovanni Rosas); **Giuseppe Verdi**: Otello a) - **Era** la notte; b) - **Credo** in un Dio crudele - **Falstaff**: l'altro paggio - c) - **L'oreo** (Lori)

14.20 **Listino Borsa di Roma**

Il disco in vetrina

Strepitoso debutto in un bellissimo cd 1 (Orchestra Sinfonica Colonna) diretta dall'Autore **Seinhold Miroviev Gijer**. Concerto op. 82 per soprano, fagotto e orchestra - **Cesar Cui** (cd bas, dalla « Set metodie » op. 23 - **Alexander Grechaninov**: Nuova ranna op. 15 (Soprano **Jan Sutherland**) - Orchestra Sinfonica di Londra - Direttore e pianista **Richard Bonnyng** (Dischi **CBS e Decca**)

15.30 CONCERTO DEL - NEW YORK BRASS QUINSET

Ludwig Mavret: Tre Movimenti per

19.15 Concerto di ogni sera

Giovanni Pacini: Quartetto n. 4 in re maggiore (Strumenti della Orchestra Sinfonica di Torino della RAI); - **Gioacchino Martucci**: Capriccio op. 57 n. 1 - **Scherzo** op. 53 - **Concerto** op. 77 n. 1 (Pianista **Enrica Vianelli**) - **Giovanni Bottesini**: **Operazioni per contrabbasso e pianoforte all'italiana** - **Nel cor più noi** nel santuario dell'opera - **La molina** - di **Pasquale Ferraro** (Caimmi) (Corrado Penta, contrabbasso - **Mario Caporali**, pianoforte)

20 - L'Amfiparaso

« Comedia harmonica » in un prologo e tre atti
Testo e musica di **ORAZIO VECCHI**

Direttore **Alfred Dellor** - **The Deller Consort** - e Complesso di strumenti antichi

21 - IL GIORNALE DEL TERZO

Sette atti

21.30 « Piccolo e grande divorzio »

Divorzio a cura di **Francesco Arca** e **Savino Bonito**
Al termine: **Chiusura**

12.20 I maestri dell'interpretazione

Direttore HERMANN SCHERCHEN
Ludwig van Beethoven: L'opera di apertura n. 2 in do maggiore (Orchestra dell'Opera di San Pietroburgo); - **Richard Schöenberg**: Kammeroper n. 1 op. 9 (Strumenti a fiato dell'Orchestra da Camera di Vienna e Quartetto d'archi Europeo)
(Ved. nota a pag. 97)



Hermann Scherchen (12.20)

quintetto di fiati (Trasmissione di Robert Negel); - **Melitone Anold**: Quintetto per fiati; - **Alvin Esterl**: Quintetto per fiati; - **Eugene Souza**: Sonatine per fiati (Robert Negel); - **Allan Dean**, tromba; - **Barry Benjamin**, oboe; - **John Swallow**, trombone; - **Thompson Hanks**, tuba)

16.15 Musica italiana d'oggi

Claudio Gregotti: Cinque ballette su testi anonimi del '300, per soprano, comico e pianoforte (Michela Kiryama); soprano: **Eugenio Lupeti**, comico: **Elana Marzadè**, pianoforte: **Giorgio Ferrarini**: Concerto per violino e orchestra (Solista **Riccardo Brendola**); - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, diretta da **Ettore Grcia**)

17 - Le opinioni degli altri, rassegna

17.10 **Adriano Bacchini**: La pazza senile, commedia armonica (Revisa: **Pietro Nenni**); **Giuseppe Lorenzini**: **Stasera** (Rossi e Gianna Loggia); soprano: **Ezio Di Cesare**; **Alfredo Cenni**, baritono; **Pietro Calabrese**, basso)

17.35 **Una scoubrette per i bambini** del mondo: **Josephine Baker**: **Conversazione** di **Gianfilippo Carcano**

17.40 Appuntamento con Nunzio Rotondo

18 - **NOTIZIE DEL TERZO**

18.15 **Quadrante economico**

18.30 **Musica leggera**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,9 MHz)** - **Milano (102,2 MHz)** - **Napoli (103,9 MHz)** - **Torino (101,8 MHz)**.

ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15.30-16.30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica sinfonica**

notturno italiano

Dalle ore 0.06 alle 5.56: Programmi musicali trasmessi da Roma - su kHz 895 pari a m. 355; da Milano 1 su kHz 899 pari a n. 333, dalle stazioni di **Catania** C.C. su kHz 690 pari a n. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 3153 e dal **Canale della Filodiffusione**.

0.06 Musica per tutti - 1.05 Due voci e un'orchestra - 1.36 Canzoni italiane - 2.06 Pagina lirica - 2.36 Musica notte - 3.06 Ritorno all'opera - 3.36 Fglhof d'album - 4.06 La vetrina del disco - 4.36 Motivi del notturno in tempo - 5.06 Voci alla ribalta - 5.36 Musica per un bambino.

Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1.30 - 2.30 - 3.30 - 4.30 - 5.30.

Questa sera in TV
nella rubrica DOREMI'



la
biancheria
che ti è più
vicina

Proprio perché ti sta così vicino la sottoveste dev'essere bella.

la Castellana

la tua biancheria in **TELEVISIONE** VITALE CASTELLANO



EMAD, OVVERO LA LAMBERT NEL MONDO

Va segnalata la recente pubblicazione da parte del membro francese I.P.P.A., in collaborazione con quello americano Clinton E. Frank, di un opuscolo, rivolto agli imprenditori americani che desiderano operare in Francia, in cui sono segnalate tutte quelle notizie di mercato particolarmente interessanti, quali le aree più favorevoli, in quel Paese, a nuovi investimenti.

TONNO MARUZZELLA



OGGI IN BREAK ALLE 13.30
IL TONNO MARUZZELLA PRESENTA:
"UN'ANTICA TRADIZIONE DI ALTA QUALITÀ
PER LA BUONA CUCINA".

venerdì

NAZIONALE

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11,35 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
Edizione della sera
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta José Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Apertivo: Biancosarti - Tonno Maruzzella - Biancolà Bayer - Motta)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone - Galak Nestlé - Harbert Italiana s.p.a. - Omogeneizzati Butoni)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati:
In questo numero:

- **Kiri domatore**
Prod.: O.R.T.F.
- **L'orso ghiottone**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- **Le cinghiette**
Dist.: Sovexporfilm
- **Lo spaventapasseri Matteo**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
- **GONG**
(Penna Bic - Formaggio Mio Località)

18,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi

Dodicesima puntata
Faccia a faccia con il capodoglio
di Mino Damato

GONG
(Ebra Pludtuch - Linea Mister Baby - Prodotti Linea Brill)

19,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO
Primo episodio

Il giovane scudiero
Interpreti principali:
Thibaud - André Laurence Blanchot - Raymond Meunier
Regia di Joseph Drimal
Distri.: Le Réseau Mondial TV

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Rizzoli Editori - Piza Catari - Phonola Televisioni Radio - Carmay - Bitter San Pellegrino)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Black & Decker - Caffè Splendi - Manetti & Roberts)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(BioPresto - Formaggi Star - Lesa - Tortina Festa Ferrero)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rello Brucatori - (2) Olio extravergine d'oliva Carapelli - (3) Fette Biscotate Aba Maggiore - (4) Cibalina - (5) Hollywood Elah
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) G.T.M. - 3) Bruno Bozzetto - 4) Produzioni Cinevisive - 5) Film Made

21 —

DETECTIVE STORY

di Sidney Kingsley
Traduzione di Luigi Squarzina

Adattamento televisivo di Giuseppe Fina con

(in ordine di apparizione):
James McLeod - Luigi Pistilli - Michele Borelli - Diego Ghiglia - Nico Bellini - Gastone Pescucci - Valentino Orfeo - Enzo Riccardi - Miss Hatch - Maria Traversi - Tenet Monaghan

Walter Maestosi - Bobby Rhodes - Arthur Kindred - Aldo Massasso - Lou Brody - Carlo d'Angelo - Un medico - Boris Zanchi - Kurt Schneider

Carlo Alighiero - Avvocato Sims - Ennio Balbo - Susan Carmichael - Medisiana Gillia

Pritchett - Marcello Bertini - Mary McLeod

Graziella Galvani - Charley Gennini - Bruno Cirino - Tami Giacometti

Daniela Tedeschi
Scene di Franco Dattilo
Costumi di Silvana Pantani
Regia di Giuseppe Fina

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Linetti Profumi - La Castellana - Venus Cosmetici - Tonno Simmenthal)

22,25

GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale
ripresi da Vittorio Gorresio

Settima trasmissione
Per Firenze

di Franco Zeffirelli
BREAK 2
(Calze Sup-Hose Santagostino - BP Italiana)

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Calzificio Ferrero - Ace - Maionese Calvé - Brandy Vecchia Romagna - fette vitaminizzate Butoni - Stufe Warm Morning)

21,15

STASERA

PARLIAMO DI...
NULLITA' E SEPARAZIONE SENZA DIVORZIO
a cura di Gastone Favero

DOREMI'
(Vermouth Cinzano - Moquette - Due Palme - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Osterie Seemaster Spiedinetti)

22,30 UN CANTANTE DI CAMPAGNA

Incontro con Nicola Arigliano
Presenta Loretta Goggi
Testi di Alberto Silvestri
Regia di Giancarlo Nicotro

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Henri Dunant
Fimberichs über den Vater des Roten Kreuzes von Nello Risi

19,45 Der Hund des Generals
Schmuisel von Hensar Kipphardt
1. Teil
Regie: Franz Peter Wirth
Verleih: BAVARIA

20,42 Tagesschau



Franco Zeffirelli, regista di «Per Firenze», riproposto alle 22,25 sul Programma Nazionale dalla rubrica «Grandangolo»

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

La trasmissione dell'ormai nota rubrica meridiani ci presenta oggi altri due sconosciuti inventori che possiamo ben definire benemeriti per il sollievo che possono dare alle nostre quotidiane seccature. Pietro Pippinelli ci presenta i suoi brevettatissimi occhiali anti-sonno per gli automobilisti; non appena le palpebre di chi guida si abbassano squilla una sveglia-

rino e un riflesso luminoso obbliga a riaprire gli occhi. Quanti incidenti mortali potranno così essere evitati? Il brevetto che ci presenta il signor Domenico Denese è forse più modesto ma non meno utile: un semplice quanto ingegnoso congegno destinato ad evitare l'incendio flessibile del sarto possa cadere in terra durante la misurazione antropometrica del cliente o di altri clienti, che forse saranno più contenuti degli stessi sarti dell'invenzione.

DETECTIVE STORY



Graciella Galvani (Mary) e Luigi Pitillini (James Mc Leod) in una scena del dramma « Detective Story » di Kingsley

ore 21 nazionale

Il dramma — che si svolge nell'arco di poche ore, in un ufficio di polizia di New York — è quello di un poliziotto,

Mc Leod, pervaso da un intrinseco rigorismo che lo spinge a perseguire il male con fanatica ostinazione, al punto di inferire con ogni mezzo, senza pietà, su tutti coloro che gli

capitano fra le mani, delinquenti veri o presunti. Completamente diverso è un suo collega, ricco di umanità, disposto a comprendere e, se possibile, aiutare quelli che incappano nelle maglie della legge. Un giorno Mc Leod interviene con modi brutali un medico di dubbia moralità; questi, per vendicarsi, gli svia che anche la moglie, un tempo, era ricorsa a lui, Mc Leod, inflessibile, scaccia la moglie, subito dopo resta gravemente ferito in una sparatoria; con l'avvicinarsi della morte, la sua durezza si placa per lasciar posto a sentimenti di perdono. Questo lavoro teatrale di Sidney Kingsley è fra i testi più ricercati e rappresentati sulle scene americane. Kingsley, fin dagli inizi della sua carriera di autore drammatico, dimostrò una particolare inclinazione per i problemi sociali. Detective Story fu rappresentato per la prima volta nel 1949, con vivo successo: in Italia arrivò nel 1951, rappresentato al « Valle » di Roma. Fra le altre opere di Kingsley: Men in white, Dead End, Ten million ghosts, The World we make, The outward room, Lunatics and lovers. Autore discontinuo, Kingsley è efficace nei drammi realistici, ma perde vigore, anche sul piano del linguaggio, quando si allontana dallo stile documentaristico.

STASERA PARLIAMO DI... « Nullità e separazione senza divorzio »

ore 21,15 secondo

Si conclude il breve ciclo di trasmissioni che la rubrica Stasera parliamo di... a cura di Gastone Favero ha dedicato al problema dell'introduzione del divorzio in Italia. Martedì 15 settembre gli onorevoli Fortuna e Scalfaro hanno introdotto il problema generale parlando da due punti di vista antitetici. Martedì 22 e venerdì 25 abbiamo assistito poi a due dibattiti più particolareggiati sulle questioni, rispettivamente, del divorzio e i figli e Consenso e colpa nel divorzio. Il dibattito di martedì 29

aveva il titolo: Divorzio e donne. Vi hanno partecipato, da parte dei divorzisti, il prof. Franco Corvaro, docente di Procedura Penale e l'onorevole Nilde Iotti del Partito Comunista. Da parte degli antidivorzisti, l'ing. Mario Fusacchia e l'avv. Franco Iagi. Oggi, come s'è detto, ultimo dibattito: Nullità e separazione senza divorzio. Vi partecipano per i divorzisti l'avv. Mellini e l'avvocato Marco Pannofili della Lega Italiana per il divorzio, per gli antidivorzisti il prof. Luigi De Luca e il prof. Gabriel Lombardi, entrambi docenti dell'Università di Roma. Moderatore dei dibattiti è Hombert Bianchi.

GRANDANGOLO: « Per Firenze »

ore 22,25 nazionale

Per la rubrica Grandangolo, che ripropone alcuni tra i più interessanti servizi del Telegiornale del 1960 ad oggi, viene ritrasposto questa sera Per Firenze di Franco Zeffirelli. Il documentario ha una storia davvero unica: immaginato da Zeffirelli sull'onda della vivissima emozione provocata, a lui fiorentino, dalla notizia dell'alluvione di Firenze, trovò subito la direzione della televisione dispostissima a realizzarlo. L'ingente patrimonio artistico della città, case e strade distrutte, monumenti sepoliti sotto una pesante coltre di fango. Zeffirelli voleva che tutto il mondo sapesse, vedesse. Tre troupes partirono contemporaneamente alla volta di Firenze e per cinque giorni lavorarono con tutti coloro, fiorentini e persone di altre città, studenti stranieri che estrinsecamente disinteressavano di salvare il salvabile, di strappare alla furia delle acque quadri, libri, pregiati, sculture. Furono girati migliaia

e migliaia di metri di pellicola: furono documentate le prime tragiche giornate, quando l'Arno con i suoi vortici aveva inghiottito ciò che gli si parava dinanzi, e la gente si era rifiugiata sui tetti; furono filmate le carcasse degli animali affogati, l'allagamento del ponte di Santa Trinita e del Ponte Vecchio con la conseguente perdita di tanti capolavori d'artigianato. E poi il montaggio: in quel periodo Zeffirelli stava lavorando con due grandi attori, Richard Burton ed Elizabeth Taylor, alla realizzazione de La bisbetica domata. Burton generosamente e gratuitamente si offrì di commentare il documentario; il testo fu scritto da Furio Colombo. Per Firenze è stato trasmesso in novantadue Paesi, e oltre ad essere un esempio assai valido di tempestività cronistica e ad avere in sé una notevole bellezza formale (nella tragedia Zeffirelli riesce a fermare alcune immagini la cui crudeltà e la cui semplicità sono esemplari), serve a divulgare nel mondo la tragedia di Firenze.

ho regalato
il mio nome
alle fette
biscottate

aba

MAGGIORA

QUESTA SERA
IN CAROSELLO
"ABA CERCATO"



RADIO

venerdì 2 ottobre

CALENDARIO

Festa degli Angeli Custodi.

I Santi: S. Modesto, S. Eleuterio, S. Primo, S. Cirillo, S. Teofilo.

Il sole a Milano sorge alle 6:21 e tramonta alle 18:02. A Roma sorge alle 6:09 e tramonta alle 17:40. A Palermo sorge alle 6:04 e tramonta alle 17:40.

RICORRENZE. In questo giorno, nel 1908, muore in California l'attore Larry Seamon (risolse il mistero del giorno). La vita è tollerabile soltanto se si dimentica la propria miseria (P. Döhl).

PENSIERO DEL GIORNO: La vita è tollerabile soltanto se si dimentica la propria miseria (P. Döhl).



Per la serie delle commedie in trenta minuti Gianrico Tedeschi presenta alle 13,30 sul Nazionale «L'antenateo», divertente lavoro di Carlo Veneziani

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della sera. - per gli utenti. 18 Agostolokva, base: porcella. 19.30 Orizzonti. Cronaca. Notiziario e Attualità. - Articoli in vendita. - saggi dalle riviste cattoliche. - Segni e spaccati sulle strade. - consigli del prof. Fausto Bruni - Pensiero della sera. 20. Trasmissioni in altre lingue. 20.40 Editoriali del Vaticano. 21. Santo Rosario. 21.15 Zettschriften-kommentar. 21.45 The Sacred Heart Programme. 22.30 Intervista y comentario. 22.45 Replica di Orizzonti (cronaca) (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7. Musica ricreativa. 7.10 Cronache di ieri. 7.15 Notiziario - Musica varia. 8. Informazioni. 8.05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8.10 Notiziario. 12.30 Musica varia. 12.30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13.05 Intervista. 13.15 Festivali internazionali del film. 13.30 Orchestra RadioSvizzera. 13.30 Notizie ricreative. 14. Informazioni. 14.05 Radio 24. 16. Informazioni. 16.05. Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17. Radio giovanile. 18. Informazioni. 18.05. Il tempo di fare filmate. 18.10 Quando il gatto canta. Cronaca francese: presentata da Ierko Topoglia.

18.45 Cronache della Svizzera Italiana. 19. Complessi orchestrali. 19.15 Notiziario-Attualità. 18.45 Melodie e canzoni. 20. Panorama di attualità. Settimanale diretto da Lohenzapf Filippello. 21. La RSI all'Olympia di Parigi. Recital di Simon and Garfunkel. 22. Informazioni. 22.05. La giostra dei libri. 22.30. Rose di Istanbul. Sezione operettistica di Leo Fall. Orchestra Granke diretta da Carl Michalakis. 23. Notiziario-Cronache-Attualità. 23.35-23.45. Musica per due.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande. - Midi musica. 14. Dalla RDRS - Musica meridionale. - 17. Radio della Svizzera Italiana. - Musica di fine pomeriggio. - Giuseppe Verdi: Aida. Ouverture. Un Ballo in Maschera. - Alla vita che l'arride. - Menu. ma prima in grassetto. - Il Trovatore - Il balen del suo sorriso. - Condotte all'ora in coper. - Otello. Ave Maria. Peter Iljich Ciaikovski. Eugenio Onegin. - Sema della lettera: La Dama di Picche. - La mezzanotte già. - Alexander Borodin: Principe Lamento di Jaroslavo. Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella. 18. Radio giovanile. 18.30. Informazioni. 18.35. Bollettino economico e finanziario. a cura del prof. Basilio Bucch. 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30. Tram. da Zurigo. 20. Diario culturale. 20.15. Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radio Orchestra. Bala Barta. Danze popolari russe. Ernest Fischer: Novelle spagnole. Suite (Radio Orchestra diretta da Louis Glay des Combes). 20.45. Rapporti. 70. Letteratura. 21.15. Corona di sacre canzoni. Musica di Gian Francesco Ghedini. o Laude spirituali di più devoti autori per voce, coro, pianoforte e archi. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. 21.40. Ballate. 22-22.30. Suona la Civica Filarmonica di Bellera.

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Joaquin Rodrigo: Concerto serena-
to per arpa e orchestra: Estu-
diantina (Allegro) - Intermezzo
(Molto tranquillo) - Sarao (Allegro
deciso) (Solista Nicanor Zabala -
Orchestra Sinfonica della Radio
di Berlino diretta da Ernst Marzen-
dorfer) • Joaquin Turina: Tre Ar-
zie: Romance - El pescador - Rima
(Ingr. Nicolai, soprano; Enzo Ma-
riano, pianoforte) • Manuel De Fal-
la: L'amore stregone, suite dal ballet-
to (Orchestra Filarmonica di
Londra diretta da Hugo Rignold)

7 - Giornale radio

7.10 Taccuino musicale

7.30 Musica espresso

7.45 IERI AL PARLAMENTO

8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8.30 LE CANZONI DEL MATTINO

Cigliano: Similitudine (Fausto Ci-
gliano) • Limiti-Mina-Martelli: Una

mezza dozzina di rose (Mina) •
Meccia-Morricone: I giorni tuoi, le
notte mie (Elio Gandolfi) • De Bel-
lia-Cicchello: Panorama (Paola
Orlandi) • Bonagura-Chianese-
Paloscenco (Claudio Villa) • Ga-
rini-Giovenetti-Canfano: E' amo-
re quando, dalla commedia - An-
geli in bandiera - (Milva) • Gal-
dieri-Barberis: Munasterio: E San-
ta Chiara (Peppino di Capri) •
Lauri: Ritornelli (Ornella Vanoni)
• Giordano-Piccini-Amendola: Ac-
canto a chi (Piero Gagliardi) •
Conte: Tutto o niente (Angel Po-
cho Gatti)

— MIRA ED IO

9 - VOCI LOZ IO

Un programma musicale in com-
pagnia di Aldo Giuffrè

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 - GIORNALE RADIO

12.10 Contrappunto

12.43 Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 UNA VOCE DAL SUD: ROSAN-
NA FRATELLI

Un programma di Franco Tori.
Ditta di Adriana Parrella
— Rita Ruggero Benelli

13.30 Una commedia
in trenta minuti

GIANNICO TEDESCHI in «L'antenateo»
di Carlo Veneziani
Riduzione radiofonica di Chiara
Serino
Diretto da Luciano Mondolfo
— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 - Giornale radio - Listino Rosa di

Valerio
Dina Luce e Maurizio Costanzo
presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 - Programma per i ragazzi

I gatti dello zio Filippo

di Roberto Brivio

4. • Una vacanza movimentata -

Mestie

16.30 PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Renzo Ar-
bore

Presentano Paolo Giaccio e Mario
Luzzatto Fegiz
Newbraker (Les Zeppelin). Mi sei
entrato nel cuore (The Showmen). 25
or 5 to 4 (Chicago). The letter (Joe
Cocker). Funk n. 48 (The James Gang).
Accede (Dino Paoli). Growin' with
Mr. Biss (Mr. Biss). A Chicago
(Paul Sebastian). Moonooose (Eli-
phazet Memory). In si (Ornella Va-
roni). Big yellow taxi (The Neigh-
borhood). Pleasee don't worry (Grand
Funk Railroad). Sing a song for
freedom (Freddie Funk). Angela (Alan
Baker). Signed sealed delivered.
I'm yours (Steve Wonder). Processo a
George Brown (Ii Stevens). Lady
of Arbanville (Car Rotonda). Day-Ann
(George Baker). The greenery (Wallace
Collection). Tempo se vorrà (Bertas).
I want to take you higher (Brian
Auger)

— Rizzoli

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

16 - Il portadisc

— Bentler Record

18.15 LE CANZONI DEGLI ANNI '60

18.45 Dischi giovani

— Kansas

19 - Sul nostri mercati

19.05 VACANZE IN MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

19.30 Luna-park

20 - GIORNALE RADIO

20.15 Ascolta, si fa sera

20.20 IL LIBRO LA LETTURA IN ITALIA

Inchiesta di Alcide Paolini

3. • Scelte e preferenze del let-
tore italiano -

20.50 PERDONI IL DISTURBO

Un programma di Marcello Gio-
cchiello
— La Regia di Massimo Scaglione

21.15 CONCERTO SINFONICO

Direttore

Georges Prêtre

Jan Sibelius: Sinfonia n. 2 in re ma-
giore op. 43. Allegretto, poco allegro
- Tempo andante. Ma subito - Vivacis-
simo - Finale (Allegro moderato) •
Modesto Musorgski-Maurice Revel:
Quattro di una esposizione. Passeggia-
ta - Gnomas - Passeggiata - Il vec-
chio castello - Passeggiata • Tullies
- Bydlo - Passeggiata • Balletto di
pulsioni nei loro giochi - Samuel Gal-

denberg e Schmyule - Il mercato di
Limoges - Catecombe - La capanna di
Baba Yaga. La grande porta di Kiev
Orchestra Sinfonica di Roma del-
la Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Il giro del mondo -
Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23.05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIOR-
NALE RADIO - I programmi di do-
mani - Buonanotte



Dina Luce (ore 14,10)

SECONDO

- 6 - IL MATTINIERE**
Musica e canzoni presentate da **Adriano Mazonetti**
Nell'intervallo (ore 5,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio** - Almanacco - Clubby del giorno
- 8,43** Billardino a tempo di musica
- 8,09** Buon viaggio
- 8,14** Musica espresso
- 8,30 GIORNALE RADIO**
— *Invergniti*
- 8,40 ANTOLOGIA OPERISTICA**
Giuseppe Adams: La gouesse de Nuremberg
Overture (Orchestra New Philharmonica diretta da Richard Bunyag)
— Charles Gounod: Romeo e Giulietta
— Le vœux vus dans ce rêve (Sopra: Anna Maria Guarnieri, Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli)
— Georges Bizet: I pescatori di perle
— Au fond du temple asiatique - (Libero: De Luca, tenore; Jean Borythare, baritono) - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Alberto Erede)
— Candy
- 9 - Romantica**
— Pronto
- 9,30 Giornale radio**
- 9,35 SIGNORI DELL'ORCHESTRA**
— Pronto
- 13 - HIT PARADE**
Testi di Sergio Valentini
— *Costa-Costa*
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45** Quadrante
- 14 - COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Spies del Plismon*
- 14,05** Juke-box
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 - Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15** Per gli amici del dollaro
— R.C.A. Italiana
- 15,30 Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi
- 16 - Pomeridiana**
Mr. Carney-Lennon: Hey Jude * De Sage-Kluger: Balapapa * Gordon-Warren: Chattanooga choo-choo * M. Tosti: Ciao vecchio * Monti: Gardes * Migliacci-Zamboni-Cinti
- 19,05 QUI BRUNO MARTINO**
Programma musicale di Massimo Vestriaglia, con la partecipazione di Carmen Scarpitta
— Nestlé
- 19,30 RADIO SERA**
19,55 Quadrofoglio
- 20,00 Ballata per una città**
Momenti romani di ieri e di oggi di Giovanni Gliozzi
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di Maurizio Jurgens
- 21 - Musica blu**
Dell'Aera: Dolce ricordo (Roberto Pregadio) * Moggi-Battini: Mamma mia (I Camaroni) * Zappalà-Benedetto: Vissiamo nuogno (Enrico Silvestri) * Dall'Aera: L'ultimo amore (Ugo Fucini) * Godard: Berceuse (Giov. Melchiorri)
- 21,15 «Nullità e separazione senza divorzio»**
Dibattito a cura di Gastone Favero
- 22,15 GIORNALE RADIO**

- 10 - Eugenia Grandet**
di Honoré de Balzac
Traduzione e riduzione radiofonica di Balisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri 15' ed ultima puntata
- 15** Eugenia Anna Maria Guarnieri
Boulogne Santo Versace
Carlo Giorgio Favero
D'Adron Franco
Nelson Walter D'Europeo
- Regia di Ernesto Cortese**
— *Invergniti*
- 10,15** Cento Paolo Mengoli
— *Procter & Gamble*
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATA ROMAZI 317**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Meccateo
- *Coral*
- Nell'intervallo (ore 11,30):**
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
Giornale radio
- 12,30 APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI**
A cura di Rosalba Oletta
— *Overlay cers per pavimenti*
- La bambola * Gargiulo-Coppola: lo vendo tutto * Gargiulo-Coppola: Strangers in the night * Mendocino-Jolly: Medicina * De Carolis-Morelli: Fiori * Macchiafidi: Cuban boy * Anonimo: il carnevale di Venezia * Derenatis: Notturno seas * Rivetti-Rizzuto: La motocicletta rossa * Koehler-Artan: Stormo weather * Leoncavallo: Marina * Sbardella-Balotta: Melodia celeste * Paffercini-Mascoli: Ma che domenica * Guarnieri-Salerno: Carris * Scortellin-Brownway: Spassmacher * Anonimo: Il ranch grande * Taglia-pasta-Salvato: Frutta secca * De Ceratlo-Luzzi-Zerai-Faure: Allora je me casse * Mason-Milano: The Wild West world of love * Capaldo-Gambardella: Comme facete mamma * Alf-vee Swedish rhapsody
- Negli intervalli:
(ore 10,30) **GIORNALE RADIO**
(ore 16,50) **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17) **Buon viaggio**
(ore 17,30) **Giornale radio**
- 17,55 APERTIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio
- 18,45** Sui nostri mercati
- 18,50** Statera siamo ospiti di...
- 22,25 LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di Pietro Cincini e Walter Mauro
- 22,43 SCENE DELLA VITA DI BOHEME**
di Henry Murger
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Santamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
- 3' puntata**
Murger Tino Carraro
Schiavone Aldo Massano
Marcello Mario Busa
Durand Ignio Bonazzi
Blacheron Giulio Onzi
L'oste Paolo Fagi
- Musiche originali di Giancarlo Chiamello
Regia di Massimo Scarpitta
- 23 - Bollettino per i naviganti**
- 23,05 PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di Mario Labroca
- 23,35 Dal V Canale della Fidodiffusione: Musica leggera**
- 24 - GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30** Gaugu Friedrich Haendel: Suite n. 14 in sol maggiore per clavicembalo (Claudio Gerlini) * Gioacchino Rossini: Quartetto n. 8 in fa maggiore per strumenti a fiato (Strumentisti del Quintetto Danzi)
- 10 - Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in mi maggiore K. 542 (Trio Bartolo-Statella-Selmi) * Margaret Baret, pianoforte * Angelo Statella, violino * Giuseppe Selmi, violoncello * Luigi Cherubini: Quartetto in fa maggiore per strumenti a fiato (Quintetto Danzi) * Paolo Bortolani e Elias Peggeri, violini * Piero Ferrari, viola * Franco Rossi, violoncello
- 10,45 Musica e immagini**
Antonij Schumann: Bilder aus Ostsen: sei improvvisi op. 66 per pianoforte a quattro mani (Pianisti Gino Gorin-Sergio Lorenzi)
- 11 - Archivio del disco**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98. Allegro non troppo. Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e passionato (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Willem Mengelberg)
- 11,45 Musiche italiane d'oggi**
Costanzo Capricci: Conto dei falciatori, conto ai suoi vicini (Maurizio Ruggiero della RAI diretta da Ruggero Maghini) * Carlo Pinelli: Concerto per archi
- 13 - Intermezzo**
Antonio Vivaldi: Concerto in la maggiore op. X n. 1 - La tempeta di mare - (Flautista Gastone Tassinari) * Orchestre d'archi * Alessandro Rossi: Duo in re maggiore (F. Quattrone, violino; Edo Albellotti, violoncello) * Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 247 (Orch. Filarm. di Berlino. Dir. Herbert von Karajan)
- Fuori repertorio**
Johann Ernst Bach: Fantasia e Fuga in sol maggiore (Organista Giuseppe Bortolani) * Henric Alfabastro: Concerto in sol maggiore op. 7 n. 6. Grave. Ad allegro. Grave - Allegro - Grave. Si spuntino - Adagio - Allegro (Quintetto in re-mi-fa-die - diretta da Neville Marriner)
- 14,20 Listino Borsa di Roma**
- 14,30 Ritratto di autore**
Francesco Cilea
Adriano Lecocquer: Préludio atto IV (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonafantoni). Sonata in re maggiore op. 28 per violoncello * Fausto Cignoni: Libera Rossa, violoncello. Antonio Beltrami, pianoforte). Due Litriche per canto e orchestra (Soprano Giuliana Ramondi - Orchestra A. Sciarretti * di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo). Piccola suite (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rino Maione) (Ved. nota a pag. 97)
- 19,15 Concerto di ogni sera**
Ferruccio Busoni: Suite n. 2 op. 34/A, per orchestra. Intermezzo. Danza ginevrina - Monumento funebre - Assoluto (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Paroli) * Arnold Schönberg: Quotique Pezzi op. 16 per orchestra: Vurglied - Versangung - Fatah - Perpetuelle - Das oblige Reiztzer (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Robert Craft) * Alexander Scriabin: Prometeo, il poema del fuoco (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gino Marimucci n. 4)
- 20,15 IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEL TRAPIANO**
3. l'accertamento della morte e le condizioni per il prelievo degli organi, a cura di Renzo Giusti
- 20,45** Il giudizio del parricida / l'edizione critica del "Giornale" di Dante Diella. Conversazione di Fernando Tempesti
- 21 - IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 Il corricolo**
Napoli tra realtà e immaginazione nelle pagine di Alessandro Dumas. Venezia e regina di Gastone da Venezia
- Al termine: Chiusura

- con chobe obbligato (Solista Alberto Carloti - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi)
- 12,10** Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
- 12,20 L'epoca del pianoforte**
Christoph Willibald Bach n. 3 in si minore op. 56. Allegro maestoso - Scherzo (Moto vivace) - Largo - Pastorale (Pianista Wilhelm Kempff) * Bela Bartok: Sonata Allegro moderato - Concerto per pianoforte e orchestra (Pianista György Sandor)
- 12,50** Zalta Kodaly: Duo op. 7 (adattamento musicale di André Navarra, violoncello) * Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10** Gioacchino Rossini: La regina veneziana (Janine Turoldo, mezzosoprano; Paul Lebowitz, pianoforte) * Amilcare Ponchielli: Quartetto in mi bemolle maggiore per fiati, con accompagnamento di pianoforte (Strumentisti del Quintetto a fiati di Fiedelfia - Pianista Antonio di Bonaventura)
- 17,35** Il crogiuolo della scuola moderna. Conversazione di Adelaide Murgia
- 17,45** Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa
- 18 - NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15** Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera**
- 18,45** Jean-Philippe Rameau: Trois Pièces de clavecin (Clavicembalista Roger Veyron-Lacroix) * Franz Joseph Haydn: Trio n. 28 in mi maggiore (due Faurer, violino; Antonio Jangro, violoncello) * Paul Badura-Skoda, pianoforte * Johannes Brahms: Due canti ingheresi (tra i solisti Fritz Reiner, Isacha Heifetz, violino; Brooke Smith, pianoforte)

Ruggero Maghini (ore 11,45)

stereofonia

- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz)
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,58. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su 890 parli a un 353,7, dalle stazioni di Cattinassetta O.C. su kHz 6090 parli a un 49,50 e su kHz 8915 parli a un 31,53 e dal canale della Fidodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Annata musicale - 2,36 Giostira di motivi - 3,06 Fantasia d'orchestra - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza etta - 4,36 Giostira musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musica per un buon giorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

inox[®]

Non teme il logorio del tempo e dell'uso



1 pezzo per volta potrete formarvi una splendida batteria da cucina

inox[®]

l'apprezzato, elegante, funzionale termovassellame in acciaio inox 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato
in Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovassellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dai fuochi.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Una mamma che ci tiene guarda INTERMEZZO questa sera per vedere

Baby Brummel

le confezioni di lusso per bambini

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

- televisori • radio, autoradio, radioregistratori, fonovisivi, registratori cassetta
- foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi
- elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRETETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIESTO SENZA SPORCO

CATALOGHI GRATUITI DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI
50127 Roma - Piazza di Spagna 4

LA MERCE VIAGGIA A VOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

sabato

NAZIONALE

ribalta accesa

Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica

10-11-35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: la fame di Snuib

Distribuzione: Frank Viner

— Lavori in corso

con Stan Laurel e Oliver Hardy

Regia di Lloyd Franch

13.25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Ritmo Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocimio Star - Cramacafé espresso Fainino)

13.30-14

TELEGIORNALE

15.30-16.30 BOLOGNA: CICLI-Giro dell'Emilia

Telecronista Adriano De Zan

18 — GIROTONDO

(Jif Waterman - Nogi Quercenti - Caramella Perfetti - Munari Tarcisio - Patatine San Carlo)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA

Spettacolo di giochi, sport e attività varie

a cura di Maria Antonietta Sambati

Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scialera

Regia di Alessandro Spina

GONG
(Gancia Americano - S.A.R.C.A.)

19.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

GONG
(Omo - Bagnoschiama O.B.A.O. - Kog)

19.35 TEMPO DELLO SPORTO

Conversazione religiosa a cura di Padre Silvio Riva

19.50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Evetwear Zucchi - Formaggio Tigre - Dvan - Chicco Artisana - Pasticcini Saiwa - Zappas)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Terqex Mangiapolvere - Supershell - Mental Fass)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dash - Carrarmato Perugia - Veramon Confetti - Olio di oliva Dante)

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Endobest Helene Curtis - (2) Movil - (3) Lys Dufour - (4) Televisioni CGE - (5) Walters Pila d'Oro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) B.L. Vision - 3) Film Made - 4) Produzione Montagnana - 5) Pilot Film

21 —

... E NOI QUI

Spettacolo di Simonetta, Terzoli e Vaime

con Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello e la partecipazione di Gino Bramieri

Orchestra diretta da Giorgio Casellato

Scene di Gianni Villa

Regia di Giuseppe Recchia

DOREMI!

(Chinamartini - Camicie Casera - Confeiture Arrigoni - Cera di Cupra)

22.15 DOMENICA DOMANI

a cura di Gian Paolo Cresci

BREAK 2

(Hettemarks - Personal G.B. Bairo)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Lavatrici AEG - Gran Pavesi - Ferro-China Bisleri - Baby Brummel - Gradina - Olia)

21.15 GLI EROI DI CARTONE

I personaggi dei cartoni animati

a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli

Consulenza di Gianni Rondolino

Realizzazione di Luciano Pinelli

Il trio galattico

di Hanna e Barbara

Diast: N.B.C.

DOREMI!

(Tortina Fiesta Ferrero - Saferguard - Rosso Antico - Orologi Timex)

21.45 LA FINE DELL'AVVEN-

TURA

di Graham Greene

Sceneggiatura di Diego Fabbri

Prima puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Maurice Bendrix,

Un intervistatore Carlo Vittorio Zazzari

Henry Miles Tino Carraro

Un uomo Pippo Starnazza

Sara Miles Mita Yannucci

La padrona di casa Isabella Riva

Savage Mario Carotenuto

Parkis Ernesto Calindri

Lance Luca Gandini

Il maître del Rialdo Armando Benetti

Commento musicale a cura di Peppino De Luca

Scene di Enrico Tovagliari

Costumi di Gianfranco Vietrici

Sala Regia di Gianfranco Bettini

(La fine dell'avventura è a pubblicazione in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

(Replica)

22.45 SETTE GIORNI AL PAR-

LAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Alle Huden lieben Theobald

- Billy und das Baby - Fernsehkurzfilm

Regie: Eugen York Verlag: ZDF

20.15 Kulturbericht

20.30 Gedanken zum Sonntag

Ea spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Ben

20.40-21 Tagesschau



Mina è l'ospite dell'ultima puntata di «... E noi qui» (21, Nazionale). Presenterà un suo successo recente, e avrà il compito di condurre il «giochetto» con il pubblico

3 ottobre

CICLISMO: GIRO DELL'EMILIA



Gianni Motta: ha vinto le due ultime edizioni del Giro dell'Emilia, l'anno scorso a oltre 42 di media davanti a Bitossi

... E NOI QUI

ore 21 nazionale

Congedo dai telespettatori del spettacolo di Giorgio Gaber, Ombrizza Colli e Rosanna Fratello. Un congedo che fa un po' di malinconia... E noi qui era infatti lo show delle vacanze. L'autore della Ballata dei Cerutti darà il via con il suo monologo: questa sera riguarderà un film che nei mesi recenti ha destato non poco interesse e parecchie discussioni, Zabriskie Point, di Michelangelo Antonioni. Naturalmente Gaber lo interpreterà a modo suo, con una punta di garbato ironia. Attaccano subito dopo la Fratello e la Colli: la prima cantando Fascination (un vecchio valzer lento famoso nell'interpretazione di Nat King Cole) e la ragazza del Sud, la seconda con una canzone-filastrocca e il mio uomo. La consueta scenetta di Gino Bramieri, ospite fisso del varietà, avrà come tema i figli da adottare. Ancora Gaber alla ribalta, in una «carrucola» musicale che comprenderà motivi moltissimi, come La città, Suoressa finale con la partecipazione di Mina che canterà insieme (il suo più recente successo discografico, terzo questa settimana nelle classifiche di Hit Parade) e che inoltre, in qualità di entertainer, darà vita all'ormai popolare giochetto con il pubblico in sala.

GLI EROI DI CARTONE

ore 21,15 secondo

Ha termine con questa trasmissione la prima serie di Gli eroi di cartone, la rubrica curata dal critico letterario Nicola Garrone e dal regista cinematografico Luciano Pinelli con la consulenza di Gianni Rondolino. Sette i puntate nelle quali è stato presentato il ciclo degli eroi moderni e alle quali, come già annunciato, seguirà un nuovo ciclo sui personaggi che appartengono ormai alla storia del disegno animato. Sono apparsi così nel corso delle varie settimane celebri personaggi come Astorix, Tereore gallico che, in un turbinio di trovate, riesce a beffare continuamente l'esercito romano che ha invaso il suo Paese; una storia naturalmente rivista dagli autori Uderzo e Goscinny ad uso e consumo della Francia. S'è vista anche la Pantera Rosa che Freling disegnò inizialmente per i titoli del film omonimo, interpretato da Peter Sellers e da Claudia Cardinale; ma tale

ore 15,30 nazionale

Il Giro dell'Emilia è, per la partecipazione qualitativa dei concorrenti, una delle gare più interessanti di fine stagione. È una corsa tipicamente italiana, con un percorso variato che permette luoghi a ripetizione e che soprattutto invoglia i concorrenti a darsi battaglia. L'ultimo d'onore della corsa, che ha da tempo celebrato le nocce d'oro, ospita nomi illustri come Coppi (tre volte) Bartali e De Filippo. Le ultime edizioni hanno visto il successo di Ziloli, Danelli (due volte), Preziosi e Motta, vincitore negli ultimi due anni. Appunto Motta lo scorso anno s'impose in volata, a più di 42 di media, precedendo Bitossi, Gimondi e il danese Riiser. Proprio per questo, anche la gara odierna, si presenta ricca di incognite per i partecipanti di lusso che vi hanno aderito. La corsa si concluderà a Bologna dopo 226 chilometri.



Giorgio Gaber: il suo settimanale monologo è dedicato questa volta ad un film di Antonioni, «Zabriskie Point»

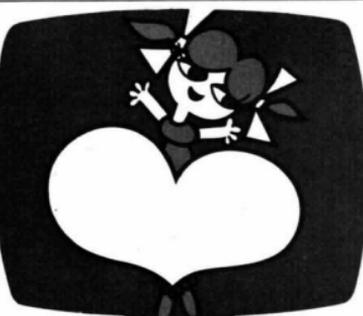
ragazzi!

Pala d'Oro

vi invita questa sera alle ore 21 ad assistere in Carosello alla divertente storia: "Gli eroici soldatini"



E ricordate: nelle confezioni speciali di Wafer Pala d'Oro "5 storie per 10 dita" troverete tutto il materiale per far rivivere a casa vostra, nel vostro teatro personale, i protagonisti che vedrete questa sera in TV.



questa sera in:

ARCOBALENO

vuole

MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto FASSI

fu il successo di quella pantera agile e sviata, che si ubriacava e fumava in un lussuoso bocchino da diva del cinema muto, che Freling si decise a produrre in serie avventure del suo nuovo personaggio. E ancora Picchiarello ad Andy Panda di Walter Lantz, che rappresentano l'elemento grottesco tra i personaggi del cosiddetto «gruppo Warner»: Gerald Mc Boing Boing e Mister Magoo che segnano invece la rinascita delle disavventure «umane» su quelle degli eroi del mondo animale. E le invenzioni di Hanna e Barbera, come Topo Yogi, Bianca Pannello, Braccobaldo, Gli Antenati, I Prompiti, il «trio galattico» le cui avventure sono trasmesse questa sera. E Monty, il cane che vola e Snoopy, il «bracchetto» di Schulz. Moltissimi eroi, eroi di cartone naturalmente, eroi di un variegatissimo mondo dove s'commentano e si criticano, a volte con ironia, a volte con partecipazione gli aspetti della realtà in cui viviamo.

RADIO

sabato 3 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Candelio.

Altri Santi: S. Dionigi, S. Faust, S. Massimiano, S. Gerardo, S. Maria Giuseppa Rosalio. Il sole a Milano sorge alle 6,22 e tramonta alle 17,58; a Roma sorge alle 6,10 e tramonta alle 17,47.

BICORNENZE. In questo giorno, nel 1895, nasce in Canada l'attore Buster Keaton (Joseph Francis Keaton).

PENSIERO DEL GIORNO. È la mente che fa il bene o il male, che fa la miseria o la felicità, la ricchezza o la povertà. (Spenser)



Alle 10,15 sul Secondo potrete ascoltare gli ultimi sussurri di Nancy Cuomo. Rivelandosi nel Cantagiro '68, è nata in provincia di Caserta

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia in italiano. 20,00. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. 20,00. Avventure di capolavori, a cura di Riccardo Mestani. - La Liturgia di domani, a cura di Don Valentino Del Pozzo. 20,30. Trasmissioni in altre lingue. 20,45. Commento. 21. Dalle Pontificie Basiliche di Pompei. Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45. The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30. Pedro y Pablo dos teólogos. 22,45. Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MOTECENERI

I Programm

7 Musica storiativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario. 8 Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia. - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 13,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,00 Intervento. 13,15 Festival internazionale del film. 13,25 Orchestra Radio. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 18 Informazioni. 18,25 Problemi del lavoro. 18,35 Intervento. 18,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta. - La trottole. 18 Informazioni. 18,05 Replica festam-

niche. 18,15 Voci del Grigioni italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Svezia. 19,05. 19,15. Notiziario-Attualità. 19,45. Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chierico. Can. zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Topola. 21,30 Vacanza che esultanza. Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainig. 22 Informazioni. 22,05 Civica in casa (Replica). 22,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Viporetti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programm

14 Musica per il consociatore. - Musica da camera di Max Reger. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programm. 17,30 Concertino. Gioacchino Rossini. - La Cenerentola. Ouverture. Carl Maria von Weber. Rondò del Concerto per fagotto e orchestra (Solista Martin Wunderle. - Radiochiesa di Louis Gay de Sabotz. Salvatore Allighieri. - Il Peur Errette. - per violoncello e archi (Solista Mauro Poggio. - Radiochiesa di Arturo Bassoli). Emmanuel Chabrier. Fila Polonesa dell'opera comica. - Le roi malgré lui. (Radiochiesa di Jean-François Monnard). 18 Per la donna. Appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,36 Gazzettino del cinema. a cura di Vincio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 In collegamento diretto con il Victoria-Hall di Ginevra. Concerto finale dei laureati del 20° Concorso internazionale di esecuzione musicale. Orchestra della Suisse Romande diretta da Samuel Baud-Roy. 22-23,30 Rapporti '70. Università Radiofonica Internazionale.

NAZIONALE

6 Segnale orario

COLONNA MUSICALE

J. Strauss jr. Sul bel Danubio blu (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Serradell. La splendide (Leonard and His Golden Mandolines) • English-Ogema (Un poco più (Piastra) (Michel Legrand) • Legrand. Play dirty (Michel Legrand) • Doniza. Gli scoti miei (Frank Pourcel) • Jordan-Bassili-A. Confère. Qui il fait beau (Cavellini) • Bacharach. Casini Royale (Héro Alpern) • Chabrier. Valse n. 5 in la bem. magg. op. 42 (Pianista Arthur Schnitzler) • Grzeschik. Noche satralada (Robby Spier) • C. A. Rossi. Holiday (Enzo Cergolini) • Ottolani. Pisa (Riz Ortolani) • Pagnani. Moto perpetuo op. 11 (V. L. Rostropovich) • Cammer. Kämpfer; But not today (Barth Kämpfer) • T. Row Sweet sea (Pianista Roger Williams) • Bonino. Le cocher de la troika (Paul Maurat). Trane, zena, izena (Gleny Black). Rossini. L'italiana in Algeri, ouverture (Orchestra New York Philharmonic diretta da Leonard Bernstein)

- 7 Giorale radio
- 7,10 Taccuino musicale
- 7,30 Musica espresso

13 GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
Regia di Riccardo Mantoni
— Soc. Grey

- 14 Giorale radio
- 14,09 Zibaldone italiano
- 15 Giorale radio
- 15,10 LA CONTROA
Dormiveglia fra musica e parole a cura di Maria Franzoni
Regia di Massimo Ventriglia
- 15,40 ESTATE IN CITTA'
a cura di Marie-Claire Sinko
- 16,10 MUSICA DALLO SCHERMO

Rita Temei e Riccardo Mantoni. Giulietta e Romeo • a. Loeue. Il vagabondo, dal film • La ballata della città senza nome • A. Montecorone. Metti, una sera a cena, dal film omonimo • Stone. People, dal film • Fanny girl • Enriquez. Simba, dal film • Ciacuano il suo • B. Crews-C. For love drag me down, dal film • Barberis-Ottolani. L'Orchestra, dal film • Una sull'altra • Webster-Mandel. The shadow of your smile, dal film • Castelli di sabato • I. Barry. Mid night cowboy, dal film • Un uomo da mercipiede • Sandheim. Bern-

19 Schermo musicale

— DET Ed. Discografica Tirrena

- 19,30 Luna-park
- 20 GIORNALE RADIO
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 La cicala

Notazioni estive di Leo Chiosso e Gustavo Palazio, con Lauretta Mariani • Carlo Romeo • Carlo Romeo. Allestimento di Gianni Casallo

21,05 CONCERTO

Direttore

Fulvio Vernizzi

Sopra Giovanni Franzoni

Tenore Giuseppe Vercetti
Luigi Cherubini. Medea. Sinfonia • Arrigo Boito. Mefistofele. • Dal campo dei prati • Alfredo Catalani. Loreley. • Abbandonata e sola • Giacomo Puccini. Tosca. • Recondita armonia • Giuseppe Verdi. Forza del destino • Giuseppe Verdi. La forza del destino • Giuseppe Verdi. In quel giorno • Giuseppe Verdi. In quella trine morbida • Gioacchino Rossini. La gazza ladra. Sinfonia • Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

7-45 IERI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Barbotti-Vincius-Vincius. La cea (Sergio Endrigo) • Tuminelli-Theodorakis. Un fiume amaro (Iva Zanicchi) • Mecca-Mecca-Mazzilli. Anche se ti costa (Roberto) • Monzeglio-Salinger-Cantador. Uomo pazzo (Carmen Villani) • Adamo. Io (Adamo) • Murolo-Tagliferri. Mandolina a Napoli (Luca Altieri) • Peretti-Gianco. A naturale velocità (Gian Parretti) • Yarrow-Bergman. Cambiar (Nana Mouskouri) • Berlin. Top hat, white tie and tails (Frank Pourcel) • Star Prodotti Alimentari

9 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
Nell'intervallo (ore 10)

GIORNALE radio

- 12 GIORNALE RADIO
- 12,10 Contrappunto
- 12,43 Quadrifoglio

stein. Maria, dal film • West side story • Incroci. Fatti, dal film • Sciaro. 77 vivo o morto • P. Simeoni. Il laureato • Yates. Goodbye Columbus, dal film • La ragazza di Torino • D. Prevanti. Previa Valley of the dolls, dal film • La valle delle bambule • Kaplan. Judith, dal film omonimo

- Dolcifica Lombardo Peretti
- Tra le 16,30 e 17,30
• Gippica - da Tor di Valle: Derby del trotto
Radiocronista Alberto Giubilo
- 17 Giorale radio. Estrazioni del Lotto
- 17,10 Amurri e Jurgens presentano
GRAN VARIETA'
Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojdicke, Mal, Sandra Mondiola, Claudia Mori e Arnold Tieni
Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programm)
- Manetti & Roberts
- 18,30 Sui nostri mercati
- 18,35 Angolo musicale - EMI Italiana
- 18,50 PIACEVOLE ASCOLTO
a cura di Lilian Terry

Ciò che è in forza del destino • Giuseppe Verdi. Senza gli angeli • Giacomo Puccini. Meno lacrime • In quelle trine morbide • Gioacchino Rossini. La gazza ladra. Sinfonia • Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 21,55 Intervallo musicale
- 22,05 Dicono di lui, a cura di Giuseppe Gironda

22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Mario Zaffro. Tno. 3 per violino, violoncello e piano. Moderatamente mosso - Lento - Scherzo - Sostenuto-Allegro vivo (Arrigo Pallavicini) • Massimo Amfiteatrof, violoncello; Omelia Putili (Santolucchio, pianoforte) • Riccardo Malpiero. Nigheghera. Moderato - Scherzo - Adagio molto mosso (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Elio Craxia)

23 GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gigi Basso
I programmi di domani
Buonanotte

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da FedERICA TADDEI

Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 **Billardino** a tempo di musica

8,09 **Buon viaggio**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **LUNA VOCE PER VOI:** Tenore Agostino Lazzari

Pietro Mascagni, L'Amico Fritz; Ed anche Beppo ari... • Umberto Giordano, Fedora; Vesti, io piango... • Ambrosio Thomas, Mignon; Adolfo Mignoni... • Giacomo Puccini, La rondine... • Dimezi, che vuoi seguirmi... • Giuseppe Verdi, Luisa Miller; "Quando se ne sia piaciuto"

— **GRAN ZUCCA** Liquore Secco

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofca

Miri Lanza

9,30 **Giornale radio**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHÉ?**
Corrispondenza su problemi scientifici

— **Soc. del Plasmon**

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Relax** a 45 giri
— **Ariston Records**

15,15 **ED E' SUBITO**

SABATO
Gelati, ombrelloni, stesole, alpine, canzoni e le chiacchiere di Giancarlo Del Re

Realizzazione di Armando Adoligo

Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio** (ore 17): **Buon viaggio**

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,40 **Assisi:** dalla Porziuncola, Rievocazione del Trionfo di San Francesco d'Assisi, Patrocinio d'Italia Radiocronaca diretta di Franco Giardina

19,08 **Sui nostri mercati**

19,13 **Stessa siamo ospiti di...**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **I demoni**
di Fëdor Michajlovic Dostojevskij

Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi, Laura Belli, Franco Parenti e Mariano Rigillo

9^a - 10^a puntata

Il narratore Dante Biagioni
Mira Laura Belli
Setto Rino Sudano

Letjedinj Marjano Rigillo
Varvara Petrovna Elena Zareschi
Piotr Franco Parenti

Nikolaj Alberto Rizza
Musiche di Sergio Liberovic

Regia di Giorgio Bandini

9,35 **Una commedia in trenta minuti**

TURI FERRO in «L'eredità dello zio buonanima» di **Ruoso Glusti**
Riduzione radiofonica di U. Crappetti - Regia di **Umberto Benedetto**

10,05 **Intervallo musicale**

10,15 **Canta Nancy Cuomo**
— **Ditta Ruggero Benelli**

10,30 **Giornale radio**

BATTO QUATTRO
Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi - Regia di Pino Gillio

11,30 **Giornale radio**

11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura
— **Registratori Philips**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di Renato Arbore e Gianni Boncompagni
— **Organizzazione Italiana Omega**

18 — **Musica per archi**

18,15 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Enrico Mastrostefano

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**



Agostino Lazzari (ore 8,40)

20,55 **Musica blu**
Camurri: Fiumi di parole (Massimo Salerno) • Cattigione: Dolcemente (Archibald and Piem) • Chengluy-Himmel: Il tuit sur la route (Frank Pourcel) • Bahamas: Violina in the night (Addy Flor) • Mogol-Dorinda: Al di là (Caravelli) • Fred-Brown: Pagan love song (Victor Silvester) • Galarraga-Lacuena: Maria La-O (Paul Mauriat)

21,15 **TOUTOURS PARIS**
a cura di Vincenzo Romano
Presenta Nuzio Filogamo

21,30 **LE NUOVE CANZONI**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Il nervofeno**
Varietà distensivo della sera di Corrado Marucci e Riccardo Pazzaglia con Roberto Villa

Regia di Enzo Caproni

23,10 **Bollettino per i naviganti**

23,15 **Da V Canale della Filodiffusione:**
Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Concerto dell'organista Finn Vi-derich**
Dietrich Buxtehude, Concerto in si minore; Fantasia corale n. 6 • Nun freut euch, lieben Christen gemein • Te Deum

10 — **Concerto di apertura**
Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 4 in re minore op. 36 (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta) • Robert Schumann: Concerto in re minore op. 54 per pianoforte e orchestra (Solistica Peter Katin - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Eugène Goossens)

11,15 **Musiche di scena**
Friedrich Kuhlau: Eberhart, suite op. 100 per il dramma omonimo. Ouverture - Preludio atto I - Musice per il balletto del IV atto - Musice per il balletto del V atto - Cantata (Orchestra Sinfonica Reale Danese diretta da Johan Vilfrid Knudsen) • Arthur Honegger: Suite orchestrale per la "Fedra" di A. D'Annunzio: Preludio atto I - Cartello delle supplicanti - Preludio atto II - Impreazione di Teseo - Preludio atto III - Morte di Fedra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Armando La Rosa Parodi)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Parigi): Jacques Fouchet. Le stelle neuromiche

13 — **Interrmezzo**

Leopold Kozeluch: Quartetto in si bemolle maggiore op. 32 n. 1, per archi. Albero • Andantino • Ronzo (Quartetto Janacek Jan Trnavek e Adolf Švorc, archi. Karolína Švorcová, violini. Kraliva, violoncello) • Leoš Janacek: Taras Bulba, rapsodia (da un racconto di Gogol) Morte di Andrija • Concerto di Otep - Profetza e morte di Taras Bulba (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ančerl)

13,45 **Concerto del clarinetista Giuseppe Garbano**
Borislav Martinu: Sonata per clarinetto e pianoforte. Ernest Krasko: Monologo per clarinetto solo • Arthur Honegger: Sonata per clarinetto e pianoforte • Igor Stravinsky: Tre Pezzi per clarinetto solo. Il più indimenticabile: Sonata per clarinetto e pianoforte (Pianista Bruno Canino)

14,30 **Il bacio**
Opera comica in due atti di Erika Krasnhorská (da Karolyin Světlá)
Musica di **BEDRICH SMETANA**

Lukas tenore Blahut
Vanduka soprano Carvinšova
Otec Patoucky basso Kala
Matine basso Jendekický
Jana soprano Kocí
Martinka contralto Kravosa
Barca soprano Petrova

15,15 **Concerto di ogni sera**
K. O. von Dittersdorf: Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore, per archi • M. Haydn: Quartetto Op. 20 n. 10, per archi op. 88, per archi • F. Schubert: Quartetto in sol minore, per archi, op. post. • A. Schönberg: Quartetto n. 2 in si diesis, op. 10, per archi

Nell'intervallo: L'aggressività come istinto vitale positivo. Conversazione di Paola Mazzetti

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Theodor Egel**
Soprano Ruth Catherine Ott
Tenore Hans Dieter Eilenbeck
Basso Siegmund Messinger
Franz Joseph Haydn: La Creazione, oratorio per soli, coro e orchestra
Deutsche Söllnervereinigung, Bachchor di Friburgo e Caeclienverein di Francoforte

(Reg. aff. il 3-10-1989 all'Auditorium di Torino durante il Concerto eseguito per l'Unione Musicale Torinese)

23,25 **Ora minore**
UNA BUONA GIORNATA
di atto di Ennio Flaiano
Traduzione di Dely S. Pagni • Compagnia di prosa di Torino, regia del giornalista Enzo Busso. La vecchia signora Diana Torrioni, assistente sociale, serve tutto. Gianni Patreastrea
Regia di Raffaella Pavesi
Al termine: Chiusura

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Saramelli: Sonata in re minore, per due violoncelli. (Solisti Anner Bytama e Dijk Koster) • Giacomo Baroque Vivaldi: Concerto n. 19 in sol minore per violino e contrabbasso (Fleva e Fiorini) • Gioacchino Scialoja Pini Carnaroli - Orchestra • A. Scaletti - di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Tino Giacco



Diana Torrieri (ore 23,25)

Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga diretti da Zdeněk Chalabala

(Ved. nota a pag. 96)

16,15 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quintetto in do maggiore K. 515 per archi. Allegro • Minuetto (Allegretto) • Andante • Allegro (Quartetto di archi di Budapest) • Romanza • Allegro di Alexander Schneider, violino; Boris Kroyt, viola; Michael Schneider, violoncello; Walter Trampel, altro violino

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Ernest Bloch:** Israeli Symphony con due soprani, contraltina e basso. Adagio molto • Allegro agitato • Moderato (Blanche Chantrenet e Jean-André Fraenkel, soprani; Christina Polta e Diane Heber, contralti; Don Wattes, basso)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rodi e Luciano Codignola

Realizzazione di Claudio Novelli

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,2 Mhz) - Napoli (103,8 Mhz) - Torino (101,8 Mhz).

ore 10-11 **Musica leggera e operettistica**
ore 15,30-16,30 **Musica leggera e operettistica** - ore 21-22 **Musica sinfonica.**

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,55: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 890 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calzavara O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 8153 e da 21,53 e da il canale della Filodiffusione.

0,06 **Musica per tutti** - 1,06 **Antologia di successi italiani** - 1,36 **Musica per sognare** - 2,06 **Interrazzi** e romanze tedesche - 2,36 **Circo del mondo in microscopio** - 3,06 **Invito alla musica** - 3,36 **I dischi del collezionista** - 4,06 **Pagine pianistiche** - 4,36 **Melodie sul pentagramma** - 5,06 **Archivi in vacanza** - 5,36 **Musiche per un buon giorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

UOVA MACCHIATE (per 4 persone) - Tagliate a fette di spessore 1 cm 4 uova fresche, cospaliate con sale e conservate al caldo in una amolella abbatite e sova no 3 cucchiai di olio in macchiata di parmigiano grattugiato, sale e pepe. Fate cuocere il composto in 40 gr di GRADINA, coccia e, mescolando, fatelo raffreddare. Mettete le uova in un cassetto rotondo di formica e cospaliate di parmigiano grattugiato e olio di semi di girasole. Lasciate in frigorifero per 24 ore.

HAMBURGERS REALI (per 4 persone) - Mescolate 400 gr di polpa di manzo tritata con 1 uovo, un tegame di mollica di pane bagnata nel latte e 30 gr di formaggio a pezzetti di parmigiano grattugiato. Formate 4 polpette che cuocete in forno a 200°C per 20 gr di margarina GRADINA. Cuocete il panino con formaggio grattugiato e frittini e su ognuna mettete una fetta di formaggio. Servite nell'sequente modo: amalgamate insieme la polpa di avocado, 2 cucchiaini di maionese, un uovo di Tomato Ketchup, un uovo di succo di limone, uno di cipolla tritata (facoltativo) e il cucchiaino di salsa Worcester.

PANE DI BANANE (per 4 persone) - Biscottate molto male, schiacciate e mescolate 200 gr di uovo, 200 gr di zucchero, 200 gr di farina, 200 gr di latte, 200 gr di burro, 200 gr di zucchero, 1 uovo, 250 gr di farina, 100 gr di zucchero e un pizzicotto di bicarbonato per untare le banane. Venite unite e fratturate e fatele cuocere in forno molto caldo (180°C) per 20 minuti. Servite il pane freddo con zucchero a velo e cannella a fette appassite di gradina.

con Calvé

SALSA MAIONESE CON FUNGHI (per 4 persone) - Mescolate il contenuto di 1 vasetto di maionese CALVÉ con 2 cucchiaini di zucchero, 20 gr di funghi all'olio sminacciati, 20 gr di funghi tritati (facoltativo) e 20 gr di funghi (facoltativo) (facoltativo). Il cucchiaino di caprini e 100 gr di formaggio a pezzetti. Tenete la salsa un poco in frigorifero. Servite con il cucchiaino di bicarbonato per untare le banane. Venite unite e fratturate e fatele cuocere in forno molto caldo (180°C) per 20 minuti. Servite il pane freddo con zucchero a velo e cannella a fette appassite di gradina.

CANAPÉS DEL "7" - Tagliate delle fette di pane a 2 cm, di spessore ricavate 20 gr di olio di semi di girasole, 20 gr di formaggio a pezzetti, 20 gr di funghi tritati (facoltativo) e 20 gr di funghi (facoltativo) (facoltativo). Tenete il composto un poco in frigorifero. Servite con il cucchiaino di bicarbonato per untare le banane. Venite unite e fratturate e fatele cuocere in forno molto caldo (180°C) per 20 minuti. Servite il pane freddo con zucchero a velo e cannella a fette appassite di gradina.

INSALATA DI POLLO E PROSCIUTTO (per 4 persone) - Tritate 100 gr di prosciutto con 20 gr di formaggio a pezzetti, 20 gr di funghi tritati (facoltativo) e 20 gr di funghi (facoltativo) (facoltativo). Tenete il composto un poco in frigorifero. Servite con il cucchiaino di bicarbonato per untare le banane. Venite unite e fratturate e fatele cuocere in forno molto caldo (180°C) per 20 minuti. Servite il pane freddo con zucchero a velo e cannella a fette appassite di gradina.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
"Servizio Lisa Biondi",
Milano
L.B.

Domenica 27 settembre

- 13.30 TELEGIUNTA. 14 edizione
- 13.35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 SEGUI LA MODA... SCOPRI UNA VALLE! Realizzazione di Silvia Klauzig-Moretto (la color)
- 14.25 In Eurovisione da Edimburgo (Gran Bretagna) CAROSELLO MILITARE. Cronaca differita
- 16 In Eurovisione da Tours (Francia) CICLISMO. PARIGI-TOURS. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 16.55 LA GRANDE AVVENTURA DEI PICCOLI ANIMALI. 13 - Cate-Lumache e fa color
- 17.10 DOPPIA COPPIA. Spettacolo musicale con 18.00 SETTE GIORNI. Cronaca di una settimana e anticipazioni del programma della TSI
- 20.30 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20.35 IL MERCENARIO. Racconto sceneggiato della serie - La serie
- 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.10 ANNA FRANK. Documentario realizzato da Paul Rossy
- 22.40 TELEGIORNALE. 44 edizione



Ornella Vanoni partecipa alla trasmissione "Doppia coppia" alle 17.10

Lunedì 28 settembre

- 17.30 TELEGIUNTA. Ciclo di Biologia - 1. (Difensore per i docenti)
- 18.15 Per i piccoli. MINIMOMO. Trattamento musicale per i piccoli a cura di Leda Brizzi. Presenta Carla Tadini - UN BUON RIMEDIO. Faba della serie - La casa di Tulo (la color) - UN BEL COMPLEANNO. Disegno animato della serie - Corfinaia (la color)
- 19.05 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 19.20 QUI E LÌ. Rubrica quindicinale di curiosità vari - TV-SPOT
- 19.30 ORBITELLO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
- 20.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 L'ALBATROS. Telemat della serie - Stars in motion
- 21.05 ENCICLOPIEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. La storia dell'alfabeto, di Folco Quilici
- 22.00 PROFOGUE. Tra Poesia e Jazz, di Enrico Ionta con Anna Traversi e Giancarlo Sgarbi. Testi di Alberto Neri. Regia di Enrico Roffi, 44 edizione
- 23.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.35 TELEGIORNALE. 34 edizione

Martedì 29 settembre

- 18.15 Per i piccoli. BILBOBALZO. Trattamento musicale per i bambini a cura di Claudio Cavallini. La partenza delle rondine. Presenta Giancarlo Sgarbi. Realizzazione di Chris Winters - IL CLUB DI TOPOLINO. Disegni animati
- 19.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV - "Slim John" - Verso un italiano e a cura di Jack Zilberberg - TV-SPOT
- 19.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 LA CITTA' SPENTA. Lungometraggio interpretato da Pierrot, di Giorgio Crocchia e nobis
- 21.05 MEDICINA PRIVATA. Disegni animati della serie - Disegnati da G. Zilberberg - Laboratorio e clinica. Trasmissione realizzata in collaborazione con l'Ordine dei medici del nostro paese e con il Laboratorio centrale della Croce Rossa Svizzera e Berna. Partecipano: Prof. Guido Riva, Prof. Alberto Rossi, Prof. Giancarlo Rogas e Sergio Genni
- 22.40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 22.50 TELEGIORNALE. 34 edizione

Mercoledì 30 settembre

- 18.15 VIOLINI. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimmo Pagannone e Cornelia Broggi. Vincenzo Masoli presenta: "Polifero", un'immersione in un mondo di avvenimenti "giovanili" con la partecipazione del dott. Giancarlo Sgarbi
- 19.05 TELEGIORNALE. 14 edizione - TV-SPOT
- 19.20 CIRCOLE DI CROCHÉ FEDERALI - TV-SPOT
- 19.30 CERCHI DOMESTICA. Telemat della serie "Le due me" - TV-SPOT
- 20.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 20.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 21.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 22.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 23.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 24.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 25.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 26.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 27.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 28.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 29.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 30.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 31.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 32.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 33.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 34.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 35.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 36.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 37.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 38.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 39.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 40.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 41.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 42.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 43.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 44.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 45.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 46.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 47.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 48.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 49.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 50.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 51.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.10 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.15 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.25 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.30 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.35 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.40 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.45 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.50 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 52.55 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 53.00 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 53.05 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV-SPOT
- 53

Scopriti in gamba

fai un affare di 50'000 lire

Sei in gamba. Sai valutare l'occasione. Sai deciderci al momento giusto. Ora. Sono 50.000 lire risparmiate. Un affare! 50.000 lire per te, per la tua famiglia. E finalmente la macchina per cucire che desideravi. Il modello 700. La Maximatic Singer. Quella con la bobina magica.

Quella dai mille ricami. La "vera occasione" che mostra quanto sei in gamba. Brava nel cucire, brava nel crearti la tua moda. In gamba nello scegliere Singer. Perché con tutti i prodotti Singer puoi fare importanti risparmi.

Un esempio?

**Una Singer elettrica,
modello 239, oggi è
ridotta a sole 59.000 lire.**

un'occasione
unica



SINGER

riduzioni su tutti i modelli
fino a 50.000 lire.

LA PROSA ALL'ALFABETO

Il corso di lingua

Radiodramma di Hermann Moers (Mercoledì 30 settembre, ore 16.15, Terzo Programma)

Eichenberger è un rappresentante della Discophon, un'organizzazione di dischi, la lingua attenta non è affatto semplice: al lavoro, in se piuttosto squallido e monocorde, si aggiunge una moglie noiosa che non lo stima per nulla. L'uomo vive con due chiodi fissi: vendere dischi e subito dopo andare a festeggiare il nuovo allievo in una bettola dove un'abbondante e salutare bevuta gli fa dimenticare le tristezze quotidiane. Ma la fortuna lo perseguita. Per caso si trova a contrastare un'arzilla vecchietta, la signora Dahmen, che non ha la minima intenzione di acquistare il metodo della Discophon. Ma Eichenberger non demorde. Illustra alla vecchietta con foga e addirittura con violenza i pregi di quei dischi, la donna deve comprare, deve assolutamente comprare. La Dahmen ribatte parola su parola; dotata di un'abile dialettica mette Eichenberger alla berlina, il quale pensa a un certo punto di uccidere colei che è diventata la sua mortale nemica: ma la Dahmen non consuma l'abilità su la cadere più volte in contraddizione consigliandogli il modo di imparare il lingue. È troppo per il povero Eichenberger che si sconsiglia sconsolato dalla terribile donna.

Un testo interessante, divertente, questo presentato al Premio Italia del 1965. I due personaggi si combattono con una violenza verbale che in certi punti raggiunge toni di profonda efficacia. Un duello che potrebbe finir male e invece si risolve nel nulla, la chiacchiera ha preso il sopravvento, il rappresentante Eichenberger è stravinto dalle parole dell'anziana signora. Hermann Moers è un autore relativamente giovane, è nato a Colonia nel 1930; per via di un stato connesso, viaggiatore di commercio, impiegato postale. Nel 1958 si rivelò come autore drammatico al lavoro. Quando fioriscono i cardi che viene rappresentato in dodici teatri tedeschi e viene due importanti premi. Da allora Moers ha scritto parecchi lavori drammatici segnalando sempre per una notevole serietà ed accuratezza nella scelta dei temi delle situazioni da rappresentare.

Scene della vita di Bohème

Romanzo di Henry Murger (Prima puntata: Mercoledì 30 settembre, ore 22.43, Secondo Programma)

Si replica da questa settimana sul Secondo Programma uno sceneggiato tratto dal famoso libro di Henry Murger, l'epos di Bohème che il suo Puccio per la sua opera è solo un momento della storia. All'interno del romanzo scorrono degli amori e

Satira in due tempi di Michail Bulgakov (Domenica 27 settembre, ore 15.30, Terzo Programma)

Un inventore, infelice marito di un'attrice cinematografica che usa tradirlo assai spesso, durante un sogno immagina di aver inventato una macchina per viaggiare attraverso il tempo, desiderio proibito della maggior parte degli inventori. Per una serie di straordinarie circostanze, l'amministratore del palazzo dove vive l'inventore e un ladro che per caso si trovava nei paraggi, sono velocemente trasferiti nel futuro in un grande zar arriva al Terribile, mentre lo stesso zar arriva a capo-fitto nel Novecento. Da questo momento in poi si avranno una serie incredibile di assurde, divertenti e ironicissime situazioni.

Travagliata è stata la fortuna lei.

Ivan Vasilevic

teraria di Bulgakov nel suo Paese: dopo il grande successo ottenuto al "Teatro d'arte" di Mosca con il dramma I giorni dei Turbin ci furono da parte delle autorità sovietiche dei pesanti attacchi (lo accusavano infatti di essere un autore antisovietico), il cui esito fu per Bulgakov a dir poco disastroso. Ivan Vasilevic non andò in scena, e si era giunti addirittura alla prova generale. La corsa subì lo stesso trattamento. Per vivere Bulgakov chiese un lavoro qualsiasi e alla fine il regime lo fece assumere, lui che ne era stato brillante propagandista al Teatro d'Arte con l'umile incarico di aiuto-regista. Ma l'impresione decretata dalla cultura ufficiale è ancora viva e presente oggi. Non più tardi di tre anni fa, in occasione della messinscena ad Omsk di Ivan Vasilevic, Valerij Sokorov osservava in uno

scritto su «Teatr» come il teatro di Bulgakov fosse «molto interpretato e letto in una chiave totalmente diversa da quella immaginata e voluta dall'autore». «Riprendete la commedia e rileggetela ancora una volta. Vi accorgete che Tronina dell'autore è cento volte più arguta e feroce... Nelle situazioni più comiche serpeggia una nota di amarezza e di inquietudine. Il turbo ladro e lo stolto amministratore non sono soltanto ridicoli e divertenti. La macchina del tempo li ha trasportati nel palazzo del Terribile e lì essi seguono sul trono e comandano, nonostante a tutti sia chiaro che uno è un furfante matriacolo e l'altro è uno stupido senza speranza. Che cosa rende possibile questo paradosso? La paura. Quella paura su cui si reggeva il passato...».

L'inserzione

Commedia di Natalia Ginzburg (Lunedì 29 settembre, ore 18.50, Terzo Programma)

Teresa ha la mania di mettere inserzioni sul giornale. Vuol vendere un buffet, vuol vendere la sua villa di Rocca di Papa, vuol affittare una stanza del suo appartamento ad una ragazza; un affitto sui generis, non pretende denaro ma solo compagnia e aiuto nelle faccende domestiche. Si presenta Elena, una studentessa, e Teresa è felice di accettarla nella propria casa. Elena viene incontrata dalle sorelle Lorena e Teresa: il marito se ne è andato da parecchio tempo, per un certo periodo furono felici, Lorenzo era ed è ricco, le offrì l'agiatezza, poi le cose cominciarono a non funzionare più molto bene e così Teresa è rimasta sola, con un disperato bisogno di compagnia, con la necessità di aver qualcuno con cui parlare, a cui rivelare le proprie pene. Lorena è, siamese qualche volta a trovarla, è un tipo così strano. E Lorenzo fa amicizia con lei, l'amicizia si trasforma in amore, tutto ciò che lui non aveva trovato in Teresa lo trova Elena. Ma quando Elena rivela a Teresa che lei ha deciso di andare a vivere con Lorenzo, la vicenda ha una svolta tragica.

Rappresentata in Inghilterra con la regia di Laurence Olivier, l'inserzione è stata proposta nel corso della passata stagione teatrale in Italia con la regia di Luchino Visconti. Due grandi illustri registi alle prese con un testo che non è tra i migliori di Natalia Ginzburg, ma è delicato e sensuoso, alla quale si addice molto il ricordare. Non che l'inserzione sia una brutta commedia, il dialogo è fluido, i personaggi sono disegnati con accuratezza. Ma è l'argomento, è il testo, è il modo delle molte parole di Teresa e Lorenzo, scorre il vecchio tema del trionfo del peggio, della vittoria dei commediografi di tanti anni fa. È il triangolo, certo, non è mai rivoluzionario.

(a cura di Franco Scaglia)

Tino Buzzelli interpreta il personaggio del rappresentante Eichenberger nel radiodramma «Il corso di lingua»

L'antenato

Commedia di Carlo Veneziani (Venerdì 2 ottobre, 13.30, Nazionale)

Per il «teatro in 30 minuti» si conclude il ciclo dedicato a Gianrico Carozzini, si conclude con una divertente commedia di Veneziani, L'antenato. Come osserva argutamente lo stesso Tedeschi, L'antenato gli ha permesso alla radio, giacché in teatro l'impresa per ovvie ragioni non sarebbe possibile, di interpretare un duplice ruolo, una doppia parte. È per un attore che si rispetti è una prova oltremodo affascinante.

Dunque: il giovane barone-ingegnere Guiscardo di Montespagno si trova nella necessità di vendere il suo castello. La compratrice è la signora Leuci, madre di Vanna, una bella ragazza della quale Guiscardo è perdutamente innamorato. Ma il caso vuole che nel castello dimori anche un antenato di Guiscardo il quale, per colpa di un incantesimo fattogli tanti secoli fa, si sveglia ogni trecento anni ma basta che una donna gli dia un bacio per costringerlo ad un riposo di altri trecento anni. L'incontro di Guiscardo con l'avo è quanto mai affettuoso. Ma il vecchissimo barone non vuole assolutamente accettare la idea che il castello venga venduto. A meno che non si celebri il matrimonio tra il nipotino e Vanna. Ci sono da superare una serie di ostacoli ma il nobiluomo vi pone tutto l'impegno e l'esperienza che gli provengono da mille anni di storia. Si comincerà a dire di sé Germana, l'amante di Guiscardo, una donna bella ma pedante che controlla ogni movimento del giovane, riesce pienamente a suo agio con lui. Non è un fatto però i conti con l'ardore femminile. Germana lo bacia; con tristezza l'avo si accorge di non di aspettare, lui ora deve fare semplicemente un breve sonno, lungo... trecento anni.

«Il bacio» di Smetana

Lodoiska

Opera comica in due atti (Sabato 3 ottobre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Lukas (tenore), giovane e ricco contadino rimasto vedovo, è innamorato di Vendulka (soprano), figlia di Julousky (basso), al quale egli chiede la mano della ragazza. Il padre di Vendulka acconsente, ma ammonisce i due giovani di non essere fatti l'uno per l'altra, essendo entrambi assai testardi. E pochi minuti dopo, ecco nascere il primo litigio a causa di un bacio che Vendulka nega a Lukas, ritenendo ciò una mancanza di rispetto verso la sua prima moglie, mentre i due giovani saranno regolarmente sposati. Allontanato di casa, Lukas torna con alcuni amici per cantare una serenata «dispettosa» a Vendulka, la quale decide di recarsi in montagna, presso la zia Martinka (contralto). **Atto II** - Matous (basso), contrabbandiere, marcia nel bosco in attesa di incontrare Martinka che prenderà in custodia la merce di contrabbando. Nel bosco è anche Lukas, accompagnato dal cognato Tomas (bassotono), che ha convinto il giovane a chiedere perdono a Vendulka. Frattanto Vendulka è sorpresa, insieme con la zia, dai gendarmi e soltanto la presenza di spirito di Martinka le salva dall'arresto. Dopo questo avvenimento, appena Vendulka vede Lukas gli salta al collo per la gioia chiedendogli un bacio. Ma questa volta è Lukas a rifiutare: non bacerà Vendulka e questa prima notte non avrà perdono. Il che avviene, e il tanto sospirato bacio conclude l'opera.

Bedrich Smetana (1824-1884) è considerato, con tutti i suoi titoli, il fondatore della moderna musica ceca. Le sue opere, scrive H. H. Stuckenschmidt, segnano con quelle di Dvorak e di Fibich «il risveglio della coscienza musicale

di un popolo follemente dotato». Nato a Leitomischl, Smetana scomparve a Praga, in un assilo per dementi. La sorella, la morte di un'amantissima figlia e della prima moglie, furono le crudeli prove che contribuirono a minare la salute nervosa del musicista e spensero la sua vena creativa fino al fallimento dell'opera Il muro del diavolo, nel 1882. Smetana aveva esordito in teatro con I Brandeburghesi in Boemia, nel 1866. Nonostante la povertà del libretto, apprestato da Karel Sabina, il lavoro suscitò notevole interesse e piacque al pubblico praghese. Nel successivo anno, a distanza di cinque mesi, andò in scena il capolavoro smetaniano: La sposa sorteggiata. Seguirono negli anni successi Dalibor, Libuse, Due vedove. Nel 1875-76, Smetana si dedica a una partitura. Il bacio, che rimarrà fra quelle più valide del teatro in

musica ceca. (Il testo, di Eliska Krasohorska, si richiamava a una novella di Karolyn Svetlik). La «prima» ebbe luogo a Praga il 7 novembre 1876: da quella sera fortunata il bacio entrò a far parte del più nobile repertorio operistico. E', di fatto, una partitura in cui non si avvertono i segni dell'irritabile maie che, in quegli anni, aveva incominciato ad affliggere il compositore. La scrittura musicale è colorita, il sentimento che l'anima è fervido e generoso, i richiami al folklore sono ricchi di fascino. Smetana definì il bacio un'opera comica: ma, com'è stato notato più volte, l'umorismo qui differisce da quello che ravviva le vicende della Sposa sorteggiata: accanto alle zone radiose, ha scritto un critico inglese, vi sono zone d'ombra che «oscurano l'atmosfera e mutano la tinta allegria dell'opera».

Il soprano
Ilva Litagub
protagonista
della «Lodoiska»
di Cherubini



Le cantatrici villane

Opera di Valentino Fioravanti (venerdì 28 settembre, ore 15,30, Terzo Francamonti)

Atto I - A Frascatti, l'ostessa Agata (soprano) e le contadine Giannetta (mezzosoprano) e Rosa (soprano) - quest'ultima creata vedova di militare Carlino (tenore), - hanno in Smetana vogliono diventare celebri cantanti. Ad alimentare queste illusioni concorre il maestro Buccelato (basso), un maestro di cappella buffo ed ignorante, che si assume l'incarico di prepararle. Subito fra le tre donne scoppiano rivalità e gelosie, accentuate dalla chiara predilezione che don Buccelato ha per la bella Rosa, nella cui casa si tengono le lezioni. Anche don Marco (basso), un beneficiario del posto, corteggia la presunta vedova. A questo punto, in paese ritorna Carlino, che nessuno riconosce, il quale, sospettando d'infedeltà la moglie, minaccia vendetta e fa a alloggiare proprio in casa sua. Qui scoppia, nascosto, don Marco e don Buccelato: a questo Carlino (senza che lui sappia) **Atto II** - Don Marco, inferocito per essere stato smascherato da Carlino e nell'intento di togliere Rosa al militare che egli sospetta

essere l'amante della donna, finanzia la produzione di un'opera che lo vedrà protagonista a fianco della stessa Rosa. Ma alla prova, l' esibizione dei due cantanti è un fiasco completo, finché compare Carlino spogliato da un gruppo di paesani, minacciando morte e distruzione. Infine, calmati le acque, Carlino si fa riconoscere: chiede perdono degli eccessi a cui lo ha spinto la gelosia, ed è raccolto con grande gioia dalla moglie fedele che ormai non sperava più di vederlo.

Valentino Fioravanti, l'autore di quest'opera ebbe gran fortuna nel 1807, con *Il cavaliere di Naxos*, il 1° settembre 1764 e morì a Capua il 6 giugno 1817. Discepolo a Roma dello Janacconi e a Napoli, di maestri assai rinomati come il Sala e i Fenaroli, svolse fra queste due importanti città la sua attività di musicista, conquistando vasta e nobile reputazione. Secondo quanto affermano i più noti studiosi, il Fioravanti si ispirò con un'opera che s'intitola *La dama avventurata*, o *La dama avventurata di Bertoldino* o *La dama contadina*, nel 1784. Nel 1801 fu nominato direttore del teatro «S. Carlos» di Lisbo-

na, nel 1807 fu a Parigi per far rappresentare nel nuovo teatro italiano (chiamato «Théâtre de l'Impératrice») un'opera appositamente commissionata dal teatro medesimo: i virtuosi ambulanti. Il consenso entusiastico che accolse l'opera nella capitale francese si ripeteva nella successiva stagione a Londra e in molte altre città europee nelle quali la partitura fu rappresentata con il titolo *La virtuosa*, in pantigione. Dopo la morte di Giuseppe Janacconi, il Fioravanti prese il posto di musicista scomparso, assumendo la carica di maestro di cappella di S. Pietro, a Roma. Aveva assai successo anche nell'arco di un quarantennio, dal 1784 al 1824, ottant'anni di opera teatrale. Fra i suoi meriti particolare interesse Le cantatrici villane, su testo di Giuseppe Palomba. Era una musica succorosa ma ricca di fmezze eleganti, briose, incline tanto all'accento comico e ridancioso quanto ad altro onero sentimentale, avviva la vicenda scenica in cui è palese la satira, gustosa garbata, si costeggia i tratti dell'epoca: condotta con un'originalità di stile, non priva di presa graffiante.

Opera di Luigi Cherubini (Mercoledì 30 settembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - Mentre Tizitikan e i suoi guerrieri Tartari si preparano ad attaccare il castello dell'usurpatore Durlinski, il principe polacco non due stranieri: Florenski e il suo scudiero Varba. Florenski è alla ricerca della sua amata, Lodoiska, nascosta in luogo segreto dal padre, contrito alle sue nozze. Guadagnata la fiducia di Tizitikan, Florenski viene a scoprire che Lodoiska è prigioniera nel castello dove vive Durlinski e trova modo di introdursi nel maniero. **Atto II** - Lodoiska si verità fu da suo padre affidata a Durlinski, il quale ama la sua prigioniera ma è da questa respinto; per questo la ragazza è rinchiusa in una segreta. Sospettando che Florenski voglia liberare Lodoiska, Durlinski ordina ai suoi fedeli di rinchiodare il cavaliere e il suo scudiero nelle segrete del castello. **Atto III** - Ormai Durlinski sa dell'amore che lega Lodoiska e Florenski, e tiene i due amanti prigionieri. Ogni speranza sembrava svanita, se Tizitikan, alla testa dei suoi guerrieri, non sferrasse un attacco al castello che, per un colpo di mano, è stato dato alle fiamme. Finalmente liberi e insieme, Lodoiska e Florenski divorano il loro sogno d'amore.

A illustrare la figura artistica di Luigi Cherubini a chi non sia provveduto di musica, bastino queste parole che Beethoven scrisse al compositore fiorentino: «Giudico le vostre opere drammatiche superiori a tutte le altre. Vi amo e vi onoro e vi lusingo più in alto di tutti i contentamenti». Nato a Firenze il 26 giugno, Cherubini scomparve a Parigi, carico d'anni e di onori, il 1842. Vastissimo il catalogo delle sue opere: musica sacra (fra cui il bellissimo Requiem), musiche strumentali, composizioni drammatiche. Citiamo tra i lavori teatrali Demofonte, Le due giornate, Anacreonte, Fantasia, Pigmaleone, Gli Abenceraggi. Accanto a questi, l'opera Lodoiska, su testo che un medico poeta, il Fillette-Loudray, aveva tratto da un romanzo di un avvocato del Louvre de Couraux, intitolato «Pie et amours du chevalier de Faublas» opera ad oggi in scena nel luglio 1791 al teatro «Feydeau» tenne il cartellone per ben duecento anni. Cherubini era un artista fondamentale nella storia del teatro: stile nobile e sapiente, ricchezza e varietà d'immaginazione, toccò ai quattro angoli della Rivoluzione caratteristiche dominanti di quest'opera fortunata. Un insieme critico, Giulio Condonatori (che al Cherubini ha dedicato preziose energie artistiche), scrive a proposito dell'opera: «Sembrò il più grande trionfo operistico di tutto il secolo. S'era nel periodo più accorato della Rivoluzione, costeché fu detto che, allora, i parigini e le parigine andavano di giorno a vederlo e di sera a vederlo». Florenski in atto di difendere Lodoiska dagli artigli di Durlinski».

Dohnanyi-Campanella

Domenica 27 settembre, ore 18, Programma Nazionale

La macabra *Danza della morte* (Totentanz), parafarsi sul *Dies Irae* per pianoforte e orchestra di Franz Liszt, è presentata nell'interpretazione d'un pianista giovane e valoroso, uno dei migliori allievi usciti di recente dalla scuola napoletana di Vincenzo Vitale: Michele Campanella. L'orchestra è la Sinfonia di Milano della Rai, diotelevisione Italiana diretta da Christoph von Dohnanyi. Nella *Danza della morte*, scritta nel 1881 ed ispirata a « Il trionfo alla morte », famoso affresco del Compositore di Pisa, Liszt ha tradotti sul pianoforte sostenuto dall'orchestra scricchiolii di ossa, pianti di fantasmi, orrore di tombe scoperte, scheletri volanti

con ali di pipistrello, la fine del mondo annunciata dalle trombe del giudizio universale. Alla tremebante partitura, segue la *Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal Nuovo Mondo »* di Dvorak, eseguita la prima volta a New York il 15 dicembre 1893. Nonostante il titolo, la *Sinfonia* è piena di motivi nostalgici della Boemia (patria del musicista) accanto a quelli nuovi di ispirazione americana. David Ewen ha precisato che « in realtà Dvorak non aveva introdotto nella sinfonia "spirituali" o altre melodie folkloristiche come Egli modellò il suo materiale tematico secondo l'idioma della canzone negra, e lo fece con tale autenticità e arte che noi siamo talvolta portati a credere che le sue melodie siano di origine americana ».

Hermann Scherchen

Giovedì 1° ottobre, ore 12,30, Terzo Programma

La radio ricorda questa settimana sul Terzo Programma la grande arte interpretativa di Hermann Scherchen, alla cui scuola si sono formati moltissimi giovani musicisti d'oggi parte del mondo. Scherchen, che aveva iniziato la carriera musicale suonando il violino nell'Orchestra Filarmonica di Berlino, divenne presto uno dei più appassionati cultori dell'avanguardia: dalla dodicofonia alla musica elettronica. Ottenne le più belle affermazioni in campo internazionale come direttore dell'Orchestra svizzera del « Musik-Kollegium » di Winterthur. Lo riscatteremo ora nella popolare *Leonora, ouverture n. 2 in do maggiore* di Beethoven, scritta per le

rappresentazioni del *Fidelio* del 1865, pubblicata dopo la morte dell'autore nel 1843. Si tratta di un brano tra i più originali e potenti dal punto di vista espressivo che siano usciti dalla mente del genio beethoveniano. La trasmissione si completa con uno dei lavori che più stavano a cuore al maestro Scherchen: la *Kammersymphonie n. 1 op. 9* di Arnold Schönberg, una partitura di altissimo virtuosismo, scritta per quindici strumenti solisti nel 1906, negli anni in cui Schönberg, l'inventore della tecnica dodicofonica, affermava: « Noi siamo chiamati a essere un po' più d'arte era polifonica, in cui le armonie saranno il risultato di un "coefficiente" della scrittura musicale determinato dal contenuto melodico ».

Francesco Cilea

Venerdì 2 ottobre, ore 14,30, Terzo

Si dedica ora una trasmissione a Francesco Cilea (1866-1950), autore di sane e toccanti pagine liriche che si ispirano soprattutto ai capolavori *Adriano Lecocœur* e *Arlesiana*. Si tratta di un programma che comprende, oltre al Preludio dell'atto IV dell'*Adriano Lecocœur* e a due *Liriche* per canto e orchestra, due brani strumentali nei quali si rivela l'amore del maestro per gli strumenti ad arco: la *Sonata in re maggiore op. 38* per violoncello e pianoforte e la *Piccola suite*. Rievocando la figura del musicista calabrese, si ricorderà pure indirettamente quella di sua moglie, la signora Rosa Lavarello, spirata all'età di 91 anni l'11 settembre scorso. Di antica famiglia varazzeina, ella aveva sposato il maestro nel 1909 e lo aveva seguito ovunque egli si dovesse recare per lavoro sostenendolo soprattutto nei momenti di scontro e di solitudine e quando la critica non gli era favorevole. Dopo la morte di Cilea, la signora Lavarello si era ritirata nella *dépendance* della villa di Varazzeina, la quale donata nel 1960 alla Società degli autori, per la fondazione d'un centro di studi intitolato all'artista.

Mercoledì 30 settembre, ore 15,30, Terzo Programma

« Fu suo grande merito la creazione di una musica veramente strumentale, libera dalla tirannia vocale »: lo aveva detto, di Girolamo Frescobaldi, Alfredo Casella. Nato a Ferrara nel 1583 e morto a Roma nel 1643, Frescobaldi fu uno dei più grandi organisti del suo tempo. Narrano alcuni cronisti

che al suo primo concerto in San Pietro accorsero ben trentatré persone. Tra i vari incarichi ebbe quelli di cantore e organista della Cappella Giulia in Vaticano; musicista altresì alla corte del Duca Vincenzo di Mantova e poi del Duca di Toscana Ferdinando IV. Il suo periodo, più fortunato è considerato quello romano, quando allevava non solo i fedeli delle basiliche, ma anche i patrizi nei

loro sontuosi palazzi suonando al clavicembalo fantasie, gagliarde e canzoni. Tra gli ammiratori di Frescobaldi c'era Johann Sebastian Bach, che ricopiava di propria mano alcune sue opere strumentali. Del sommo maestro verranno andranno in onda alcune composizioni vocali strumentali: *Un'aria con variazioni* (organista René Saorin) *due Madrigali*, *Parfite sopra passacaglia* e *Cinque canzoni strumentali*.

Girolamo Frescobaldi



Il giovane direttore d'orchestra Riccardo Muti

Riccardo Muti

Martedì 29 settembre, ore 15,25, Terzo Programma

Riccardo Muti, uno dei giovani direttori d'orchestra italiani più originali attualmente direttore dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, aprirà un concerto sinfonico con *Il Violino, ballata sinfonica op. 78* di Ciaikovski, scritta tra il 1890 e il 1891 e seguita la prima volta a Mosca il 18 novembre 1891. Segue il *Concerto n. 2 in re maggiore per pianoforte e orchestra* di Franz Liszt, che, composto nel 1863, racchiude in maniera superba lo stile, i virtuosismi strumentali, gli slanci tipici dei romantici. La trasmissione continua con la *Sinfonia n. 3 in do minore op. 44* di Prokofiev, messa a punto nel 1928 e nelle cui battute — lo potremmo dire insieme con Kaciaturian — si avverte la mano geniale di un pittore di suoni che delinse immagini singolari con i mezzi orchestrali. Al termine del programma figura la *Konzerntmusik op. 50 per archi e ottone* di Paul Hindemith. È questo un intervento di notevole lavoro del 1931, del periodo più difficile per il maestro tedesco, accusato dai nazisti di produrre opere « degenerate ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fatti, con la collaborazione di Gastone Mamozzi)

Stein - Janowitz

Lunedì 28 settembre, ore 20,30, Terzo Programma

Dalla « Grosse Musikvereinsaal » di Vienna si trasmette sul Terzo in collegamento internazionale un programma dell'Orchestra Filarmonica di Vienna nell'ambito della Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiofonie. È un'apertura, sotto la direzione di Horst Stein, il *Don Giovanni*, poemetto sinfonico di Richard Strauss. Si tratta di uno dei più arditi saggi di musica a programma composti dal musicista tedesco nel 1888. Sentendo queste battute, il critico viennese Hans-

lick osservò che il maestro aveva « un grande talento per la musica selvaggia, per gli orrori musicali ». A tale « orrore » seguono tre brani affidati al canto del soprano Gundula Janowitz: la curiosa e insieme deliziosa aria di *Haydn « Vada adagio signorina »*; quindi « *Voi avete un cor fedele* », K. 717 di Mozart; infine *Alcibiade*, per *Idolo* op. 65 di Beethoven, scritta nel 1796 durante un viaggio a Praga. Si tratta senza dubbio di una magistrale imitazione delle arie secondo la maniera mozartiana. In quanto ai versi, lo afferma anche il Bruers — « pur arcaicistamenti, si deve supporre

che siano di qualche altro autore dell'epoca ». « Non escludo », continua Antonio Bruers, « che possa trattarsi di versi manipolati da qualche amico italiano di Beethoven ». La trasmissione si conclude con la *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36* del Maestro di Bonn, composta nel 1802 e dedicata al Principe Carlo di Liechtenowsky. Berlioz fu uno dei più grandi ammiratori e interpreti di questo capolavoro: « Qui è esecutato l'artista francese, « tutto è nobile, energico e fiero... il canto è di una toccante solennità e impone il rispetto e prepara l'emozione ».

IL POETA CANTANTE

Al festival dell'Isola di Wight, è salita sul palcoscenico alle sei del mattino di lunedì 17 settembre, quando tutto doveva essere finito in un pezzo, ma ad aspettarlo erano rimasti in duecentomila nonostante la notte fosse stata molto fredda. Leonard Cohen ha salutato e ha detto: « Mi dispiace che siate rimasti qui fino a quest'ora per ascoltare uno come me, che in fondo non è nemmeno un cantante... ». Non lo hanno fatto continuare: un applauso gigantesco ha coperto le sue parole e non è cessato finché Cohen non ha cominciato a cantare. Trentasei anni, canadese, nato a Montreal da una famiglia ebrea molto ricca, Leonard è uno dei personaggi più interessanti della musica pop di oggi. In America è in Inghilterra lo stesso il poeta, perché in realtà più che un cantante è un poeta e uno scrittore di successo. Le sue poesie, che ha scoperte da poco: il long-playing con cui ha debuttato ed è diventato l'idolo di milioni di americani, intitolato *Songs from a room* (canzoni da una stanza, tradotte nella versione italiana di disco in *Viaggio in una stanza*), è stato inciso solo due anni fa. Cohen ha al suo attivo alcuni libri di poesie e due romanzi, *The favourite game* e *Beautiful losers* (il secondo ha venduto 350 mila copie e ha suscitato un'infinità di polemiche per il suo contenuto che ha scandalizzato soprattutto in Inghilterra) che ha scritto durante un lungo periodo trascorso nell'isola greca di Hydra, dove con i guadagni del suo primo libro di poesie ha acquistato una casa.

« Ho cominciato a scrivere versi quando frequentavo a New York la Columbia University », dice Cohen, « e li scrivevo solo per far colpo sulle ragazze, perché mi sembrava il sistema migliore per abbordarle. Poi un giorno qualcuno mi disse di recitare le poesie in un volume e la gente, chissà perché, ha cominciato a recitare i miei versi e a dire che ero un vero poeta. Forse, dopo tanti anni, lo sono diventato davvero. Non ne devo più fare un dirlo: odio parlare di me ». Come cantante Leonard Cohen non è molto bravo: il suo voce è un po' ma non sempre intonata, e qualcuno lo ha paragonato a Gene Kelly aggiungendo che, quando è in scena

« sembra sempre sul punto di esalare l'ultimo respiro ». Come interprete però è molto bravo e riesce a dare alle sue canzoni un'atmosfera inconfondibile, a volte simile a quella presente in certe esecuzioni di Bob Dylan. Le canzoni di Cohen (« Le mie non sono canzoni », « una ragazza che Cobeh chitarra in più ») parlano in genere d'amore e raccontano le esperienze dell'autore, ma sempre in terza persona, viste dall'esterno. Uno dei suoi brani più famosi, *Suzanne*, racconta di una ragazza che Cobeh ha realmente conosciuto: « Era formidabile », dice, « ma anche mezza matta ». Cohen ama circondarsi di donne, alle quali dedica inevitabilmente una « poesia con una chitarra in più ». *Sisters of Mercy*, un'altra composizione molto nota, parla di una notte trascorsa da Cohen con una ragazza che conobbe a Edmonton, in Canada: « Mi hanno fatto sentire veramente felice, ed era giusto che tutti potessero saperlo ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 2) *Symphathy of the Devil* (Philips)
- 3) *Insieme* - Mina (PDU)
- 4) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
- 5) *Flora rosa, fiori barbablu* (Ricordi)
- 6) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
- 7) *Tanto per cantà* - Nino Manfredi (RCA)
- 8) *Vola* - Adriano Celentano (Clan)
- 9) *Spring summer winter fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 10) *The long and winding road* - Beatles (Apple)

(Secondo la « Hit Parade » del 18 settembre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
- 2) *Win* - Edwyn Sledge (A&M)
- 3) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 4) *Feels like I'm in the country* - Clarence Carter (Atlantic)
- 5) *Julie do you love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 6) *2 or 6 to 4* - Chicago (Columbia)
- 7) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
- 8) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 9) *Candida* - Dawn (Bell)
- 10) *Me and you* - Bread (Elektra)

In Inghilterra

- 1) *Tears of a clown* - Smokey Robinson & Miracles (Tama)
- 2) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
- 3) *Wonderful world* - The Supremes (A&M)
- 4) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
- 5) *Sinbad* - Marmalade (Decca)
- 6) *Make it with you* - Bread (Elektra)
- 7) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
- 8) *2 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
- 9) *Wildworld* - Jimmy Cliff (Island)
- 10) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)

In Francia

- 1) *L'Américain* - Joe Dassin (CBS)
- 2) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 4) *Jesus Christ* - Johnny Halliday (Philips)
- 5) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 6) *Chanson à tous vents* - Yves Tumor (Hamilton Carrière)
- 7) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
- 8) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)
- 9) *Columbe t're* - S. Prisset (Philips)
- 10) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)

MINI-NOTIZIE

● Dopo due anni di inattività per motivi di salute, Louis Armstrong è tornato a suonare in un pubblico all'International Hotel di Las Vegas. E con lui il cantante Pearl Bailey, il trombonista Tyrre Glenn, il clarinetista Jimmy Heath e il pianista Monty Napoleon. Numerosissimi gli impegni di « Satchmo », a cominciare dal grande concerto di beneficenza che lo vedrà il 15 ottobre sul palcoscenico del Madison Square Garden di New York. Armstrong nei giorni scorsi ha registrato una decina di show-plays e un nuovo « long-playing » di canzoni « country & western ».

● Tom Jones, che tornerà in Inghilterra il prossimo mese dopo 30 settimane di concerti e spettacoli negli Stati Uniti, porterà con sé 2 milioni di sterline, circa 3 miliardi di lire. E' quanto ha guadagnato con la tournée, che è stata definita « il giro di magistero » di questo re della musica leggera internazionale. I fans inglesi dovranno aspettare un bel po' prima di ascoltarlo dal vivo: il prossimo concerto di data sarà ad Atlanta previsto per il marzo 1971. Fino a quel data sarà impegnato tutti i giorni.

60 Mila

Ha scritto Pinzauti in un suo affettuoso « elzeviro » rievocativo dei 60 anni di Massimo Mila, che, « se in Italia non fossero stati ancora una frattura insanabile (e per certi aspetti vergognosa) fra cultura e musica, avrebbe non solo un dios e un critico come Massimo Mila si farebbero oggi festeggiamenti solenni », e uscirebbe probabilmente una « Festschrift » con i contributi di tutti i migliori studiosi e critici italiani. Invece non è così ». Infatti: oltre allo scritto del critico de *La Nazione*, abbiamo letto soltanto una più breve ma altrettanto significativa nota della *Gazzetta di Parma*, nella quale il professor Marchesi loda in Mila l'« impegno di intellettuale [che], unito alla serietà dell' studiosità e alla perizia straordinaria dello scrittore, ha lasciato e continua a lasciare una fraccia vitale e apprezzabile ». « Il suo discorso musicale di oggi ».

Chi va e chi viene

« Sebbene la durata nell'incarico di Sir David [Webster] non abbia uguagliato quella del suo gran predecessore, Sir Covent-Garden, Frederick Gye, o di Gatti Casazza al Metropolitan di New York, tuttavia, se si è ricordato [...] come uno dei più grandi amministratori nella storia dell'Opera ». Il fatto che a esprimere un così lusinghiero giudizio sia stato un suo compatriota, Robert H. Barrett, direttore di *Opera*, nulla toglie ai grandi meriti di Sir David Webster, le quale, durante un quarto di secolo interamente speso al servizio del Covent-Garden, ha deciso di prendersi il meritato riposo, lasciando la difficile successione a John Tooley. Con Sir David se ne va pure, sostituito dal « berlioziano » Colin Davis, l'altro insigne personaggio che ha ben meritato degli apprezzamenti londinesi: il celebre direttore d'orchestra ungherese Georg Solti, chiamato a dirigere la National Sinfonica di Chicago. Ma non sono soltanto questi gli spostamenti, effettuati durante l'anno, per esempio, Nicola Benois, russo di nascita ma italianissimo di adozione, avrà successivamente la carica, a lungo validamente ricoperta, di direttore dell'allestimento scenico scaligero dal primo gennaio prossimo, invece, Wolfgang Sawallisch assumerà l'impegno, finora assolto da Ferdi-

nand Leitner, di *Generalmusikdirektor* della Bayerische Staatsoper di Monaco, e si dice anche che dovrebbe raccogliere l'eredità del compianto direttore, inserendosi alla guida della famosa Orchestra della « Suisse Romande » di Ginevra.

Altri importanti mutamenti sono poi segnalati nei teatri tedeschi di Hannover e di Mannheim, dove a ricoprire le cariche di amministratore generale e di direttore musicale sono stati chiamati rispettivamente Günther Roth e, quale successore di Horst Stein (un direttore destinato a brillante carriera), Hans Walat. Già noto fin da ora è anche il nome di colui che nel 1972 succederà a Reizi-Gint della carica di direttore della Staatsoper di Vienna: si tratta del prof. Rudolf Gams-berger che, dal 1945 è segretario generale della Società degli Amici della musica, e che è abbastanza prossimi alla conclusione del loro mandato risultano infine Rudolf Bing, dal 1950 « boss » del Metropolitan (e tra i nomi dei probabili successori circola insistente quello di Giancarlo Menotti), e John Winther, che al termine della prossima stagione lascerà la direzione del Teatro dell'Opera di Copenhagen, affidata con contratto triennale a Torben Anton Svendsen, attualmente responsabile della sezione teatrale.

Zecchillo d'oro

Notevole risonanza ha suscitato il simpatico gesto di Giuseppe Zecchillo, che, nonostante l'impegno serale della *Bohème* di San Francisco, dal mattino ha voluto egualmente tenere un concerto operistico dinanzi a un pubblico di ragazzi, ai quali, 8 a 15 anni ospiti della Sottomarina sociale di Cotomarino, « Ho accettato con entusiasmo », ha dichiarato ai giornalisti l'estroso bartocono-contenitore, « e ho convenuto che la cultura musicale non deve essere un privilegio di pochi, ma un fatto essenzialmente sociale. E' stata una esperienza esaltante cantare i miei autori preferiti davanti ad un pubblico di bambini attenti ed entusiasti. Mi auguro di ripetere tale esperienza, perché è commovente l'interesse che i bambini hanno dimostrato nei confronti di autori quali Mozart, Rossini, Verdi e Puccini ».

gual.

si lava e non si leva
lo splendore di
GloCò

perché impermeabile

mi vedo ancora dopo molti lavaggi



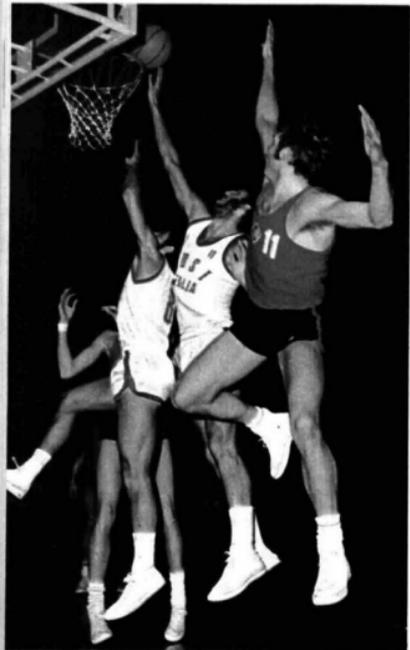
Cera GloCò dura di più, rende di più perciò
è più pratica ed economica

È UN PRODOTTO **Johnson**

In Italia sono tanti i tifosi, pochi gli atleti: mancano stadi, palestre, piscine

Il paese degli sportivi seduti

Almeno 5 milioni di giovani in età fra i 17 e i 25 anni non praticano alcuna disciplina. I campioni nascono per caso, non da selezioni di massa



Due momenti dell'Universiade torinese, conclusasi il 6 settembre. Qui sopra, Meneghin salta al rimbalzo durante un incontro del torneo di pallacanestro. A destra, Arese (al centro) si avvia alla vittoria nel 1500 metri.

Il caso del mezzofondista piemontese, ai vertici delle graduatorie mondiali, è tipico della nostra atletica: qualche talento eccezionale, ma manca la « base », mancano le strutture essenziali per una maggiore diffusione





di Giancarlo Santalmassi

Roma, settembre

Qual è quella creatura che nasce con due braccia e due gambe, ma crescendo ne perde l'uso?». A questa versione aggiornata dell'enigma della Sfinge l'Edipo del Duemila risponderà ugualmente «l'uomo», e aggiungerà: «Le braccia — a differenza delle gambe che scompariranno — si trasformeranno semplicemente in dita; quanto basta per spingere i vari bottoni che la civiltà gli ha messo a disposizione». Questo il quadro poco allettante che fanno di noi gli umoristi, dopo che medici, biologi e sociologi hanno lanciato il grido d'allarme: l'uomo d'oggi trascorre gran parte della sua esistenza sedotto; il moltiplicarsi dei mezzi di trasporto terrestri, aerei e acquatici limita al minimo la sua attività fisica. Oltretutto, e il discorso vale specialmente per noi italiani, in giro non c'è gran che voglia di praticare discipline sportive, neppure a livello di tempo libero. L'Italia è la Paese degli sportivi seduti.

Ma fino a che punto è colpevole

l'uomo, pigro tifoso, e da che punto è responsabile chi all'uomo non offre l'occasione, e cioè l'attrezzatura, per praticare uno sport? Certo è che se i 100 mila tifosi che siedono sulle gradinate dello stadio milanese di San Siro per una partita di Coppa decidessero improvvisamente di alzarsi per praticare, per esempio, il nuoto, dovrebbero rimettersi seduti. L'Italia, infatti, è il Paese che con 57 mila impianti sportivi per 55 milioni di abitanti, con la media di un impianto sportivo ogni 1600 abitanti circa, e agli ultimi posti in Europa e nel mondo salvo i Paesi in via di sviluppo. Non inganni, infatti, l'apparente bontà del rapporto: tra i 37 mila impianti sono compresi oltre 17 mila campi di bocce.

Perciò, per tutti coloro che vogliono fare qualsiasi altro sport che non siano le bocce, il rapporto sale di colpo a un impianto ogni 3200 abitanti. E scendendo in particolari, per chi voglia praticare sport da palestra, in Italia ce n'è una ogni 15 mila abitanti. Per chi voglia fare del nuoto o dell'atletica leggera, c'è una piscina o una pista ogni 120 mila abitanti. Così si spiega come mai nell'atletica ogni tanto

segue a pag. 102

Per l'Università Torino ha costruito questa nuova piscina olimpica (la foto è stata scattata al «via» d'una partita di pallanuoto). C'è soprattutto, in Italia, carenza di piscine coperte: soltanto due da 50 metri in tutto il Paese. Così, d'inverno, quando in altre Nazioni si preparano gli exploit estivi con duri allenamenti, il nuoto azzurro si mette a riposo.

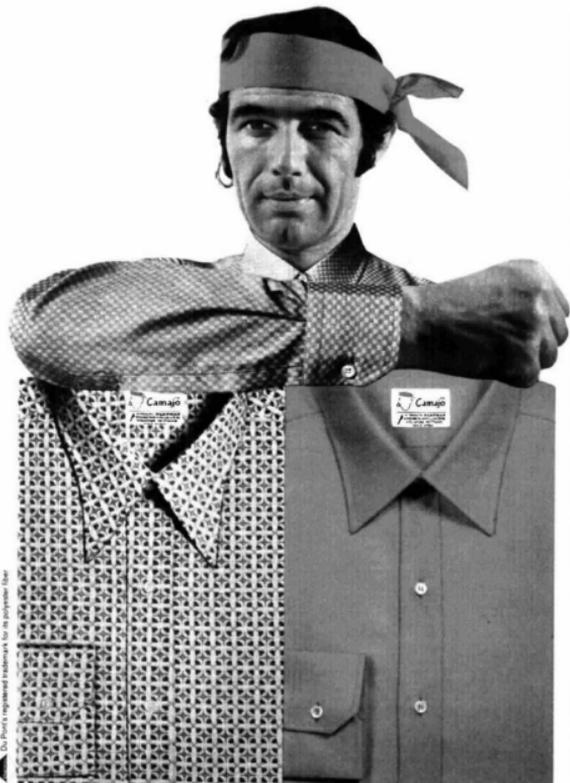
Gli impianti sportivi regione per regione

Regione	Palestre	Atletica leggera	Calcio	Pallacanestro	Pallanuoto	Tennis	Hockey e pattin. a rotelle	Hockey e pattin. su ghiaccio	Golf	Ski (stati)	Trampolini sci	Piste sport invern.	Piscine	Campi di nuoto	Sport nautici	Tiro a segno	Tiro a volo	Vitroloni	Automotori	Ippodromi	Giocattoli e mangiugli	Sport equestri	Bocce	Piste Go-Kart	Campi tennis	Totale	Regione			
Piemonte	514	31	446	86	65	284	14	5	6	42	6	115	38	3	9	45	39	8	1	5	5	3262	2	92	5124	Piemonte				
Val d'Aosta	14	—	14	2	3	21	1	—	2	—	1	18	1	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—	—	230	—	313	Val d'Aosta		
Liguria	175	15	118	40	24	134	12	—	3	13	—	4	16	6	18	15	16	1	3	—	—	—	—	—	649	1	28	1290	Liguria	
Lombardia	846	82	1335	248	255	510	39	5	7	6	6	70	107	7	22	70	31	11	—	7	10	4	4996	1	361	9039	Lombardia			
Trentino-Alto Adige	119	13	115	26	30	144	13	25	3	—	9	64	38	6	5	15	4	—	—	—	—	—	—	—	39	1296	Trentino-Alto Adige			
Veneto	302	59	506	142	123	205	32	7	5	2	8	38	43	2	14	52	23	5	—	6	6	1	3721	3	127	5426	Veneto			
Friuli Venezia Giulia	142	22	185	60	30	53	17	—	—	—	2	16	13	1	13	7	1	—	1	1	3	958	—	45	1583	Friuli Venezia Giulia				
Emilia-Romagna	383	52	502	115	133	208	32	—	4	5	1	14	30	2	7	42	22	12	7	4	10	4	1340	1	115	3045	Emilia-Romagna			
Marche	179	25	142	40	26	64	10	—	—	5	—	4	5	1	3	18	13	1	1	—	—	—	—	—	447	—	5	991	Marche	
Toscana	332	61	312	110	89	224	44	—	1	2	—	26	29	5	8	32	31	10	—	13	5	2	247	—	26	1009	Toscana			
Umbria	66	10	66	22	23	25	5	—	—	1	—	7	9	—	1	12	8	1	—	—	—	—	—	—	65	—	11	326	Umbria	
Lazio	453	46	295	135	94	205	23	—	—	4	—	3	40	1	24	35	13	4	2	3	8	6	231	—	32	1661	Lazio			
Campania	306	16	179	34	20	36	6	—	—	—	—	13	13	1	2	7	4	1	—	1	2	4	57	—	14	706	Campania			
Abruzzi e Molise	166	12	136	17	8	26	6	—	—	—	6	4	—	1	11	9	4	1	1	—	—	—	—	—	—	90	—	8	319	Abruzzi e Molise
Puglia	302	32	160	51	34	35	5	—	—	—	—	9	1	8	8	7	6	—	1	3	2	54	—	12	730	Puglia				
Basilicata	51	2	66	4	4	3	2	—	—	—	—	1	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	141	Basilicata		
Calabria	78	4	99	6	1	10	2	—	—	—	1	6	—	—	2	3	—	—	—	—	—	—	—	—	37	—	3	253	Calabria	
Sicilia	209	19	150	46	24	35	2	—	—	—	—	5	1	7	13	8	1	1	1	3	2	2	71	—	13	561	Sicilia			
Sardegna	54	12	93	22	12	23	—	—	—	—	—	5	1	1	8	4	1	—	3	2	2	29	—	1	323	Sardegna				
Totale	4691	513	4913	1206	998	2245	265	42	36	75	40	393	412	38	143	404	246	67	16	43	65	38	17.033	8	950	34.936	Totale			

PER L'UOMO DI POLSO

camicia Camajo

Confezionata con il famoso tessuto KLOPMAN
in Dacron® e cotone pettinato.



CAMAJO
COLLEZIONE INVERNALE PRESENTA:

nuove fantasie esclusive
nei confortevoli modelli
soft collar (colletto morbido)!
Camajo non si strita mai!

Camajo è un prodotto CAMITALIA, divisione della KLOPMAN International S.p.A.,
viale Civiltà del Lavoro 38, 00144 Roma. T.M. KLOPMAN INT. ROMA

Il paese degli sportivi seduti

segue da pag. 101

si sbucca un Berruti, un Gentile, un Dionisi o un Aresè (anche se poi scopri che Dionisi è nato assista nella vigna di casa, e Aresè è un eremita che fa tutto da solo, compresi i ritiri), mentre nel nuoto un Paese come l'Italia, con 8 mila chilometri di coste, non è capace di esprimere un atleta a livello di finale olimpica, come hanno insegnato le recenti Universiadi o i campioni europei di nuoto a Barcellona. E non ingannano le medaglie di Di Biasi, e le buone prestazioni nella pallanuoto, perché tutti e pallanuoto stanno al nuoto come pallanuoto e ginnastica stanno all'atletica.

Ma l'atletica deve considerarsi fortunata: è infatti uno sport che, pur nella mancanza di attrezzature indoor, al coperto (a Genova è stato fatto un esperimento al palazzetto, ma è stato poco più di un tentativo), ciascuno può coltivarsi fuori stagione o nelle campagne paesane, o in coesistenza solitudine. Il nuoto, invece, che richiede allenamenti e sacrifici quotidiani, d'inverno praticamente deve chiudere bottega. Basti questo: nel '61, a un anno dalle Olimpiadi romane, in tutta Italia c'era una sola piscina coperta regolamentare di 50 metri. Di ricalco, ce ne erano 9 da 33,3 metri, e 30 da 25 metri. Insomma una piscina coperta ogni milione e mezzo di abitanti!

La situazione è lievemente migliorata (le piscine coperte da 50 metri ora sono 2, una a Roma, l'altra a Napoli), ma siamo ancora assai lontani dall'ottimum. Gran parte dei progressi

segue a pag. 104

Le attrezzature in cifre

Proprietà	Impianti	Sup. totale	Più
Stato	1773	7.288.799	484.240
Enti locali	8657	40.890.513	6.630.697
Conti - Società enti sportivi	1853	5.822.972	877.622
Enti religiosi	5371	11.073.816	1.436.430
Aziende	2012	4.691.431	369.328
Altri enti e privati	15.270	19.511.577	1.859.979
Totali	34.936	89.279.108	11.658.316

Sotto la voce Stato - Enti locali e Enti religiosi sono comprese le palestre delle scuole di ogni ordine e grado. Negli «altri enti» sono comprese le Forze Armate, ecc. La statistica è ferma al '91. Fra le prime lacune dello sport italiano è la mancanza di un'adeguata dotazione degli impianti sportivi. La cifra totale di 34.936 può tuttavia essere aggiornata al '92 considerando che negli ultimi 10 anni, alla CIS (Commissione Impianti Sportivi) con legge deve essere stanziata per i progetti di impianti superiore ai 500 milioni, ha approvato 2055 progetti. In particolare le piscine sono passate da 513 a 558. Si veda, dalla tabella di pagina 101, come gli impianti siano stati realizzati nel Centro e nel Sud, e la grande incidenza dei campi da bocce. Nel tabella del 101, l'adeguato Adige sono compresi 56 impianti di birilli.

*Ricordate la mia sfida
con il Re del risotto?*



**il mio risotto vince ogni sfida
perché lo faccio
con Lombardi**

Il buon brodo dal sapore nostrano



**6 CUBETTI
SOLO L. 160** anziché L. 200
il buon brodo
Lombardi

questo è
il primo
bitter
analcoolico...

...e questo è
il primo
bitter analcoolico
"formato famiglia"!



Del Bitter Sanpellegrino sapete tutto.
Del Bitter Sanpellegrino "formato famiglia"
le cose che dovete sapere sono:

ha il tappo ritappo
e resta frizzante sino all'ultima goccia;
il vetro è gratis
niente depositi né vetri da rendere;
più di 3 bitter in ogni bottiglia.

bitter
Sanpellegrino
come te non c'è nessuno

Il paese degli sportivi seduti

segue da pag. 102

realizzati nel dopoguerra e negli ultimi dieci anni sono dovuti al CONI, che attraverso i suoi centri, e i più recenti Giochi della gioventù, ha fatto opera di promozione e di propaganda. In 20 anni ha erogato 8 miliardi a fondo perduto per la costruzione di impianti, ha costruito 75 stadi scolastici in altrettanti capoluoghi di provincia. Ma qualcuno obietta che il materiale umano va smarrito, e che comunque ciò non è bastato a fare dello sport un fenomeno di massa. Per tornare alla città di Milano e al nuoto, nel capoluogo lombardo il CONI sforna ogni anno 2500 ragazzi. A fatica se ne immettono 50-60 nelle società, perché non si sa dove farli allenare. A Roma, le due piscine coperte del Flaminio e del Foro Italico sono affittate, corsia per corsia, ora per ora.

Anche i « Giochi della gioventù », servono, ma fino a un certo punto. Gli obiettori polemici, infatti, dicono che fanno propaganda sportiva tra chi lo sport lo pratica già, nelle palestre di cui per legge ogni scuola italiana dovrebbe essere fornita. Sarebbe molto meglio se quelle 5 mila palestre, fuori degli orari scolastici, invece di rimanere chiuse, venissero aperte, con opportune convenzioni, ai ragazzi di quartiere. Invece no: così, per i cittadini in età scolare, che poi è quella più fortunata, lo sport è materia di insegnamento, con tanto di voto e di esame, e perciò stesso perde quel carattere di gioiosa adesione propria delle libere scelte.

Appena si cresce, si lascia la scuola e si entra nella vita con tutte le sue tensioni, e quando forse l'agonismo diventerebbe una valvola di sfogo degli stress quotidiani, si trova il vuoto. Per uscirne — senza volersi limitare alla partita a bocce — occorre pagare anche prezzi salati. Infatti, circa la metà degli stabilimenti sportivi, in Italia sono in mano a circoli privati, di cui sono ben noti lo snobismo e il costo. Ma dati i rapporti attrezzature-popolazione che abbiamo visto, spesso non basta neppure metter mano ai portafogli. Così accade che di 262 giovani intervistati durante un recente sondaggio d'opinione (campione di età compresa tra i 17 e i 25 anni, rappresentativo di circa 7 milioni di giovani italiani), il 57 per cento dichiara di non praticare alcuno sport nel periodo più favorevole primavera-estate (percentuale che per il periodo invernale sale al 68 per cento).

Tali percentuali crescono coll'avanzare dell'età, e arrivano al 71,9 per cento per i giovani tra i 23 e i 25 anni. Dunque, almeno 4,5 milioni di giovani in Italia non praticano alcuno sport. Le percentuali crescono anche spostando l'indagine dal Nord al Centro e al Sud, mentre diminuiscono con il crescere del grado di istruzione degli intervistati. Questo indica che a spendere il proprio tempo libero in forme sportive sono i ceti più elevati, economicamente e culturalmente, e che l'opera-

segue a pag. 107

VELCA

la "calza d'Autore"

*Incantevole ogni collant della
nuovissima collezione firmata da*

mila schön

*Disegni, colori, tanta fantasia e
sempre raffinata eleganza.*

colson
SYLON-CHATILLOIS



verdeblurosso

Superpila

superscelta

per ogni tipo di apparecchio a pila

Verde: per la torcia elettrica Blu: per la radio a transistori Rosso: per il giradischi ed il registratore



Superpila più piena di energia

una dolce promessa mantenuta

Il paese degli sportivi seduti

segue da pag. 104

zione rilancio va condotta in profondità. I parametri già ci sono. Sono stati approntati dall'ingegner Renzo Giorgetti, responsabile del servizio impianti sportivi del CONI. In 30 anni di esperienza ha potuto concludere che per una città davvero moderna occorrerebbero 3 palestre ogni 10.000 abitanti, una piscina scoperta ogni 20.000 abitanti e una coperta ogni 50 mila abitanti. Questo salve restando le aree verdi, che ogni serio piano regolatore dovrebbe prevedere nella misura di metri quadrati per abitante 1,50 per giochi di bambini, ricreazione e riposo di persone anziane; mq/ab. 3 per impianti di esercizio ragazzi dai 10 ai 15 anni; mq/ab. 12 di area libera a verde pubblico e parchi; mq/ab. 2 di area attrezzata per le scuole; mq/ab. 3,50 per impianti con caratteristiche agonistiche e spettacolari, per un totale di metri quadrati 22 per ogni abitante di verde libero o attrezzato. Non c'è comune, in Italia, che risponda a questi requisiti. Roma, per esempio, ha solo un metro e mezzo per abitante di impianto agonistico e i due massimi centri sportivi (Flaminio e Eur) distano tra loro una ventina di chilometri, mentre in una città gli impianti non dovrebbero distare più di 500 metri l'uno dall'altro. A contribuire all'appesantimento della situazione, ha concorso la legge. Gli Enti locali italiani sono proprietari del 25 per cento degli impianti sportivi in Italia. Ma la legge li ha scoraggiati dall'insistere sulla via dell'adeguamento delle attrezzature sportive. Infatti, la voce « sport » non è compresa tra i capitoli di spesa obbligatori per i comuni, come invece l'acquedotto, la luce, le fognature. Le spese per lo sport, dunque, al pari di quelle contro l'inquinamento, sono facoltative. Sono perciò consentite solo quando il bilancio di un comune sia in pareggio. Se si pensa al deficit degli enti locali, c'è poco da sperare.

Eppure è assurdo realizzare attrezzature ospedaliere o ambulatori, quando alla base delle malattie e dei traumi, soprattutto dei bambini e dei ragazzi, vi è la mancanza di quell'esercizio fisico che l'età richiede; quando non si pensa al deficit di vita possibili all'aria aperta.

Glancarlo Santalmassi

occhi arrossati?



curateli con il collirio

STILLA

SPECIALITA' MEDICINALE

Aut. Min. San. n. 2407 del 7 Marzo 1988

Stilla è una specialità medicinale che si vende solo in Farmacia.



STUDIO TESTA 10



cioccolatini

PERNIGOTTI



Una nuova rubrica culturale
in onda sul Terzo Programma

L'ARTISTA SI SPIEGA

Roma, settembre

Mario Ceroli apre una serie di trasmissioni che il Terzo Programma radiofonico, e poi anche il Programma Nazionale, intendono dedicare ad alcuni degli artisti più significativi che operano oggi in Italia. La notizia non sembra sensazionale, riconosciamolo, e anzi potrà indurre il lettore oggi e lo scollatore domani a domandarsi se valga proprio la pena di aggiungere altre dichiarazioni, sentenze, interpretazioni, improbabili cavilli e ideosociologie a quelle che quotidianamente o quasi si accumulano sul mondo delle arti in Italia: a tal segno che qualcuno, non a torto, pensa che vi si parli molto più di quanto non vi si crei.

Rassicuriamo il lettore-scollatore promettendogli, se non proprio qualcosa di nuovo, il nuovo è sempre raro, spesso impossibile, almeno qualcosa di diverso e di più ragionevole. A nostro avviso la critica in Italia soffre oggi, in qualsiasi campo di un errore prospettico molto generalizzato: a furia di esaminare l'opera, di rigirarla da tutte le parti, di sottoporla alle più svariate metodologie critiche, quella emozionale, quella sociologica, quella storicistica, contenutistica, psicanalitica, stilistica, a furia di distorcerla sistematicamente o quasi per farla aderire o per opporla sarcasticamente all'ideologia di chi scrive, va a finire che l'opera perde la sua fisionomia e la sua realtà, perde il suo rapporto interpretativo fondamentale: che può essere solo il rapporto con chi l'ha creata. Se questo è l'errore di prospettiva, ce n'è un secondo, non meno dannoso, che è quello del linguaggio.

Ermetismi

Sulle opere che, nel campo delle arti figurative soprattutto ma ormai spesso anche nel cinema e altrove, non sono sempre facilmente leggibili si sovrappone un discorso critico prevalentemente occupato nell'aggiungere difficoltà a difficoltà, ermetismi a ermetismi, cifra a cifra. Sicché sembra che l'artista lavori per pochi iniziati (e poi, date le fade e le divisioni,

addirittura per pochi di questi iniziati poiché gli altri, schierati in avverso campo, lo disprezzano o fingono di ignorarlo), e non per la cultura nazionale, che tale può essere solo se il suo respiro si allarga dai pochi ai molti, anche se non a tutti, come sarebbe auspicabile ma forse non possibile.

Le occasioni trovate vuol porsi su un terreno diverso e recare un suo contributo, modesto ma forse non trascurabile, al rapporto tra l'opera e il pubblico che è chiamato a fruirla. In che modo? Partendo dalla convinzione che, se questo rapporto ha una possibilità di comunicazione, di efficacia, di chiarezza e semplicità, questo può avvenire solo attraverso la mediazione dell'artista, chiamato, attraverso l'incontro con un amico che lo conosce bene, a raccontare se stesso e solo indirettamente la sua opera.

Opere e giorni

Non ci si affannerà dunque a trovare il maggior numero possibile di arcane e spesso contraddittorie significazioni e implicazioni in una tela, una scultura, un film o un libro, ma ci si sforzerà di farsi dire il come, il quando e le opere e i giorni si sono scelti i giorni perché solo attraverso i giorni pensiamo si possa far luce sulle opere. Proprio per questo, e non occasionalmente perché di agosto non c'era nessuno a Roma o nelle città ed erano tutti in vacanza, è stato scelto ad aprire la serie Mario Ceroli, cioè un artista umile nel senso più alto della parola, un uomo per cui vivere e creare, cioè i giorni e le opere, tendono a sovrapporsi, uno sculture che conduce un discorso piano e coerente, che adopera il legno e la sega elettrica, le forbici e la carta; usa per un discorso quotidiano una materia quotidiana e pur riesce a riflettervi, più di moltissimi altri, i sentimenti e le ansie e i problemi dell'uomo di oggi. Ascoltate con noi come fa; vi assicuriamo che si capisce.

p.v.

La prima puntata di Le occasioni trovate vi è in onda domenica 27 settembre alle ore 18,45 sul Terzo Programma radiofonico.

**spogliatevi
dei complessi
indossate
velicren!**

Indossate la maglieria Velicren e vi sentirete diversa, più libera, più felice. Abbandonate i pregiudizi, i tabù e indossate Velicren se volete entrare in un mondo nuovo e meraviglioso. Maglieria Velicren. La Snia l'ha creata indeformabile, leggera, morbida, pratica, senza problemi, per farvi apprezzare e gustare maggiormente la vita. Potete indossarla subito oppure aspettarla domani, quando la maglieria Velicren la porteranno tutti. Maglieria Velicren.

velicren **SNIA**

è già domani

stasera mi va... "rustico"!



con Milkana De Luxe non fa piú storie per la pietanza

Sì, con Milkana De Luxe
la sua pietanza non è piú un problema.
Stasera gli va Rustico. Domani sceglierà... Pizzico
(o un altro gusto Milkana De Luxe).
Milkana De Luxe: 5 pietanze diverse, piene
di sapore e ricche di calorie.

Milkana De Luxe nutre con appetito!



Supercrema:
burroso e sostanzioso.
Delicato:
con formaggio italiano.
Valleico:
con emmental svizzero.
Pizzico:
dolcemente piccante.
Rustico:
con provolone.

per mia tribù! Congò Saiwa

lui essere buono, molto buono!

Congò Saiwa, delicati pasticcini al cacao con un cuore di vaniglia. In ogni scatola due sacchetti di cellophane pieni di Congo.



STUDIO

Che cosa è rimasto oggi dell'opera di Maner Lualdi

MOSCHETTIERE DEL TEATRO

Il Festival dedicato agli autori italiani e la splendida stagione del «Sant'Erasmo» di Milano (ora trasformato in autorimessa)

di Carlo Maria Pensa

Milano, settembre

Sono passati due anni dalla scomparsa di Maner Lualdi, e chi lo conosceva da vicino ne conserva un ricordo pieno di rimpianto, così generosa era la carica della sua vitalità soprattutto quando, con un'impresa aviatoria o automobilistica, si trattava di dare agli uomini la misura della fede nelle loro azioni. Ebbe solo un grande torto, povero Maner: quello di illudersi che per fare del teatro bastasse avere fantasia, coraggio e intraprendenza: come per pilotare un aereo o compiere quei raid con l'ultimo dei quali (meta non raggiunta, la Cina) si aprì la pagina finale della sua esistenza. Il grave torto di credere che l'entusiasmo e la buona fede potessero, senza altri sostegni, avere ragione dei furbi e dei lestofanti; e ignorare che lo spirito d'avventura vale, forse, per sostenere tutte le passioni tranne quella del teatro.

Schiettezza

Chi non lo conosceva da vicino, chi lo osservava «da fuori» in quei suoi tipici atteggiamenti da moschettiere spregiudicato, da giornalista spavaldo, poteva anche non capire Maner Lualdi, poteva anche non apprezzare l'irriducibile schiettezza. Per questo, probabilmente, nemmeno all'indomani della sua morte, avvenuta a Trieste, Lualdi ricevette la moneta di cui, per molti anni, gli era stato debitore il teatro italiano, al quale egli aveva pur dato tanto di sé.

Era un personaggio scomodo, ecco tutto. Correva da solo, magari verso traguardi che si dissolvevano prima d'essere raggiunti; ma non si può cancellare dalla memoria certe belle stagioni animate da lui con cuore di lattatore. Quel Fe-

stival degli autori italiani, per esempio, che nella Milano dell'immediato dopoguerra restituito al pubblico la coscienza di poter essere parte attiva nella ricostruzione della devastata scena nazionale. O quel Teatro delle quindici novità, anno 1955, che riaccese la miccia delle battaglie tra palcoscenico e platea.

Spirito di ricerca

Qualche traccia rimane pure delle sue regie, in prosa e nella lirica; ma soprattutto rimane la memoria (e vorremmo anche l'esempio) del lavoro compiuto, negli ultimi anni, al teatro Sant'Erasmo di Milano — dove — le porte sempre spalancate, prima che a chiunque altro, agli autori italiani — una lunga serie di spettacoli si caratterizzò, con maggiore o minore fortuna, all'insegna di un gusto non generico, di un inquieto spirito di ricerca, di una operante e vigile attenzione ai desideri del pubblico, di una oculata — a volte addirittura perspicace — scelta di attori.

Anche la Rassegna degli atti unici organizzata nel 1966-67, una specie di giro d'Italia degli scrittori di casa nostra, fu nonostante gli ostacoli, un tentativo generoso. Oggi, quel Sant'Erasmo che un altro giornalista e geniale sovrano di teatro, Carlo Lari, aveva fondato, non esiste nemmeno più: in omaggio ai valori del progresso, l'hanno trasformato in un'autorimessa, e Maner, che pure era un fanatico dell'automobile, ne avrebbe sofferto duramente abituato com'era a mettere sempre avanti a tutto il piacere di servire l'arte.

Sembrerà una frase fatta, ma veramente nel teatro d'oggi Maner Lualdi è una figura insostituibile. In questi due anni abbiamo avuto spesso occasione di accorgerci del vuoto che ha lasciato. Aveva cinquantasei anni, e molte cose da dire ancora: le avrebbe dette con la lealtà di sempre.

PASTICCINI SAIWA, UNA VOGLIA MATTA DI FAR FELICITÀ

**Riprende
da
Milano
il popolare
telegioco
a quiz
di
Bongiorno**



Sabina Cluffini e Mike sullo yacht personale del presentatore. Bongiorno e la valletta sono giunti a Milano alla vigilia della ripresa del «Rischiatutto» dopo aver trascorso un mese di vacanza rispettivamente a Vulcano e all'isola d'Elba

Un pieno di sole per il Rischiatutto dirottato al Nord

*Il presentatore e la valletta
Sabina hanno detto addio alle ferie.
Mike come Pelé: presto il suo
record di trasmissioni televisive
raggiungerà quota mille.
Alla ricerca di un nuovo personaggio*

di Giuseppe Tabasso

Capri, settembre

Mike e Sabina come due studenti alla riapertura delle scuole: baci, abbracci, constatazioni sull'abbronzatura, notizie sui posti visti, la gente frequentata. Lui un mese a Vulcano («ma sembra già un ricordo lontanissimo»); lei un mese all'isola d'Elba.

E Mike che non ne può più di raccontare per l'ennesima volta la storia dell'incidente subito mentre pescava a 20 metri di profondità: un incosciente che, incurante del palloncino regolamentare rosso con la scritta «sub», ha infilato con l'elica della barca il tubo d'aerazione e se non si fosse strappato il bocchaglio, che ha poi costretto Mike a risalire precipitosamente su «a pallone», poteva succedere veramente un guaio.
Roba passata ormai; c'è, ora, da ri-

Un pieno di sole per Mike e Sabina dirottati al Nord con il «Rischiattutto»

prendere il primo contatto col pubblico dopo le ferie con un'esibizione d'aggio a Capri per le annuali sfilate di Mare-Moda, è estate morente, vengono presentati i costumi della prossima: quella del 1971. Il mondo dell'haute couture è qui al completo, numerosi sono pure i buyers americani e, per alcuni giorni, nell'isola dei faraglioni pare che si parli soltanto inglese. «Perché», dice Mike, «mi hanno chiamato a presentare questa importante manifestazione internazionale: sono uno dei pochi a conoscere bene la lingua e a trovarsi a suo agio in un ambiente così cosmopolita».

In effetti il «re del telegiù» sta come un pesce fuor d'acqua nel sofisticatissimo mondo dell'alta moda ed è tutto dire che le mannequins gli passano accanto ignorandolo con sovrano indifferenza, mentre il personale di servizio, i camionisti che scaricano acqua minerale e birra, i guardiani e perfino i fraticelli della Certosa (dove si svolge Mare-Moda) lo chiamano rumorosamente per nome, dandogli confidenzialmente del tu, con grandi pacche sulle spalle.

Mentre i bambini sono tutti, indistintamente, per Sabina: e ciò che piace ai bambini, si sa, risale poi a mamma e papà, al nonno e alla nonna. «Cara Sabina», le scrive uno dei tanti ammiratori in pantaloni corti, «ho appena otto anni ma ne rimando di più, sui miei aspetti un po' vedrai che ti sposo». È un altro: «Papà dice che quelle che portano la minigonna sono delle poco di buono, ma io gli ho detto che la porti anche tu e lui non ha saputo che rispondere».

Lei, Sabina, dà retta a tutti, sorride a tutti, li prende in braccio, si sbacchiacchia; proprio come l'avevano immaginata, anzi più carina di persona, lo dicono. È l'immagine video-vivente della sorellina, della fidanzatina, della figlia e della nipote. (Detto per inciso, Sabina ha avuto un nonno materno celebre: Guglielmo Giannini, del quale, cronista oggi, le idee politiche).

Ci voleva solo il coraggio di un saggista di storie a fumetti per presentarla — in un fotomontaggio di imminente uscita — nelle vesti di una povera cenerentola sadicamente maltrattata tra effrazioni d'ogni genere. Come Mike lo temeva, anche Sabina ha accettato di «interpretare» dei fumetti, con una sola clausola nel contratto: niente nudi e niente baci. Un fumetto immolato. Compensò un milione e mezzo: uno a lei (che aspetta di sposare Stefano, studente in legge, e debbono mettere su casa), mezzo al fisco.

Il trasferimento del telegiù dal Teatro della Vittoria di Roma al Teatro della Fiera di Milano è fondato, e un po' dispiaciuto solo alla Cuiufini che deve sobbarcarsi due notti di vaporelettrostatica. Per Mike, che a Milano abita da sempre, è un ritorno a quello stesso studio che aveva lasciato tre anni fa con l'uscita puntata di *Giochi in famiglia*.

Come sarà la seconda edizione del *Rischiattutto*? «Per carità non parliamo di secondi», precisa il presentatore, «si tratta solo di una ripresa, di una continuazione del quiz dopo le ferie: perché, tranne la sede, che è poi un fatto inter-

no televisivo, non c'è proprio nulla di mutato. Al pubblico la trasmissione è piaciuta così e così rimane: del resto quando si riesce ad ottenere indici di gradimento superiori ad 80 e di ascolto mai inferiori ai 14 milioni (con punte arrivate a 18 milioni e 700 mila spettatori) sarebbe stupido cambiare tanto per cambiare». Di nuovo, infatti, ci sarà

dicono agguerritissimo, specie nel calcio».

Criticando il quiz qualcuno ha sostenuto che il *Rischiattutto* nasconde alle sue radici la mitologia del denaro. Cosa pensa in proposito l'ideatore ed animatore del programma?

«I soldi, certo, sono una molla», dice Bongiorno, «ma si tratta pur

gari si pensava alla utilitaria o all'operazione chirurgica sempre rimandata. Insomma credo che nell'atteggiamento del concorrente e dello stesso pubblico visivo il denaro ci sia oggi più senso sportivo che cupidigia o addirittura indigenza».

È il denaro che guadagna lui, specie con la pubblicità e le «serate»



soltanto l'aggiunta di due esperti: i professori Domenicanti e Fantuzzi; «gente con due o tre lauree», chiarisce gravemente Mike.

Ci sarà una nuova Longari? «Speriamo proprio di sì. Abbiamo constatato che l'interesse del pubblico è sollecitato enormemente dalla presenza di un concorrente che resiste e a lungo, per due ragioni: uguali e contrarie: vederlo vincere in un primo tempo, vederlo cadere in un secondo. Questa volta tuttavia contiamo di avere una Longari in pantaloni, cioè la rivincita del sesso maschile: abbiamo già saputo di un medico bolognese, siciliano di origine, di cui si parla in termini di fenomeno; d'altra parte, già nella prima puntata il campione rimasto in carica, il giovane fiorentino Giuseppe Nicoletti, che ottiene il titolo il 29 luglio scorso, dovrà vedersela con uno studente universitario napoletano, Giancarlo Loschiavo, che mi

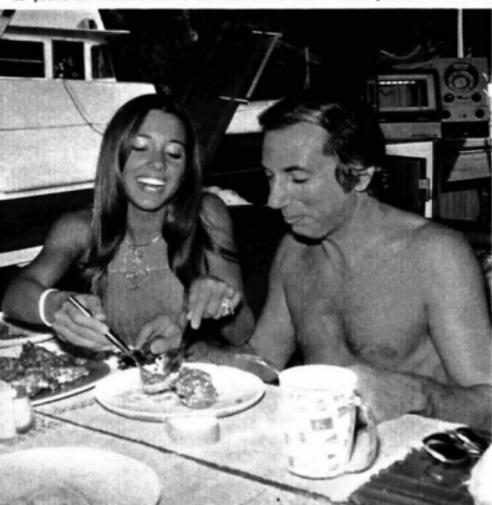
sempre di un gioco e di un gioco culturale. Non mi vengano a dire che è puro e semplice nozionismo e tirate di memoria: una nostra opera di cultura in piccolo, certo nell'ambito dello svago che è però anch'esso una componente importante, la svolgiamo anche noi. Mi hanno riferito che quando abbiamo fatto vedere la riproduzione di un quadro, di una cattedrale, di una statua, l'indomani o la domenica successiva a vederli poi dal vero c'era un mucchio di gente in più, e così nelle librerie quando abbiamo citato o fatto oggetto di un quiz un libro. Dice: ma è un interesse epidemico. Embe, che ci possono fare io, non sono mica il Ministero della Pubblica Istruzione. Io dopo tutto faccio un gioco. Quanto al denaro, i concorrenti in fondo se lo sudano e se lo meritano e così spesso viene impiegato per scopi culturali, molto più che ai tempi di *Lascia o raddoppia?* quando ma-

in provincia, alla gente che effettua?

Da anni il presentatore ama esibire di sé un'immagine puntualmente cambiale: d'istate nella sua villa la posta su dirupi isolani o sul suo yacht «Ekim» (cioè Mike alla rovescia) alle prese con fische e respiratori, in tenuta da sub; d'inverno sulle nevi, sempre abbronzatissimo, amicone di guide alpine, tecnicamente interessato all'agibilità delle piste o all'ultimo tipo di attacchi da sci. Ora anche la moglie in «Ferrari» e pellicce da capriolo. Tutto questo non contrasta con l'immagine di uomo-medio, di «uomo come noi» che il pubblico ha di lui? «No», ribatte con sicurezza Mike, «perché in fondo io mi son fatto da me, col mio lavoro ed ho quello che qualunque uomo medio vorrebbe avere». In Italia non c'è forse personaggio che sia stato sbeffeggiato più di lui, diventando di volta in volta simbolo di ignoranza,



Bongiorno e Sabina hanno trascorso l'ultimo giorno di vacanza insieme. L'appuntamento era a Napoli. Ecco, foto a destra, l'affettuoso incontro tra Mike e la sua valletta; nella pagina di sinistra, il presentatore aiuta Sabina a salire sul suo yacht che si chiama Ekim (anagramma di Mike). Qui sotto, pranzo a bordo; sopra, Bongiorno e Sabina a Capri durante le prove di « Mare-Moda ». La manifestazione è stata presentata da Mike



di gigneria, di mancanza di tatto, di conformismo. Ora tuttavia l'ondata sembra placata: gli anziani, che inorridirono quando gli videro scomparire la celebre chioma bionda arricciata a banana per far posto a basettoni e zazzera sul collo, se ne son fatta una ragione; i giovani gli chiedono dove compra le cravatte e le camicie. E' rimasta a contestarlo la moglie Annarita, che lo vorrebbe meno « cheap », più socialmente e culturalmente impegnato; fatti suoi. Pare che frema quando legge sui giornali che si riferiscono alla cultura del marito, come « Mike è passato attraverso il balletto enciclopedico del telequiz senza imparare neppure dove si trovi il Rio delle Amazzoni ».

« Una cosa è certa », dichiara il presentatore, « fra qualche settimana il numero delle fotografie con dedica che avrò distribuito in una decina d'anni di successi toccherà la rispettabile cifra di due milioni. E

penso che alla casa pubblicitaria che me le fornisce (e che ne tiene rigorosamente il conto) costano 60 lire l'una. Anche in fatto di trasmissioni ho raggiunto un vero record televisivo. Senza contare quelle radiofoniche, che pure sono state tante e fortunate, elenchiamole un po': 189 di *Lascia o raddoppia?*, 116 di *Campanile sera*, 89 di *Arrivi e partenze*, 26 di *Fortunatissimo*, 26 di *Caccia al numero*, 99 della *Fiera dei sogni*, 26 di *Giochi in famiglia* e 26 del *Rischiatutto*: fa 713 in tutto, senza nemmeno metterci le decine e decine di esibizioni straordinarie e di apparizioni come ospite d'onore. Tra poco dovrò accingermi a festeggiare un traguardo importante: l'arrivo a quota mille ». Bongiorno come Pele.

Giuseppe Tabasso

Rischiatutto va in onda giovedì 1° ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.





Continua negli Stati Uniti la moda degli «show» notturni

Oggi problema di capelli è questione di shampoo

Scegli il tuo

Se prima esistevano problemi di capelli, oggi, con Danusa, si tratta solo di scegliere lo shampoo giusto. Infatti ogni tipo di capelli va trattato in modo diverso e grazie a shampoo formulati con precisa esperienza scientifica: gli shampoo-cura Danusa.

① PER CAPELLI NORMALI O GRASSI

Danusa Shampoo alle Lipoproteine per capelli normali o grassi. Deterge delicatamente dalle secrezioni sebacee, non modifica il pH (grado di acidità) della cute.

② PER CAPELLI FRAGILI E SECCHI

Danusa Shampoo alle Lipoproteine per capelli secchi. Deterge, ma non drasticamente. Ripristina l'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto, senza diminuire il patrimonio di grassi protettivi.

③ TRA UNA MESSIMPIEGIA E L'ALTRA

Danusa Shampoo rapido a secco SPRAY. Lo shampoo che si usa tra una messimpiegia e l'altra perché pulisce i capelli rendendoli lucidi, morbidi, senza rovinare la piega.

④ PER CAPELLI CON FORFORA E MOLTO GRASSI

Danusa Shampoo alle Lipoproteine per igiene dei capelli con forfora. Elimina le manifestazioni antiestetiche della forfora. Si usa almeno una volta alla settimana, alternandolo ad altro shampoo.

⑤ PER SIERI PROBLEMI DI FORFORA

Danusa Shampoo V bioattivante-antiforfora. Risolve, all'origine, anche i più seri problemi di forfora, grazie ad un nuovo efficientissimo agente antiforfora. E per svolgere una reale azione bioattivante: Danusa Tonicio Capelli V.

Danusa
gli shampoo cura

TELEVISIONE DEVE FARE PICCOLE

di Maria Brosio

New York, settembre

Mentre i telespettatori italiani dormono o si avviano al lavoro, milioni di americani stanno svegli e cercano di addormentarsi davanti al piccolo schermo, che dai lunedì al venerdì puntualmente ogni settimana dopo il notiziario delle ventitre, porta nelle loro stanze un particolare tipo di show.

Si tratta di programmi che generalmente iniziano verso le ventitre e trenta per concludersi all'una del mattino. Sono presentati da personaggi popolarissimi: Johnny Carson per la NBC, Merv Griffin per la CBS, Dick Cavett per la ABC, che sono le tre reti più importanti. La loro bravura o abilità consiste nel dire ai telespettatori ciò che in genere viene scritto da specialisti, esperti cioè della trovata e della barzelletta, inframezzandolo a volte con improvvisazioni personali, numeri di varietà, interviste con attrici o attori famosi, o con elementi capaci di interessare per la loro originalità. Il tutto condito con l'immancabile pubblicità di questo o quel prodotto: dalla salsa di pomodoro alle automobili dal detrusivo al decorativo, dalla biancheria intima per uomini e donne al digestivo, alle sigarette. Con barzellette e spiritosaggini, spesso centrate su qualche fatto di cronaca o di attualità, questi tre presentatori si contendono l'attenzione di un pubblico molto importante: i «late night viewers», cioè a dire i telespettatori delle ore piccole, principalmente adulti la cui età media è sui cinquant'anni. Sono quindi con più denaro e più potere di acquisto, in genere, dei giovani, che costituiscono il 75% del pubblico che affolla le sale cinematografiche americane.

Che ciò sia vero lo confermano non solo gli «strizi» per superarsi a vicenda fatti dai presentatori, ma soprattutto gli investimenti pubblicitari: l'entità delle somme che pagano gli inserzionisti per l'acquisto di tempo da dedicare al loro prodotto.

Un minuto di tempo va da un minimo di 10.500 dollari, oltre 6 milioni di lire, ad un massimo di 17.500

dollari, più di 10 milioni di lire.

Ogni anno complessivamente le tre reti incassano centinaia di migliaia di dollari. Ben si comprende quindi l'importanza di questi show, che su *TV Guide* (quanto di più vicino c'è al nostro *Radiocorriere TV*) vengono elencati solo con il nome dei loro presentatori. Ed altrettanto comprensibili sono le paghe che questi parlatori percepiscono: intorno ai 25.000 dollari settimanali, più di 15 milioni e mezzo di lire.

La formula di questi programmi, discussi per gusto e interesse, risale al 1950. Fu cominciata dalla NBC con una serie di «gags» presentate dal fantassista Jerry Lester. Fu poi la volta di Steve Allen, quattro anni dopo, a varare la formula con l'inclusione, diciamo, di più parole, rendendo il programma più discorsivo. Ed infine va Jack Peery che ha tenuto banco per diversi anni, il merito di aver dato a questi show l'attuale formato. In base alle più recenti statistiche, in America ci sono attualmente 64 milioni e mezzo di televisori in bianco e nero, e venti milioni e centomila a colori.

Sono quindi molte le case in cui si sta svegli fino all'una di notte per seguire questi programmi, che ogni giorno vengono registrati con cinque o sei copie sulla loro messa in onda. Attualmente la supremazia del quarantaduenne Johnny Carson, che ne ha settanta e sette anni ha avuto la meglio dai teleschermi della NBC, gratificato dai maggiori indici di ascolto, sembra minacciata da Dick Cavett della ABC.

Non è facile precisare con esattezza quanti sono gli americani che seguono questi tre programmi principali. Per due di essi si parla complessivamente di almeno venti milioni di telespettatori. Tutti e tre insieme potrebbero forse superare i trenta milioni. Quanti di essi stanno svegli fino alla loro conclusione? Neanche è possibile dire. Ashley Montagu, un sociologo spesso ospite di questo tipo di show, sospetta che anche questi parlatori riescono a farne dormire molti. Secondo questo esperto, quindi, per milioni di telespettatori notturni questi show sarebbero come una minna nanna con un magico potere soporifero.

"Spendere di piú per una lucidatrice solo perché Hoover: mi sembrava di aver fatto una follia."

"Invece no. Perché - finalmente - con la lucidatrice Hoover sono riuscita a cancellare dai miei pavimenti perfino quelle strane righe che non ero mai riuscita tirar via.

E tutto senza stancarmi, perché la lucidatrice Hoover è così leggera e ben bilanciata che la faccio andare con due dita.

E' bella la mia Hoover e tanto discreta e silenziosa che posso usarla perfino quando i bambini dormono.

Che brava... sono così contenta di lei che l'ho battezzata "BICE", campionessa lucidatrice.

E credetemi...

...quando è HOOVER sono soldi spesi bene"



LUCIDATRICE-ASPIRANTE HOOVER

campionessa del mondo di lucidatura a specchio



VITAMINAS OLEOS



Una rubrica TV per ragazzi che ha conquistato anche gli adulti

Fino al cielo dentro l'avventura

Nella seconda serie, in onda da questa settimana: un viaggio in pallone da Zurigo; sull'Eiger con il «discesista folle»; Carlo Mauri e l'impresa del «Rha»; continua la caccia al mostro di Loch Ness

di Giuseppe Tabasso

Roma, settembre

Che cosa è l'avventura? Per realizzare un programma che ne avesse il titolo, *Avventura* appunto, una «équipe» televisiva aveva innanzitutto cercato di chiarirsi coscientemente l'interrogativo fin dallo scorso aprile quando la prima serie cominciò ad andare in onda. Vennero interrogati in proposito degli specialisti dell'avventura — Maratti, Lacedelli, Bonatti, Compagnoni, Maestri — e, nelle scuole medie, numerosi ragazzi, specie i più grandicelli, cui la rubrica era diretta. Bisognava subito mettere in chiaro che non si trattava di una delle solite serie «avventurose», imbastite più o meno dal vero sulla base di una sceneggiatura belle fatta, col colpo di scena al punto giusto e l'immacabile lieto fine: c'era, invece, da stabilire e, quel ch'è più difficile, farlo trasparire in ogni trasmissione, quale è l'essenza stessa dell'avventura, cosa c'è dietro di essa, quale il suo più autentico contenuto umano.

«Per me», ha scritto alla rubrica il dodicenne Salvatore Costa di Messina, «l'avventura significa incamminarsi verso luoghi che non sono conosciuti». Per Elvira Bartoli, una ragazza sedicenne di Genova, «l'avventura è come la vita stessa, è un incoraggiamento a tentare e che può servire alla nostra maturazione». Due definizioni tra centinaia. L'av-

ventura deve insomma avere un senso, e comunque un'esperienza reale, vissuta, dalla quale poter cavare un insegnamento. Dice Bruno Modugno (*Cordialemente, Europa Giovani, Controfortica, Setteleghe*, ecc.) che cura la rubrica coadiuvato da Sergio Dionisi: «L'invito alla riflessione da noi rivolto ai giovanissimi ha funzionato ed è servito a noi stessi per capire quale era il modo migliore per metterci al lavoro. Essere cioè noi stessi, ogni volta che era possibile, dentro l'avventura, nell'avvicinamento, vivendo insieme ai protagonisti e, magari, esserlo noi stessi». Aggiunge Mino Damato, un giornalista che fa parte della redazione: «Nella prima puntata di questo secondo ciclo abbiamo seguito le fasi di una caccia alla balena nelle isole Azzorre con 14 uomini e due imbarcazioni: a noi non interessava né la balena né il modo di catturarla, ma piuttosto il risvolto umano, il rapporto uomo-rischio, uomo-preda. Una preda che per quei poveri pescatori vale un misero salario: due-mila lire a testa».

Intorno al mondo

Così, con un taglio marcatamente giornalistico, *Avventura*, prima serie, ha documentato con le sue cinque imprese una drammatica spedizione speleologica (quella del gennaio scorso nell'abisso Gortani che costò la vita a tre giovani speleologi triestini); ha trasmesso le immagini — filmate dal prof. Ettore Blocca del-

l'Università di Roma — della donna rapita bambina da una tribù india dell'Amazzonia e tornata dopo vent'anni nel mondo dei bianchi; ha raccolto, con sequenze inedite, la testimonianza del navigatore solitario Alex Carozzi che, per la perforazione di un'ulcera in pieno oceano, fu costretto ad interrompere la traversata che doveva condurlo dal Giappone in America; ha fatto la cronaca di un curioso appuntamento mancato con gli extraterrestri alle falde dell'Etina; ha presentato il filmato della conquista di una vetta ancora inviolata dell'Himalaya (il picco Govan, di 6200 metri) da parte di Carlo Alberto Pinelli; ha seguito con radiomicrofono nascosto e capidoc camera un ragazzo meridionale alla ricerca di lavoro a Torino; ha rievocato la storia di un'avventura sbagliata: quella vissuta da due giovani partiti per l'Africa decisi a diventare mercenari di guerra.

Come si vede, un materiale di prim'ordine che, nella sua impostazione di fondo, costituisce tra l'altro un modo più problematico e critico di porsi dinanzi alla coscienza giovanile. Atteggimento questo che sembra essere stato pienamente recepito dai telespettatori della prima serie: a giudicare anzi dalle lettere di prim'ordine che, in redazione, su certi casi presentati si è addirittura scatenato un vero e proprio dibattito; del resto lo dimostrano anche gli indici di gradimento ottenuti: una media di 71,73. C'è inoltre un dato abbastanza singolare da rilevare: malgrado l'ora pomeridiana o almeno pre-serale della trasmis-

sione il pubblico è formato per una parte non indifferente da adulti, presumibilmente anziani. «Evidentemente», dice William Azzella, il più giovane regista della rubrica, «siamo riusciti a mettere insieme nonni e nipoti».

Testimonianza diretta

Cosa ha preparato *Avventura* per il suo secondo ciclo di trasmissioni? Il successo del primo, naturalmente, ha indotto la redazione a rimanere fedele alla chiave della rubrica e a non discostarsi dal filone scoperto: semmai si tende ora ad accentuare la caratteristica di testimonianza il più possibile diretta, con l'«équipe» redazionale protagonista del fatto stesso. Perciò, ad esempio, gli uomini di Bruno Modugno hanno compiuto un viaggio in pallone da Zurigo, dove vive il più vecchio pilota di palloni aerostatici, Fred Dolder, che servendosi di residui bellici è riuscito a costruirsi una piccola flotta. La navicella, che ha ospitato tre persone (il regista Guido Gianni e l'operatore Mario Gema, oltre allo stesso Dolder), è dotata di un pallone dal diametro di circa venti metri e da Zurigo ha puntato verso Est, senza un itinerario prestabilito che è stato determinato esclusivamente dalle correnti d'aria.

Un'altra troupe sta prendendo accordi con Silvain Saudan, il «discesista folle» che l'inverno scorso si fece lasciare da un elicottero sulle cime dell'Eiger (una tremenda



montagna svizzera che ha avuto un tragico tributo di morti) e addottando una sua spericolata tecnica di discesa su sci e riuscito a coprire più di 800 metri di quota in tre ore. Ora Saudan, radiomicrofono nel taschino, tenterà per la seconda volta l'eccezionale impresa seguito su un elicottero dalle cinprese di *Avventura*. La rubrica tuttavia si propone di seguire passo passo diversi tipi di imprese, per altri versi non meno emozionanti: come filmare le varie fasi del recupero di una opera d'arte trafugata oltre frontiera. Oppure — sempre col sistema della « candid camera » — l'esperienza di un ragazzo scappato da casa.

Naufrago volontario

Saranno poi portati dinanzi alle telecamere i protagonisti di due imprese che hanno a lungo interessato l'opinione pubblica mondiale: Carlo Mauri, l'italiano, già esploratore del Polo Sud, che ha preso parte ad entrambe le fortunate traversate della imbarcazione di papiro « Rha » e Alain Bombard, il medico che, trasformandosi in « naufrago volontario », è riuscito a sopravvivere tre mesi nell'Atlantico su un canotto pneumatico senza toccare cibo nutrendosi di pesce « spremuto » e poi ributtato in acqua. Questa esperienza, unica nel suo genere, è stata raccontata dallo stesso Bombard in un libro dal titolo *Naufrago volontario*. La rubrica porterà anche alla ribal-

ta alcuni paesi e località legati ad avvenimenti d'eccezione. E' il caso di Loch Ness, l'ormai celebre lago scozzese dove da tempo si parla di un fantomatico mostro acquatico che molti giurano di aver veduto con i propri occhi. Da circa 12 anni un ex ingegnere, Tom Dynsdale, dopo aver messo in funzione un attrezzato laboratorio mobile ed essersi costruito un sommergibile di piccole dimensioni, ha votato la sua vita alla documentazione dell'esistenza del mostro e scandaglia con tenacia le freddissime acque del lago (lungo 32 chilometri e profondo 200 metri) nel tentativo di raccogliere prove inconfutabili. Con Dynsdale gli inviati di *Avventura* saranno protagonisti di una regolare caccia al mostro. Altro paese alla ribalta sarà Ovada, o meglio i dintorni del limitrofo comune di Bellorte, nel Monferrato, dove — nelle zone di Lavagnino, Ferrer e Sguardi — si è scatenata una vera e propria febbre dell'oro in seguito al ritrovamento di alcuni, per ora tenui, filoni del prezioso metallo. Fino a questo momento l'affannosa caccia alla pepita è risultata piuttosto deludente ed è equivalente, in termini di guadagno, ad un andare per fanghi, ma i titolari della concessione metallifera sono decisi a difendere a denti stretti la inviolabilità della zona, al cui ingresso un minaccioso cartello avverte: « Vietato l'ingresso soprattutto ai giornalisti e alla televisione ».

La prima puntata della nuova serie di *Avventura* va in onda venerdì 2 ottobre alle ore 18,45 sul Nazionale TV.

Nella prima puntata del secondo ciclo, « *Avventura* » presenta questa settimana le riprese d'una caccia alla balena nell'Atlantico, al largo delle Azzorre. Ecco l'operatore Barsotti mentre fissa sulla pellicola le immagini di un capodoglio appena catturato



Fred Dolder, di Zurigo, è il più anziano pilota d'aerostati del mondo: una troupe di « *Avventura* » ha seguito un suo volo



William Azella prepara un'intervista con Tom Dynsdale, l'inglese che ha dedicato la vita alle ricerche del « mostro » di Loch Ness



La redazione di « *Avventura* »: da sinistra, Bruno Modugno, Mino Damato, Anna Mari, Sergio Dionisi e William Azella. Il primo ciclo ha avuto indici di gradimento sempre superiori a 70



Una fotografia scattata durante le riprese di « Incontro con la psicanalisi »: da sinistra, seduti, il regista Giancarlo Ravasio, Giulio Macchi, il professor J. Albert Solnit di New Haven (Stati Uniti) e la professoressa Hanna Segal di Londra

Inchiesta TV di Giulio Macchi su una scienza che ha assunto nel mondo moderno importanza sempre più grande

LA CONTESTAZIONE SPEGLIATA DALLA PSICANALISI

di **Nato Martinori**

Roma, settembre

Secondo Freud non esistono pressoché manifestazioni della vita individuale che non abbiano radici nella parte occulta di noi stessi, in quei compartimenti inconsci, cioè, dei quali o non riusciamo a renderci conto o addirittura ci rifiutiamo di farlo. L'inconscio è una somma di impulsi, di cariche di istinti, che gravita in ogni uomo condizionandone la personalità e frenandone il naturale sviluppo. Tendono perennemente a scaricarsi all'esterno ma è necessario stimolare questa spinta. In caso contrario restano compressi in una dimensione fisica che ignora qualsiasi criterio di valutazione. Questi impulsi demolitori, d'altra parte, hanno una precisa ragione d'essere, una motivazione esatta, e la casistica freudiana è vastissima, abbraccia una serie complessa di esempi dei quali è scrupolosamente dettagliato l'iter.

Il professor Mitscherlich, uno dei maggiori esponenti della psicanalisi contemporanea, estende il principio dell'inconscio sul piano collettivo e precisa che senza scendere in profondità, senza afferrare quelle motivazioni oscure, sarebbe inutile tentare una interpretazione dei movimenti di massa. La protesta gio-

vanile, soprattutto. Non è un succedersi meccanico di eventi partorito dalla civiltà tecnologica. Non è solo e semplicemente la rivolta di gruppo contro il mondo della meccanizzazione, del computer sostituito alla volontà umana. La contestazione va giudicata proprio sulla linea dei parametri freudiani come un accavalarsi disordinato degli istinti, alla cui base si agita l'antica incomprensione fra padre e figlio.

Il professor Rangel sposta il telemetro sul piano della paura, e dice che il fenomeno non è mai circoscritto ad un episodio circostanziato. Si parla ovviamente della paura in senso lato, della paura che assurge a livello patologico. Nella rapida preistoria di un individuo continuano paralizzato nei suoi atti, nelle sue attività intellettuali e fisiche, e è facilissimo scoprire traumi subiti nella prima adolescenza. E non è nemmeno necessario che questo sconvolgimento psicologico sia legato a episodi di certa gravità. La paura può essere il frutto di una banale minaccia dei genitori, del racconto di brutte vicende carpite originando alla porta e ingigantito dalla fertile fantasia dei bambini. Né il discorso si esaurisce a questo punto perché legato alla paura è l'uso e l'abuso dei psicofarmaci nella stolta supposizione di vincerali o almeno di superarli, di fuggirne in quello spazio limitatissimo di tempo consentito dal

«viaggio» prodotto dalla droga. Avviando il discorso su un piano del genere, Freud ci fornisce nuovi strumenti per interpretare la fenomenologia della «peste bianca» e nuovi metodi per debellarla. Contestazione, paura, corsa alla droga, sono temi attualissimi che ormai fanno parte integrante delle nostre vicissitudini quotidiane. La scienza psicanalitica ne analizza le angolazioni e con la prontezza di una qualsiasi operazione aritmetica riesce ad enunciarne le cause e a suggerirne le terapie.

L'ampio rapporto di Giulio Macchi, perciò, pur ponendosi faccia a faccia con un tema che può apparire, e per molti versi lo è, ostico alla grande platea televisiva, non tralascia in nessun momento l'aggancio con la realtà dei nostri giorni. Realizzata durante il congresso di psicanalisi internazionale svoltosi a Roma l'anno scorso con la partecipazione delle più eminenti personalità in campo mondiale, parte con l'obiettivo puntato in tre direzioni. In primo luogo l'illustrazione dei caratteri di base della psicanalisi e il complesso «paesaggio» che essa abbraccia. Poi, il ruolo, che nell'applicazione dei vari postulati scientifici, assume la psicanalisi. Infine, la puntualizzazione sul transfert, la meccanica della cura psicanalitica.

C'è una psicanalisi applicata ai bambini che ci dice quale influen-

za può esercitare un errato sistema educativo. A questo proposito non bisogna dimenticare le tesi del professor Kohurt sul narcisismo. Si nasce, si diventa, ci si trasforma lentamente in narcisisti? Quali componenti intervengono in questa deviazione patologica? Kohurt suddivide le cause in due nette matrici: l'eccessiva attenzione o l'eccessiva trascuratezza. Il bambino troppo viziato e quello troppo ignorato. In entrambi il fenomeno ha infinite possibilità di svilupparsi sino a raggiungere le punte più preoccupanti.

C'è subito dopo una psicanalisi del la pubertà. Per il professor Limentani, una delle età più critiche è appunto quella puberale perché segna il distacco del soggetto dal nucleo familiare e il passaggio in quello della società. Il momento e quali possono essere le difficoltà che questo improvviso trasferimento provoca in un ragazzo? Ma, soprattutto, che cosa fosse per il medico, quali metodi di scandaglio adottare per evitare che tornino in superficie nel momento in cui dalla società della scuola, dei circoli sportivi, delle organizzazioni giovanili si passa alla più grande società del lavoro, della famiglia? La psicanalisi segue il suo corso: il pianeta uomo, ne studia attentamente le reazioni e le emozioni e per ogni stato confusionale, per ogni esplosione irrazionale e qualsiasi giustificazione e i necessari strumenti liberatori.

C'è una psicanalisi nell'arte, una serie di tentativi per spiegare la nascita del genio, più precisamente la produzione del genio. Il caso più singolare in materia è offerto dalla origine de *I Pagliacci* di Leoncavallo. Ad essa si è interessato il professor Niederland, autore, d'altra parte, di vari saggi sulla attività di pittori, scienziati, scrittori. Il compositore, da bambino, fu testimone di un drammatico fatto di cui si ricorda con chiarezza le conversazioni dei salotti italiani. Il padre di Leoncavallo, giudice, si trovò per lunghi mesi al centro della delittuosa vicenda, un attore che aveva ammazzato con fredde crudeltà la moglie, attrice ancella, sospettata di tradimento. Nelle pause che il complicato procedimento gli concedeva, il magistrato ne parlava con la moglie ignorante della presenza del piccolo. Un vero e proprio trauma incomunicato accompagnò il maestro. Se ne riuscì a liberare solo quando tradusse in musica la presenza del piccolo. Un evento che tante volte aveva sentito accennare nella prima fanciullezza.

E' la prima volta che la psicanalisi tenta di spiegare l'argomento a prima vista è arido, il poco o niente alle esigenze spettacolari di una trasmissione vera e propria. Ma ci sono questi passaggi, il continuo riferimento al fatto del giorno, l'applicazione della psicanalisi nella vita corrente, a offrirgli quelle istonazioni necessarie per una zampata sul pubblico. L'inchiesta si articolerà in tre puntate, ognuna delle quali suddivisa, a sua volta, in vari atti. La regia è di Giancarlo Ravasio.

Incontro con la psicanalisi va in onda giovedì 1° ottobre, alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.

Il reggiseno che ti forma in un attimo non è stato creato in un attimo.



FARE SPALLINE, LATI E DORSO ELASTICI. QUESTO AGGIUNGE NOTEVOLE CONFORT.

IMPORTANTE.

FARE SPECIALI BANDE ELASTICHE CHE SI INCROCIANO SUL DAVANTI. QUESTO ALZA E SEPARA IL SENO. IDEA RIVOLUZIONARIA!

COSÌ APPARE IL "CRISS-CROSS" SOTTO GLI ABITI PIÙ ATTUALI. MOLTO, MOLTO FEMMINILE.

FAVORISCE LA NATURA. LE BANDE INCROCIATE DANNO FORMA E ASPETTO NATURALE.



Pensiamo che una donna debba essere e soprattutto sentirsi donna. Non un manichino. Per questo abbiamo creato il reggiseno per la donna-donna.

Ha due speciali bande elastiche che si incrociano sul davanti. Per alzare e separare. Sottolinea il tuo seno, per rivelare in te la «donna» che sei.

Ed è tutto elastico: i fianchi, il dorso, persino le spalline sono elastiche. Per farti sentire a tuo agio e darti forma nello stesso tempo. Si chiama «Criss-Cross». E mantiene la sua elasticità e la sua forma originale, anche dopo innumerevoli lavaggi in lavatrice.

C'è voluto tanto tempo per crearlo. A te basterà un attimo per capire cos'è: una meraviglia.

playtex
CRISS-CROSS

Da questa settimana sui teleschermi un ciclo di film di

IL CAMMINO DEGLI UOMINI LIBERI

La rassegna comprende le opere più valide del regista di Ferrara. Perché ha scelto per esordire alla televisione il discorso che Mussolini pronunciò il 10 giugno 1940

di Pietro Pintus

Roma, settembre

Sono arrivati in televisione attraverso la strada più ardua, quella di una rigorosa ricostruzione storica. Una ricostruzione, d'altro canto, che per brevità e sforzo di concentrazione in certi momenti mi appariva una impresa disperata». Florestano Vancini — l'autore de *La lunga notte del '43*, *La banda Casaroli* e *Le stagioni del nostro amore*, i film che vengono ora riproposti in un ciclo televisivo — ha debuttato sul video, come si ricorderà, il 10 giugno di quest'anno, con *Il discorso*, uno dei pezzi di una trilogia destinata a portare testimonianza su una data tragica della nostra storia di trent'anni fa, quella dell'entrata in guerra dell'Italia. «Come si fa a restringere nell'arco di trenta minuti scarsi uno dei momenti più atroci della nostra vita? Tuttavia sono abbastanza soddisfatto: certi sforzi di condensazione, di concisione sono salutarissimi, ti inducono all'essenziale. E poi per me, dopo dieci anni di cinema a lungometraggio, ritrovarmi duramente a faccia a faccia con la storia, con i documenti, con una realtà che non può essere né inventata né modificata e stato — non sembra paracadossalmente — come riscoprire la sem-



In alto: Belinda Lee e Gabriele Ferzetti in una scena de «La lunga notte del '43» che rievoca una feroce strage compiuta dai fascisti a Ferrara. Nella foto a fianco: Sylvia Koscina e Belinda Lee fra alcune comparse del film

Profilo in tre serate

di Giuseppe Sibilla

Roma, settembre

Tre film su sei più un episodio — quanti ne ha finora realizzati, a partire dal '60, Florestano Vancini — possono essere sufficienti a restituire la fisionomia del loro autore, i segni fondamentali della sua personalità e degli sviluppi che

essa è venuta manifestando nel tempo. Naturalmente è necessario sceglierli secondo ragione: nel caso specifico non avrebbero certo aggiunto molto alla completezza del ritratto lo sketch che Vancini girò nel '61 per lo zovattiniano *Le italiane e l'amore*, né il posteriore (1964) *La calda vita o il recentissimo* *Una stagione in quattro* (1969); niente addirittura poteva venire da i lunghi giorni della vendetta (1966), west-



plicità e la libertà di quando comincia ad avvicinarsi alla macchina da presa, girando documentari sul Po, nella mia Ferrara, a contatto con le cose concrete. Vancini ha 44 anni, appartiene cioè a quella generazione di mezzo per la quale il cinema corposo e sanguigno del dopoguerra — la presa di coscienza dopo gli anni bui del fascismo, un bisogno rabbioso di realtà e di verità — è venuto a defluire, dopo la piena benefica, su terreni insidiati, su prospettive accidentate, soprattutto sullo sfondo di paesaggi variegati dal ripensamento storico e da interessi più squisitamente letterari. In ogni caso, per lui, e lo si vide sin dal primo film — *La lunga notte del '43*, tratto da un racconto di Bassani — l'impegno civile della riflessione storica doveva avere la meglio sul compiacimento narrativo. Infatti nonostante taluni squilibri e scompensi la parabola di un vile conformista, Franco, al quale la storia non ha insegnato nulla, e che ormai dimentico di quanto è accaduto torna dopo diciassette anni nella sua città, Ferrara, ha ancora oggi un timbro assai netto, chiasso agghiacciante di apologeta esemplare. L'uomo ha ormai preso la cittadinanza svizzera, è sposato e ha un figlio. Il pellegriaggio alla lapide che ricorda il martiro del padre (trucidato in una strage ordinata come rappresaglia dai fascisti) è

segue a pag. 122



Renato Salvadori (il bandito Casaroli) in due scene del film che Vancini ha realizzato sul famigerato rapinatore. Nella terza foto, in alto, l'attore è con il francese Jean-Claude Brialy: sorpresi dalla polizia Casaroli e il suo luogotenente tentano invano di sottrarsi all'arresto



passato, si vorrebbe dire, come premonizioni, anticipazioni, specchio dell'ambiguità del presente. Le ambiguità si infittiscono nella realtà che circonda il regista, nella vita e nel costume, ed ecco che un film come *Le stagioni del nostro amore* (1966), aperta

testimonianza d'una crisi ideologica e morale, è conseguente e legittimo, e dimostra che l'attenzione dell'autore è rimasta sveglia, sorvegliata. E non può meravigliare, tutto sommato, che le insicurezze constatate all'interno finiscano per insinuarsi nei modi di

stesura e di stile, attraverso un processo d'osmosi tutt'altro che incomprensibile.

La lunga notte del '43 di Florestano Vancini va in onda lunedì 29 settembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

ern all'italiana nato da motivazioni evidentemente «alimentari».

I titoli dei tre film che compongono la breve rassegna televisiva, sono quelli di *La lunga notte del '43*, *La banda Casaroli* e *Le stagioni del nostro amore*; e in essi si può dire davvero che ci sia tutto Vancini, nel bene come nel male, col rigore dell'impegno civile e con gli slittamenti verso lo psicologismo e la capriola formale. Il primo, girato nel 1960, rappresentò la prova d'esordio sul fondamento del bel racconto di Bassani, e resta probabilmente il risultato più significativo finora ottenuto da Vancini. Riflettendo in modo indiretto — attraverso la vicenda del figlio d'un antifascista fucilato con dieci compagni di lotta a Ferrara — sul mondo della Resistenza e sui suoi valori, egli chiarì qualità di narratore equilibrato e di corposo rievocatore d'ambienti e atmosfere, ma

soprattutto mostrò la volontà di cogliere, nel rapporto passato-presente, i motivi d'una certa decadenza ideologica, i momenti d'una crisi già sensibile a livello individuale e sociale, e rivelata dall'infachirsi delle scelte e delle decisioni vitali e mano a mano che il tempo entusiasmante delle sicurezze — qui il bene e il giusto, là il male e il perverso, senza possibili equivoci — andava allontanandosi. La banda Casaroli, venuto due anni dopo (e bisognerà sottolineare la misura contenuta dell'attività di Vancini, corrispondente a un bisogno di meditazione, di impegno non casuale), è ancora uno sguardo rivolto agli anni tumultuosi del dopoguerra. Anche qui, il filtro dell'intelligenza critica e contemporanea è affertta, si è in presenza, cioè, non d'una ricostruzione ma d'una riflessione che tiene conto del presente: i sussulti del

sicurezza totale Lines

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sui due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady
ORO

non passa
neppure sui lati

Lines Lady oro
10 assorbenti L. 350

Lines Lady extra
10 assorbenti L. 250

PRODOTTE DALLA
FARMACELTICI ATENI

IL CAMMINO DEGLI UOMINI LIBERI

segue da pag. 121

soltanto esteriore, fra la palese insolenza della moglie e l'ignoranza del figlio, ed egli tende alla fine di stratto e indifferente la mano proprio al figlio, ex gerarca, che ordino a suo tempo quella strage.

Disse allora Vancini: «L'idea del film nacque, potrei dire, dallo sgomento che mi assaliva ogniqualvolta, col ricordo di quei momenti che ho vissuti da adolescente e che mi è rimasto attaccato alla pelle come una cosa viva, mi soffermavo a osservare la realtà di oggi». È il tema dell'amarazza, del vedere frantumati le speranze e gli orgogli di quegli anni, della nostalgia (quasi sempre impotente) per un momento duro ed esaltante, di svolta morale, naufragato per debolezza, vitia od oblio in un più generale disincanto: sull'onda di questo rifiuto emotivo e sconfortato nasceranno più tardi (1966) *Le stagioni del nostro amore*, ricpioglio doloroso di una generazione, un film che sia molto a cuore a Vancini ma che gli ha dato anche non pochi dispiaceri, soprattutto da parte di quanti gli hanno rimproverato un diffuso sentimentalismo a scapito di una rigorosa analisi: le «stagioni» sono quelle che vedono l'arcuarsi di una malinconica parabola, le crisi, il perdersi per strada, l'integrarsi di molti intellettuali di sinistra. «E allora», osserva oggi Vancini, «che cosa dovrebbero dire i miei critici a proposito dell'ultimo film di Maselli, *Lettera aperta a un giornale della sera?*».

Il regista ferrarese, oggi più che mai calato nella storia dopo l'esordio televisivo, tiene a fare una precisazione nei riguardi di quella esperienza: «Ci tengo molto, direi che ci tengo sempre più quasi come un controvelo a difesa degli scarti dell'emozione e del sentimento — a non tradire in alcun modo l'esattezza e la perentorietà dei documenti ufficiali. Non vorrei ad esempio che i telespettatori avessero pensato che l'elaborazione sceneggiata del discorso di Mussolini per il 10 giugno fosse una specie di espediente narrativo, instaurato da me e dallo sceneggiatore Fabrizio Onofri. Ho avuto tra le mani il manoscritto originale del discorso ed è estremamente elaborato. Molti credono ancora che Mussolini fosse un improvvisatore, che sparasse di getto — con quel torrente di eloquenza tribunaria e demagogica che conosciamo — i suoi "appelli al popolo". Invece cambiava frasi, cambiava e ricambiava aggettivi, ricominciava tutto da capo e poi, da quel formidabile attore che era, mandava a memoria. Il resto faceva parte della tecnica oratoria: le pause, gli interrogativi retorici, l'accento posato su certe parole, le mani sui fianchi, le urla e così via».

Questo scrupolo storicistico, questo bisogno di risalire alle fonti li ritroviamo nell'originale televisivo filmato, in tre puntate: *I fatti di Bronte*, un soggetto al quale Florestano Vancini pensava da tempo (sin dal '62) e che il regista sta finalmente girando in questi giorni. Coerentemente alla sua tematica più pensiva, *I fatti di Bronte*, scritto in collaborazione con Leonardo Sciascia, Fabio Carpi e Nicola Badalucco, si inserisce in quel filone d'impegno morale di storie calabresi la cui esemplarità ha sempre un riflesso stimolante su aspetti e problemi della società contemporanea. Il punto di partenza è la penultima delle «Novelle rurali» di Verga, *Liberia*, dove in poche pagine scarse lo scrittore potentemente coagula una disperata sollevazione in un paesino alle pendici dell'Etna, dopo l'occupazione della Sicilia da parte delle truppe di Garibaldi e alla vigilia dello sbarco in Calabria. La rivolta contadina, scoppiata al termine di tante speranze andate miseramente deluse, sfocia nel sangue, in un empito di rivalsa irrefrenabile. Poi, in quella torrida giornata di luglio, cala la sera: «Cominciarono a sbandarsi, stanchi della carneficina, mogli mogli, ciascuno fuggendo il compagno. Prima di notte tutti gli uscì erano chiusi, paurosi; e in ogni casa vegliava il lume. Per le strade contadine non si udivano altro che i cani, frugando per i cani, con un roscichiare secco di ossa nel chiaro di luna che lavava ogni cosa, e mostrava spalancati i portoni e le finestre delle case deserte».

Il giorno dopo, la feroce repressione: il generale Nino Bixio in persona con i suoi garibaldini («quasi giovanotti stanchi, curvi sotto il fucile arrugginito, e quel generale piccolo sopra il suo strano cavallo, che o sei dei rivoltosi messi al muro, l'inizio di un processo che duro tre anni e infine la galera per i condannati»). «È una pagina di storia amara e tragica», dice Vancini, «e a scuola di questi fatti non si pagano volentieri. Ma è proprio dalla meditazione su queste pagine oscure, dimenticate o stracciate dai libri ufficiali, che procede il nostro difficile itinerario di uomini liberi».

Pietro Pintus

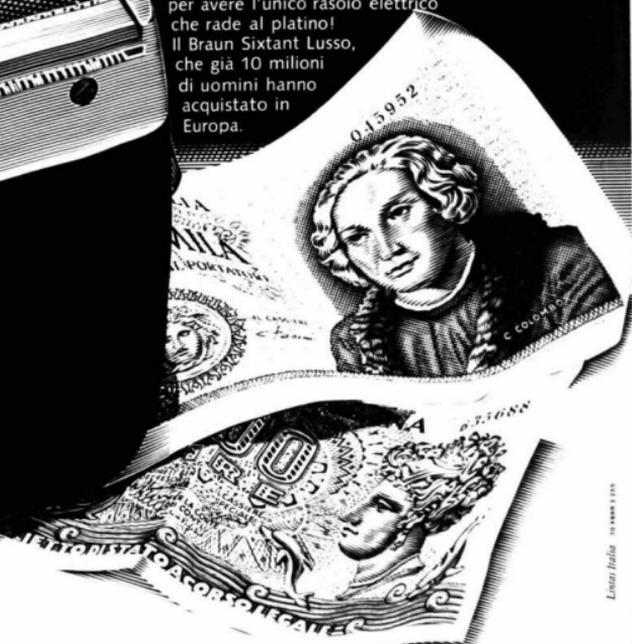
Un Braun è un Braun

Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Braun.

Da oggi e per poco tempo.
Un vero Braun Sixtant Lusso
a solo 12.000 Lire. Invece di 17.500!
In qualsiasi negozio. Senza portare
in cambio un vecchio rasoio.

Solo 12.000 lire
per avere l'unico rasoio elettrico
che rade al platino!
Il Braun Sixtant Lusso,
che già 10 milioni
di uomini hanno
acquistato in
Europa.



Termo Shell Plan è un Piano con 5 servizi per il riscaldamento di casa.

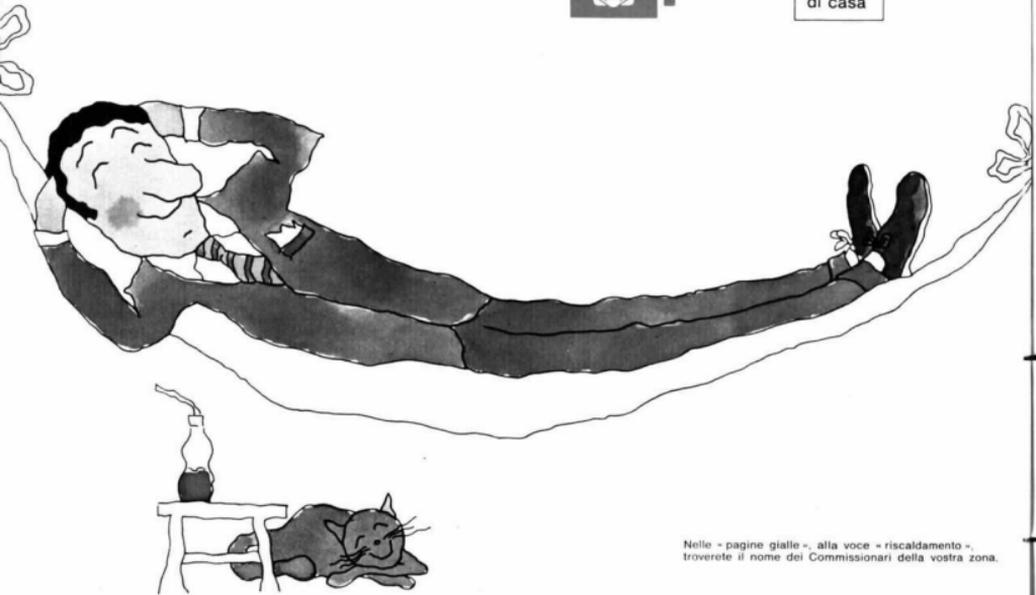
Elioshell è il suo "caldo pulito."

Elioshell, il gasolio di qualità superiore che brucia pulito, è la base di Termo Shell Plan, ma non tutto.

Termo Shell Plan, infatti, è un servizio completo che vi dà subito, un bruciatore delle migliori marche, un finanziamento per l'installazione di

un nuovo impianto o la trasformazione di quello già esistente, uno specialista che si occupa della manutenzione, e infine consegne puntuali.

termo  **plan** lavora
per
il caldo
di casa



Nelle « pagine gialle », alla voce « riscaldamento », troverete il nome dei Commissionari della vostra zona.

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo.

**contro il logorio
della vita moderna**



CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo



**bastano
40 grammi**

**Cocktail TV
di musica
e «sketches»
con Marcel
Amont
e Gigliola
Cinquetti**



Arancia italiana e limone parigino



Gigliola Cinquetti interpreta, in «Arancia e limone», alcune tra le sue canzoni più fortunate, da «Quelli erano giorni» a «La Bohème». In alto, la cantante con Marcel Amont (quello di «Viva le donne», la sigla TV di «Settevoci») e con Franco Torti (a destra), autore dei testi dello show

di P. Giorgio Martellini

Torino, settembre

Con una strizzata d'occhi, Goldoni avrebbe spiegato tutto tirando in causa il «morbin». Che è qualità sfuggente, indefinibile eppure reale e collaudata delle donne venete. Dev'esser questa l'arma segreta di Gigliola Cinquetti, che le ha permesso di battere in trasferta tante primedonne della canzone francese, opponendo ai cliché della parigina tutta sensuata maliziosa il suo garbo un poco provinciale, l'ingenuità temperata da saggezza piccolo-borghese.

Grazie al «morbin», Gigliola è diventata una delle poche voci attive nel bilancio «import-export» della musica leggera nostrana: dopo *L'orage* (centinaia di migliaia i dischi venduti, a dispetto d'una classifica sanremese) radio e TV d'Olttralpe le hanno spalancato le porte della popolarità: né ci sarebbe da stupire se, con il loro disinvolto

segue a pag. 129

C'è qualcosa di nuovo oggi, nell'aria.



L'aria.

I nostri Rivenditori, per un'aria migliore, vendono combustibili Gulf

FILIALE DI MILANO:

Via A. Bordonì 30 - Tel. 669.091/669.093

A. BANFI & GARDELLI
Via Vivaldi 16, Milano - Tel. 606407

AMBROGIO MORO
Via Brianza 37/39, Meda (MI) - Tel. 70471 (2 linee)

ALFA PETROLI S.p.A.
Via B. Bono 15, Bergamo - Tel. 244929/247571

COMBUSTIBILI BUSTESI S.p.A. di Edoardo Fariselli & C.

Via Rossini 18, Busto Arsizio (VA) - Tel. 37518

DOTI, A. STERLACCI & A. TAICOLI s.r.l.

Via Zama 40/19, Milano - Tel. 502219/502220

F.LLI PUGNI
Via Raffaele Sanzio 14/1, Mortara (PV) - Tel. 3173

RECCHI
Via Alcardo Aleardi 40, Gallarate (VA) - Tel. 76687

S. E. FRATELLI RONCHETTI
Via L. Manara 2, Como - Tel. 269434

SOC. THERMO s.r.l.
Via Romentino 11, Treate (Novara) - Tel. 71115

FILIALE DI TORINO:

Corsò Umberto 64 - Tel. 594.759/589.583

GROSA ALDO & SERGIO
Via Alpi Graie ang. Corso Susa, Rivoli (TO) - Tel. 956527

PIEMONTE BETROLI S.p.A.
Via F.lli Calandro 12, Torino - Tel. 877536/874750

PIETRO MACHIERALDO
Via Vercellone, Cavaglio (Vercelli) - Tel. 96124

TERMONAFTA
COMMERCIO PRODOTTI PETROLIFERI S.p.A.
Siroda delle Campagne 58 bis, Torino - Tel. 290075/077

FILIALE DI FIRENZE:

Via Reginaldo Giuliani 553 - Tel. 450.566/450.567

ANGELO SIGALI
Viale Apua 21, Marina di Pietrasanta (LU) - Tel. 20172

MAREMMANA CARBURANTI S.p.A.
Via IV Novembre 3 - Grosseto - Tel. 22512

PRATESI & ARBIGUCCI
Civiltella della Chiana, Badia al Pino (AR) - Tel. 49304

ROMANO MATHIS
Via San Gimignano, Poggibonsi (SI) - Tel. 97276

TORTOLI AURELIO
Via Rosai 25, S. Giovanni Valdarno (AR) - Tel. 92230

ZETA GAS S.R.L.
Via Tosco Romagnola 245, Pontedera - Tel. 63425

FILIALE DI VENEZIA:

Via A. Righi 10 - Tel. 56900/52044

BELLINELLO LIVIO

Via Cappuccini 10, Rovigo - Tel. 22217

EUROCALOR
Via G. Galilei 7, Verona - Tel. 26651

FIORITO & COZZI
Via Mazzini 11, Spilimbergo (PN) - Tel. 2080

F.LLI BONIFACI
Via Gorizia 60, Pieveve Roccette (VI) - Tel. 50006

F.LLI SCANAGATTA
Via Anconetta 5, Marostica (VI) - Tel. 72484

F.LLI TODESCO
Via Castellana 65, Mestre (VE) - Tel. 59825/57887

FURLAN ENRICO
Via S. Daniele 76, Farfa di Maiano (UD) - Tel. 95093

MINERALCIL
Via dei Leoni 58, Gorizia - Tel. 2100

SCOFIA ETTORE & FIGLIO
Via Badia, Camisano Vicentino (VI) - Tel. 70129/70294

TARQUINIO ZANIN
Viale delle industrie 70, Padova - Tel. 23768/22102

TODESCO GUIDO & C.
Fondamenta Manin 1, Murano - Tel. 739411

ZENORINI ETTORE
Via Are, Pescantina (VR) - Tel. 673537

ZOPPE' EDDA
Via Venezia, Conegliano Veneto (TV) - Tel. 22307

DITTA REQUALE GAETANO
Via Campo Sportivo, Zero Branco (Treviso) - Tel. 97071

DITTA SERENISSIMA PETROLI DI GARDI DANTE
Via Bassanello, Lido di Malcomocco (VE) - Tel. 67000

DITTA LEONARDI ALBINO
Corso Verona 61, Rovereto (Trento) - Tel. 23453

DITTA S. GIORGIO CARBURANTI
Via Roma 102, S. Giorgio delle Petiche - Tel. 73378

FILIALE DI BOLOGNA:

Via Marconi 24/2* - Tel. 221.932/269.845/6

EMILCARBO S.p.A.
Via di Corticella 205/11*, Bologna - Tel. 350.381/350.382

GRANDI EUGENIO
Via M. Zanotti 12, Imola - Tel. 22448

MANTEGARI ANTONIO
Via Ramazzini 5, Reggio Emilia - Tel. 39662/34725

PAVANATI EDGARDO
Via XI Settembre 95, Codigoro (FE) - 93057/93651

SIAP
Via Montescudo, Rimini (Forlì) - Tel. 24756

TEDESCHINI GINO
Via Vignolesse 1053, Modena - Tel. 60149

VENTURINI BRUNO

Via La Viola 10, S. Maria in Fabriago del Comune
di Lugo (RA) - Tel. 73114

FILIALE DI ROMA:

Via della Magliana 543 - Tel. 523.179/523.195/7

A. D. C.
Via Matteotti 98, Latina - Tel. 43142

CO.RONA
Lungotevere dei Cenci 9, Roma - Tel. 653273/653421

F.LLI MECONI
C.so della Repubblica 60, Castelgandolfo, Roma
Tel. 930869

GIONTELLA QUINTO
Lungotevere Costanzi 50, Orvieto Scalo (Terni) - Tel. 90308

MAGNLI ARMANDO
Via Appia km. 121 + 400, Fondi - Tel. 51739

MANZI DOMENICO
Monteliascone - Tel. 8077

VULCANIA
Via Vessella 6, Roma - Tel. 835516

FILIALE DI NAPOLI:

Via Galileo Ferraris 66/c - Tel. 330.241

ITALIA COMBUSTIBILI
Via Nazionale delle Puglie 40, Casalnuovo (NA)
Tel. 855087/344897

RUPER OIL
Contrada Varco 55.374 km. 35.500, Rotondi (AV)
Tel. 36041/36203

FILIALE DI CATANZARO:

Via de Gasperi 48 - Tel. 29.080/81

BOCCUTO UMBERTO
Rione Sambà, Catanzaro Sala - Tel. 25218/41218



Arancia italiana e limone parigino

segue da pag. 127

sciovinismo, i «cugini» tentassero di naturalizzarla, magari soltanto con un piccolo spostamento d'accento. Ma lei, c'è da giurarcelo, non ci starebbe: il fascino del personaggio, il segreto d'una «durata» almeno inconsuetata nelle preferenze d'un pubblico mutevole qual è quello della canzone (ricordate? è nel '64 che non aveva l'età; e poi s'è fatta attrice non sprovveduta, «garbata», «entertainer») sta soprattutto nella fedeltà di «Ola» alle proprie radici, e persino alle musicali cadenze del suo dialetto. Racconta una segretaria del Centro TV di Torino che durante le riprese di *Arancia e limone* parlava talvolta di Vittorio, il fidanzato; e diceva «il mio moroso», come le ragazze di Goldoni. Proprio *Arancia e limone*, che vedremo questa settimana, suggeriva in qualche modo l'alleanza franco-veneta patteggiata dalla voce di Gigliola. Il «partner» è Marcel Amont, anzi il titolo dello spettacolo è preso a prestito da una sua canzone, *Orange et citron*: ma si potrebbe tentare un'interpretazione diversa, arancia per la scuderina grazia euganea di Gigliola, limone per l'agrodolce disincantata ironia del cantante francese. Questi, una vecchia conoscenza: nel '61 era fra i numeri d'un sontuoso *Studio Uno* con Mina e le Kessler. Di recente è tornato in Italia con *Viva le donne*, la sigla dei domenicelli appuntamenti di *Settevoci*, nella quale gli faceva da «spalla» — con gli ammonimenti di Don Nicola — l'imprevedibile Nino Manfredi. Ma nel frattempo Amont ha consolidato in Francia, in mezza Europa e persino in Giappone la sua fama di «show-man» nel senso letterale del termine: uno che fa spettacolo da solo e s'varia senza apparenti difficoltà lungo l'arco delle «specializzazioni» del teatro leggero, musica danza recitazione. Umoreismo «boulevardier», consumata esperienza di palcoscenico, tempie grigie che neppur tenta di nascondere — ha tutto per riproporre attendibilmente il modello classico e inconsueto della «chansonnerie» parigino e per dar vita, nello spettacolo TV di martedì, ad un confronto diretto, alquanto inedito, e perciò ricco di occasioni, con la disarmata semplicità della Cinquetti. E, proposito Franco Torti, autore dei testi di *Arancia e limone*, ha diseminato il capstone di pretesi scetticci, di «sketches» appena accennati, cercando il sorriso più che la risata; e il regista, Roberto Arata, ne ha secondato le intenzioni, lasciando un certo margine alle «chances» spettacolari della coppia.

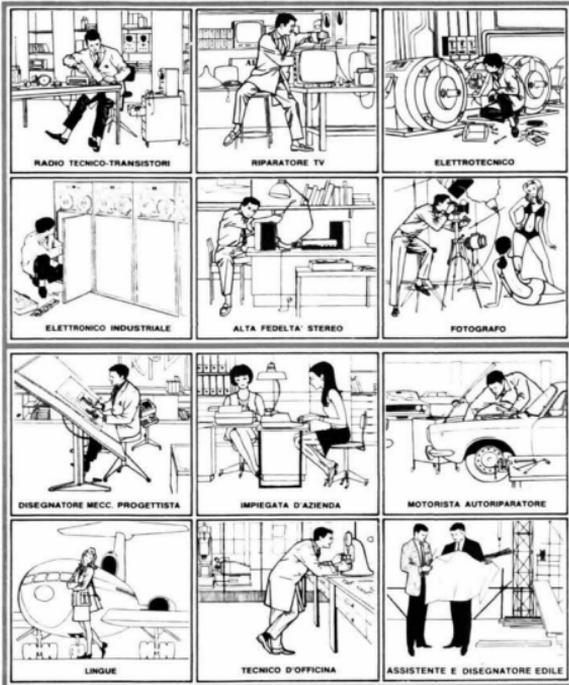
Nella colonna sonora di *Arancia e limone*, infine, qualche curiosità come una nuova edizione di *Viva le donne* in cui il ruolo di Don Nicola tocca alla Cinquetti; una marcia, cantata dalla stessa «Ola», ispirato ad un testo di Cesare Pavese. Non mancano, secondo la tradizione dello show televisivo, gli ospiti: il complesso dei Ricchi e i poveri, portato alla ribalta quest'anno dal Festival di Sanremo.

P. Giorgio Martellini

Arancia e limone vi è in onda martedì 29 settembre alle 22 sul Programma Nazionale televisivo.

VOLETE GUADAGNARE DI PIU' ? ECCO COME FARE

Imparate una professione «ad alto guadagno». Imparatela col metodo più facile e comodo. Il metodo Scuola Radio Elettra: la più importante Organizzazione Europea di Studi per Corrispondenza, che vi apre la strada verso professioni quali:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenza della Scuola Radio Elettra. I corsi si dividono in: **CORSI TECNICI PRATICI RADIO STEREO TV - ELETTROTECNICA ELETTRONICA INDUSTRIALE HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA** iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale, in più, al termine di uno dei corsi, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento. **CORSI PROFESSIONALI** **DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA MOTORISTA AUTORIPARATORE LINGUE - TECNICO D'UFFICINA ASSISTENTE E DISEGNATORE EDILE** Imparerete in poco tempo ed avrete ot-

timo possibilità d'impiego e di guadagno. **CORSO-NOVITA** **PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI** **NON DOVETE FAR ALTRO CHE SCEGLIERE...** ...e dirci cosa avete scelto. Scrivete il vostro nome cognome e indirizzo, e segnalate il corso o i corsi che vi interessano. Noi vi forniremo, gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, una splendida e dettagliata documentazione a colori. Scrivete a:

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/172
10126 Torino

uomini del nostro tempo



l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.

Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

PANTÈN Lozione
per capelli vitaminica

con Pantèn



il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfecta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico

XYRÈN

*Incontri
e scontri
al XXXIII
Festival
di Venezia*



Bordate selvagge contro la musica nuova

*Nella rassegna di musica
contemporanea, accanto alle opere
affermate dei maestri del
primo Novecento, poche le novità
dell'ultima avanguardia*

di Mario Messinis

Venezia, settembre

Al Festival di Venezia sembrava di essere tornati indietro di dieci o dodici anni, quando le polemiche tra fautori ed avversari della nuova musica giungevano ai toni più roventi, assumendo quasi l'aspetto di zuffe intestine. Oggi in realtà quei contrasti, che si manifestavano un tempo in modi vistosi durante le esecuzioni — ogni nuova ricerca fonica offendeva le orecchie

irrequiete dell'uditorio — si sono placati nel pubblico, ma persistono tra i critici. Così negli incontri che si svolgevano al bar del teatro o a Campo San Fantin, a tarda ora, dopo i concerti, si sentivano le opinioni più disperate e contrastanti. Sembrava di essere tornati alle guerre di religione di antica memoria, che si sono poi puntualmente trasferite nei resoconti giornalistici, forse più acri e più acerbi anche degli anni precedenti. Tale clima di tensione e di irritazione non avviene per caso, anche perché la Biennale è oggetto oggi delle accuse più accese. Esso era già stato annun-





Il magico pianista John Tilbury durante l'esecuzione di « Sonate e Interludi » di John Cage. A sinistra: l'Orchestra Filarmonica di Zagabria che, diretta da Marcello Panni, ha presentato in chiusura del Festival il programma più interessante della rassegna. In basso: Pietro Grossi in una delle esemplificazioni di « Computer Music » organizzate in collaborazione con la IBM



riposo, circoscritto per lo più alle linee forza della nuova musica, da Schoenberg a Stockhausen, trascurando esso i contributi dei più giovani o le più recenti proposte compositive. Per questo motivo la rassegna, rispetto alle precedenti, non era gremita di sterpi secchi o dello sperimentalismo esibizionistico e approssimativo dei neofiti, ma punta piuttosto sui valori riconosciuti, per fare quasi il punto di quella che, con termine improprio, viene definita l'avanguardia dell'ultimo dopoguerra, senza tuttavia prescindere dal retroterra culturale da cui è germinata. Questa cautezza, a nostro parere forse eccessiva, se ha garantito un livello medio nella scelta delle composizioni assai superiore del consueto, ha però privato la rassegna dell'improvviso e della sollecitazione che solo la presa di coscienza dell'attualità provoca. Così accanto a Webern, a Stravinski, a Schoenberg, a Berg e a Varese, ci è stata presentata una ideale galleria dei maestri della nuova musica, talvolta accolti anche con opere appartenenti a periodi diversi della loro attività, in una gamma estremamente differenziata dall'odierno operare compositivo.

Di Boulez, per esempio, si è ascoltata la travolgente *Prima sonata* per pianoforte del '48, e il recente *Eclat* nel quale gli antichi furori si sono convertiti in pannelli edulcorati, in un seducente arredamento sonoro. Che il radicalismo degli esordi si sia notevolmente appannato in vari settori dell'avanguardia l'ha dimostrato anche Karlheinz Stockhausen, di cui si sono riscattati i memorabili *Punkte* ('52-62) e il discutibile *Stop* (1967), ove comincia a trapezare l'artista rinuncia al com-

porre, che condurrà alle tentazioni nirvaniche e alle lusinghe della musica orientale, proprie della sua ultima stagione compositiva. Affiorano nel ricordo di un passato irreversibile materiali frusti, lembi figurati condannati all'inerzia, coinvolti in una concezione musicale che diviene rito, fideismo nelle possibilità demurgiche degli esecutori. Migliore, a nostro parere, il quasi contemporaneo *Adieu*, per quintetto a fiati, in cui si ascolta uno Stockhausen in certo senso inedito, indagante in una sorta di elegia funebre, dolcemente estenuata, che dal cervello del più ermetico esponente della nuova musica tedesca suona quanto meno sorprendente. Che le visioni messianiche dell'Oriente rappresentino una linea comune a certa parte della esperienza contemporanea, l'hanno dimostrato i profetici *Sonate e Interludi* di John Cage, che se da un lato si ricollegano ai *Preludi* di Debussy, dall'altro sono una premessa alla stupefazione e alla ipnosi contemplativa di un Morton Feldman, per esempio. E' questo un vecchio pezzo di Cage, composto tra il '46 e il '48, in cui l'autore ricorre al cosiddetto « pianoforte preparato » — dotato cioè di vari aggeggi, come viti, pezzetti di legno, gomma elastica e così via — non per ricercare però effetti di dissacrazione scandalistica o di brutalismo sonoro, ma per accrescere il clima di stregata seduzione timbrica dello strumento, suonato da uno dei maggiori pianisti di oggi, John Tilbury. In un'aura assorta ci trasportano anche le splendide *Rondini di Salangan* di Feldman, pagina di incomparabile suggestione edonistica. Tra le importanti presenze stranie-

re, è da ricordare Earle Brown — pure statunitense — con le trascoloranti e istantanee *Available forms* o Mauricio Kagel, che con *Heterophonie* (1961) propone una spietata analisi del suono, quasi un trattato chirurgico di anatomia, essendo totale il distacco critico del musicista dal proprio oggetto compositivo. Molto vario e stimolante è il panorama della nuova musica italiana che ha confermato la posizione di preminenza occupata dal nostro Paese nel più strenuo dibattito della cultura contemporanea. Si è cominciato da Camillo Togni, che in *Abade* coglie, con rara eleganza, quasi il sospiro di un rarefatto risveglio della natura, e da Franco Evangelisti, questa sorta di Varese italiano del quale, dopo un decennio, è stato ripreso *Ordini* per diciotto esecutori: schegge minerali che splendono in una luce acra e abbagliante, che si impongono come radicale ricerca sul suono nascente, al di là di qualsiasi codificazione linguistica, cara alla più tipica tradizione occidentale.

Silvano Bussotti è venuto alla ribalta con il suo solito « cliché » oscillante tra la mistificazione del sortilegio, tra lo snobbismo dandistico e una fantasia che non potremmo definire che vorace. Si è esibito alla Fenice in uno show personale, affiancato dagli indivisibili Canino e Ballista, al fine di presentare i propri « omnia » pianistici. Non tutto è quello che ci offre questo abbinamento: convivono in lui, quasi diabolicamente, due anime ben distinte: il formidabile musicista e l'impostore, l'invenzione lucidissima e il teatrante clownesco. Così alcuni pezzi presentati valgono soltanto come mera provocazione, ma a *Tabelle severas* e più questo *Pour clavier* si impongono come momenti paradigmatici del pianismo contemporaneo, costituendo, in un certo senso, il corrispettivo di un ritegno delle *Annaes de pèlerinage* di Liszt. Tutti gli stimoli che la tastiera può suggerire ad una mente esaltata, si rivivono lucidissimi come accolti nei capricci insaziabili di Busotti, che da aperture neo-impressionistiche (quasi un Debussy riscoperto alla luce delle più strenue esperienze lessicali) trascorre a impennate frenetiche. Ancora una volta il musicista ha ragione sul matatore, che mira a sorprendere gli ingenui. Un piccolo *Foglio d'album* posto a chiusura del concerto e presentato come novità assai originale (ma non nuova) è un provocatorio omaggio ai salotti primo Ottocento, alle violette appassite di Chopin o di Schumann, quasi una brevissima ed elvetica *Kinderzene*.

Dalla riscoperta, certo deliberata e artificiosa, dell'infanzia, propria di questa fuggace coltura, si è passati invece al più arduo, difficile e persino riottoso *Per orchestra* di Donatoni, che pur risalenti al '62, non era ancora mai presentato in Italia. Opera sconvolgente, tra le maggiori apparse nell'ultimo ventennio, essa ci ripropone la forza di un inascolto e di un'assoluta totale dissociazione compositiva. Ma ancora una volta, il linguaggio, nonostante tutto, fa valere i suoi diritti: non c'è una « musica nuova » opera che non suoni schiettamente donatoniana, in quel fermentare rabbioso della materia, che conserva come in un inascolto riserva di energia, una interna violenza. Quan-

segue a pag. 134

con Black & Decker è semplicissimo



sega circolare lire 6.500



fare tutto da sé divertendosi, senza spendere una lira. Guardate qui. Ecco come segare le assi per costruire delle cassette portafiori. Vostra moglie sarà felice di averli tutti riuniti!

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmia! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker 

la solo trapani elettrici. Per questo sono i migliori.

Bordate selvagge contro la musica nuova

segue da pag. 133

do riaffiorano, alla fine, gli appelli estremi di un corale visionario, sembra davvero di assistere ad una sinistra cerimonia funebre sulle spoglie ormai incenerite della musica. Anche Aldo Clementi, seppure per tramiti affatto diversi, nel *Concerto per due pianoforti* e farti in prima assoluta, ci ripropone gli interrogativi drammatici di chi sente ormai giunta al crepuscolo la lingua dei suoni. Questa breve pagina pietrificata, costituita da una elementare enucleazione di punti musicali, ruotanti a raggiera, che danno però l'impressione di una coagulazione spenta e immobile della materia, è sottoposta ad una sorta di asfissia interna, ridotta quasi a parvenza vegetale. Ne esce un attornito muro d'ombra, appena ravvivato dal lento stillicidio della nota singola, pronunciata dai due pianoforti; testimonianza insieme tacida e inquietante di una personalità che sembra avere ormai scelto la strada della rinuncia, e, forse, del silenzio.

Pochi, come dicevamo, gli autori nuovi, o quasi. Tra questi è emerso Salvatore Sciarrino, il ventitreenne musicista palermitano che in *Da a da* un lavoro ancor fresco di inchiostro, si immerge in un trascoltare opalescente e fulmineo dei suoni, rincorrendo l'arabesco decorativo, ma da tappezziere di gran classe. L'opera si regge su disegni filiformi e frastagliatissimi, che si decompongono in mille impercettibili rifrazioni, con la luminosità di una fugace meteora: questo giovanotto farà certo parlare molto di sé, ed è destinato, forse, ad affiancarsi ai maestri più reputati dell'odierno mondo dei suoni.

Tra le proposte inedite figura infine uno spettacolo audiovisivo, *Spazio - tempo*, di Mario Bertoncini, allestito in un padiglione della Biennale. Uscita dal suo isolamento, l'avanguardia sembra, una volta tanto, rivolgersi pure al normale uditorio, che resta avvinto dai movimenti, ispirati alle seduzioni dello joga e dell'Oriente, dei danzatori-nimi, o dagli interventi gestuali degli strumentisti. Forse lo spettacolo pecca di una eccessiva semplificazione, ma piace ed è assai godibile. Questo, per sommi capi, quanto ci ha offerto l'intensa settimana del XXXIII Festival di musica contemporanea a Venezia. Al quale hanno fatto corona alcuni interessanti incontri con la «Computer Music», organizzati in collaborazione con la IBM e con quella sorta di ascesa dell'elettronica che è Pietro Grossi; e vari dibattiti, moderatore essendo Faolo Castaldi, critico acutissimo, ma compositore almeno per noi ancora indecifrabile. Tra gli esecutori sono da ricordare infine la «London Sinfonietta», l'orchestra da camera «Nuova Consenza» di Roma, l'orchestra di Stoccarda diretta da Maderna, la Filarmonica e il Coro di Zagabria, guidati dall'irreprensibile Marcello Fania, che ha presentato, proprio la serata di chiusura, il programma più responsabile dell'intera rassegna, con le novità di Donatoni e Feldman, Sciarrino e Clementi, cui si è accennato.

Mario Messinis

Un servizio sul XXXIII Festival di musica contemporanea a Venezia, va in onda domenica 27 settembre alle 21,30 sul Terzo Programma in Club d'ascolto.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:
STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate
(Como)

per ricevere:
— catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
— catalogo e manuale

Fatelo da voi! allegando 200 lire in francobolli per spese postali.

inconfondibile!

come il suo caffè



Guardatela bene,
la Moka Express Bialetti:
è l'unica che abbia impresso
il marchio dell'omino
coi baffi, il segno della
caffettiera da intenditori!



caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

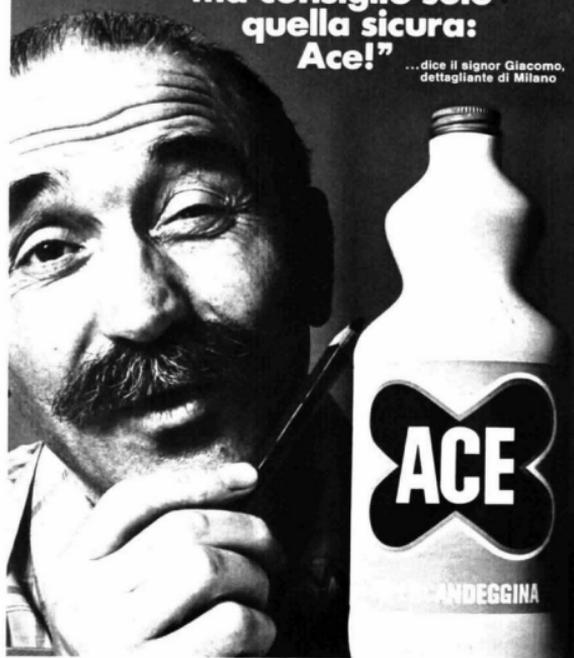
Assaporatelo con cura, con amore,
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,
un caffè ricco. Un caffè che si distingue
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.



In ogni confezione Moka Express
c'è una cartolina
speciale: con questa cartolina
potete ottenere Provolino
(proprio quello della TV)
al prezzo
fantastico di 3000 lire.

**"Vendo tutte le candeggine
ma consiglio solo
quella sicura:
Ace!"**

...dice il signor Giacomo,
degiatellante di Milano



**Ace smacchia meglio
senza danno.**



Guardate cosa può succedere con un solo candeggio sbagliato! La concentrazione instabile in un candeggio non garantisce un risultato costante e potrebbe quindi rovinare un intero bucato. Ace è a concentrazione uniforme. Ecco perché anche dopo anni di candeggio con Ace il tessuto è ancora intatto. In lavatrice o a mano Ace vi dà la sicurezza di staccare, senza danno, qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

È UN PRODOTTO
PUBBLICITÀ E COMMERCIO

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

L'affidamento

« Mi è capitata una cosa, purtroppo, abbastanza solita. Dovendo entrare in un certo ufficio pubblico, ho lasciato la mia automobile nei suoi pressi, affidandola al solito omino tutto fare pronto a custodirmela. Durante la mia assenza pare che l'omino, postosi al volante dell'auto per spostarla da un luogo all'altro, abbia provocato un danno di siriscio ad altra automobile di passaggio. Ci sono andato di mezzo io, pur avendo dimostrato che non ero al volante della macchina e che l'avevo affidata all'omino. Corro rischi? » (Emilio G. - Genova).

A mio parere, sì. Se l'automobile fosse stata affidata a un custode di un regolare ed autorizzato parcheggio, probabilmente la prova di questo affidamento sarebbe stata sufficiente a liberarla da ogni responsabilità verso l'automobilista investito. È sicuro, invece, che la liberazione da responsabilità non è contingibile nei casi, peraltro frequenti, in cui l'automobile si affida, aperta e con le chiavi inserite, ad un « omino », cioè ad un libero professionista non autorizzato.

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Pensione cumulabile

« La pensione di invalidità ai ciechi che lavorano per conto di terzi è cumulabile con il reddito da lavoro » (in un gruppo di ciechi di Roma).

Con decorrenza 1° maggio 1969 sono state ripristinate le pensioni per invalidità revocate a lavoratori ciechi, in applicazione dell'art. 10, secondo comma del R.D.L. 14 aprile 1959 n. 636, viene così attuata la norma dell'art. 68, secondo comma della legge 30 aprile 1969 n. 153. L'art. 10 della legge n. 636 del 14 aprile 1959 sanciva infatti che la pensione di invalidità doveva essere soppressa quando la capacità di guadagno cessava di essere inferiore ai limiti indicati e cioè: meno di un terzo del guadagno normale per gli operai e meno della metà per gli impiegati.

L'art. 68 della legge 153 ha disposto termine a questa disposizione restrittiva ed i limiti della capacità di guadagno non verranno più applicati nei confronti dei privi della vista che esercitano un'attività lavorativa. La pensione revocata verrà nuovamente concessa con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge n. 153 e cioè dal 1° maggio 1969. La Sede provinciale dell'INPS di Roma ripristinerà la pensione di cui si tratta, interessati che ne faranno domanda e di conseguenza ritratterà in pagamento appunto dal 1° maggio 1969, gli

importi spettanti tenendo conto degli aumenti intervenuti successivamente alla revoca, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 10 della legge n. 153. Su queste pensioni spettano le maggiorazioni per i familiari a carico dei rispettivi titolari, i quali dovranno preoccuparsi di compilare un questionario che verrà allo scopo fornito dalla Sede dell'INPS.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

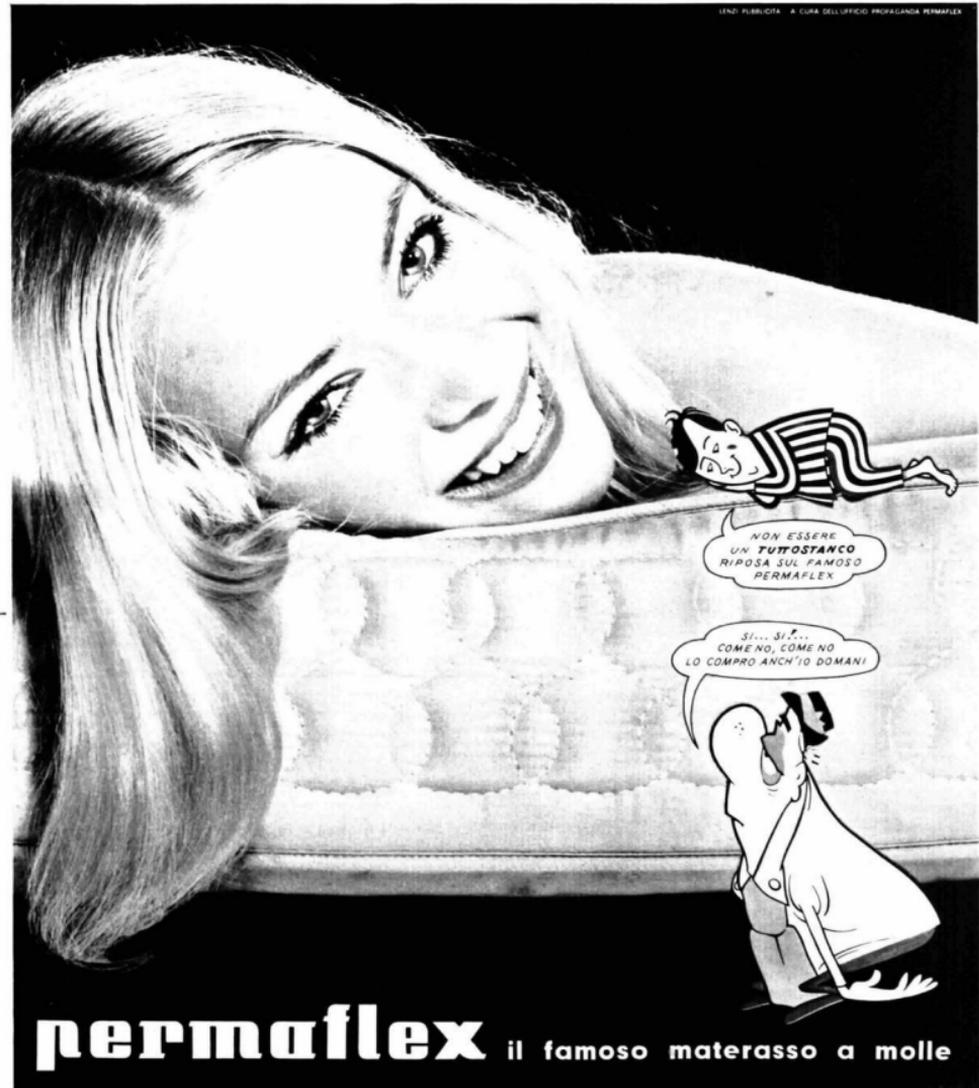
Pensioni

« Mi permetto ancora una volta sottoporre il suddetto quesito: lessi a suo tempo una sua risposta, data da un pensionato di guerra (precisamente sul Radiocorriere TV n. 39 del 22 al 28.8.68) nella quale leggevo testualmente: « come grande invalido, lei non dovrà denunciare, ai fini della R.M., e complementare, la relativa pensione privilegiata ».

Una seconda risposta, la lessi sul Radiocorriere TV n. 10 del 9-15 maggio 1969 e trattava il cumulo fra due pensioni sempre nei riguardi della « Vano » e lei ha risposto dicendo: non launo cumulo, perché esenti, le pensioni privilegiate. Siccome mi trovo nelle stesse condizioni, essendo pensionato di Guerra di I categoria con accompagnamento in categoria E/G ammalato di I.b.c. bilaterale (il mio assegno con l'ultimo aumento è salito a lire 118.300, in più godò di una pensione d'invalidità della Previdenza Sociale per un importo di L. 52.000 compreso l'assegno della moglie), le domando qual è attualmente la mia posizione per i tributi. Siccome sul Radiocorriere TV n. 26 (dal 29.4 al 5.7.1969) lei come al solito, sempre gentilmente, ha risposto a una domanda fattagli da un pensionato che nessuna esenzione particolare in materia d'imposta di famiglia e pensionati (le pensioni, in genere, sono assoggettate allo stesso trattamento previsto per i redditi di lavoro subordinato) ciò mi ha allarmato; non vorrei essere in difficoltà con quelli delle tasse; magari vedermi arrivare il pignoramento. A tante sofferenze fisiche e morali, non vorrei che si aggiungesse anche quella » (C. G. - Bellavista, Napoli).

Le pensioni di guerra, i soprassoldi per le medaglie al valore, le pensioni per le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia, gli assegni per le pensioni privilegiate, non sono computabili nel coacervo dei redditi per la determinazione dell'imponibile di complementare: ciò in base alle lettere dell'art. 136 del T.U. del Testo Unico 29.1.1958 n. 645 delle leggi sulle imposte dirette. Il reddito, mentre gli assegni da lei goduti quali pensionato di guerra non debbono essere denunciate, mentre gli assegni da lei goduti quali pensionato di guerra non debbono essere oggetto di denuncia, se le fruiscie di altri redditi, la pensione di altri redditi, la pensione della Previdenza Sociale, nel caso in cui la somma complessiva di questa e degli altri redditi superi il minimo tassabile (art. 136 del citato T.U.).

Sebastiano D'rago



permaflex il famoso materasso a molle

QUESTA INSEGNA VI SEGNALE I RIVENDITORI AUTORIZZATI
NEGOZI DI ASSOLUTA FIDUCIA E SERIETÀ
I SOLI CHE VENDONO IL VERO PERMAFLEX
Riposare sul famoso Permaflex per non essere un • tuttostanco •
per vivere veramente: con vigore, con gioia, con entusiasmo.
Permaflex è più confortevole - soffice - leggero - climatizzato:
fresco cotone nel lato estate e tanta calda lana nel lato inverno.



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Difetto

« Il mio televisore presenta il seguente difetto: il segnale del 1° canale scompare quasi del tutto e ritorna dopo alcuni giorni, mentre il 2° canale ha il segnale molto forte. Ho cambiato alcune valvole, ma non è servito a niente » (Fernando Ciaciarolo - Bologna).

Poiché il difetto è limitato al solo Programma Nazionale l'avaria va ricercata nel relativo impianto d'antenna o nel gruppo VHF.

Nel primo caso si tratterà di un contatto instabile lungo la discesa, munita presumibilmente di miscelatore e demiscelatore, ovvero direttamente all'attacco del cavo ai morsetti dell'antenna. Poiché a Bologna i segnali disponibili dal M. Vendi, da molti ricevuti a preferenza del locale ripetitore installato sulla Torre degli Asinelli, non sono molto forti, il difetto potrebbe anche essere localizzato in un amplificatore d'antenna, qualora esistente.

Se dovuto al gruppo VHF, l'inconveniente potrebbe essere causato da avaria interina di una valvola, o da un falso contatto ovvero da una saldatura difettosa. Comune allora corre l'opera di un tecnico di fiducia.

Sarebbe più opportuno attenuare, mediante delle resistenze poste all'attacco d'antenna del televisore, il segnale del Secondo Programma, troppo forte rispetto a quello del Nazionale perché ricevuto dal vicino impianto di Colle Barbano.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Istruzioni e corredo

« Alcuni mesi fa ho acquistato di seconda mano una macchina fotografica reflex Yashica (ma non mi è stato possibile avere l'opuscolo indicante le caratteristiche tecniche della stessa. Gradirei pertanto conoscere meglio la suddetta macchina e sapere quali sono gli accessori necessari di cui potrei corredarla » (Savoca Pietro - Catania).

La Yashica Mat è una fotocamera reflex biottica formato 6x6. Ci significa che la visuale non avviene attraverso l'obiettivo di ripresa ma attraverso un secondo obiettivo di identica lunghezza focale montato superiormente ad esso. L'immagine raccolta dall'obiettivo di mira viene riflessa mediante uno specchio su vetro smerigliato di messa a fuoco. Una caratteristica particolare di tutti gli apparecchi reflex biottici è che l'immagine proiettata sul vetro di mira è messa a fuoco e invertita orizzontalmente. Il loro uso richiede perciò un certo adattamento psicologico al fatto che per seguire il soggetto in movimento occorre spostare l'apparecchio in direzione inversa a quella del moto apparente del soggetto

stesso. Al contrario di altri apparecchi di concezione analoga — come le Rollei-flex e le Mamiya Flex che hanno il cappuccio di visione intercambiabile — le Yashica biottiche di spongono soltanto di un mirino fisso a pannello. Eppure l'apparecchio viene adoperato al livello del petto e della vita e quando esso viene sollevato sopra la testa per scavalcare ostacoli, rapporti fra il fotografo e il soggetto. Esso non consente però di adoperare la fotocamera al livello degli occhi, a meno di non ricorrere al mirino sportivo di cui essa è provvista ma che, oltre alla perdita della messa a fuoco reflex, presenta l'inconveniente di un più elevato rapporto di parallasse rispetto all'obiettivo rendendo possibili errori nella composizione dell'inquadratura.

All'interno del pannello di mira vi è anche una lente ripiegabile, il cui uso assicura una estrema precisione della messa a fuoco. Le altre caratteristiche della Yashica Mat sono: obiettivo di ripresa Yashinon 80 mm. f. 3,5 e di visione Yashinon 80 mm. f. 3,2, otturatore centralizzato a tempi di posa da 1 a 1/500 di sec. più posa a tempo e autoattacco, sincronizzato per ampiegpare elettronico e manuale, avanzamento e carica otturatore a manovella con sistema a mezzo di un rullo di metallo a fuoco mediante manopola laterale con indicazioni delle profondità di campo e con elementi a ciascuna apertura di diaframma. La Yashica Mat accetta soltanto i pellicole 120 da 12 pose, mentre il modello 124, pur mantenendo le caratteristiche di base, dispone di un espositore al CDS accoppiato a diaframma e tempi di posa e accetta, oltre al pellicolo tipo 124 anche quella tipo 220 da 24 fotogrammi.

La composizione di un corredo di accessori dipende principalmente dall'uso che viene generalmente fatto della fotocamera. Per quanto riguarda gli accessori ottici, va ricordato che l'innexa a baionetta da 30 mm degli obiettivi della Yashica Mat rende possibile l'innego, oltre a quei originali, anche degli accessori Rollei gruppo I (Rollei-clip, Rollei-clip T, Rollei-clip T2) della Minolta Auto e della Ricoh, consentendo così vaste possibilità di scelta nel campo del nuovo e dell'usato. Il primo inconveniente da acquistare è senza dubbio un paraluce. La distanza minima di messa a fuoco della Yashica Mat è di metro, a cui corrisponde una superficie inquadrata di circa 60 x 60 cm., insufficiente alla ripresa di primi piani ravvicinati o di dettagli. Sarà perciò consigliabile munirsi anche di una lente addizionale 1x per i primi 2 e 3 x per i secondi. I filtri possono essere considerati un complemento, ma vi sono circostanze in cui essi risultano particolarmente utili. Inizialmente, sarà sufficiente possedere uno sky-light per il colore e un giallo medio per il giallo-verde per il bianco e nero, ma successivamente, per quelli ad usi più specifici qualora se ne verifichi la necessità. La possibilità di avere un corredo di accessori non potrà che avvantaggiarsi poi alla presenza di un flash elettronico oppure manuale, di un treppiede e di uno scatto flessibile.

Giancarlo Pizzirani

adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!

solo Vim Clorex dà
un'igiene sicura a 100%
(perché ha la doppia forza del clorex verde)

il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile sembro dell'igiene perché Vim Clorex lo scolora e lo distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

PLV, MI VA

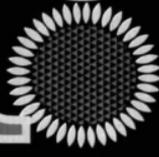
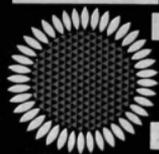


PLV
è Pura Lana Vergine
mi va
giovane aggressiva
mi va
ora irrestingibile
con
la tecnica moderna
mi va
PLV
è Pura Lana Vergine
rinnovata
non feltra
garanzia
del marchio
pura lana vergine
mi va



 **Topper**

TEO DO RA



è meglio poter scegliere

Studio Ferrarini • Graf



le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16.50 sul Secondo Programma.

Macchie solari

Aldo Princivalle, un ragazzo di Viterbo, ci rivolge varie domande sul sole ed in particolare sulle macchie solari. Egli chiede infine: come fa il sole a bruciare, se nello spazio non c'è ossigeno?

Il sole è il corpo celeste, dotato di luce propria, più vicino alla terra. Dal punto di vista astronomico, esso è una stella piuttosto vecchia, destinata peraltro a durare ancora miliardi di anni. Il sole appare come una sfera luminosa, avente massa circa 300.000 volte quella terrestre e volume circa un milione di volte maggiore. Il suo raggio è di circa 700.000 chilometri. Solo gli strati più esterni del sole sono accessibili alla osservazione ottica. La parte luminosa che abitualmente noi osserviamo (detta fotosfera) è un sottile strato gassoso, avente temperatura di circa 6000 gradi e spessore di poche centinaia di chilometri. L'esiguità di questo spessore ne giustifica la comune denominazione di superficie solare. All'esterno di questa si osserva (con appositi strumenti) dapprima una regione luminosa color rossastro detta cromosfera, quindi, più esternamente, una zona detta corona solare. Questa si estende in modo irregolare tutto intorno al disco solare, fino a distanze di parecchie centinaia di migliaia di chilometri.

Osservando l'immagine del sole si nota la presenza, nella fotosfera, di regioni oscure dette macchie solari, che corrispondono a regioni meno calde rispetto a quelle circostanti. Esse appaiono scure per contrasto con le regioni contigue della fotosfera, più calde e luminose. Di che cosa sia fatto il sole e da dove derivi l'enorme energia che esso emette, si può stabilire a grandi linee dallo studio accurato dei dati di osservazione. Si ritiene che gran parte della materia solare sia costituita da idrogeno e da elio e che l'energia sia prodotta nel corso di reazioni nucleari. Queste avvengono ad altissima temperatura e sostanzialmente comportano la formazione di elio, in un processo di fusione nucleare a partire da atomi di idrogeno. In questa reazione avviene la liberazione di un enorme quantità di calore, che via via si trasmette agli strati più esterni. E' vero che, con termine espressivo, si dice che il sole brucia, ma questa frase va interpretata nel senso che, in realtà, si ha produzione di calore. Questo calore è prodotto mediante

un processo che non ha nulla a che vedere con la combustione, come è comunemente intesa, che è la ben nota reazione chimica che avviene in presenza dell'ossigeno atmosferico.

Bocca aperta

La signora Anna Tarantino, di Palermo, ci scrive: Ho una himba di 3 anni che da circa un mese presenta ripetutamente uno strano fenomeno: apre la bocca come per sbadigliare o per prendere fiato e poi la chiude. Sarà un tic nervoso?».

I tic sono movimenti involontari, improvvisi, intermittenti, che si ripetono con varia frequenza. Essi consistono nella contrazione di determinati muscoli o gruppi di muscoli in qualunque segmento della superficie corporea e riproducono un movimento volontario, ma sempre deformato in modo più o meno ampio. La sede più frequente è il viso, strizzamento di una o di entrambe le palpebre a tipo di ammiccamento, corrugamento della fronte, arricciamento del naso, strarimento delle labbra, rapida e ripetuta apertura e chiusura della bocca. Vi sono tic anche a carico dei muscoli del collo, delle spalle, degli arti, ecc. Considerando l'età della sua bambina, che ha soltanto 3 anni, non si può con certezza affermare che si tratti di un vero tic, anche per l'insistenza che si sale a solo poche settimane. Lic ha un'origine psicogena non facilmente spiegabile in tale tenera età, viceversa il movimento osservato potrebbe trovare la sua origine in una causa locale. Potrebbe pertanto essere opportuno a questo proposito, sottoporre la sua bambina ad una accurata visita da uno specialista stomatologo.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 5 I pronostici di OMBRETTA COLLI

Bologna - L. R. Vicenza	x	1
Cagliari - Sampdoria	x	1
Catania - Juventus	x	2
Milan - Lazio	x	1
Napoli - Varese	x	1
Roma - Fiorentina	x	1
Verona - Foggia	x	1
Verona - Inter	x	2
Arcore - Catanzaro	x	1
Novara - Mantova	x	1
Perugia - Bari	x	2
Maceratese - D. D. Ascoli	x	2
Sarona - Ravenna	x	1



Grande offerta



BIC

3 Bic
~~L. 150~~
L. 100

per mille pipì quanto assorbono!

Lines



I superpannolini Lines assorbono di più perché fatti con spesso "fluff" di cellulosa svedese. E siccome sono più assorbenti se ne usano di meno, quindi sono più convenienti.

Per il suo sederino d'oro... Lines

I PANNOLINI PIÙ VENDUTI IN ITALIA!



LINES: PRODOTTI DALLA FARMACUTICI ATENI SU LICENZA STILLES (SVEZIA)



Esterni a colori

Il secondo pullman per riprese esterne a colori in dotazione alla Norddeutscher Rundfunk di Amburgo è stato attrezzato secondo la nuova concezione della ARD e della ZDF (Primo e Secondo Programma televisivo) che prevede una maggiore tipizzazione delle installazioni tecniche in tutti gli organismi radiotelevisivi tedeschi nell'interesse di una più stretta collaborazione. La nuova attrezzatura mobile dispone di quattro telecamere per le riprese a colori, di un impianto per il messaggio audio-video ed uno a sei canali per il messaggio delle riprese video con gli effetti, dell'equipaggiamento necessario per i titoli e le scritte, di undici monitor per la regia, oltre agli impianti di registrazione video magnetica ed alla possibilità di collegarsi con altre attrezzature. Alla nuova unità appartiene anche un pullman di riserva con telecamere, microfoni, cavi, attrezzature per il riparazioni, un ambiente per le lavorazioni ed un locale per il riposo dei tecnici.

Germania Ovest

Alla fine del mese di aprile gli abbonati alla televisione nella Germania Occidentale hanno raggiunto i 16.257.356. Gli organismi con il maggior numero di abbonati sono: Westdeutscher Rundfunk (4.725.718), Norddeutscher Rundfunk (3.230.903) e Bayerischer Rundfunk (2.521.730).

Agenzia d'immagini

Il direttore generale dell'ORTF francese e il direttore generale dell'Agence France-Press, hanno firmato l'accordo che prevede l'istituzione di un gruppo di studi incaricato di esaminare le modalità di creazione di un'agenzia specializzata nella produzione e la vendita di immagini e di documenti sonori e visivi. Quest'agenzia utilizzerrebbe le infrastrutture dell'Agence France-Press, ma dipenderebbe in gran parte dall'ORTF. Presidente del centro studi è Jacques Sallibert, che ha lasciato recentemente l'incarico di delegato dell'ORTF negli Stati Uniti.

Pirati falliti

Il primo luglio, alle sei del pomeriggio, era previsto il debutto delle trasmissioni di una stazione televisiva pirata situata su un Super Constellation in volo a 6500 metri d'altezza. L'ideatore di questo avventuroso pro-

getto è Ronan O'Rahilly, già proprietario della stazione radio pirata «Radio Carolin», messa a tacere con l'applicazione della legge contro le radio pirata. Ma sul canale 88 su cui si vuole verificare la trasmissione pirata, gli osservatori dei centri televisivi del Norddeutscher Rundfunk e di Londra, non hanno ricevuto alcuna immagine. Non si conoscono le ragioni di questo fallimento e la stampa si domanda se le trasmissioni sono semplicemente rinviate per motivi tecnici o se il progetto di O'Rahilly è da considerarsi definitivamente archiviato.

Satelliti nazionali

Il Canada sarà probabilmente il primo Paese occidentale a realizzare un proprio sistema di satelliti per le telecomunicazioni nazionali. Sulla base di tre distinti rapporti, che hanno esaminato la convenienza del lancio di satelliti, il governo canadese ha redatto un Libro Bianco, *Satelliti di telecomunicazioni in Canada*, in cui sono evidenziati i vantaggi del sistema: possibilità di trasmissioni in inglese e francese; collegamenti telefonici ed elettronici in tutta la nazione; allargamento della rete a microonde al meridione; il Parlamento nel giugno 1969 ha già approvato i mezzi legislativi per la realizzazione del progetto da cui è nata la Teles Canada Corporation a partecipazione pubblica per un terzo del capitale. La società costruisce e gestisce le stazioni a terra a Montreal, Toronto, Ottawa e Vancouver, e la ripartizione dei canali. È previsto il lancio di due satelliti, il primo dei quali nella primavera del 1972 che resterà in orbita cinque anni; disporrà di sei canali, ognuno in grado di diffondere programmi televisivi a colori, tre dei quali assegnati alla Canadian Broadcasting Corporation, due per le comunicazioni telefoniche ed uno di riserva.

Cultura TV in Polonia

Dal primo di ottobre il Secondo Programma della televisione polacca comincerà a trasmettere tutti i giorni, salvo il lunedì, per complessive 20 ore settimanali circa. Nei giorni feriali i programmi andranno in onda dalle 18.55 alle 22.05 e nei festivi dalle 17.55 alle 22.05. Le trasmissioni avranno un carattere soprattutto educativo e culturale integrando le trasmissioni del Primo Programma. I primi cicli prevedono corsi di letteratura, storia dell'urbanistica, chimica, elettronica, oltre a trasmissioni teatrali e musicali.

mangiate con gusto ... e con bella figura



NUOVA
con proteine vegetali

Problemi di linea? Non dovete esser
della cucina italiana, così buoni
restano buoni ma non appesantiscono.
Nuova Margarina Foglia d'Oro con proteine vegetali...
e la vostra figura rimane giovane, sana e bella!

OFFERTA
ASSAGGIO
L.150

ARREDARE

Una casa tutta bianca

Noi viviamo in un'epoca caliginosa: per la più parte dell'anno lo smog, la nebbia, i fumi degli scappamenti e delle officine colorano di un grigio uniforme l'aria che ci circonda. E forse per reazione a un tale stato di cose il bianco è diventato di moda.

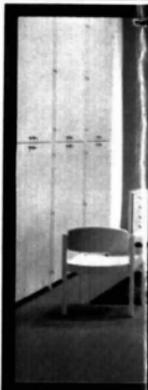
Gli slogan pubblicitari parlano di «bianco + bianco», «bianco + splendore», sia che trattino di una particolare marca di detersivo, sia di un detersivo, o di oggetti d'arredamento.

Una reazione giustificata perché il bianco «fa» pulito, ha quella apparenza di freschezza e di lindore un po' asettico che caratterizza tutti i luoghi in cui l'estrema pulizia è di rigore.

I mobili tutti bianchi, tutti lisci, senza intagli e modanature rappresentano un po' un'evasione dai consueti schemi e sono soprattutto pratici, allegri e di facile manutenzione.

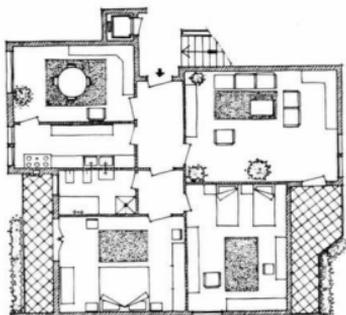
L'idea di scegliere tutti mobili bianchi potrebbe sembrare persino azzardata: ma il bianco si presta agli accostamenti più svariati e concede la massima libertà alla fantasia e alle più ardite stilizzazioni.

Achille Molteni

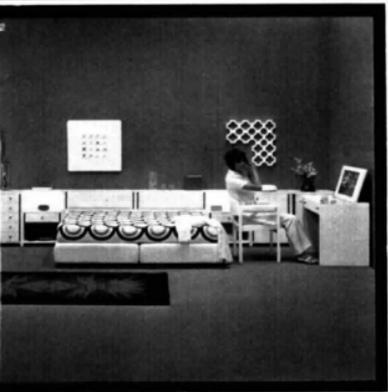


La camera dei ragazzi.

Due lettini con rete e materasso, un armadio quattrotagioni, un comodino, un comò a quattro cassetti con specchio essogonale, una scrivania con sopralzo libreria, una sedia in canna. I mobili sono placcati in materiale lavabile.
Prezzo dell'insieme 447.200 lire.
(Modello Alexia)
(Produzione Dal Vera - Conegliano)



*L'angolo del pranzo.
Quattro mobili a sportelli con angolare e sopralzi per mobile a giorno per libri, oggetti e vasettame. Un tavolo rotondo allungabile e quattro sedie di linea essenziale. Prezzo 410.900 lire (Modello Alexandra) (Produzione Dal Vera - Conegliano)*



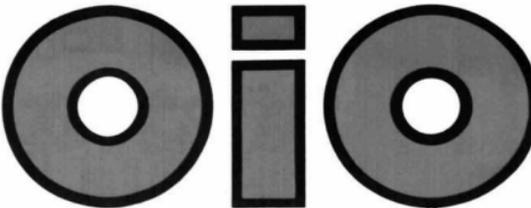
*Camera matrimoniale.
Un letto con testiera a cassetto completo di vetri e materassi: un coramo a cinque cassette, due mobili a sportelli, un armadio a sei ante quattrostagioni, un angolare, una toilette con specchio e due poltroncine. Piacevole la coperta a disegni geometrici azzurri e neri su fondo bianco (Modello Maruxa) (Produzione Dal Vera - Conegliano)*



*Salottino.
Divano a due posti e tre poltrone laccate in bianco con sedili in tessuto ciré, testa di moro. L'arredamento è completato da quattro mobili libreria a giorno prezzo 241.000 lire. Questo appartamento tipo propone il « tutto bianco » in piacevole contrasto con qualche particolare coloratissimo: un suggerimento valido per la sua semplicità e la sua linda eleganza (Produzione Dal Vera - Conegliano)*

L'OLIO DI SEMI DI ARACHIDE

IL NATURALISTA



VALE DI PIU' PERCHE' L'ARACHIDE E' IL SEME PIU' PREGIATO



L'arachide è il nobile seme che tutti apprezziamo per il gustoso sapore.

L'olio di semi di arachide OIO è leggero, gradevole. Per cucinare cibi leggeri e digeribili, adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.

BICE DICE... CON QUESTO NON SBAGLIO MAI!

GIACOMO COSTA FU ANDREA: OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA

Gatto ammalato

«Ho un micio indigeno di circa 8-9 mesi. Da quando lo raccolsi, poteva avere un paio di mesi, mi accorsi che aveva croste nere nelle orecchie. Il veterinario dal quale lo portai gli prescrisse — avendogli diagnosticato la rogna articolare dopo esame microscopico delle croste — pennellazioni con Dermovete. Dopo una decina di giorni di pennellazioni (una al dì) le orecchie del micio erano diventate rosse ed irritate, ed inoltre gli dovevano notevolmente durante la operazione di pennellazione. Non avendo riscontrato alcun miglioramento nella formazione delle croste, interruppi la cura e portai il micio da un altro veterinario. Anche questi diagnosticò una forma di otite parassitaria e prescrisse pennellazioni giornaliere con glicerina fenicata. Purtroppo anche questa cura non ha presentato altro risultato se non quella di irritare le orecchie. Ho così sospeso le pennellazioni (da circa due mesi) ed effettuato una giornata pulcica con olio di mandorle mediante un ferriero munito di tampone di ovatta. Ogni tre giorni molto con contagocce, per prevenire infezioni. Tre gocce per orecchio di Chemitricina. Ciò facendo l'irritazione è scomparsa, ma purtroppo la formazione di abbondante materiale nero rimane. Orbene, scusandomi per la lunga lettera, vorrei sapere se esiste qualche rimedio più efficace contro la rogna» (Rodrigo Podaria - Napoli).

Colgo l'occasione che lei offre al mio consulente veterinario per dare una risposta che si tratterà più in generale delle forme di otite. Nel gatto, come detto già tante volte, la reazione al farmaco è molto variabile; pertanto prodotti che per un soggetto possono essere efficacissimi, per un altro possono essere piuttosto blandi. Al mio consulente dottor Trompeo preme fare subito una precisazione: sia per i cani come per i gatti non bisogna mai, per la particolare conformazione dell'apparato uditivo, procedere a irrigazioni con acqua o altri prodotti che non siano di natura oleosa, in quanto tali sostanze non verrebbero più espulse dando luogo così a fenomeni di otite parzialmente gravi. Inoltre è preferibile, per motivi pratici, che il cliente intubati proceda a medicazioni mediante batuffoli di cotone, ad esempio imbottiti in cotone molinato al 3%. Trattando più specificatamente il suo caso, esistono numerosi prodotti efficaci in commercio, però per non fare torto a nessuno indicheremo un prodotto gatico di vecchia scuola sempre efficacissimo. Occorre però tenere ben

presente che tale sostanza, ossia il benzil-benzoato puro, è gravemente tossica per il gatto (non altrettanto dicasi per il cane) se ingerita per via orale. Pertanto, dopo dato alla medicazione instillando 15-20 gocce in ciascun condotto uditivo, occorre dopo alcuni minuti raccogliere con un batuffolo di cotone l'esubero del liquido fuoriuscente, per evitare che il gatto, animale molto pulito, possa leccarlo. Occorre ripetere le instillazioni per 4-5 volte al ritmo di una ogni 5-7 giorni. Dopo un mese è necessario procedere a un controllo parassitario del condotto uditivo. Dopo un altro mese è consigliabile effettuare un altro controllo che sarà bene ancora ripetere gli anni seguenti soprattutto nella stagione calda, questo anche perché la rogna all'orecchio è particolarmente difficile da debellare in quanto sono frequenti le ricadute. La malattia è contagiosa per gli altri animali, quindi si devono prestare particolari attenzioni al primo manifestarsi della malattia e prendere quindi come principale cautela l'isolamento dei malati.

Continuo miagolio

«Seguo da tempo la sua rubrica ma non mi pare di avervi trovato finora un sistema efficace per la mia gattina suomenese di 15 mesi, e precisamente per calmare il suo continuo miagolio durante il periodo degli amori che si protrac ormai da troppo tempo. La gattina ha già avuto il primo parto poco più di due mesi or sono; da allora per due volte al mese e per la durata di 5-6 giorni, continua a miagolare in continuazione dormendo solo poche ore. Non vorrei che ancora accoppiare, perché mi sembra troppo presto e non vorrei che ne risentisse, ma mi dispiace vederla soffrire e vorrei somministrarle — se esiste — qualche farmaco che, quanto meno, possa calmarla ma che non nuoceda. Per altro la sua salute è buona e ci ha dato quattro bellissimi gattini» (Emilia Mannu - Oristano).

Dai sintomi descritti, sebbene sommersi, il mio consulente ritiene trattarsi di una ciste ovarica. Oltre ad una cura con blandi tranquillanti come più volte consigliato potrà ricorrere ad una iniezione di ormoni che però dovrà essere fatta da uno specialista. Eventualmente se ha tempo e possibilità, le consiglieremo anche per un periodo di tempo precisi e quindi anche delle terapie idonee di fare visitare la sua gattina presso la Clinica Meica Veterinaria dell'Università di Sassari. Un ulteriore accoppiamento del gatto non risolverebbe assolutamente la situazione.

Angelo Bognione



DIMMI COME SCRIVI

della mia personalità

Argia L. Padova — La parziale metamorfosi che lei ha notato nella sua grata, sia a dispetto che lei si irraggiona nei confronti delle persone che ha occasione di avvicinare e che il raggio dei suoi interessi culturali si un po' ristretto. La sua grata come era la definirei sensibile, ambiziosa, inoffensiva, un po' ambiziosa, ancora piena di entusiasmi che però un eccesso di perfezionismo finisce per smorzare. E leggermente egoista e le piace l'adulazione anche se vuole dimostrare il contrario. Lascia cadere tutto ciò che conta troppo abnegazione pur facendo qualche volta a vuoto, dei sacrifici spontanei. E tenace nelle sue idee, orgogliosa, dignitosa, affettuosa, ma pochi se ne accorgono.

con grande interesse

Milly — Generosa, spontanea, di modi gentili, lei, pur rimanendo ferma nelle sue decisioni ha un carattere vivace ed un modo di pensare giovanile e dinamico. Possiede la capacità di imporsi senza parere e cerca di raggiungere le sue legittime ambizioni senza esibizionismi. Non sottolinea i suoi successi non pensa agli altri e non nasconde le sue preoccupazioni. Ama tutto ciò che è chiaro e la chiarezza e la dose che considera essenziale per stimare una persona. È affettuosa senza essere leziosa, e un po' distratta ed ha un'ottima intelligenza che non distrutta fino in fondo perché presa da troppi interessi.

solerti e

Pantalone — Malgrado l'età si ancora ingenuo e impulsivo e anche romantico. Forse un po' esibizionista possiede una bella intelligenza che è però un po' troppo legata a certe sue idee che ritiene valide e dalle quali è difficile spartire. Non sopporta le persone pedanti e noiose e sempre presente a se stesso ed è fedele alle proprie regole di vita. Ha un temperamento vivace e si interessa di tutto. Ama dominare e vuole essere considerato. Le irrita ammettere che se stesso di avere torto e per orgoglio non confida mai ad altri i propri errori. Ha una personalità subalterna, costata su solide basi di serietà che difende ad ogni costo. Salute discreta attenzione alla circolazione ed alla vista.

sapere che carattere

Annabella Messina — Inoffensiva di tutto ciò che ha, desiderosa di tutto ciò che non ha, reazionaria a parole, indipendente ma poco, perché ha sempre bisogno di sentirsi appoggiata. In complesso molto intelligente, sensibile, caotica, incoostante, soprattutto perché non sa attendere. Ha degli scatti impetuosi ed è ancora immatura, piena di ambizioni e di timidezze. Metta ordine dentro di sé e sceglia un istituto universitario che sia lontano da casa sua e si iscriva ad una facoltà che le permetta di decidere il termine degli studi offrendole diverse strade (per esempio Legge). Si imponga con gentilezza ma con fermezza a chi cerca di ostacolarla perché lei occorre potersi dare da sola una organizzazione se non vuole avere poi tardi reazioni sbagliate che si ripercuoterebbero sul suo sistema nervoso.

(è già la seconda volta)

L'amica della natura — Lei ammette di essere egoista, suscettibile, contraddittoria ed un agguato pretenziosa, esclusiva, prepotente e un po' esibizionista. Ma non è vero che lei sia nervosa, è soltanto molto sensibile, compassiva, affettuosa, impegnata alla vita, intelligente, intuitiva, vivace. Le sue inibizioni derivano dal voler sembrare adulta e per cui perde la pazienza e si altera. Ha dei discorsi impegnativi e rischia di far scappare le persone con le quali gradirebbe avere dei contatti. Cerchi di avere un dialogo con suo padre, gli diventi amica, pensi che sia l'unica persona che la può veramente aiutare perché lei ha bisogno di fiducia in chi l'ascolta.

santo per sottoporlo alla mia

Gio 78 — Indubbiamente lei sta attraversando un periodo di crisi, resa più dura da una forma di stanchezza nervosa. Tenta di aiutarla cercando degli interessi «divertenti» perché, senza renderne conto, lei sta chiedendo un po' troppo a se stessa. È intelligente, perfezionista, con un notevole autocontrollo, serio, qualche volta meticoloso, sensibile e pieno di premure verso chi l'avvicina. La sua educazione e la sua generosità non sempre le permettono di essere spontaneo, e limitano il suo spirito e la sua dissinvoltezza. È affettuosa e si impegna molto seriamente in tutto. Si aiuti con cure mediche per migliorare la memoria, si impongano lo svago e si tolga dall'ambiente in cui vive. Si scarichi scrivendo o registrando, le sue pensieri che passano in crisi.

rapimento il 2° anno

Carla — Con la sua fantasia e la sua parlantina deve combinare veramente un sacco di pasticci. Non le mancherà l'immagine, la simpatia e la spontaneità eppure, malgrado lei possa essere considerata una ragazza sincera, finisce per imbrogliare le cose involontariamente. Questi sono i miei consigli. Si aiuti fino a dieci prima di cominciare a parlare. Evitare le parole sostituite e servirla di forme grammaticali semplici; si non tema di dire cose che sembrano banali perché spesso sono le sole che la gente è disposta a capire. Indire che il complesso che la fa ritenere «bruttina». Dalla grata non si direbbe, anzi la definirei un tipo.

mi sono rifugiata

Rafa 78 — Per quanto ancora molto giovane lei è molto positiva per ciò che riguarda l'indirizzo da dare alla sua vita: sa ciò che vuole ed è tenace nel raggiungerlo. Se interviene con fantasia e sentimento rischia di diventare incoerente, ma per fortuna si riprende presto. Tempa sempre presente che le sue basi sono l'ordine e le legittime ambizioni, che lei deve realizzare per sentirsi soddisfatta.

María Gardini

settembre



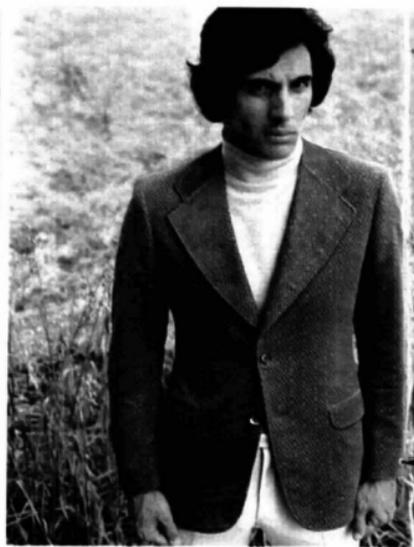
...ed è primavera



Il Cherry Stock ha la primavera nel cuore. Ha il sapore dolce-asprigno delle marasche dalmate e vi parla di primavera anche nelle più fredde giornate d'autunno.

CHERRY STOCK sapore di primavera

MODA L'UOMO FANTASIA

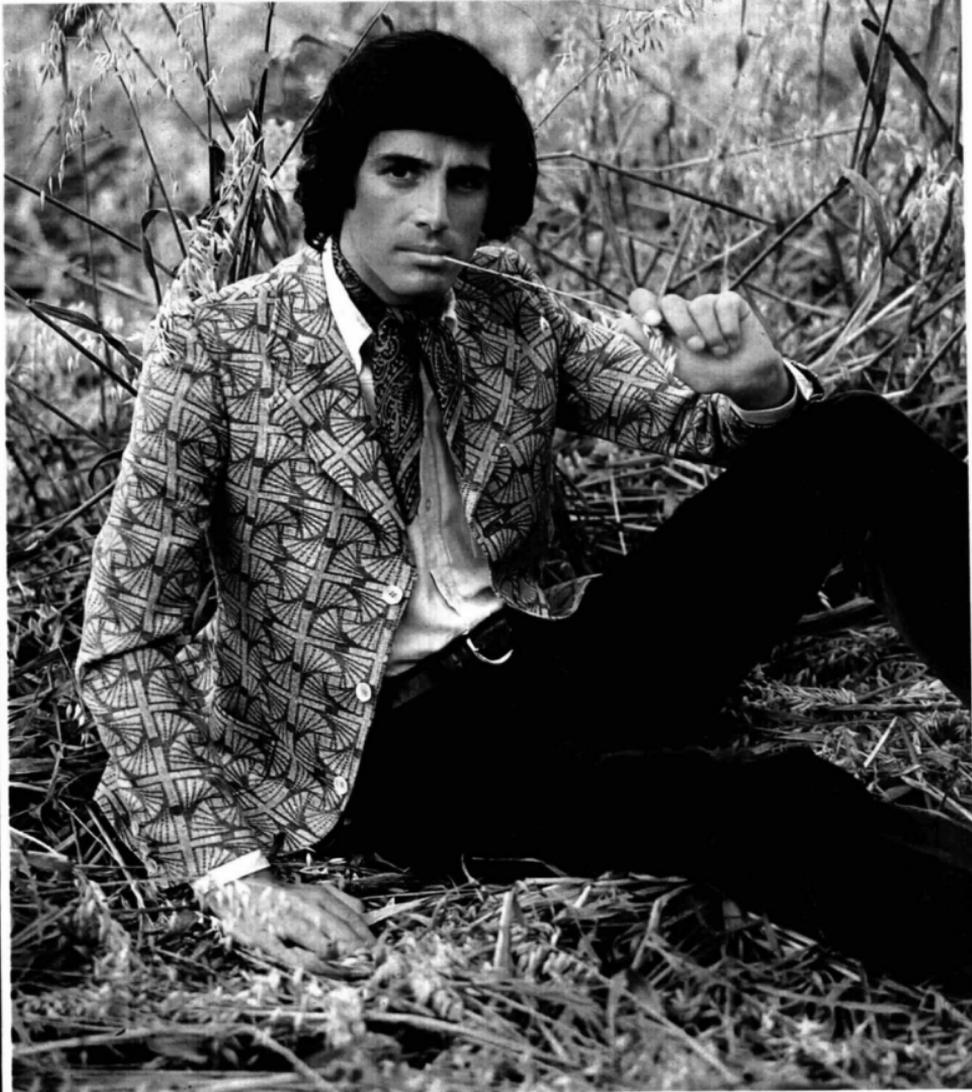


I tessuti fantasia proposti dalla Lubiam sono realizzati in colori tranquilli e quasi classici. Qui sopra: un disegno a rombi sfumati e un pied-de-poule gigante. Nella foto a destra: un motivo geometrico formato da linee spezzate tinta su tinta. Notare i revers delle giacche decisamente ampi e piuttosto scialliati



Fantasia di colore su tessuti uniti per i due modelli nelle attualissime sfumature del rosa e del viola. Qui accanto: uno spezzato con la giacca doppiopetto a sei bottoni caratterizzata dal collo molto slanciato; a destra: un abito intero di linea tradizionale





E' nato dalle ceneri dell'«uomo in grigio» e non vuole essere confuso con l'«uomo stravagante» che fa capolino dalle passerelle di sfilata senza arrivare mai ad imporsi nella vita di tutti i giorni. E' l'«uomo fantasia» e non sdegni la tradizione, ma sa filtrarla attraverso un gusto attuale arricchendola di tutte le novità più accettabili. Come sono gli abiti di quest'uomo moderno, disinvolto e sicuro nelle sue scelte? Una delle risposte più interessanti ci viene da una importante casa di confezioni maschili, la Lubiam, Colorati, innanzitutto, ma senza inutili esagerazioni: se la tinta è un po' audace (per esempio una delle attualissime tonalità del rosa pervinca), il tessuto è di preferenza geometrica. La moda fantasia, naturalmente, predilige gli spezzati che si prestano a molti usi e combinazioni, ma accoglie anche il completo tradizionale rinnovandolo con il colore. Quanto alla linea, si mantiene asciutta, con le spalle ben sostenute, il punto di vita segnato e il collo piuttosto aperto, con i revers ampi e sciallati.

Le tranquille tonalità del grigio esplodono in una serie di allegre girandole su questa giacca destinata a chi desidera non passare inosservato. Il modello ripete il particolare del collo ampio e sciallato

— ogni mattina
come
appena stirati...

...dateli a me i vostri pantaloni,
ogni sera.
Ve li restituirò ogni mattina,
come appena stirati!

stiracaloni
reguitti

TAMMIST ROMA

in ogni abito
sanRemo
un buono sconto
eccezionale
per l'acquisto
di un
stiracaloni

F.I.I. REGUITTI spa
AGNOSINE (Ba)
mobili in legno
Per catene
giardino e alberghi
reguitti
firma il legno

L'OROSCOPO

ARIE

Curiosità e interesse per l'arte. Le questioni creative ed estetiche. Osservate ed agite con saggezza. Avrete il più successo durante le vacanze mentre la vostra eleganza. Visita con un dono e un favore. 1 giorni 27, 28 e 30 sono propizi.

TORO

Siate energici, reagite all'indolenza e fantasiche di meno. Il realismo è più che necessario. Destinazione fuori posto. Tutto deve essere fatto quando è ora senza precipitare le cose. Giorni favorevoli: 26, 29 settembre e 1° ottobre.

GEMELLI

I viaggi saranno favoriti dagli astri, così pure i contatti e le relazioni sociali. Una persona mentalmente onesta e obbediente vi chiederà aiuto. Sentimentalisticamente, ma con conclusione positiva. Giorni buoni: 30 settembre e 2 ottobre.

CANCRO

Studiate una soluzione più facile. Non aspettate, non date il tempo agli avversari di rinforzarsi. Disinvoltevi e mettetevi a contatto con la natura. Esultate per aver indovinato. Giorni buoni: 26, 28 settembre e 1° ottobre.

LEONE

Il lavoro intellettuale sarà fecondo come non mai. I doni torneranno graditi, le congratulazioni saranno bene accette. Ciononostante, per l'amore e per le promesse sentimentali. Energie. Giorni favorevoli: 26, 28 settembre e 2 ottobre.

VERGINE

Un avvenimento vi metterà alla prova. Conoscete spostati e accettate un invito. Svegliatevi e tenete la mente serena, libera da ostacoli. Attività confermata, così facendo, vi chiuderete le porte. Giorni favorevoli: 27 e 29 settembre.

BILANCIA

Dimenziate i vostri impegni, pensate di più a voi. Evitate le discussioni, finisca col recarvi danno. Rinovate le relazioni trascurate. Intelligenza dinamica e intuitiva. Riflettete prima di impegnarvi. Giorni favorevoli: 26, 30 settembre e 2 ottobre.

SCORPIO

Settimana critica che nasce all'insiegua della scontentezza e dell'irascibilità. Diffidate dei gesti istintivi. Gli affari e gli affetti non saranno però condizionati dal vostro umore. Giorni buoni: 27 settembre e 1° ottobre.

SAGITTARIO

Un desiderio imperioso di valorizzarsi vi consentirà modo cammino. Badate a non eccedere in borse. Dovrete superare difficili impegni. Fateci i conti con i piani di un giovane troppo ambizioso. Giorni 26 e 28 settembre.

CAPRICORNO

Evitate l'eccesso di lavoro e la temerarietà dei colpi di testa. Gli estremismi possono incrementare la serenità e la buona predisposizione degli influssi stellari. Dovete associare l'ispirazione. Giorni favorevoli: 29 e 30 settembre.

ACQUARIO

Respingete tutte le perturbazioni dello spirito. Si parlerà di amore e di riconciliazione. Gli interessi finanziari e professionali procederanno con ritmo accelerato e tenderanno a migliorare. Giorni favorevoli: 26, 28 settembre e 2 ottobre.

PESCI

Sarete vigilanti e decisi a farvi strada. Riuscirete nell'impresa. Badate che stiano mantenute le promesse. Giorni favorevoli: 28, 30 settembre e 1° ottobre.

Tommaso Palamidani

PIANTE E FIORI

Glicine

«Da molti anni coltivo e sono con amore una pianta di glicine. Dalla pianta vegeta magnificamente con belle foglie ma non ho mai potuto avere il piacere di vederla fiorire. Desidero sapere le ragioni della mancata fioritura». (Luisa Calabrese Chimori - Siracusa).

Le piante di glicine *Sinensis* non abbisognano di cure particolari né di speciali terreni per bene vegetare e fiorire. Le foglie da lei indicate non presentano tracce di malattia e quindi non riesco a capire perché la sua pianta non fiorisca, a meno che non sia ancora troppo giovane perché le piante di glicine, che in genere provengono da margotta, fioriscono dopo qualche anno dall'impianto. Senza vedere la pianta e l'ambiente in cui vive non si può dire di più.

Bouvardia

«Mi è stata regalata una bellissima pianta con fiori profumatissimi bianchi che sia per la forma sia per il delicato ed intenso profumo assomigliano al geliconio. Mi hanno detto che si chiama bouvardia, ma per quanto ricerche abbia fatto non riesco a trovarla sui libri di botanica, sulla enciclopedia e sui quotidiani. Mi rivolgo a lei perché il suo vero nome». (A. Canepa - Bruino, Torino).

Lei intende parlare della Bouvardia, della famiglia delle Rubiacee.

che conta molte specie tra cui la Bouvardia Longiflora che spesso i giardinieri chiamano Bouvardia Jamesville introdotta in Europa dal Messico e coltivata su vasta scala in Francia.

In Italia era coltivata molto bene a Torino ed ora anche in altre zone della provincia.

I fiori sono quasi identici a quelli del geliconio ma più sviluppati e lunghi, la fioritura dura molto a lungo e sono profumatissimi. Sono molto apprezzati anche perché fioriscono d'inverno e costituiscono i fiori di arancio nei boschi di montagna.

La pianta è perenne e semi legnosa, i rami eretti eoli ma rigidi e foglie opposte, ovate, allungate e picciolate. Si riproduce per talee che si preparano in marzo con rami dell'anno che hanno fiorito.

Le talee si mettono a radicare in terriccio molto sabbioso in vasi ben fognati, che si mettono in letto caldo e in serra. Non dispendioso di terra, dovrà provvedere a riparare le piante dal freddo invernale.

Indirizzo

La signora Erminia Barberis, via Vespucci 16 VADA (Livorno) e la signora Maria Luisa, via Vespucci 16 piano II ROMA, sarebbero avere l'indirizzo preciso della signora Guidi perché desiderano vederla. Se la signora Guidi gradisce essere attenzionata dalle nostre lettere, è pregata di scrivere direttamente ai prodotti citati.

Giorgio Vertuani

addolcisce
dove pulisce

Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita.

Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati oli di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua... e vedrai!



Lux il sapone di bellezza delle stelle

TRIONFA "IL BIMBO IN TAZZA"



Vittoria della Qualità 1970



Ercole d'oro Oscar dell'alimentazione

ORZO BIMBO



Il Comm. E. Bertoldo ringrazia il Card. Dell'Acqua, dopo aver ritirato l'"Ercole d'oro" dalle mani dell'On. Giulio Andreotti.

"Certo, tutti possono vantare i pregi del loro prodotto, ma io sono 20 anni che produco per i bambini... e per i loro genitori". Per il Comm. Erminio Bertoldo fondatore e titolare della Tostato Brasil, produttrice del famoso ORZOBIMBO, non ci sono dubbi sull'eccellenza e sul primato qualitativo del prodotto. La "Vittoria della Qualità" e l'"Ercole d'oro" giungono a premiare con puntualità questo primato e, in un certo senso, a confermare la fiducia degli affezionati clienti nella inalterata bontà e genuinità dell'ORZOBIMBO.

La Tostato Brasil è la prima azienda del settore, in senso assoluto, sul mercato italiano: quantitativamente, infatti, vengono prodotti circa 30.000 quintali d'orzo all'anno. Dal punto di vista qualitativo, il prodotto della dinamica azienda veneta è indubbiamente superiore; l'orzo

delle qualità più fini, viene importato dalle zone che producono l'orzo migliore per clima e qualità del terreno e lavorato secondo metodi particolari messi a punto dallo stesso Comm. Bertoldo.

Dai grandi silos, con caricamento automatico, l'orzo selezionato passa alla torrefazione che è costantemente controllata affinché non vengano disperse le qualità del cereale e allo stesso tempo ne vengano esaltati gli aromi e i profumi.

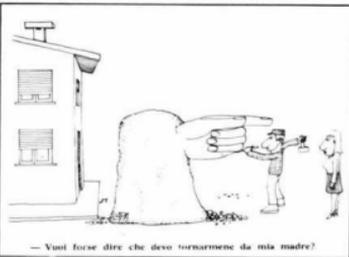
Gli impianti sono automatizzati al massimo cosicché con il minimo intervento manuale si ha un'ulteriore garanzia igienica.

Una rete commerciale capillare assicura il rifornimento a tutto il mercato italiano, mentre l'esportazione è avviata a traguardi molto ambiziosi.

All'espansione e al successo dello "ORZOBIMBO" hanno certamente giovato e gioveranno le campagne pubblicitarie che con la tematica spiritosa ma simpatica ed efficace del "bimbo in tazza" hanno riproposto sui rotocalchi, al cinema e sul video questo prodotto così tradizionale per la famiglia italiana.

L'immagine così tipica del "bimbo in tazza" è stata voluta anche con il preciso obiettivo di caratterizzare e distinguere sempre più efficacemente un prodotto che come l'ORZOBIMBO è stato preso di mira in questi ultimi anni da numerose imitazioni che - guarda caso - quasi sempre avevano confezioni e richiami grafici o illustrativi improntati al tema del "bimbo".

IN POLTRONA





badedas! L'energia delle sue cinque vitamine penetra nei tessuti, la circolazione riceve uno stimolo benefico. L'estratto di castagne d'India, estremamente attivo, tonifica ed ammorbidisce l'epidermide. Così badedas libera l'energia, risveglia il vigore.

badedas, bagno vitaminico.



**uscite da un badedas
grondante
di vitalità**



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,
che protegge la bocca dalle impurità e previene
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco
la protezione di Colgate con Gardol.



IN POLTRONA



— Sono i vicini. Devono aver captato il tuo segnale... siamo invitati a cena!



Senza parole.



— Lei capisce, è il mio primo intervento chirurgico...

92



Vetta

UN OROLOGIO PER LA VOSTRA PRECISIONE

Un orologio Vetta o più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità. Vetta è preciso perché è costruito con cura e scrupolosamente collaudato. Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antirullo Incabloc. Vetta è elegante perché lo suo bellezza è ispirato a uno stile che dura nel tempo.



21655.01

21614.04



21634.04



21634.19



21654.07



26638.01

Tutti i modelli illustrati in questo annuncio sono automatici, impermeabili e datati. Hanno tutti la cassa satinata ed ore e sfere forate recenti.

- 21655.01 - Subacqueo, in acciaio. Profondità m. 200 L. 39.900
- 21634.04 - In metallo L. 26.900
- 21634.19 - In acciaio L. 32.300
- 22634.07 - Laminato oro L. 32.300
- 21614.04 - In acciaio satinato. Superimpermeabile (fino alla profondità di m. 50) quadrante blu L. 33.600
- 21654.07 - Subacqueo, in acciaio. Quadrante blu metallizzato. Profondità m. 200. L. 44.300
- 26638.01 - In oro 18 ct. satinato. L. 190.900
- 26638.01 - In acciaio L. 39.900

CILIEGIE AL LIQUORE

FABBRI

GRAPPUVA AL FRUTTO

Selezionatissimi Duroni della Marca,
prelibata Uva Sultanina Australiana alla grappa

Due ghittonerie FABBRI
da gustare oggi stesso, da offrire domani
...e, in più, FABBRI regala "goblet"
l'artistica coppetta molata a mano



TIENE
EGALO

GOBLET
STACILIEGI
OLATO A MAN

CILIEGIE AL LI

FABBRI

JUBILEE 1905-1965
G. FABBRI & A.
BOLOGNA

ANZOLA EMILIA

POLONA, CILIEGIE
FRUTTO COLORATO CON
FRANCA 100 cc 25%



AGENZIA LOR